

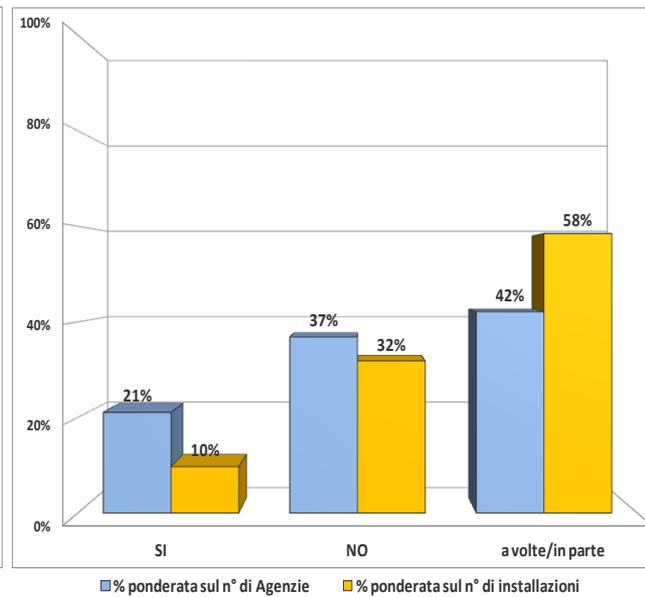
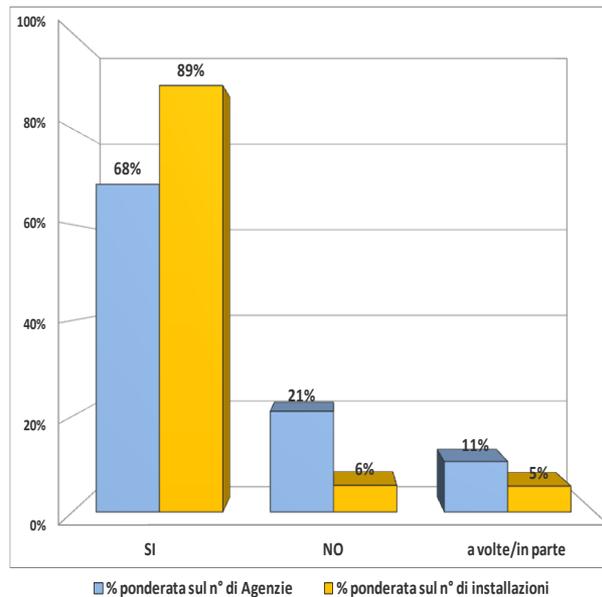
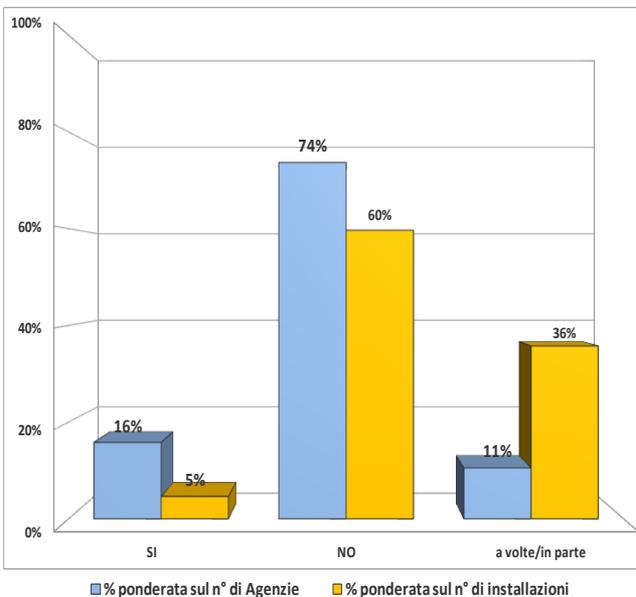
1. Identificazione del personale del team di ispezione

1.1 Il team ispettivo viene costituito

1.1a livello centrale

1.1 b livello territoriale

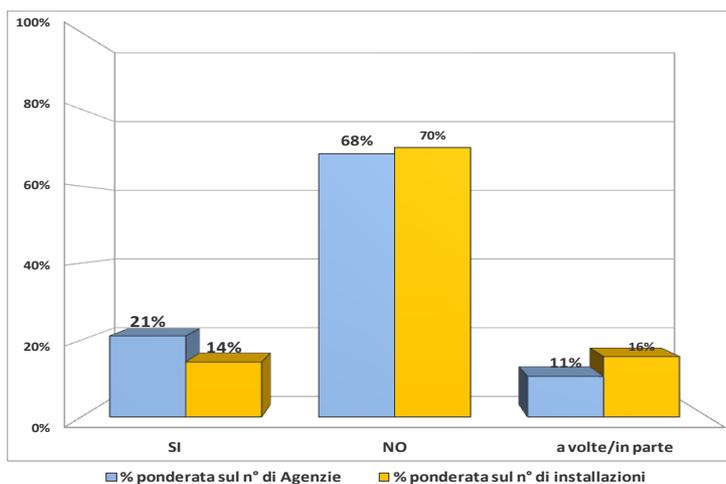
1.1c misto



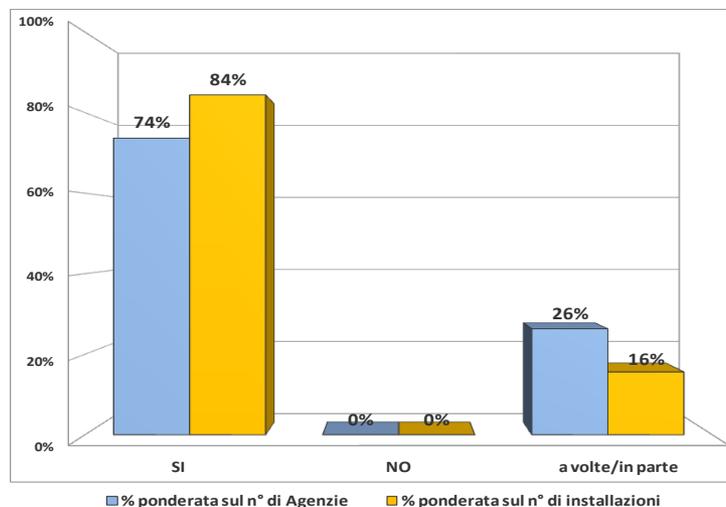
Si rileva che solo marginalmente il team di ispezione viene costituito a livello centrale; sono infatti poche le Agenzie che, per la loro strutturazione organizzativa, prevedono l'istituzione di specifici team a livello centrale. Prevale pertanto la scelta di individuare team di controllo valorizzando il personale presente a livello territoriale.

1.2 Il team ispettivo è costituito da ispettori provenienti

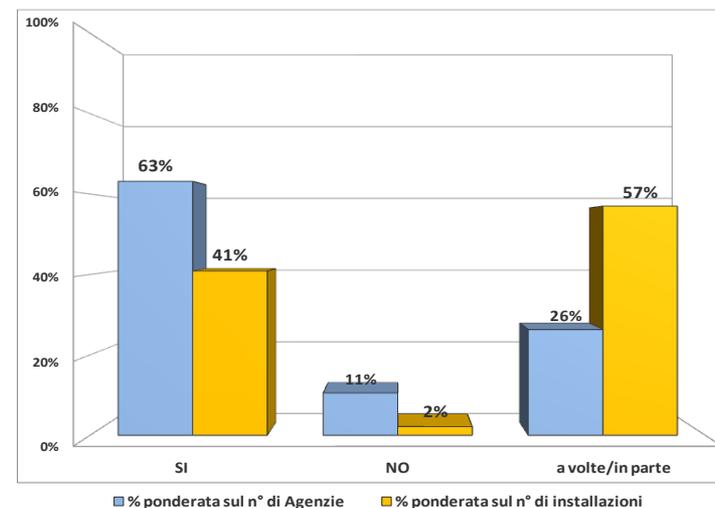
1.2.a Il team ispettivo e' costituito da ispettori provenienti da una struttura permanentemente dedicata all' AIA



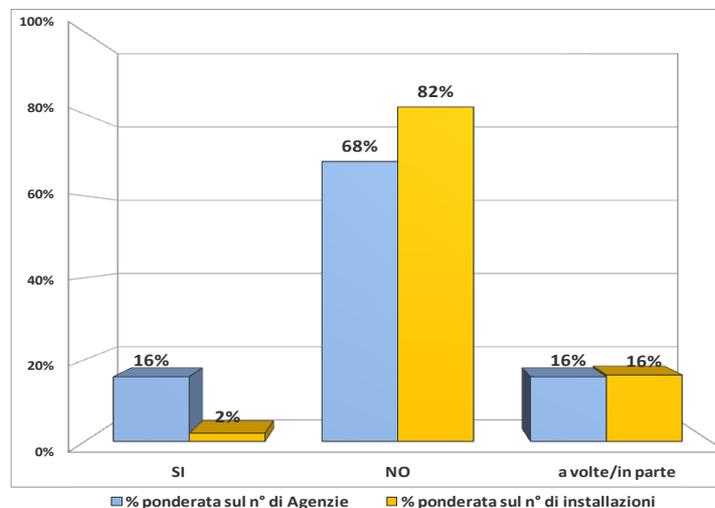
1.2.c Il team ispettivo viene costituito di volta in volta in funzione delle matrici ambientali da ispezionare



1.2.b Il team ispettivo e' costituito volta per volta in funzione della tipologia di impianto



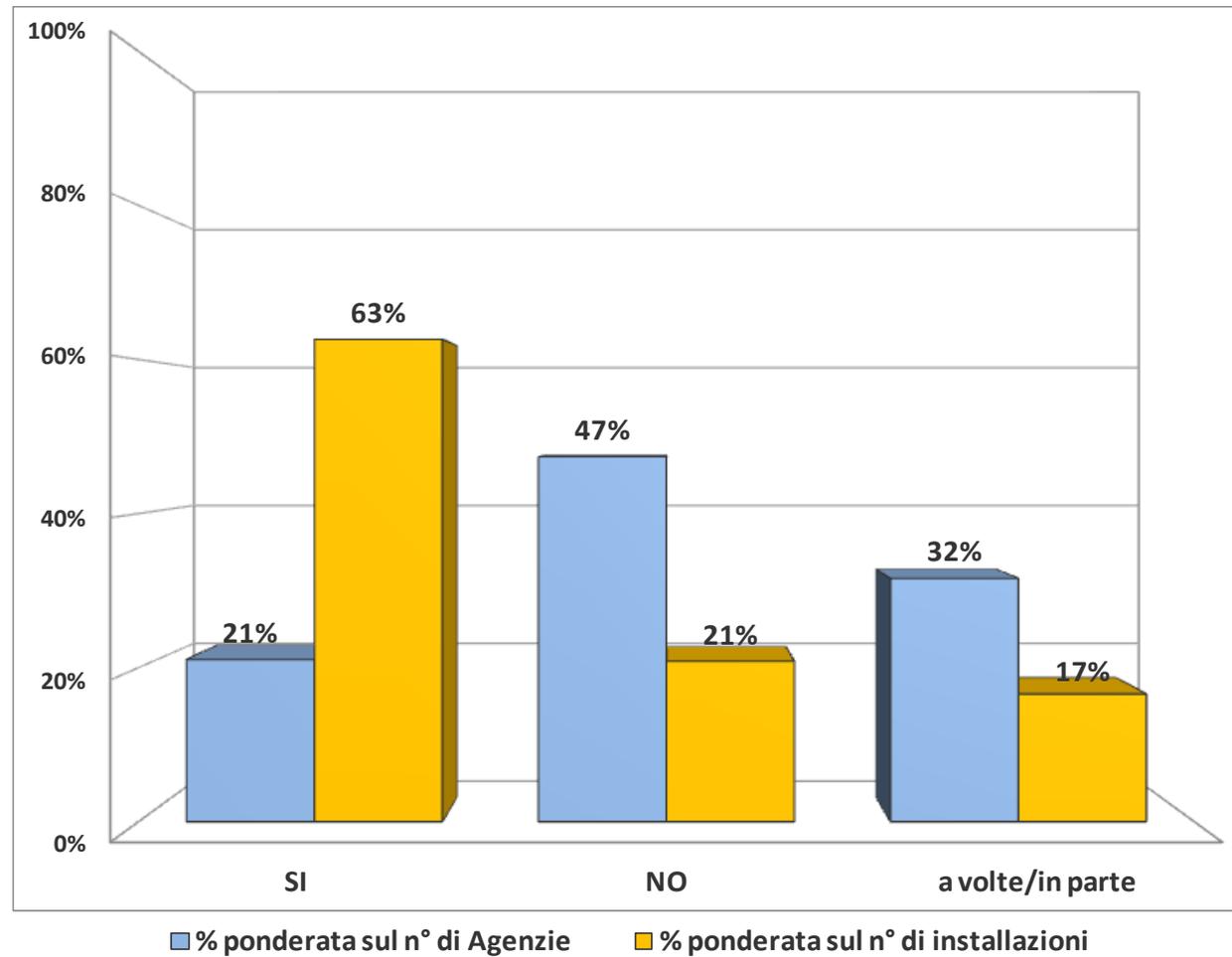
1.2.d Il team ispettivo e' costituito anche da personale di altri Enti



Si evince che oltre il 60% delle Agenzie (e come conseguenze anche delle aziende interessate) non ha una struttura permanente dedicata all'AIA, per tale motivo il team ispettivo viene costituito sulla base delle necessità; fanno eccezione due agenzie che in alcune sezioni hanno personale specificatamente dedicato ed altre due che prevedono un team fisso.

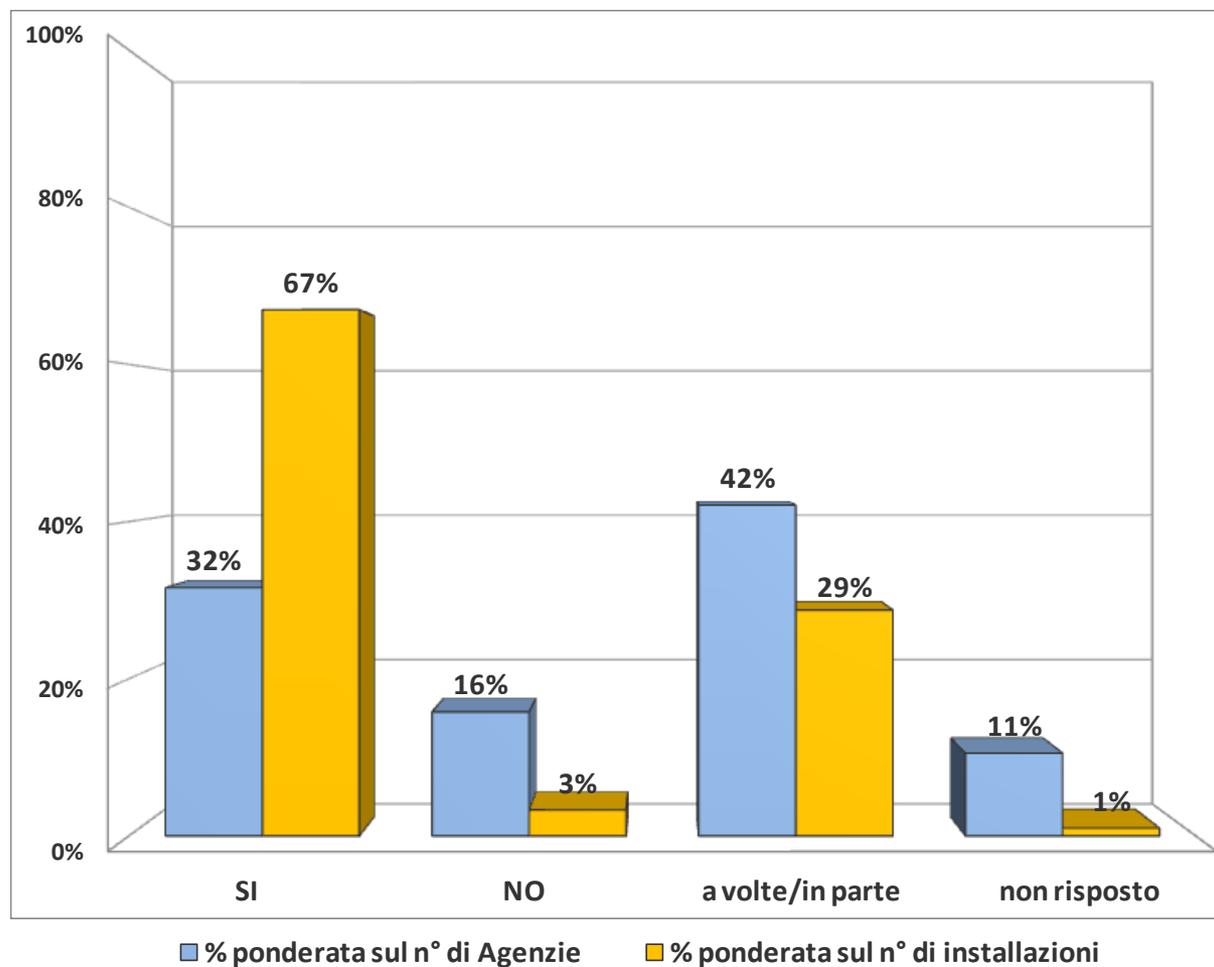
1.3 Nella formazione del team ispettivo si tiene conto della rotazione imposta dalla normativa anticorruzione

Si osserva una certa difficoltà nell'applicazione della normativa, soprattutto per quanto concerne l'applicazione del principio di rotazione del personale. Solo in quattro Agenzie si ha una risposta totalmente positiva, mentre negli altri casi la situazione è totalmente (47%) o parzialmente (32%) disattesa.



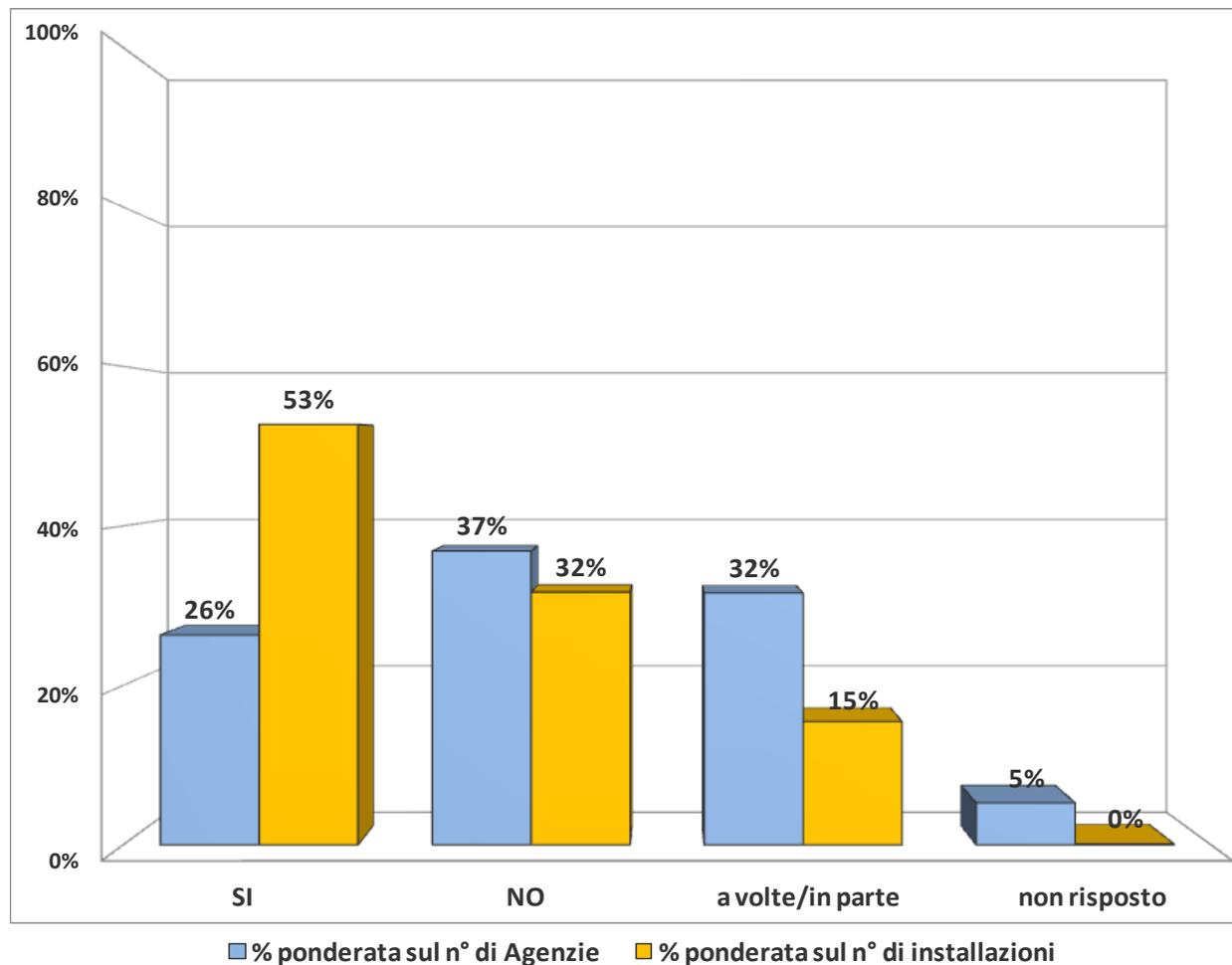
1.4 Nella formazione del team ispettivo esiste la possibilità di una compensazione tra le diverse strutture territoriali

La risposta è ampiamente positiva e solo in tre Regioni (che interessano un numero minimo di installazioni) non vi è compensazione.



1.5 *Nella formazione del team ispettivo esiste la possibilità di una compensazione della direzione tecnica verso le strutture territoriali*

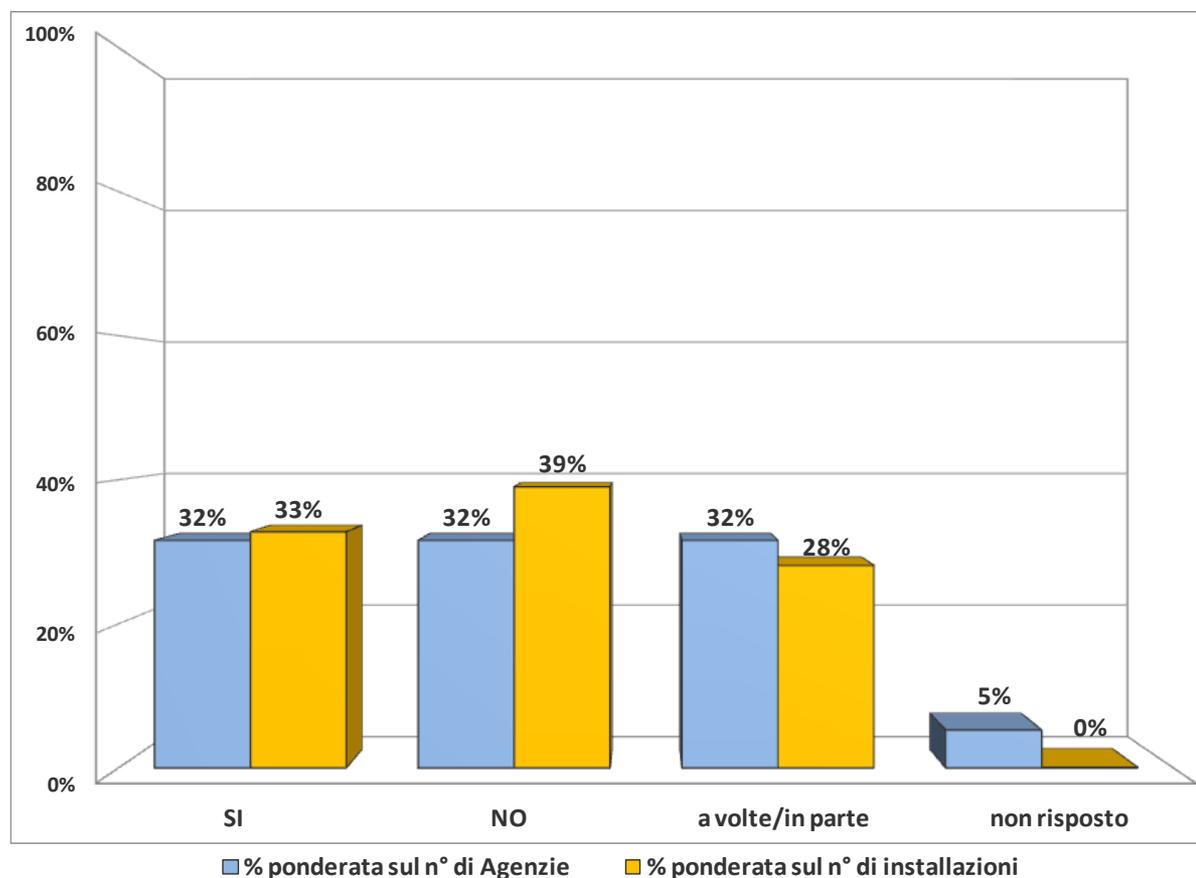
Solo in poche Agenzie vi è questa possibilità, ma che impatta su un numero elevato di installazioni, essendo presente in grandi Agenzie. Bisogna tenere in considerazione anche la diversa strutturazione delle Agenzie in termini di accentramento o meno di questa attività.



1.6 Nella formazione del team ispettivo è prevista la presenza di personale con qualifica di UPG

Si osserva una situazione di uniforme disomogeneità, in quanto la risposta si ripartisce in 1/3 di sì, no ed occorre tener conto che vi sono Agenzie ove non è prevista la presenza di personale con la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Alla luce della Legge 132/2016 i legali rappresentanti delle Agenzie hanno oggi la possibilità di individuare e nominare i dipendenti che operano con la qualifica di UPG.

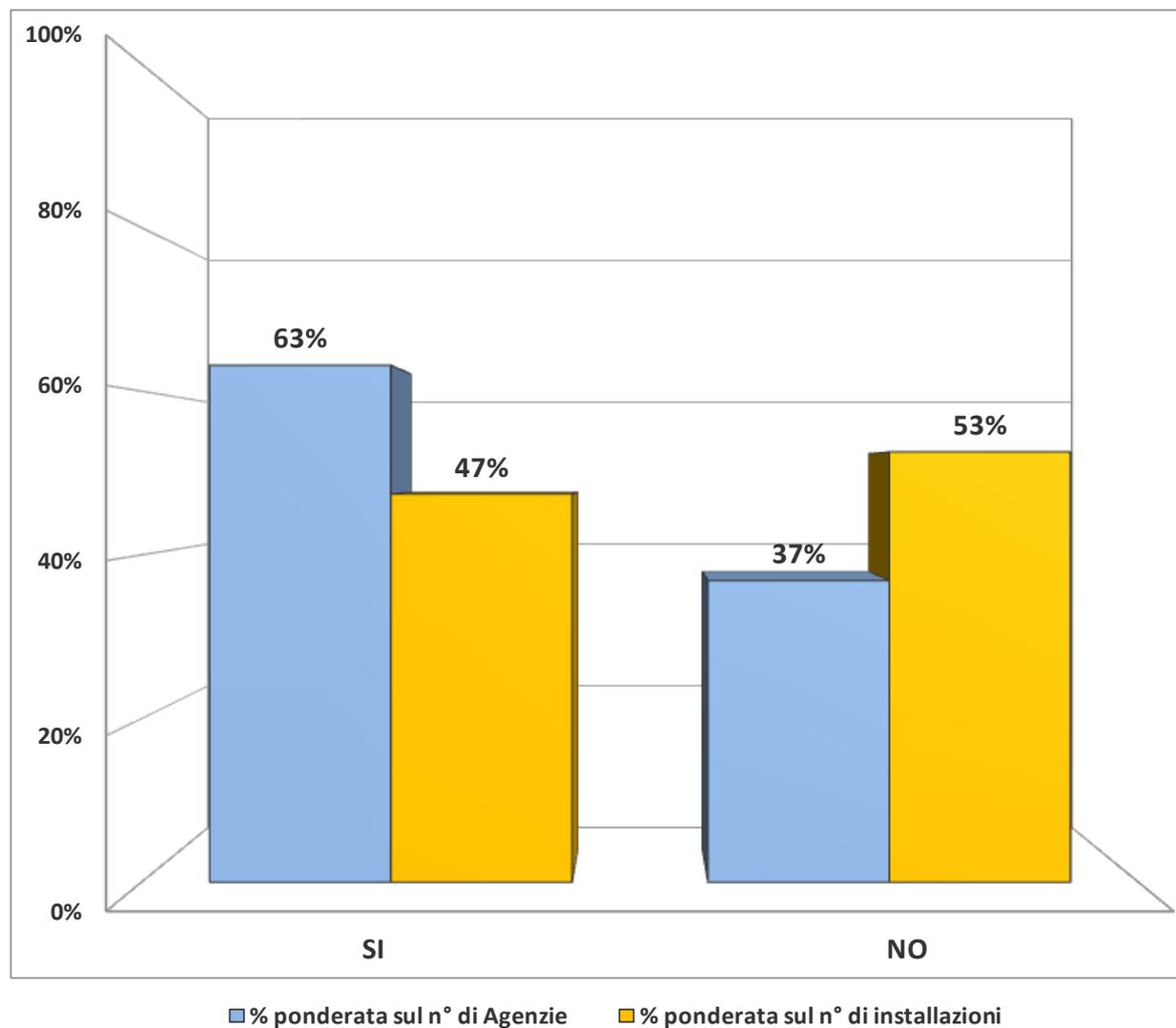


2. Frequenze programmate e stesura del piano dettagliato di controllo

2.1 La verifica ispettiva ORDINARIA viene considerata completa quando sono state controllate tutte le principali matrici

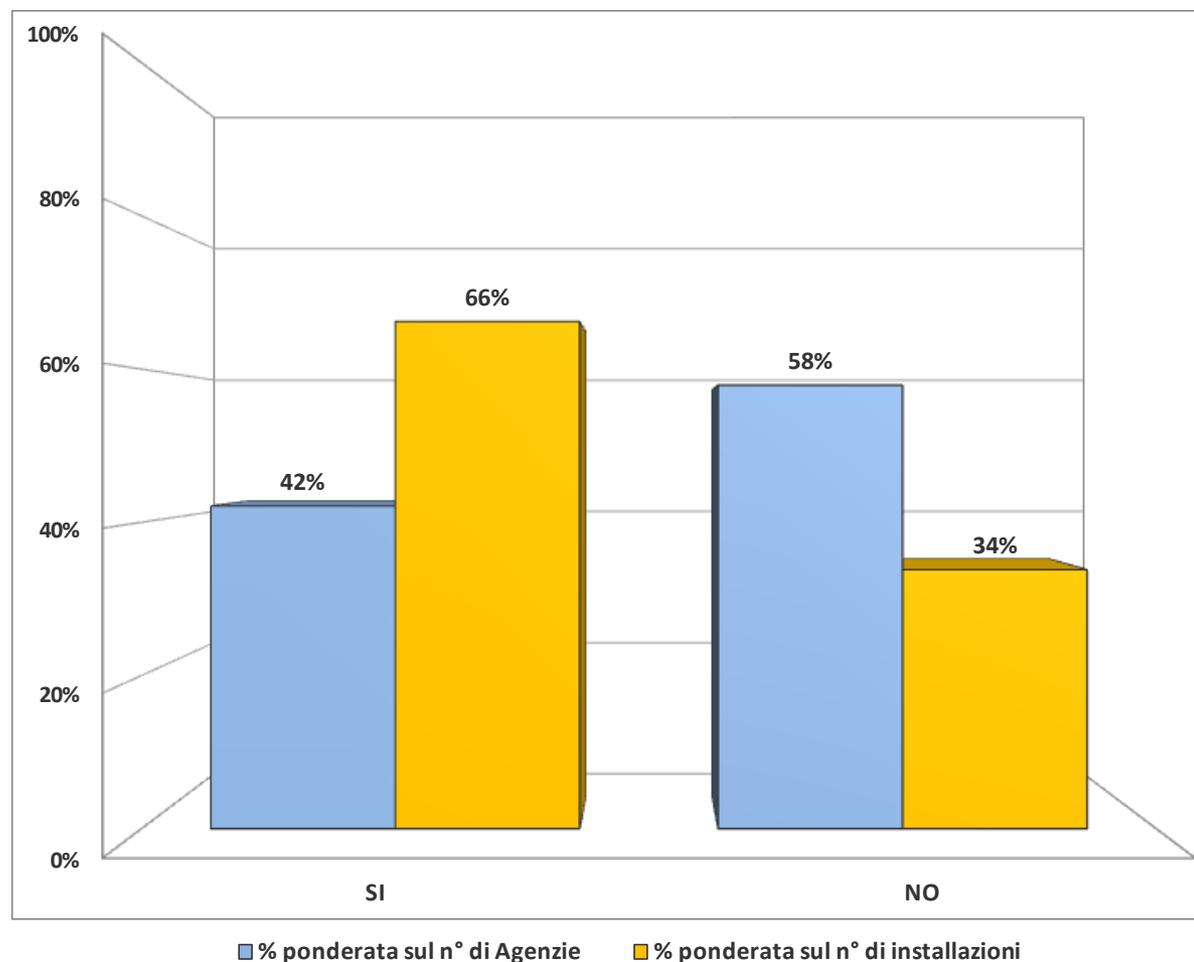
Si osserva che per molte Agenzie la risposta è positiva, anche se in termini di aziende interessate pesano le risposte negative di alcune grandi Regioni per il numero di aziende presenti.

Si ipotizza che l'elevato numero di aziende presenti nelle grandi Regioni renda difficoltoso assicurare un numero di controlli elevati se si devono verificare tutte le matrici



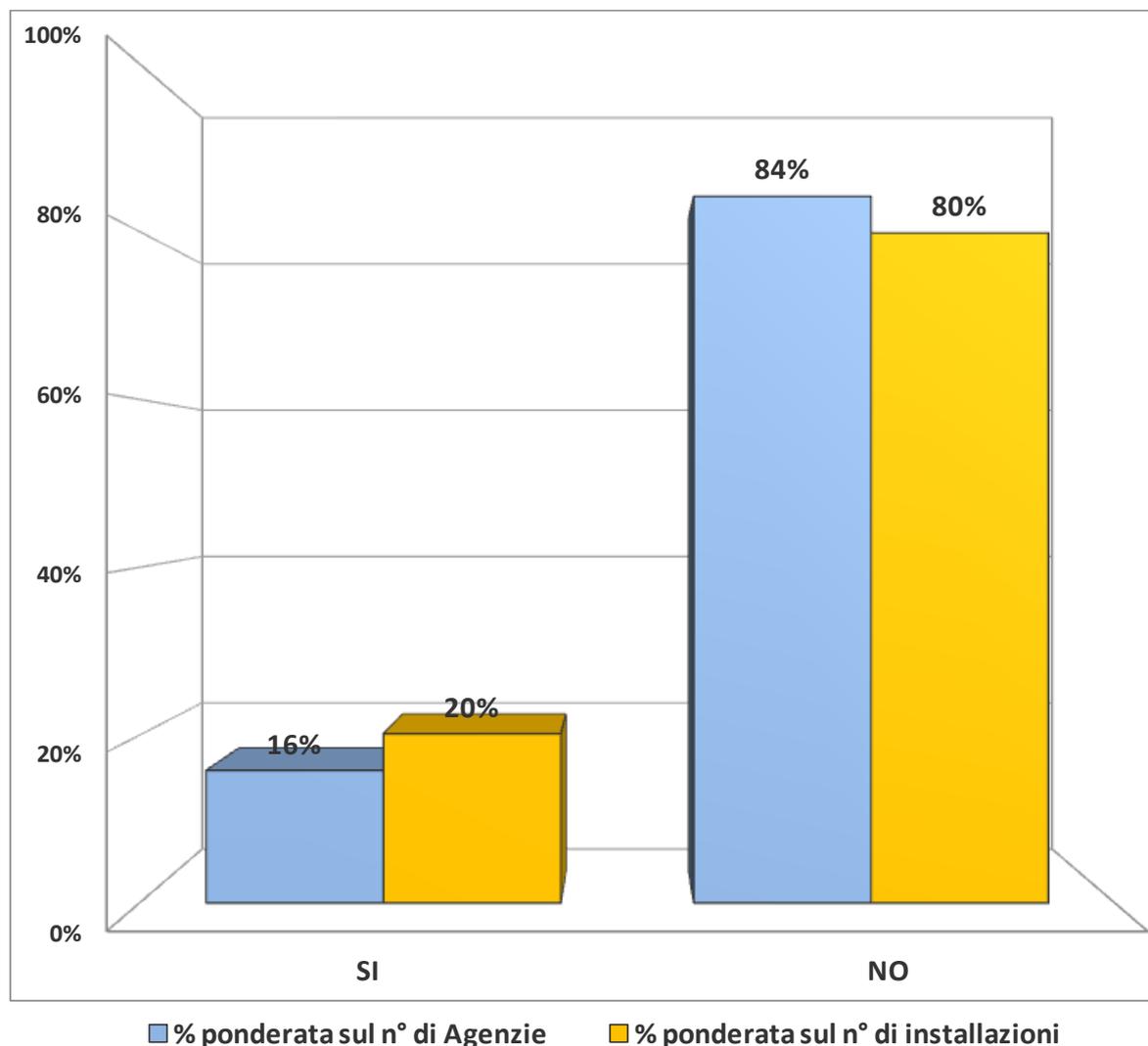
2.2 La verifica ispettiva ORDINARIA viene considerata completa quando è stata controllata anche una singola matrice

La risposta è coerente con le indicazioni normative che prevedono la possibilità che nella verifica ordinaria non vengano controllate tutte le matrici. Appare tuttavia incoerente con le risposte date alla precedente domanda in quanto ci si attenderebbe percentuali simili.



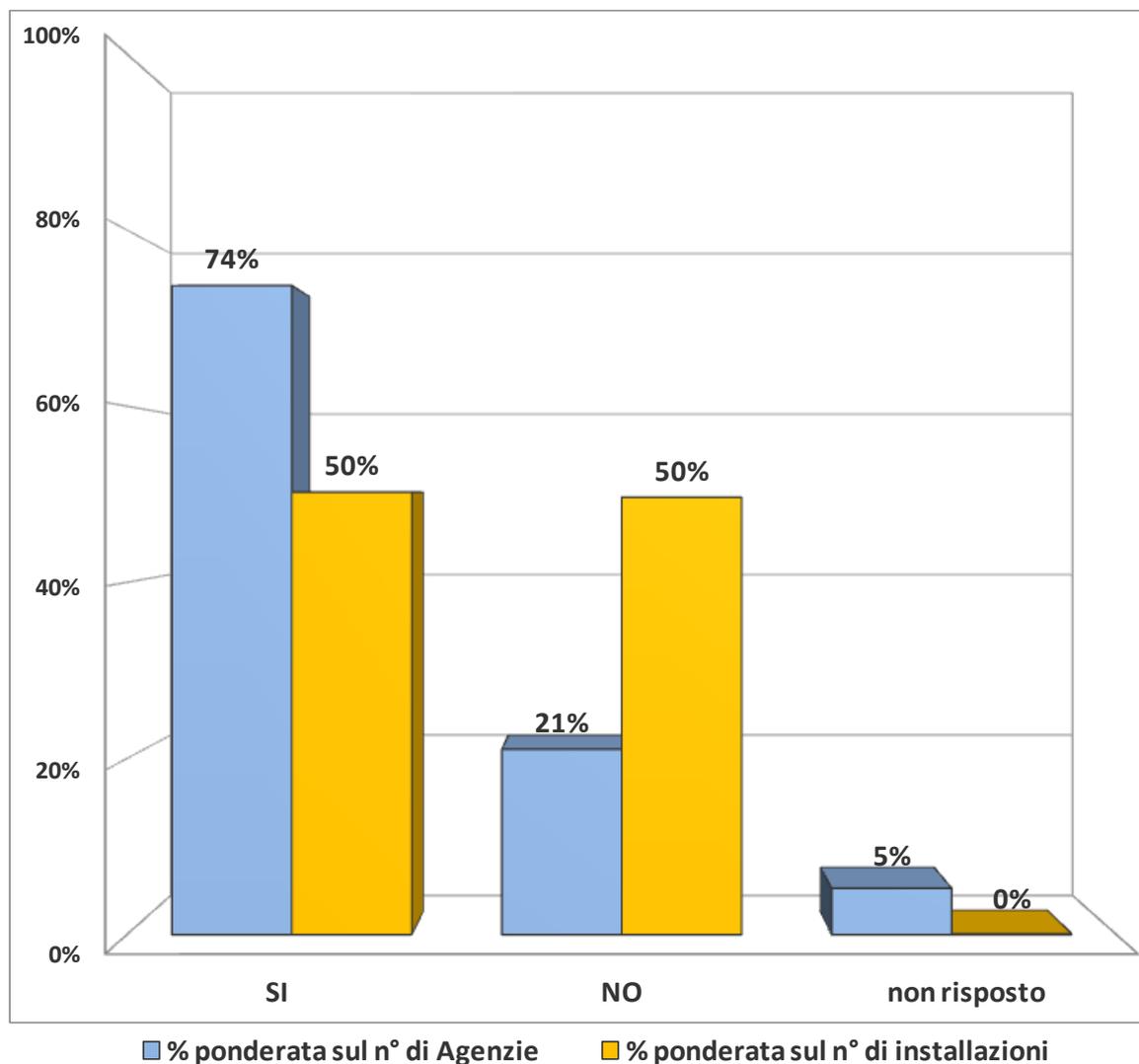
2.3 *Le visite ispettive straordinarie hanno prevalenza su quelle ordinarie dal punto di vista della programmazione delle frequenze*

Nella maggioranza dei casi prevalgono le visite ordinarie (oltre l'80% sia in termini di Agenzie che di aziende), solamente in tre Agenzie si privilegiano le verifiche straordinarie.



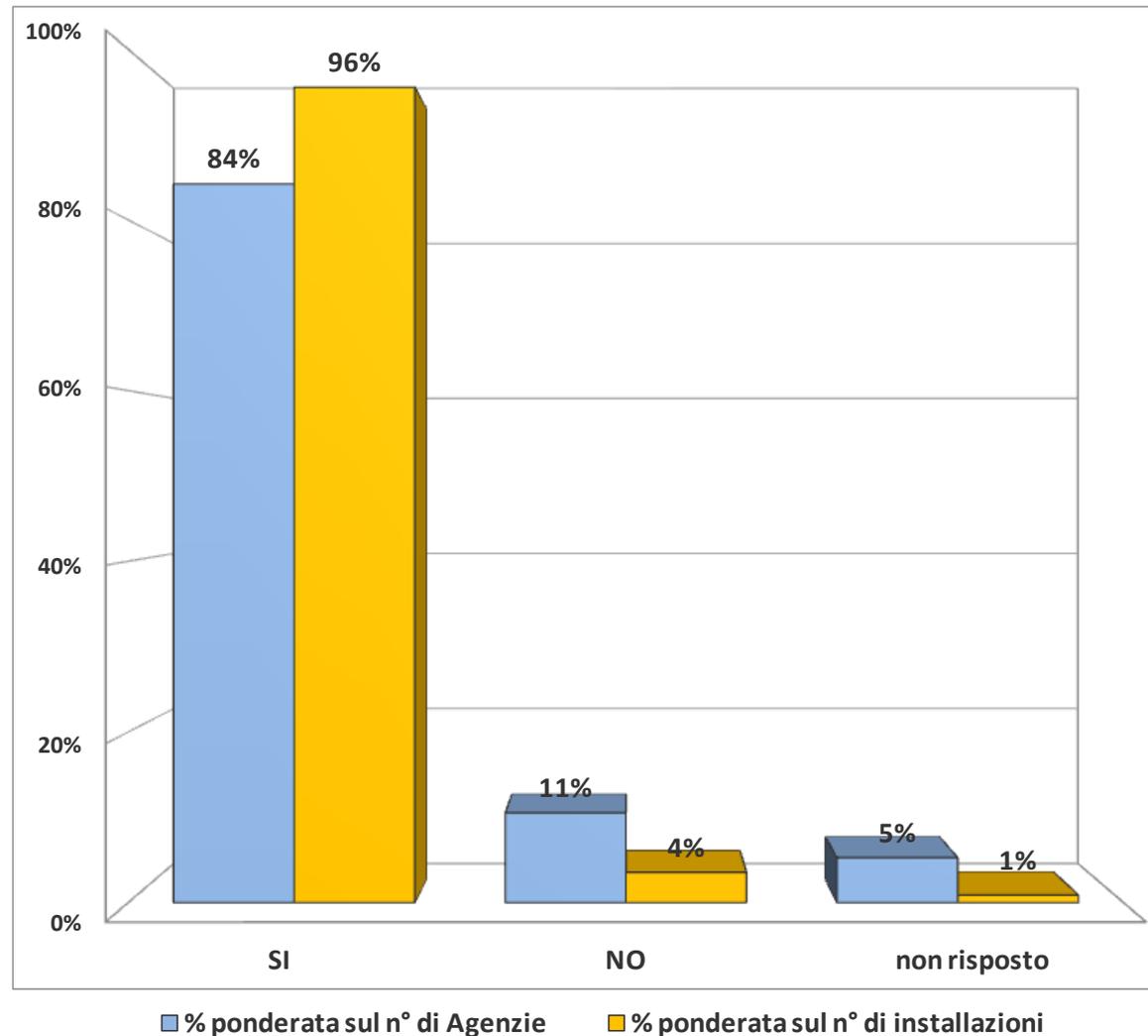
2.4 Eventuali visite ispettive straordinarie sono effettuate solo su disposizione dell'Autorità Competente o possono essere disposte di iniziativa dell'Agenzia

Solo 4 Agenzie dispongono visite straordinarie d'iniziativa, anche se interessano potenzialmente un numero di aziende rilevante.



2.5 *La frequenza delle ispezioni ordinarie viene stabilita sulla base di criteri predefiniti*

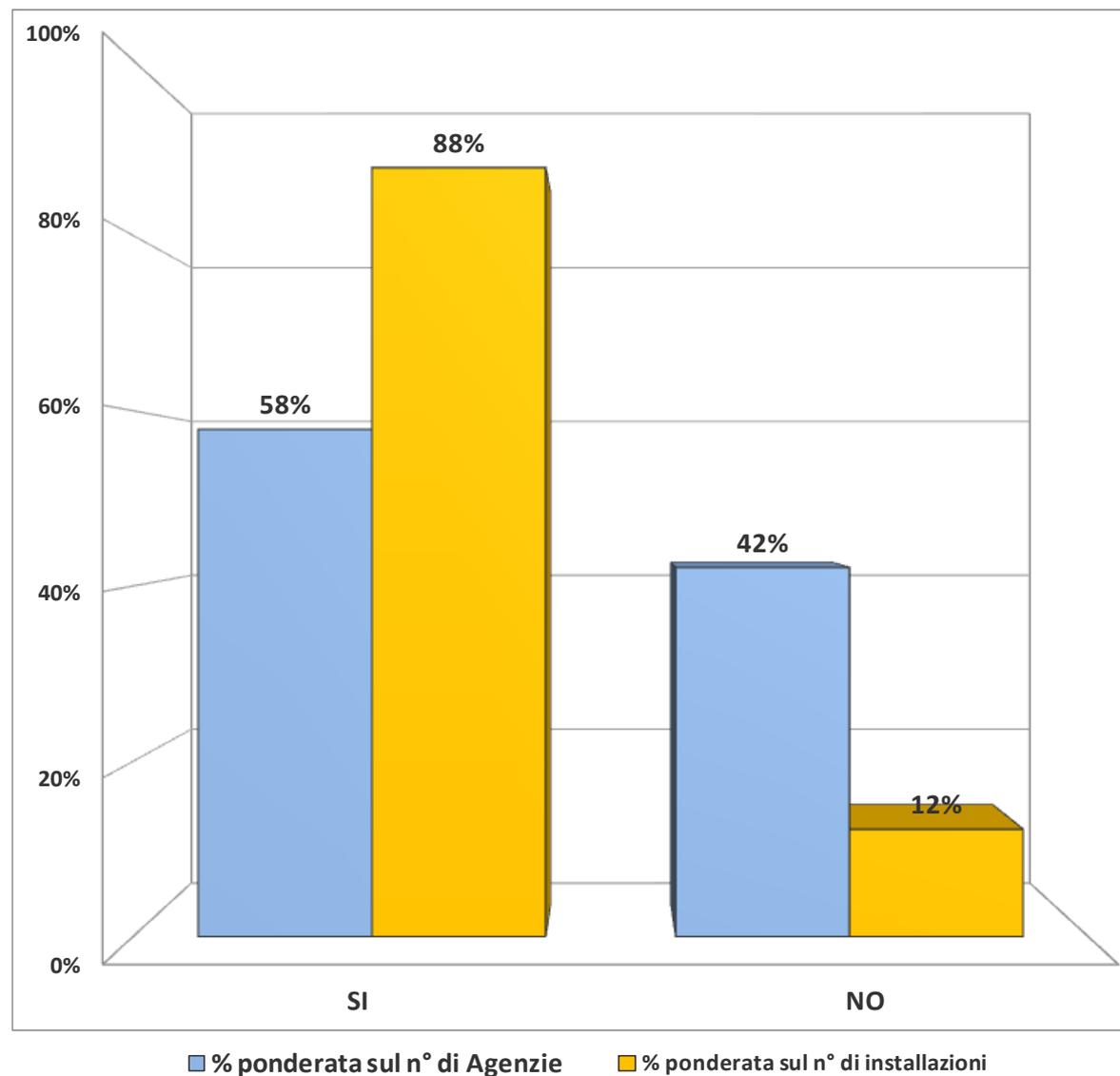
Solamente due Agenzie hanno risposto negativamente ed una non ha risposto, in quanto la necessità di stabilire criteri predefiniti è normata dall'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i.



2.6 Per definire la frequenza delle visite ispettive l'Agenzia dispone di strumenti/criteri formalizzati di valutazione

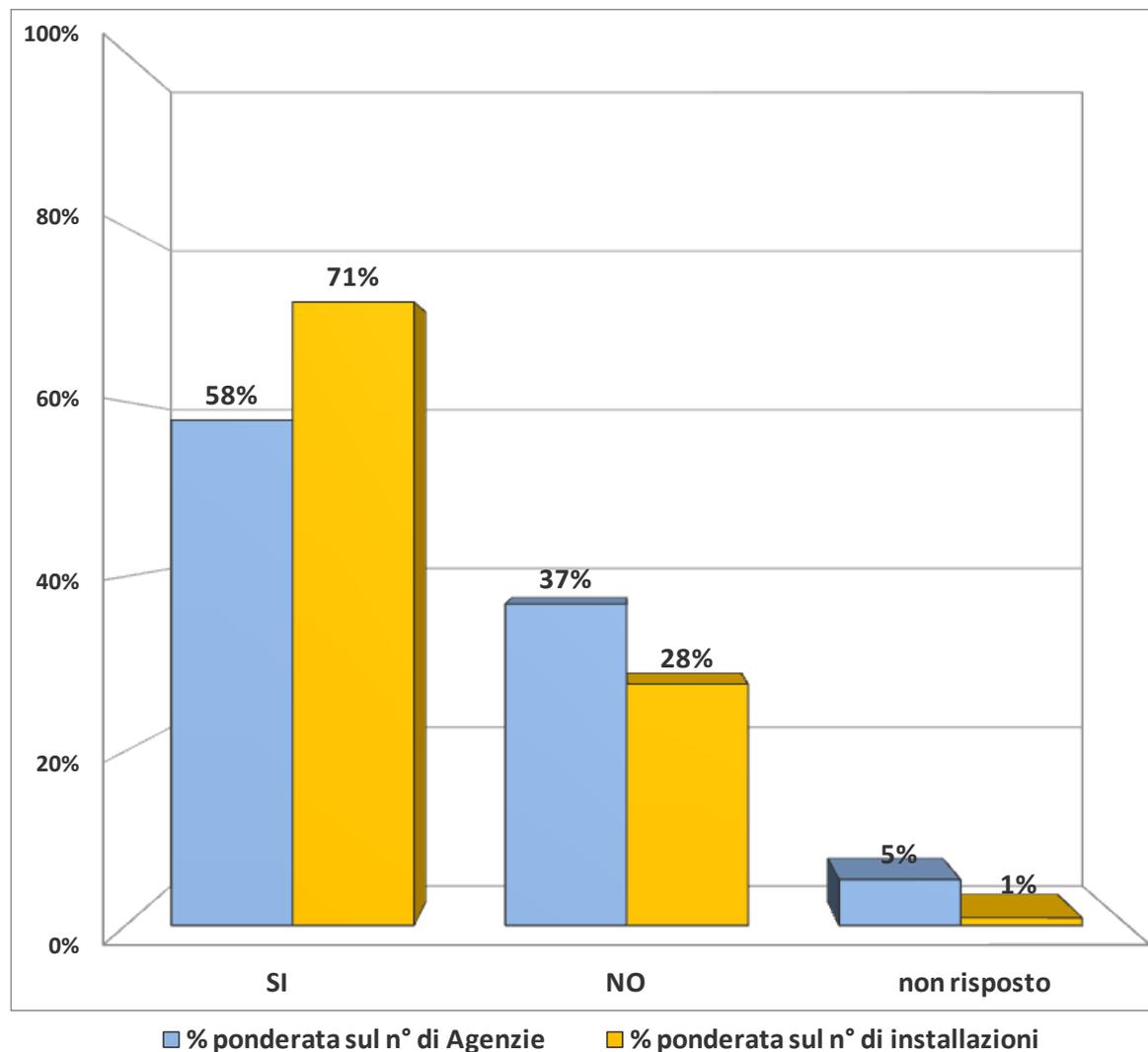
La risposta risulta negativa per oltre il 40% delle Agenzie e questo dato appare incoerente con quella precedente che evidenziava la presenza di criteri predefiniti. Una possibile chiave di lettura potrebbe essere l'assenza di formalizzazione dei criteri stessi, che quindi vi sono ma non di sistema.

Se invece si osserva il numero di aziende interessate, la percentuale scende al 12% in quanto tutte le grandi Regioni hanno risposto positivamente.



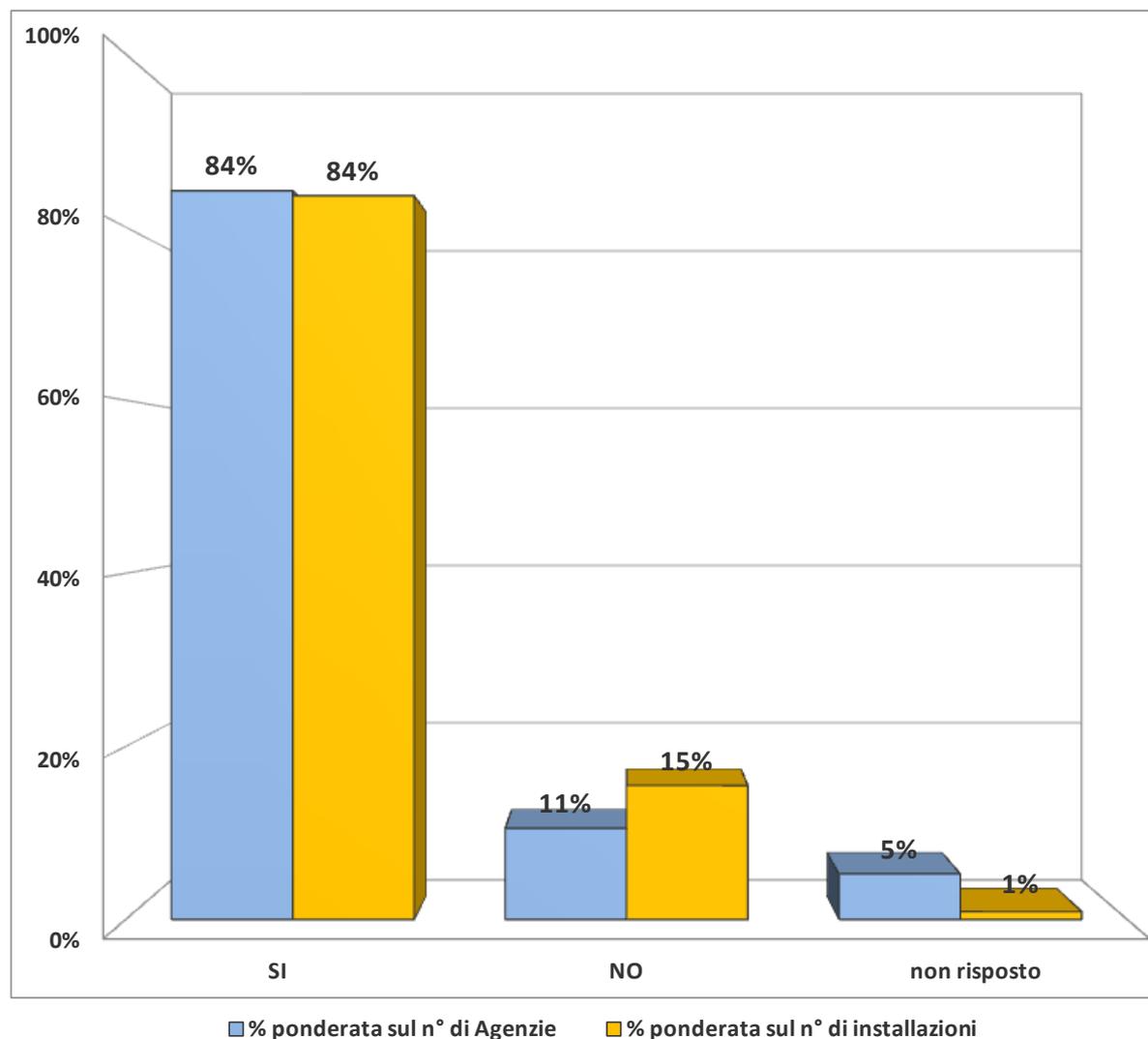
2.7 *Gli esiti della valutazione degli autocontrolli possono influire sulla frequenza delle visite ispettive ordinarie*

La risposta risulta positiva per oltre la metà delle Agenzie (corrispondenti a più del 70% delle aziende) ed evidenzia l'utilità degli autocontrolli sia per l'azienda che permette di monitorare l'andamento dei propri impianti che per l'Ente di controllo che utilizza le informazioni per meglio programmare i controlli. Si riterrebbe opportuno che la valutazione degli autocontrolli diventi un elemento comune di sistema.



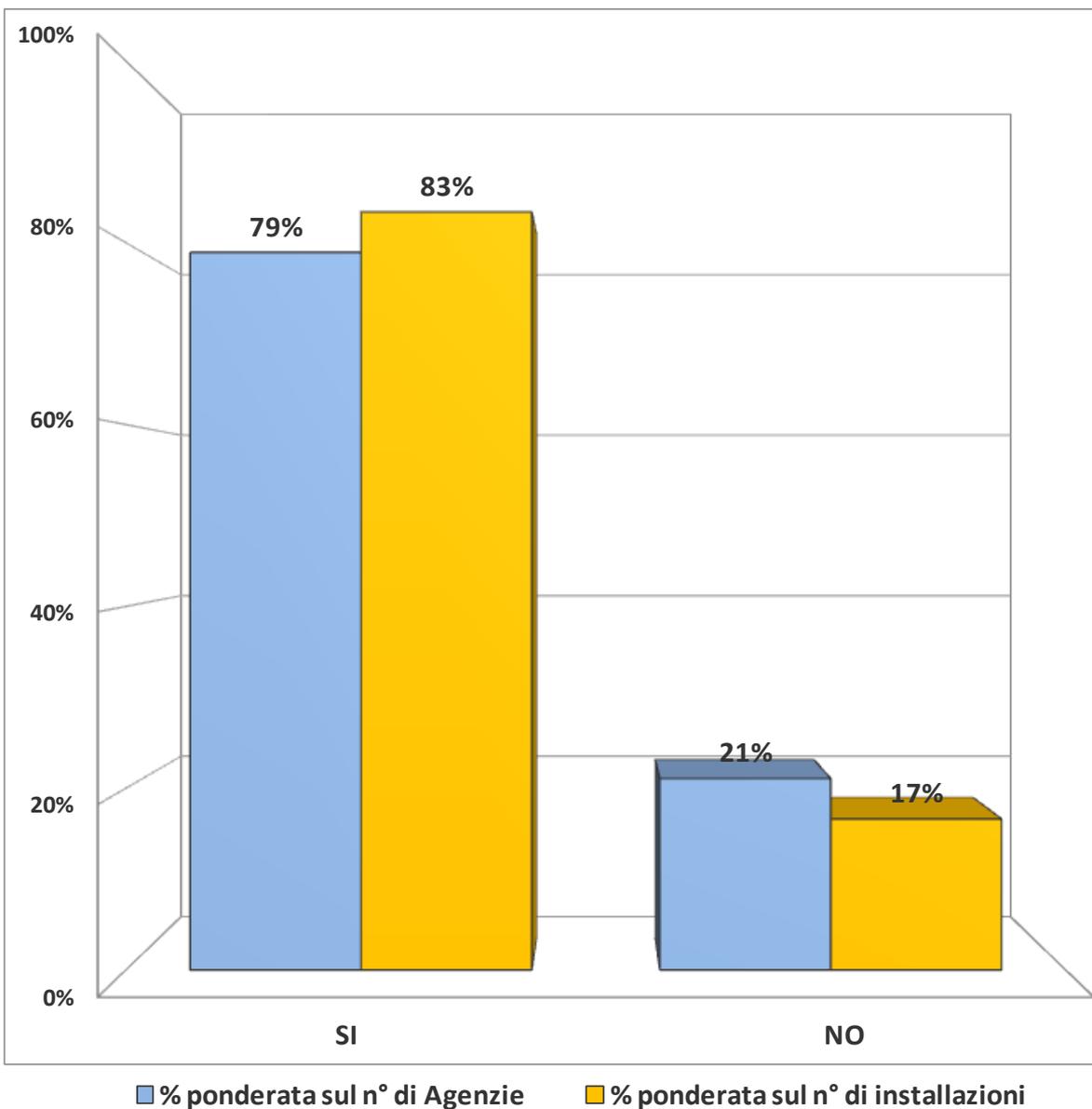
2.8 *Gli esiti della valutazione degli autocontrolli possono generare eventuali ispezioni straordinarie*

La risposta è positiva per oltre l'80% delle Agenzie ed analoga percentuale di aziende. Valgono le stesse considerazioni fatte per il punto precedente e si evidenzia l'importanza che tale tema riveste per le Agenzie.



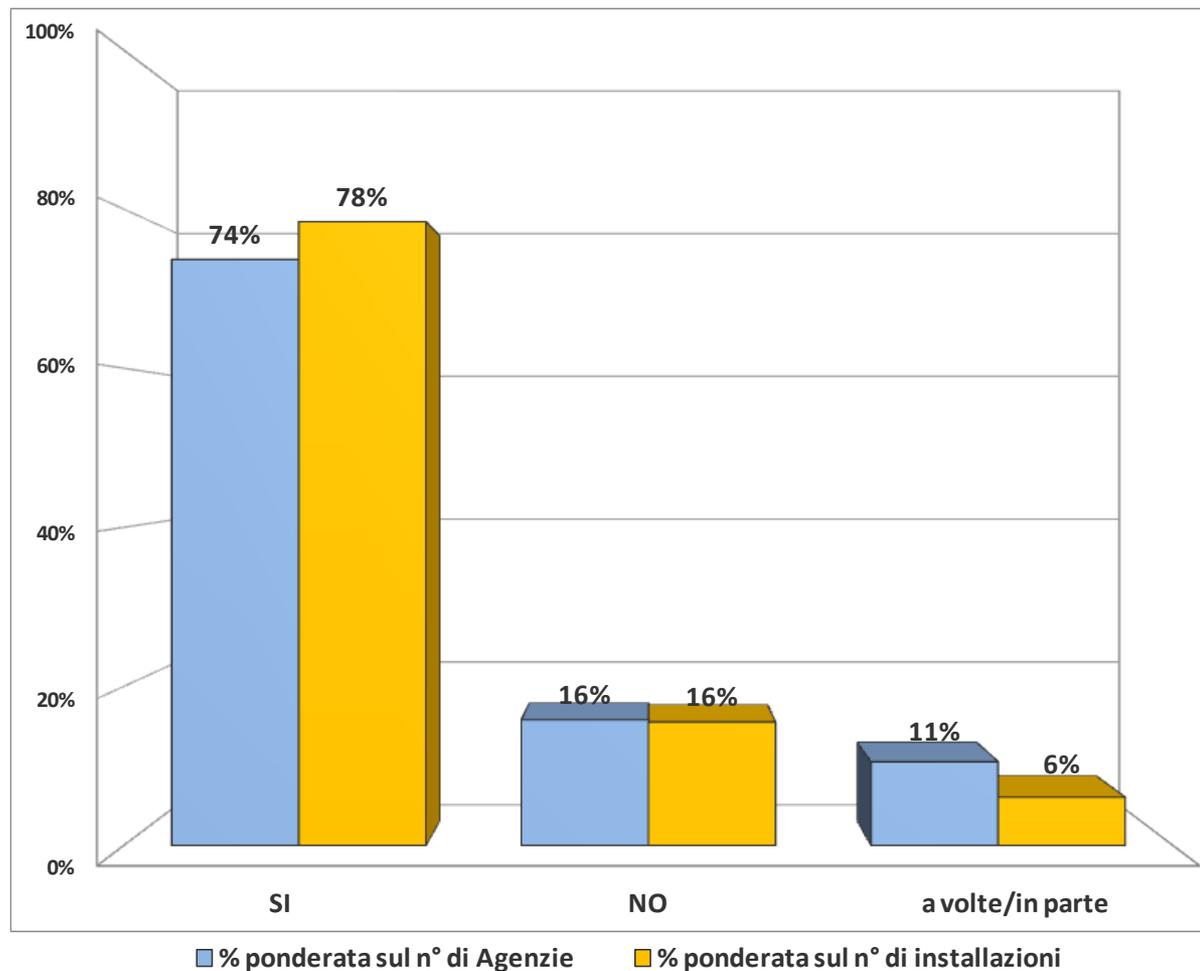
2.9 Gli esiti delle ispezioni precedenti condiziona la frequenza delle ispezioni

Si osserva una percentuale analoga alla domanda precedente, ovvero positiva per oltre il 70%. Tale elemento è ricompreso all'interno del metodo di programmazione previsto (SSPC).



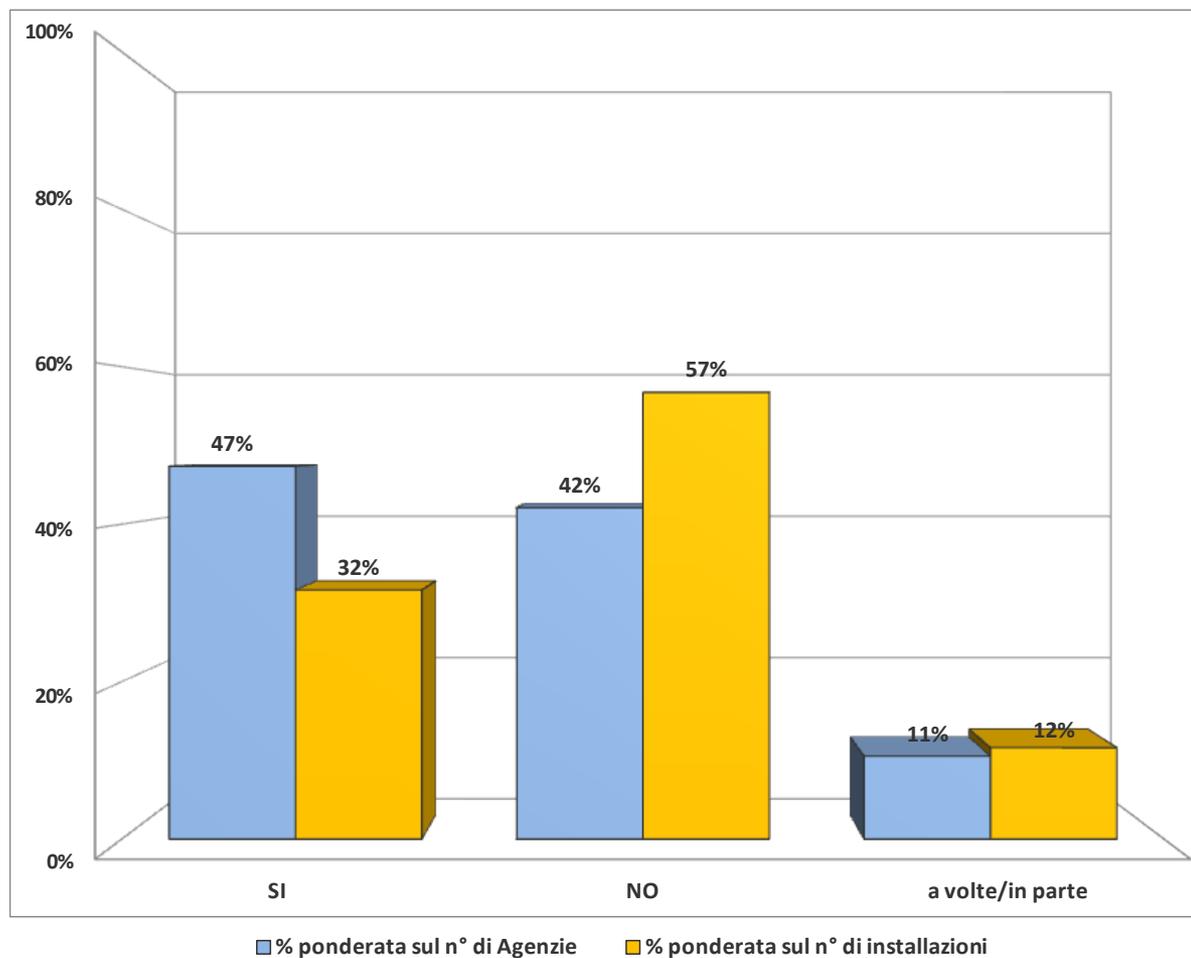
2.10 *La programmazione delle ispezioni con la definizione dei team ispettivi viene effettuata su base annuale*

Si osserva come la programmazione viene correttamente effettuata su base annuale, anche alla luce della presenza di strumenti di supporto per la definizione delle frequenze di controllo e questo per oltre il 70% delle Agenzie (e delle aziende interessate) assicurando, probabilmente, una migliore gestione delle attività.



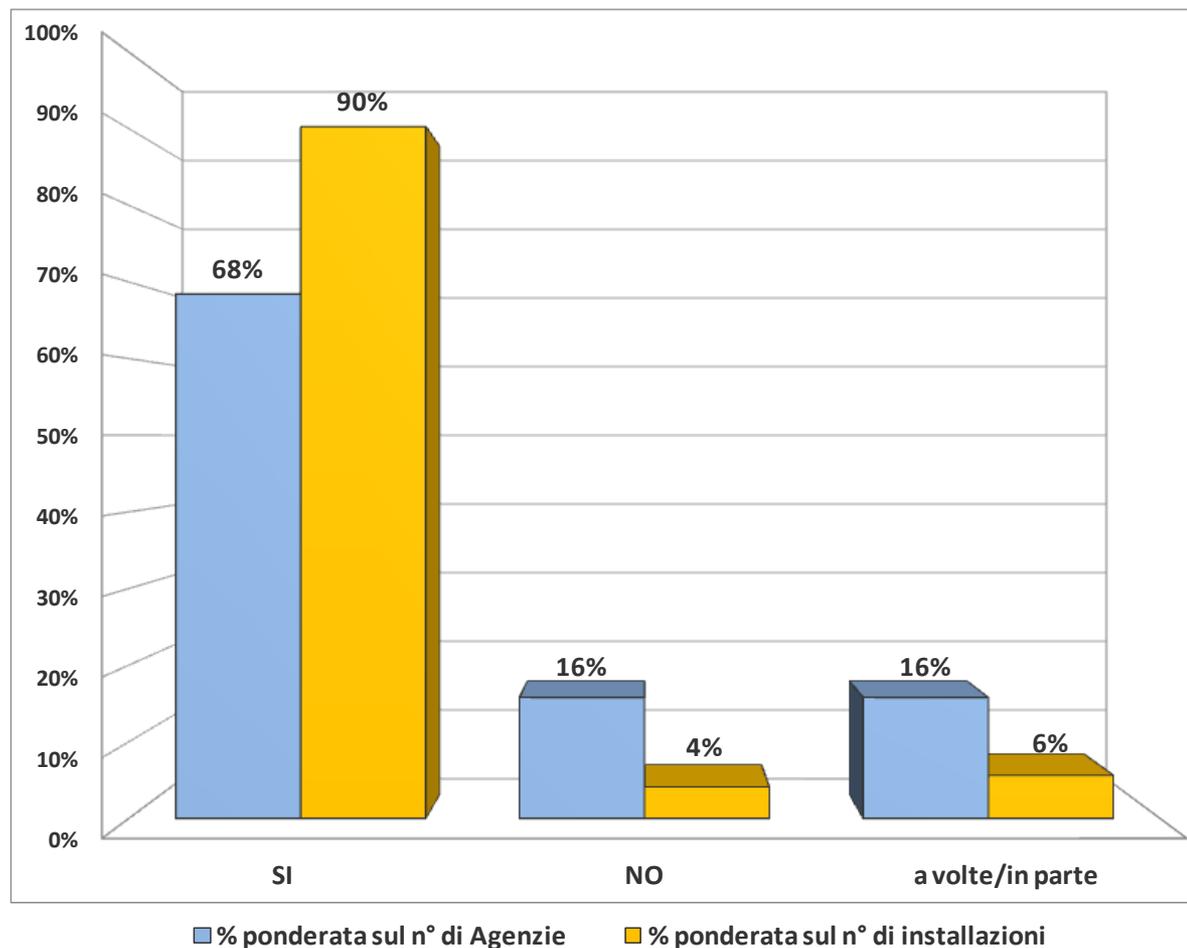
2.11 *L'eventuale partecipazione di personale esperto esterno al personale esclusivamente dedicato all'AIA all'ispezione viene formalizzata*

La risposta delle Agenzie si ripartisce in modo simile tra il sì ed il no, senza evidenziare una netta prevalenza delle Regioni maggiori o minori.



2.12 *Le attività analitiche necessarie presso i laboratori dell'Agenzia sono definite in fase di programmazione delle ispezioni AIA*

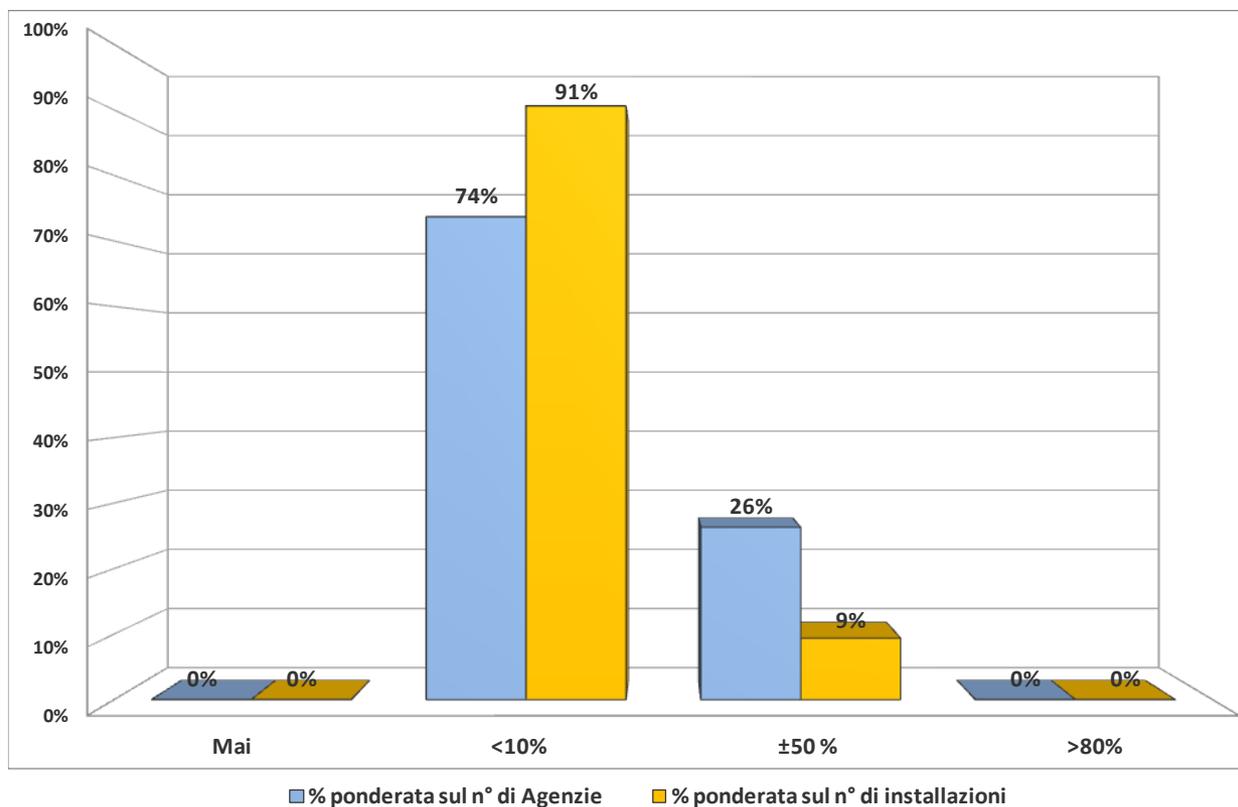
La risposta evidenzia come con la programmazione annuale si proceda anche alla individuazione delle attività analitiche richieste ai Laboratori, solo il 16% delle Agenzie ha risposto negativamente. Si sottolinea l'importanza dei laboratori di analisi che rappresentano un valore aggiunto delle Agenzie rispetto agli altri Enti deputati al controllo .



2.13 Le attività ispettive su richiesta dell'Autorità Giudiziaria quanto pesano percentualmente sulle attività ispettive AIA

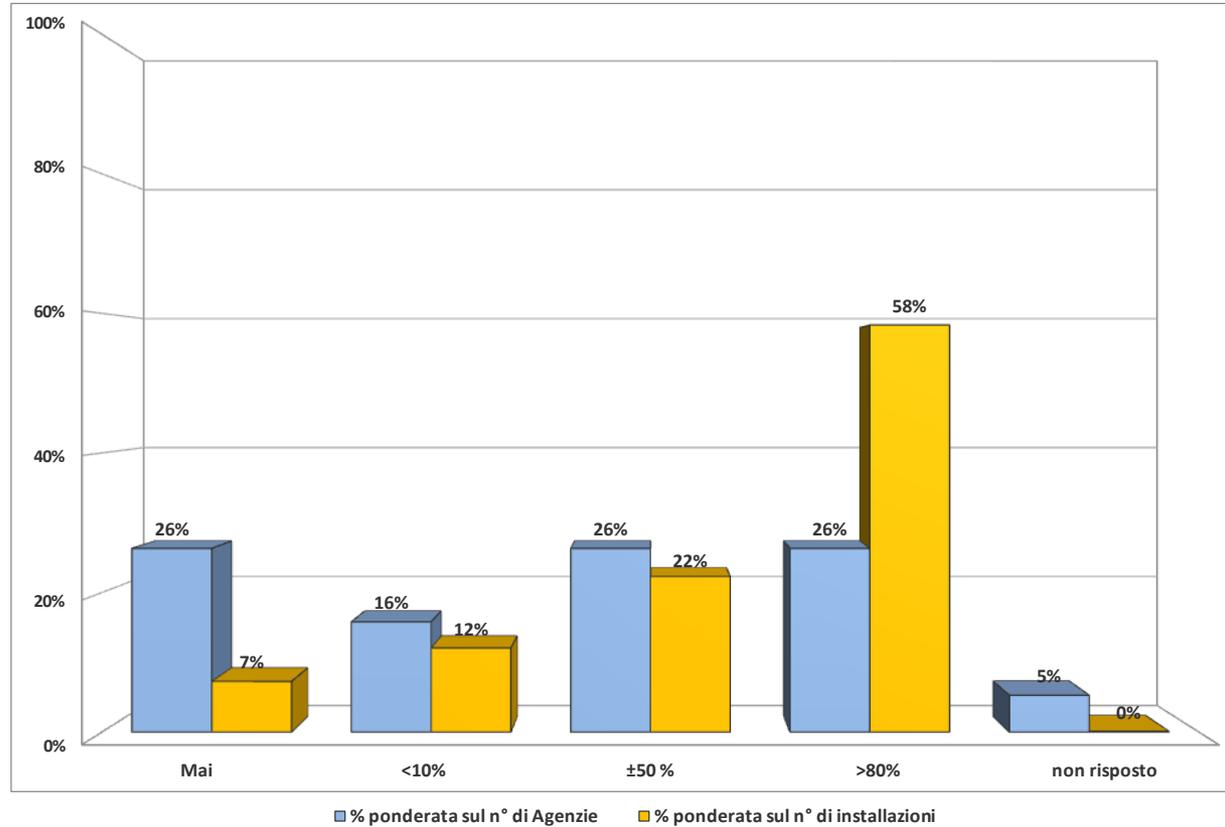
La risposta evidenzia come solamente in 4 Agenzie le richieste dell'A.G. pesino per circa il 50%, mentre nelle rimanenti si rimane sotto il 10% ed il numero di aziende interessate è ancora inferiore.

Si ritiene che il dato sia coerente con il peso delle richieste dell'A.G. sul numero di controlli ambientali anche al di fuori del settore delle aziende AIA.



2.14 *Gli esiti delle attività ispettive pregresse nell'anno precedente vengono valutati in termini di obiettivi raggiunti rispetto alle risorse impiegate al fine di modificare le programmazioni successive*

Risultato con luci ed ombre, poiché si ripartisce su circa il 50% che trae un feedback dagli esiti delle attività ed un altro 50% per il quale non influiscono

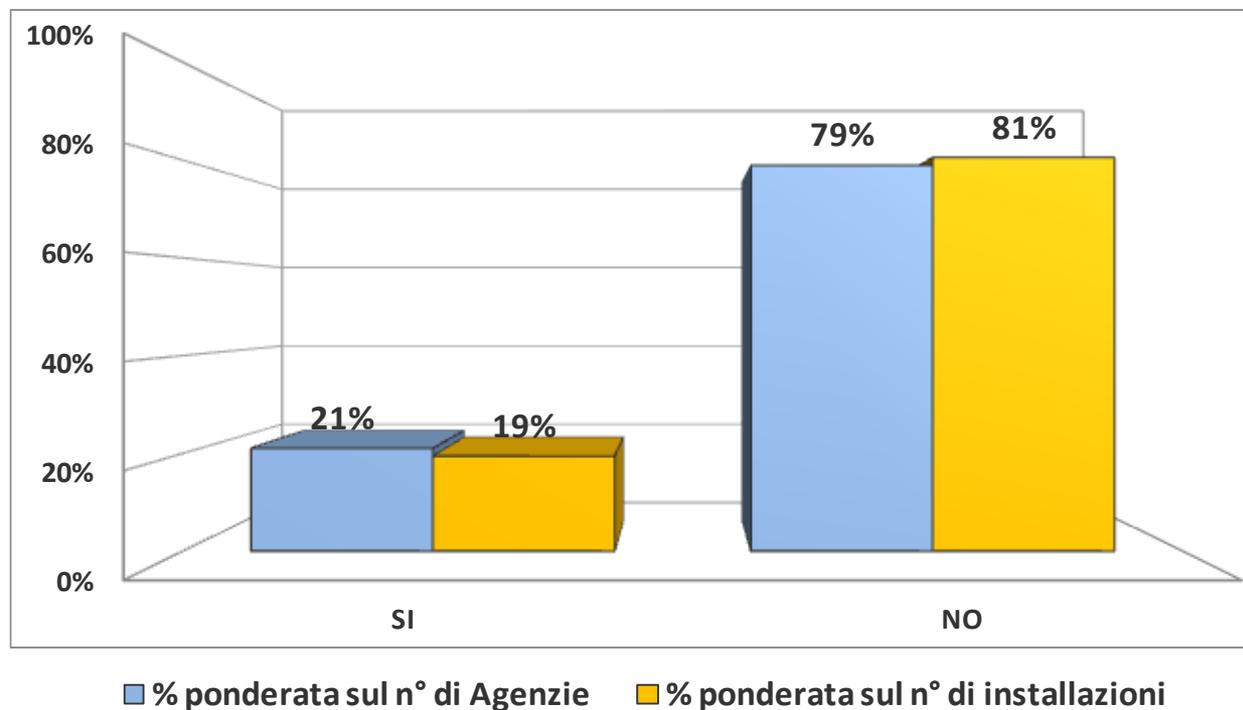


3. Tempi di esecuzione delle visite ispettive

(comprensiva della fase di preparazione esecuzione e reporting)

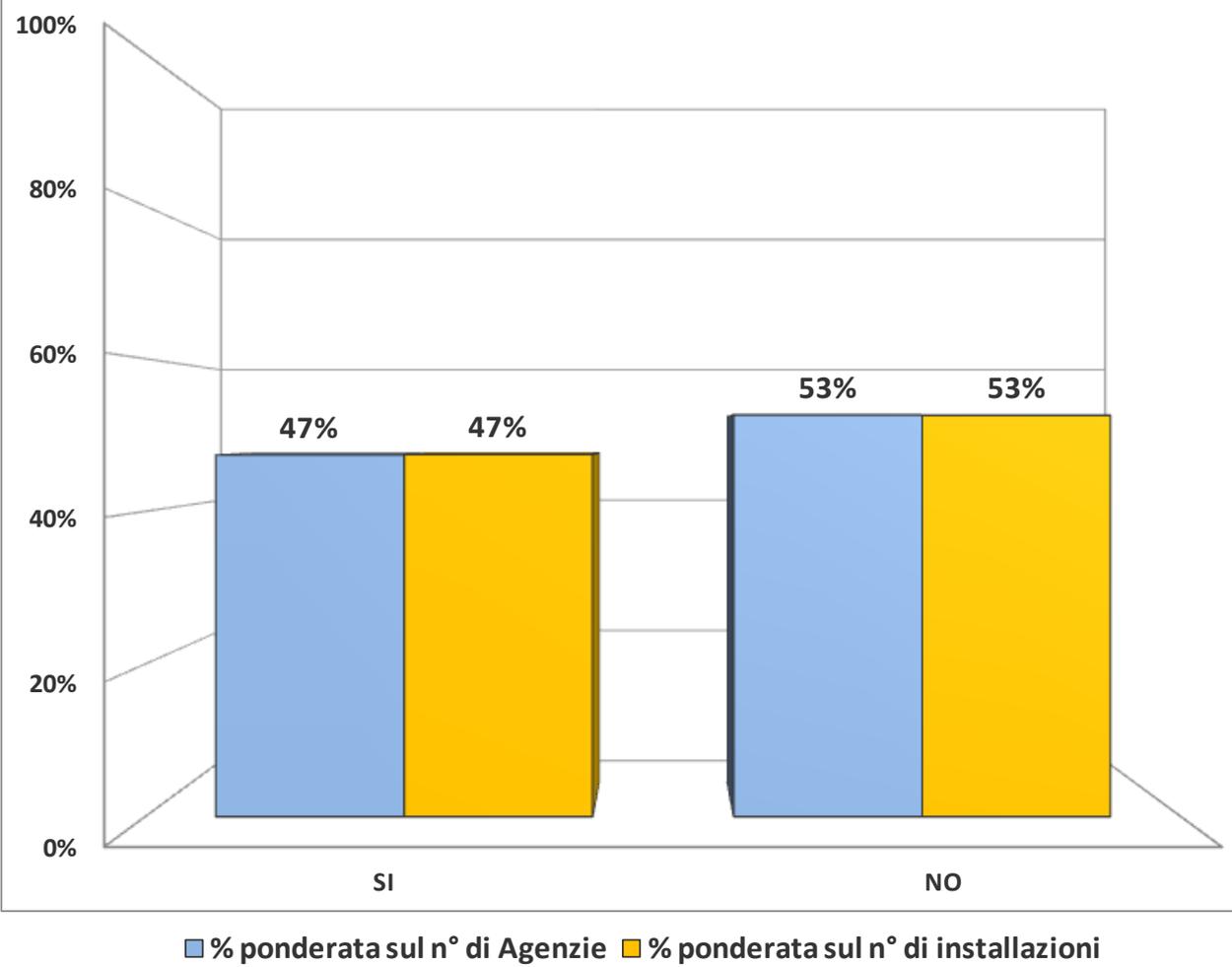
3.1 *La durata di una visita ispettiva viene definita in sede di programmazione annuale*

Per la grande maggioranza delle Agenzie e delle installazioni si tiene conto della durata delle visite durante la programmazione annuale.



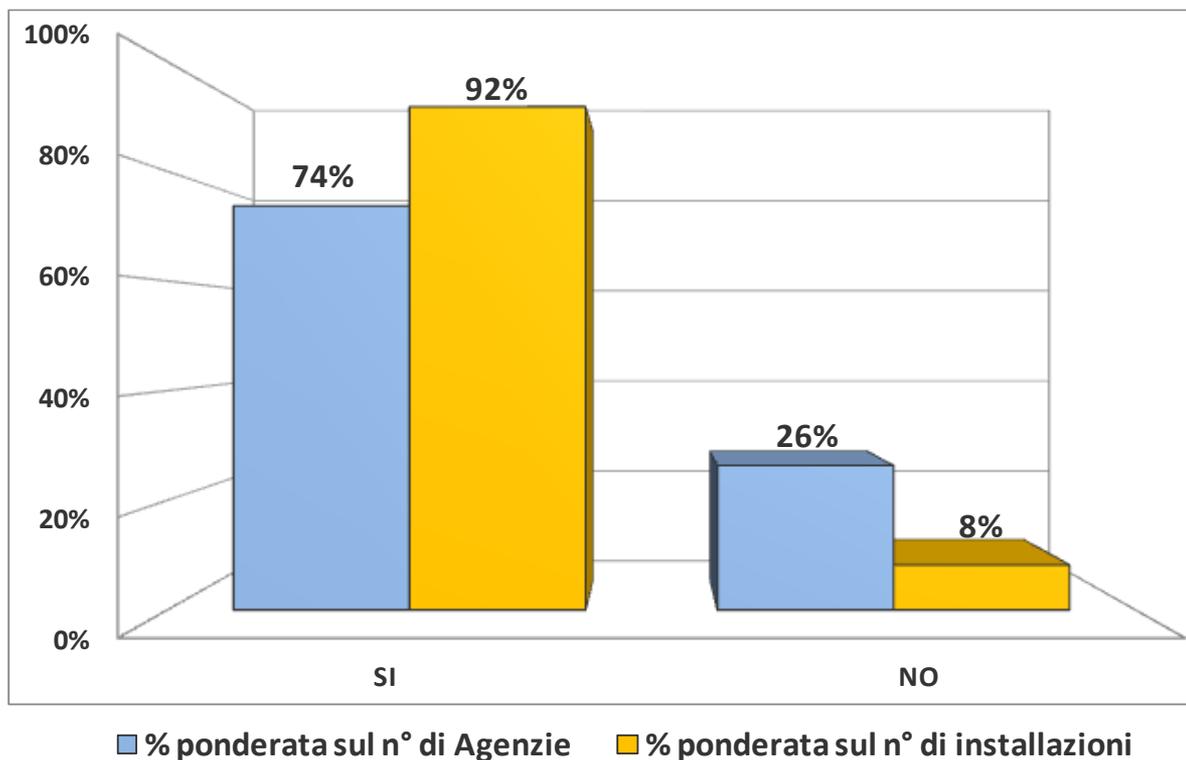
3.2 *La durata di una visita ispettiva viene determinata sulla base delle risorse disponibili*

La durata delle visite viene determinata sulla base delle caratteristiche dall'installazione e non sulle risorse disponibili



3.3 La durata di una visita ispettiva viene definita sulla base dell'atto autorizzativo

Nella grande maggioranza dei casi l'atto autorizzativo viene utilizzato per individuare i tempi necessari per la visita ispettiva.



4. Eventuali disposizioni/
procedure/istruzioni
emanate dalle direzioni delle
Agenzie partecipanti

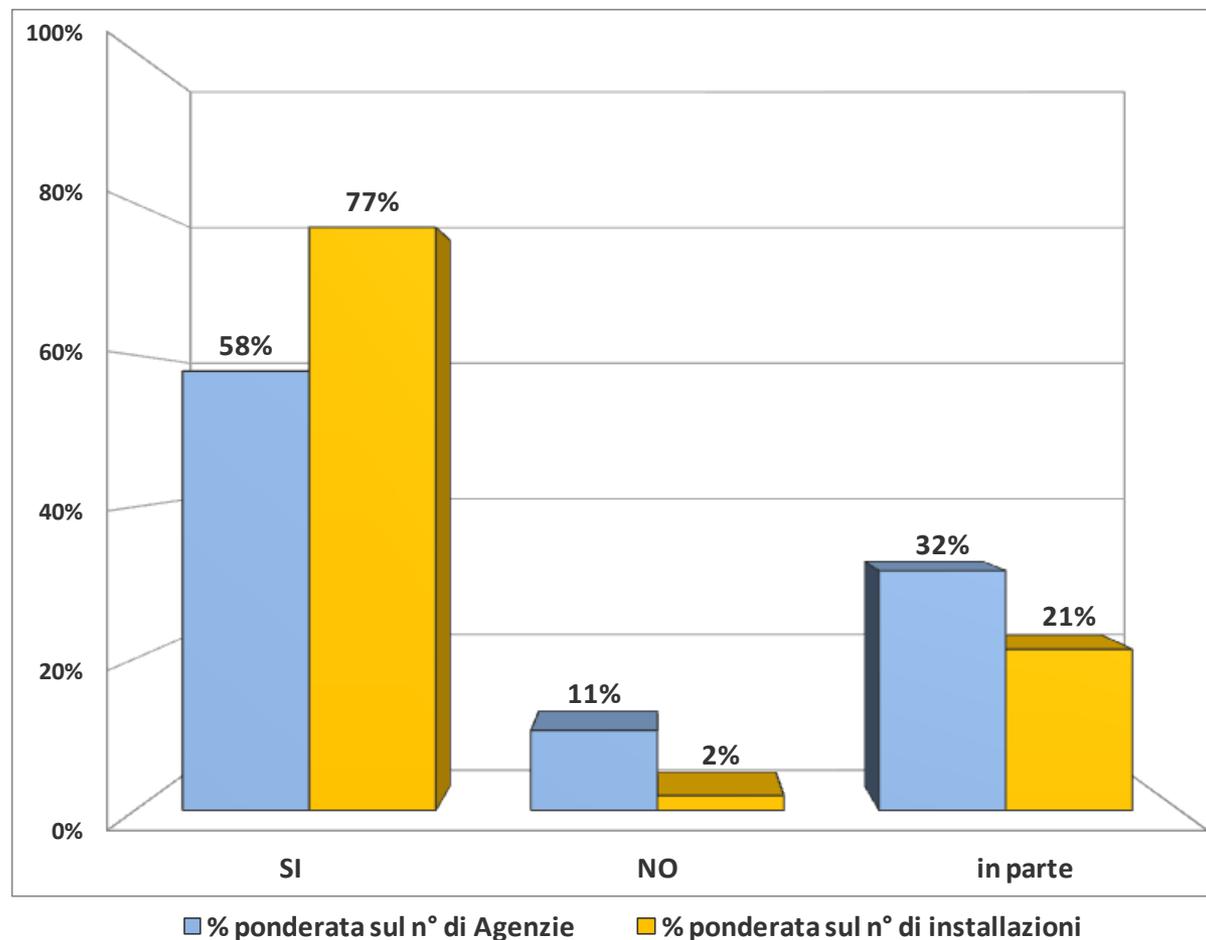
4.1 Sono presenti procedure formalizzate per l'esecuzione delle diverse fasi dell'ispezione

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, nella maggioranza delle Agenzie (58%) sono presenti procedure formalizzate volte a definire le diverse fasi delle ispezioni ambientali. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale al 77%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali molto elevate pari a circa il 90% delle Agenzie e al 98% delle aziende.

La presenza di procedure costituisce un elemento di garanzia da un lato dell'omogeneità delle attività ispettive e dall'altro di trasparenza nei confronti dei soggetti controllati.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



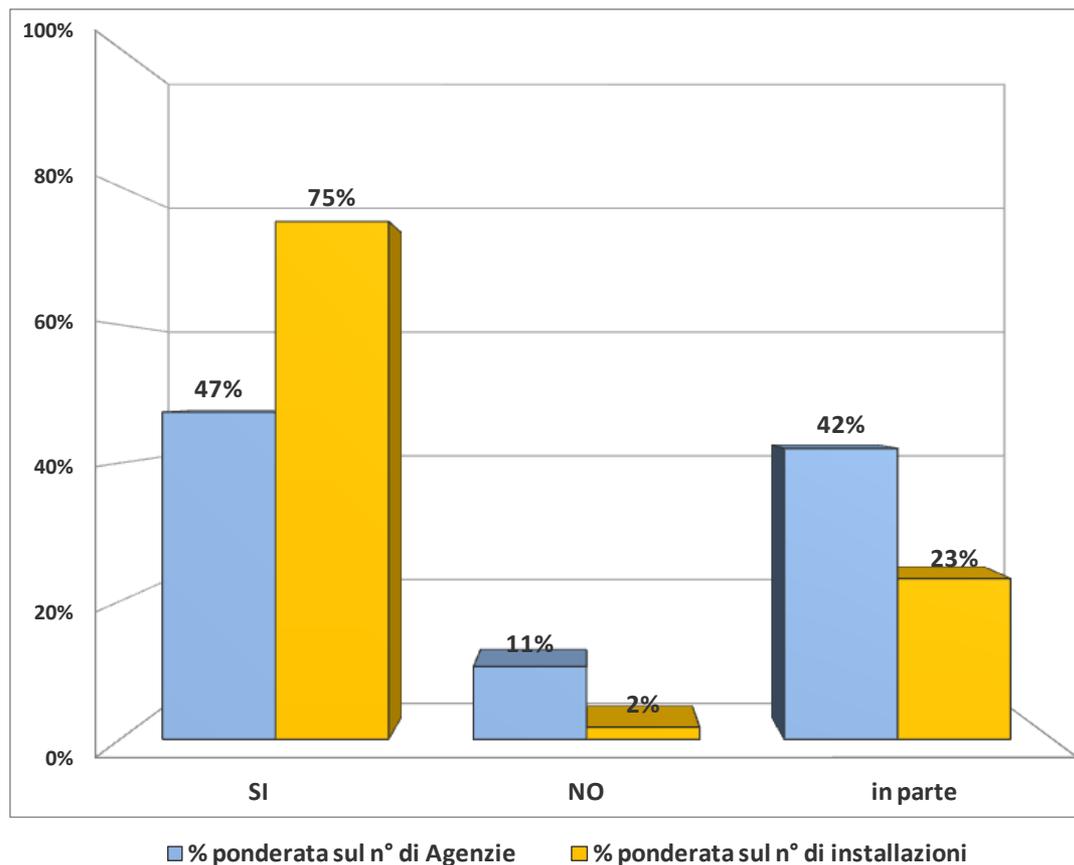
4.2 Sono presenti procedure formalizzate per la redazione della relazione finale successiva alla conclusione delle visite ispettive

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, nel 47% delle Agenzie sono presenti procedure formalizzate per la redazione della relazione ispettiva finale. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale al 75%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali molto elevate pari a circa il 89% delle Agenzie e al 98% delle aziende.

La relazione finale ha assunto una valenza particolare anche in seguito agli obblighi introdotti dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



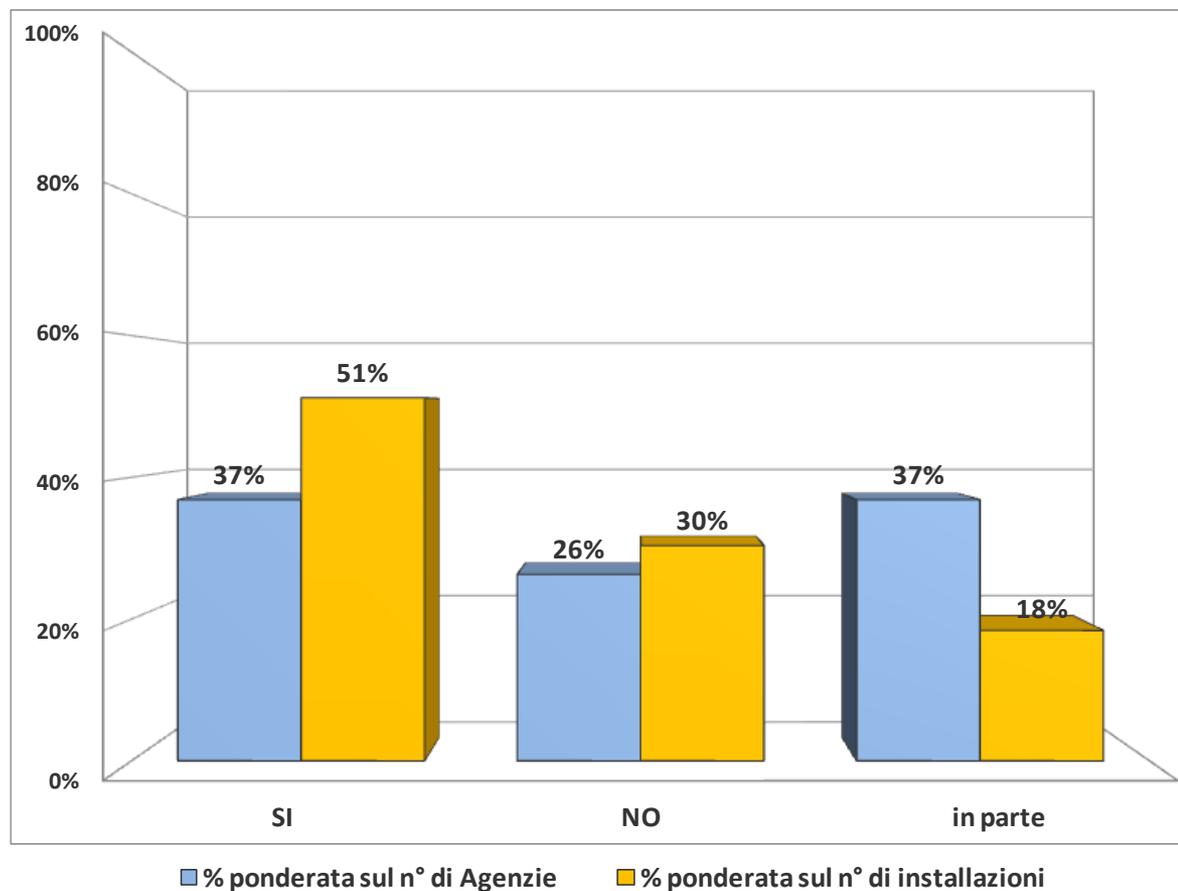
4.3 Sono presenti procedure formalizzate per la gestione delle violazioni che comportano sanzioni amministrative

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, solo in circa il 37% delle Agenzie sono presenti procedure formalizzate per la redazione della relazione ispettiva finale. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale ad oltre il 51%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali più elevate pari a circa il 74% delle Agenzie e ad oltre il 69% delle aziende.

La situazione descritta potrebbe essere motivata dal fatto che in alcune Agenzie le sanzioni amministrative sono affrontate da molto tempo con prassi consolidate e, frequentemente, con l'utilizzo di modulistica dedicata ma senza la definizione di una specifica procedura.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



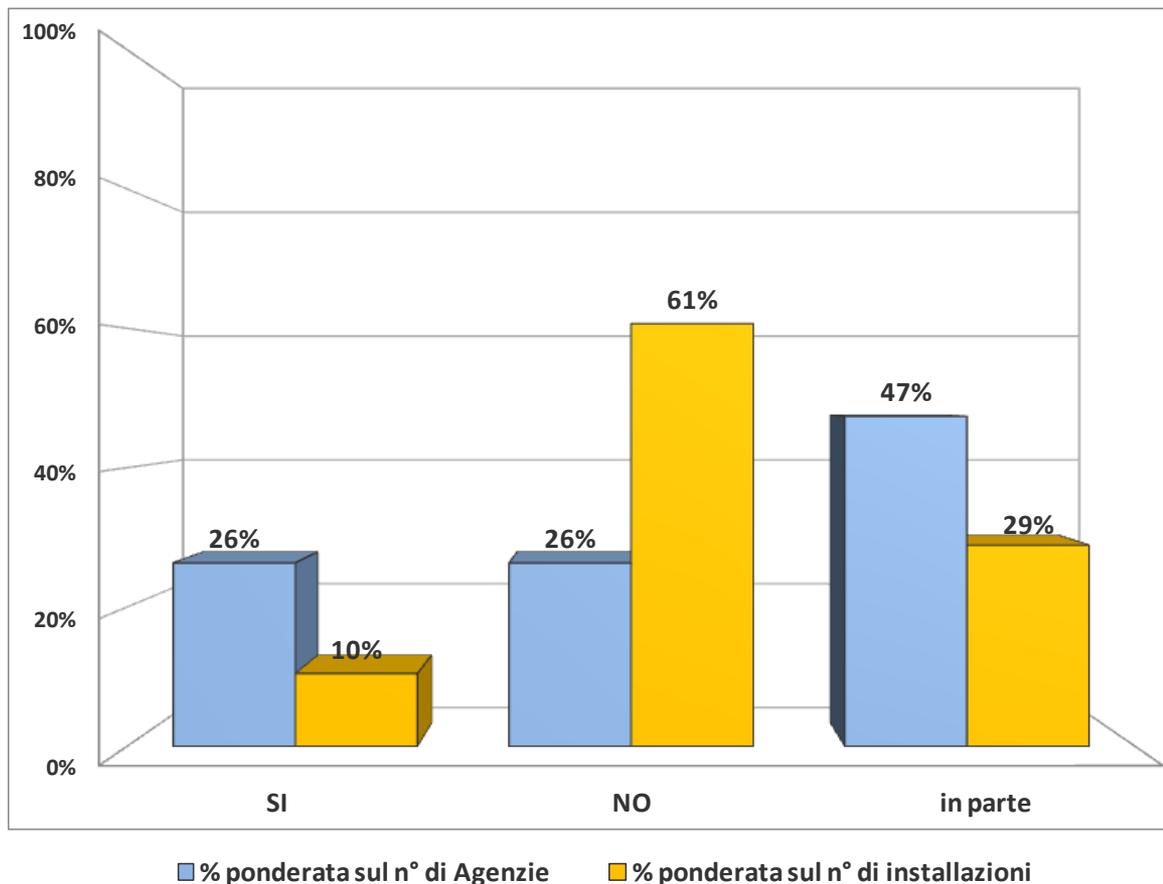
4.4 Sono presenti procedure formalizzate per la gestione delle violazioni che comportano sanzioni penali

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, solo nel 26% delle Agenzie sono presenti procedure formalizzate per la redazione della relazione ispettiva finale. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale scende al 10%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali più elevate pari a circa il 73% delle Agenzie e al 39% delle aziende.

La situazione descritta potrebbe essere motivata da diversi fattori. Innanzitutto la presenza in alcune Agenzie di UPG che per gli adempimenti fanno riferimento direttamente al CPP. In altri casi, pur non avendo personale con qualifica di UPG, le sanzioni penali sono probabilmente affrontate da molto tempo con prassi consolidate e, frequentemente, con l'utilizzo di modulistica dedicata ma senza la definizione di una specifica procedura.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



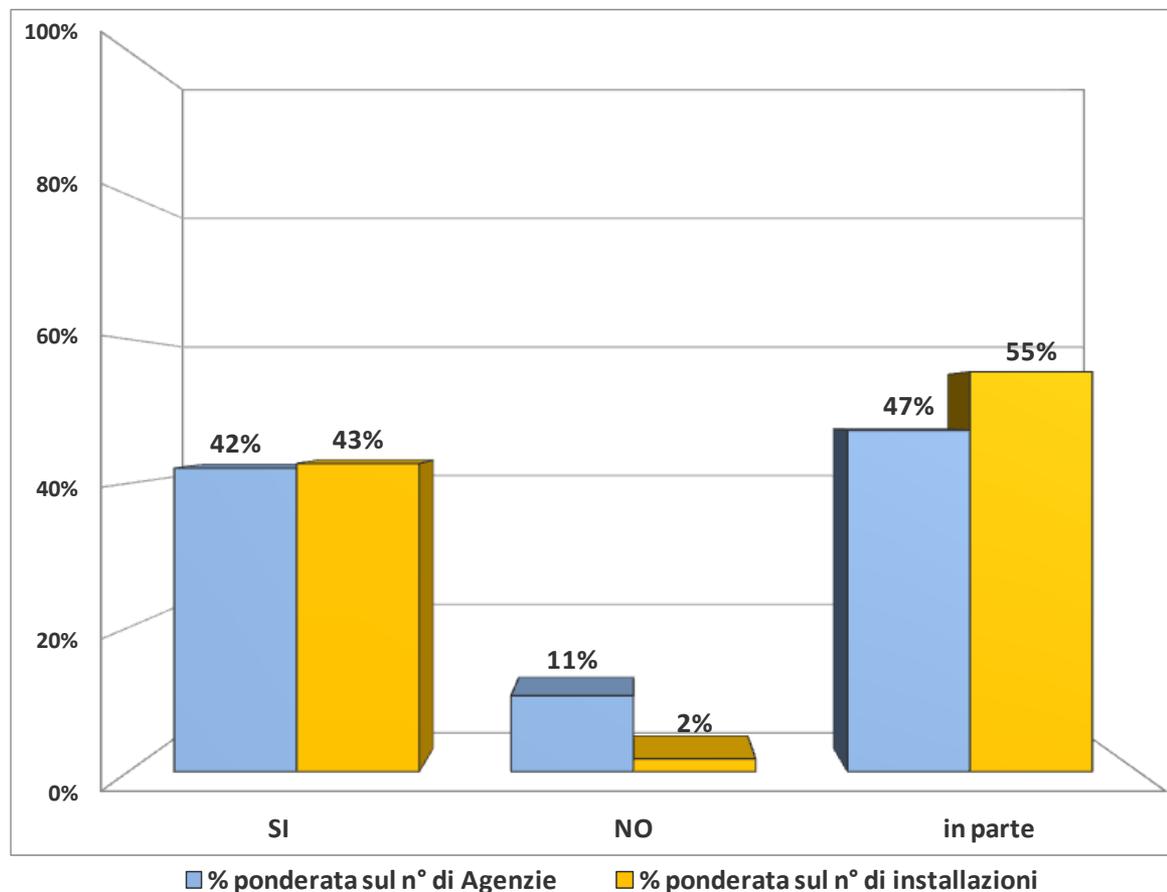
4.5 Sono previsti corsi di formazione/aggiornamento del personale ispettivo a fronte di significative novità normative (ad es. legge Ecoreati)

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, nel 42% delle Agenzie sono previsti percorsi formativi per gli ispettori. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale è del 43%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali molto elevate pari a circa il 89% delle Agenzie e al 98% delle aziende.

Una valutazione di tale situazione può essere fatta in maniera organica congiuntamente ai risultati delle seguenti domande 4.6 e 4.7.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



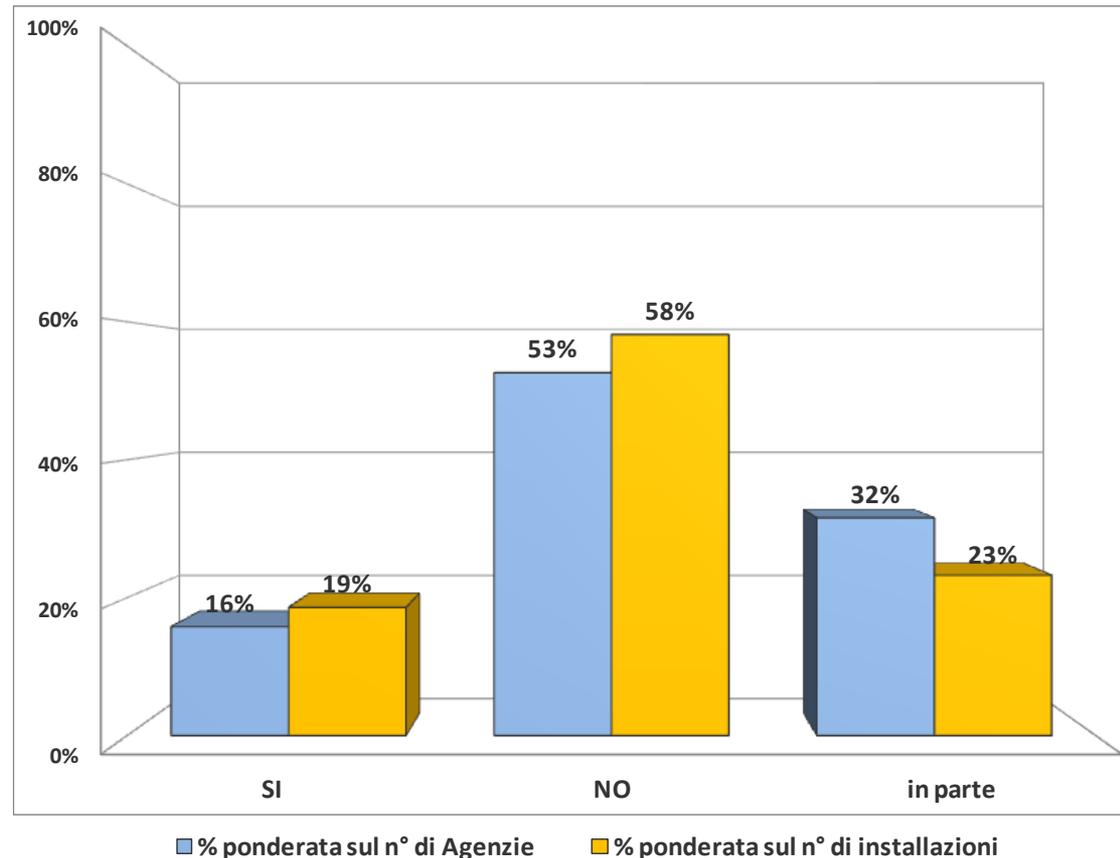
4.6 È previsto un piano per la formazione continua del personale ispettivo

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, solo nel 16% delle Agenzie sono previsti percorsi formativi per gli ispettori. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale è del 19%.

Anche se si considerano le Agenzie nelle quali tali percorsi sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali solo del 48% delle Agenzie e al 42% delle aziende.

Occorre rilevare come tale situazione, che vede la formazione continua presente solo in una minoranza di Agenzie, costituisca un elemento di debolezza del sistema. Tale aspetto ha infatti assunto una importanza sempre maggiore sia a fronte delle recenti novità normative, anche in tema di asseverazione di prescrizioni volte alla “depenalizzazione” di specifici reati ambientali, che della complessità degli atti autorizzativi che sono sempre più personalizzati sulla singola installazione.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



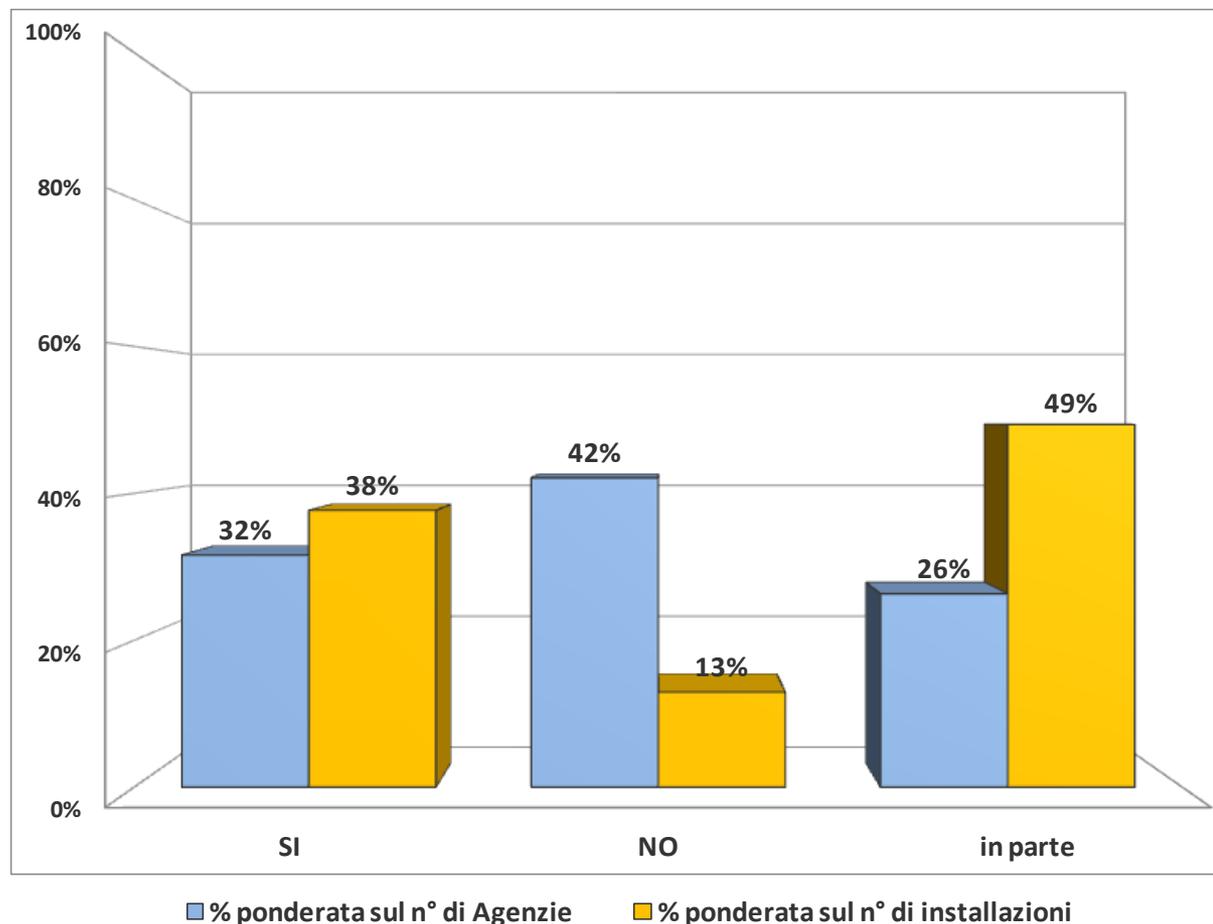
4.7 È prevista una formazione iniziale per i nuovi ispettori

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, solo nel 32% delle Agenzie sono previsti percorsi formativi iniziali per gli ispettori. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale è del 38%.

Anche se si considerano le Agenzie nelle quali tali percorsi sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali del 58% delle Agenzie e al 87% delle aziende.

In questo caso le percentuali salgono rispetto alla domanda precedente 4.6 inerente la formazione continua, con una forte presenza di Agenzie nelle quali la formazione è prevista solo in parte. Tale situazione presumibilmente è da ricondursi alla necessità di mettere in grado i neo-assunti di svolgere compiti particolarmente impegnativi in termini di competenze tecniche e amministrative.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



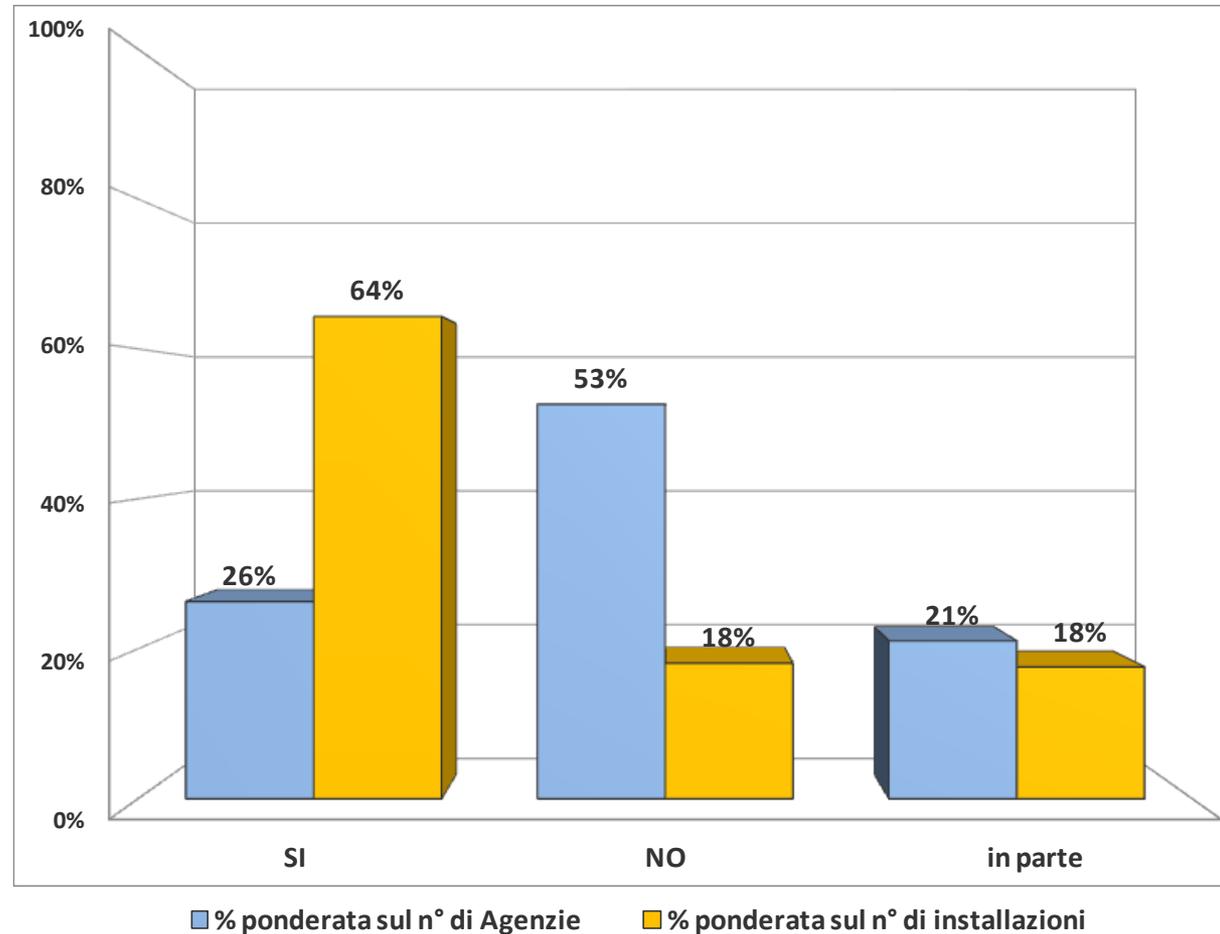
4.8 Le attività ispettive sono inserite in un sistema di qualità formalizzato

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, solo nel 26% delle Agenzie le attività ispettive sono inserite in sistema di qualità formalizzato. Dal punto di vista del numero di installazioni coinvolte, tale percentuale è del 64%.

Se si considerano le Agenzie nelle quali tale inserimento è solo parziale, si arriva a percentuali del 47% delle Agenzie e al 82% delle aziende.

Il 53% delle Agenzie risulta non adottare sistemi di garanzia della qualità per le attività ispettive. Tale situazione potrebbe ricondursi ad una diffusione non uniforme delle procedure di gestione della qualità nel sistema agenziale.

A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



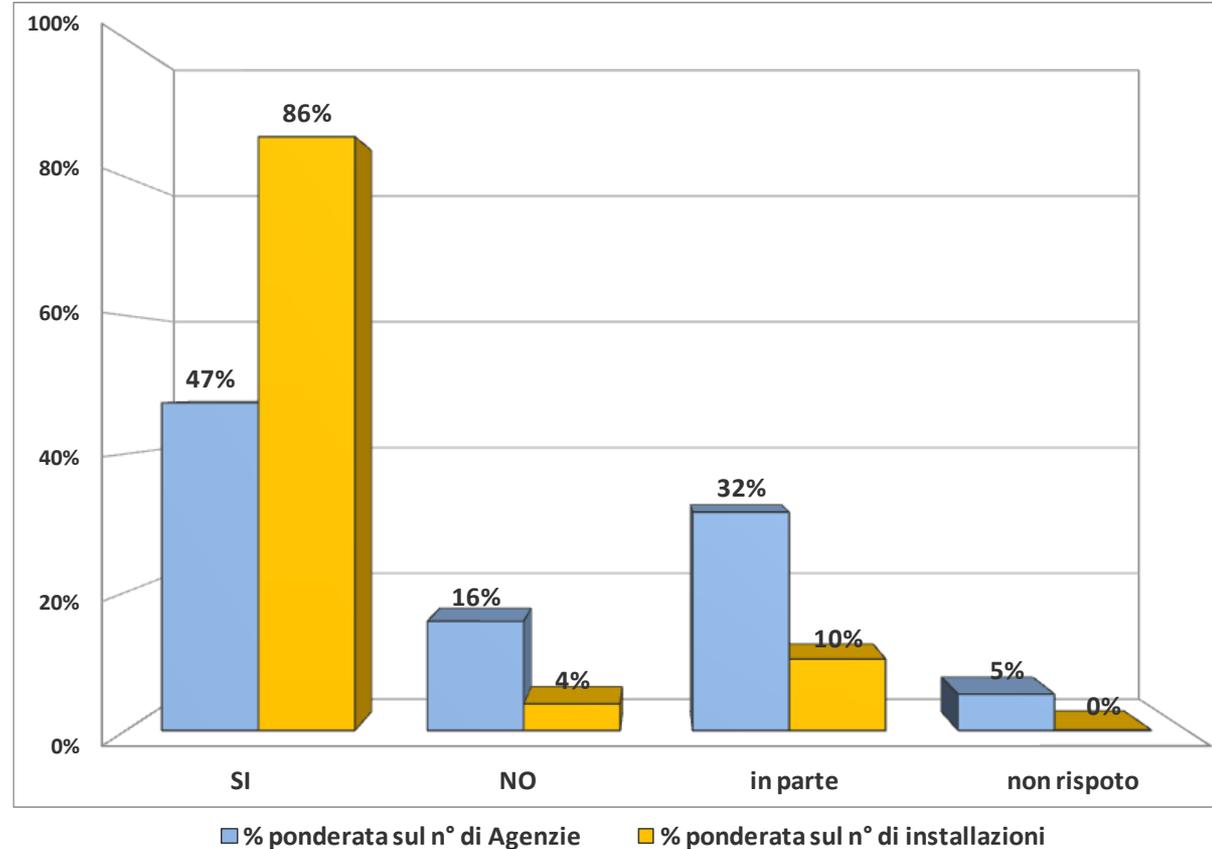
4.9 È previsto l'aggiornamento delle procedure a fronte di significative novità normative (ad es. legge Ecoreati)

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, nel 47% delle Agenzie è previsto l'aggiornamento delle procedure. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale al 86%.

Se si considerano anche le Agenzie nelle quali tali procedure sono parzialmente presenti, si arriva a percentuali molto elevate pari a circa il 79% delle Agenzie e al 96% delle aziende.

Appare qui evidente come l'importanza dell'aggiornamento delle procedure sia percepito diffusamente nel sistema agenziale.

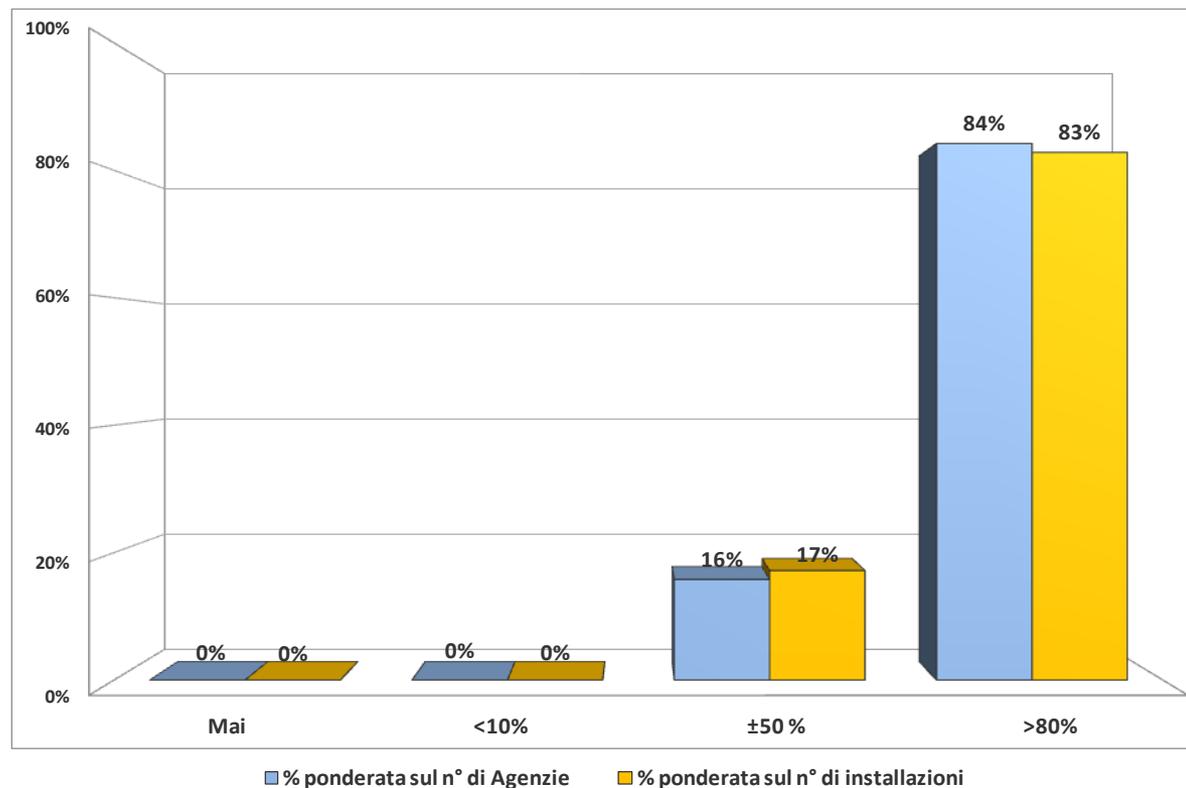
A questa domanda hanno risposto quasi tutte (95%) le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



5. Trasmissione e valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo del gestore

5.a 1 *Le modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo sono definite negli atti autorizzativi*

Il grafico mostra un comportamento piuttosto uniforme da parte delle autorità competenti: in più del 90 % dei casi le modalità di trasmissione dei dati da parte del gestore sono definite già nell'atto autorizzativo.



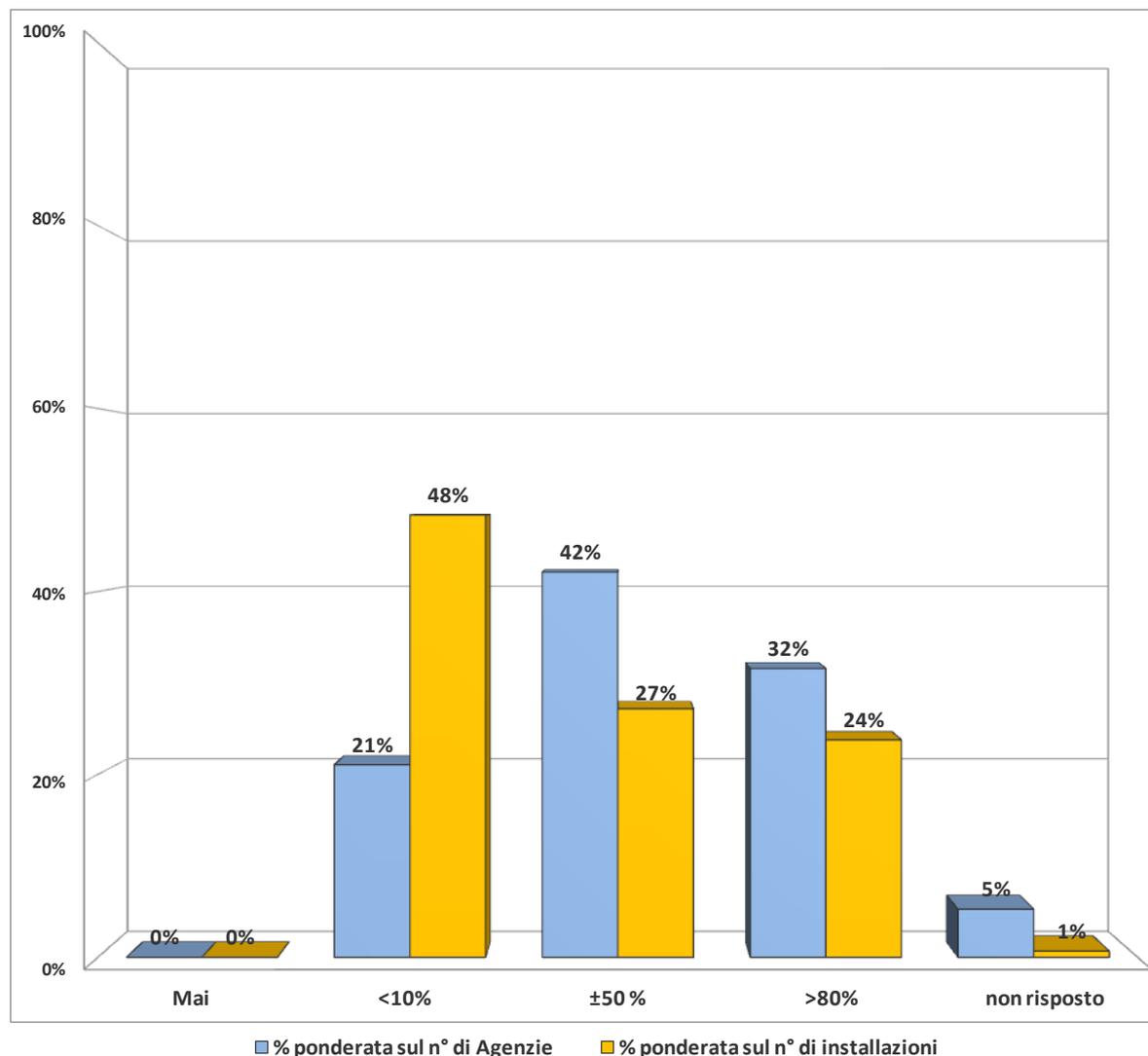
5 a.2 Il gestore è obbligato a trasmettere anche i certificati analitici relativi ai dati di monitoraggio ed autocontrollo prodotti

Un terzo delle Agenzie riceve regolarmente i certificati analitici relativi agli autocontrolli trasmessi dalle aziende del proprio territorio, pari a un quarto del totale.

Negli altri casi, l'obbligo di trasmissione è presente negli provvedimenti autorizzativi in percentuali medio-basse, talvolta in riferimento a situazioni particolari (es. messa a regime degli impianti).

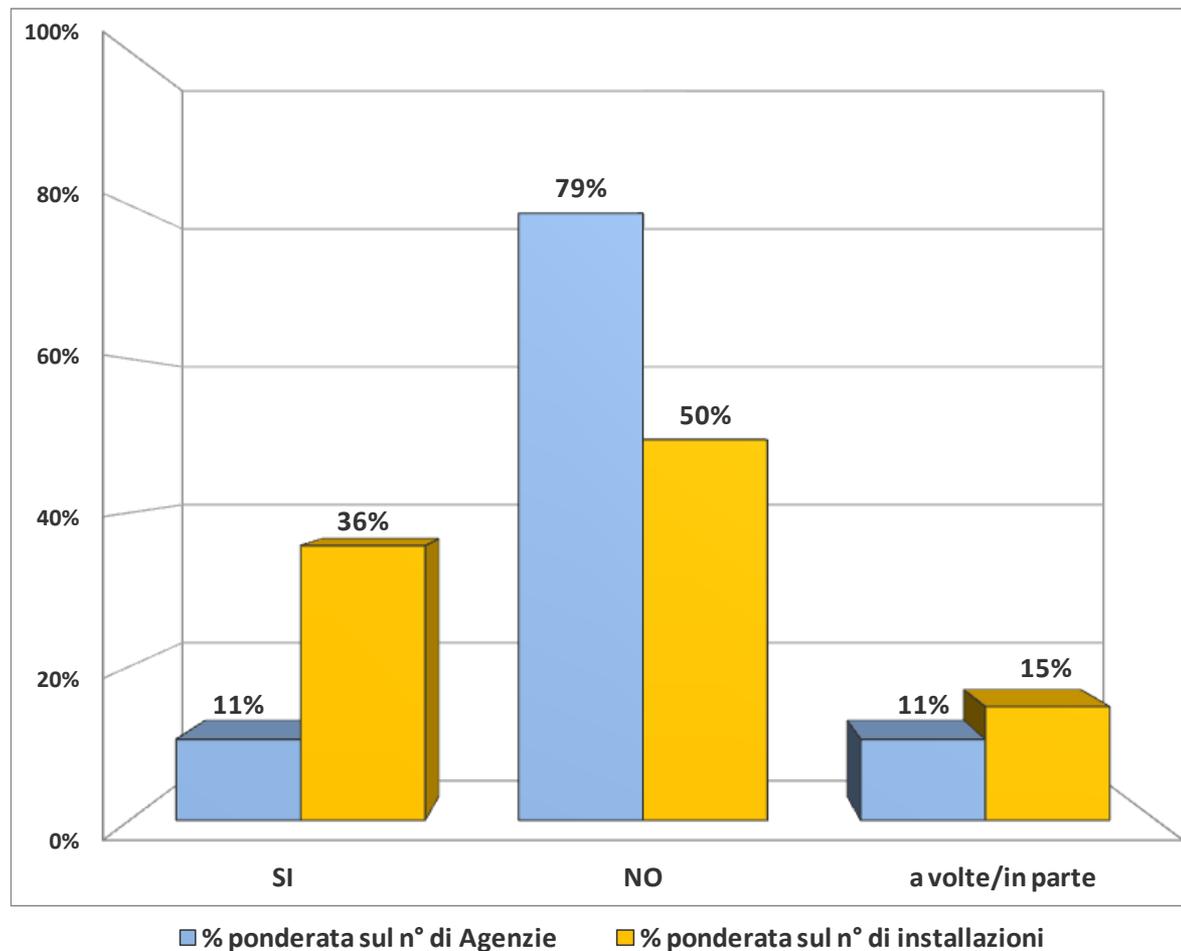
In particolare, quasi metà dei provvedimenti prevede solo sporadicamente l'obbligo di trasmissione: rientrano in questa categoria anche quelli relativi ad impianti di competenza statale.

Un'Agenzia non ha risposto al quesito.



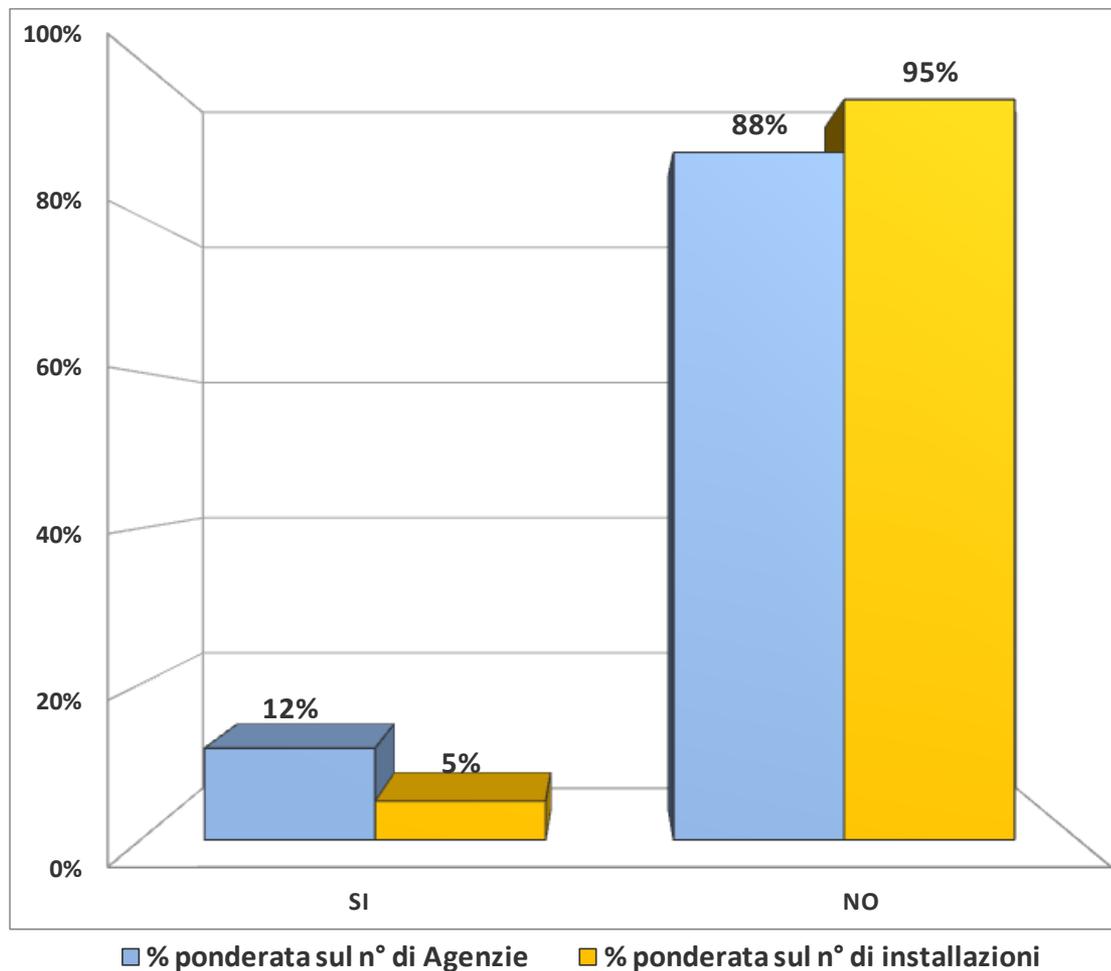
5a.3 *È presente una piattaforma informatica dell'Agenzia/Autorità Competente ove il gestore inserisce direttamente i dati di monitoraggio ed autocontrollo*

Solo in due Regioni è ad oggi presente una piattaforma informatica per l'inserimento diretto dei dati degli autocontrolli da parte dei gestori, mentre la maggior parte delle altre, nel cui territorio insiste la metà delle aziende dotate di AIA, ne sono prive. In due casi la piattaforma è dedicata all'inserimento dei dati relativi solo ad alcune tipologie di insediamenti .

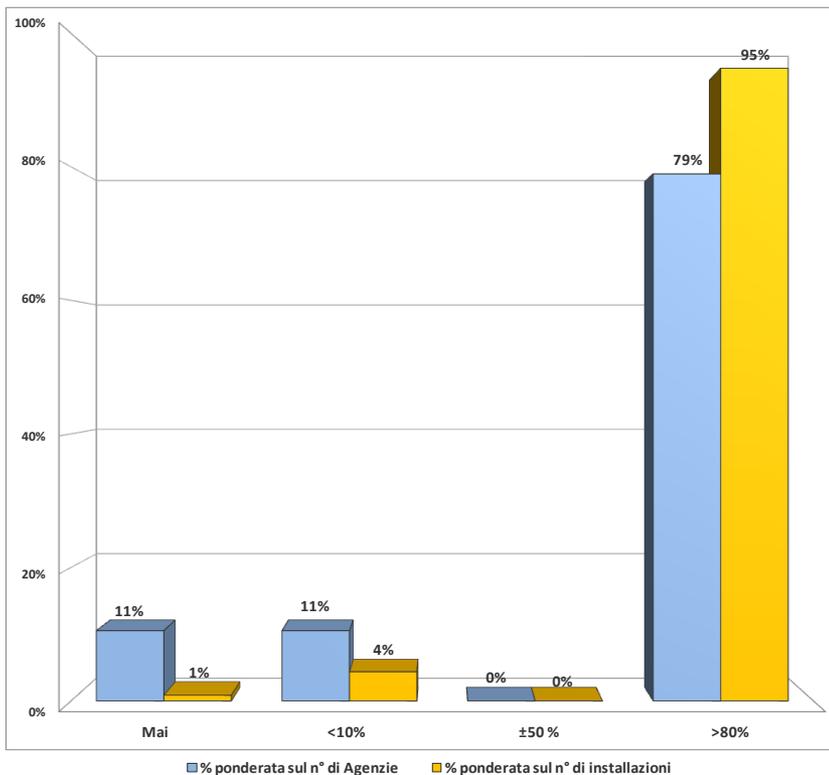


5a.4 *In caso di risposta negativa alla domanda 5a.3, l'Agenzia/Autorità Competente utilizzano un database ove le stesse trascrivono i dati di monitoraggio ed autocontrollo forniti dal gestore*

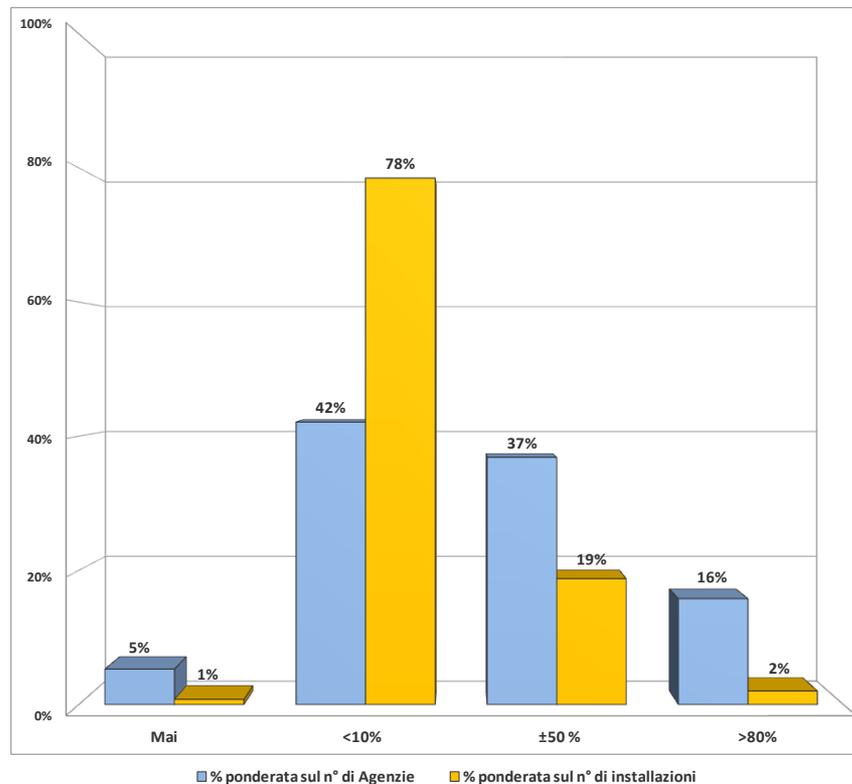
Solo due delle Regioni nelle quali non esiste la piattaforma informatica, di cui al punto precedente, sono dotate di un database in cui i dati vengono inseriti da ARPA/Autorità Competente.



5b.1 *La valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo del gestore è svolta nell'ambito dell'ispezione ordinaria*



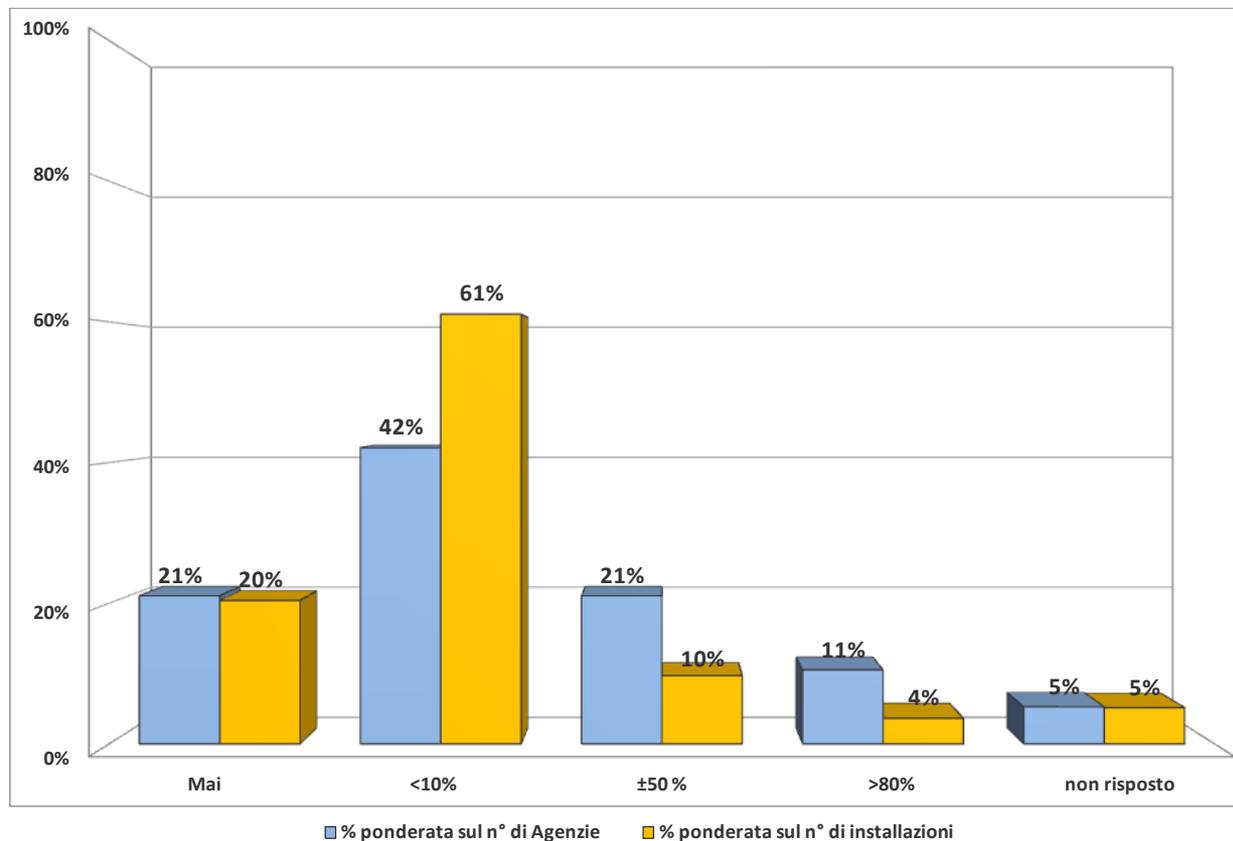
5b.2 *La valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo del gestore è svolta annualmente a prescindere dall'ispezione ordinaria*



La valutazione dei dati è svolta direttamente in fase di ispezione da parte della maggior parte delle agenzie; in questa fase vengono quindi valutati i dati relativi al 95% delle aziende. Due agenzie effettuano la valutazione solo sporadicamente in fase di ispezione, mentre altre due non la svolgono mai in questa fase. Nel caso in cui l'ispezione ordinaria invece non sia stata svolta nell'anno di riferimento le agenzie tendono a non verificare i dati di autocontrollo ricevuti, se non in maniera sporadica.

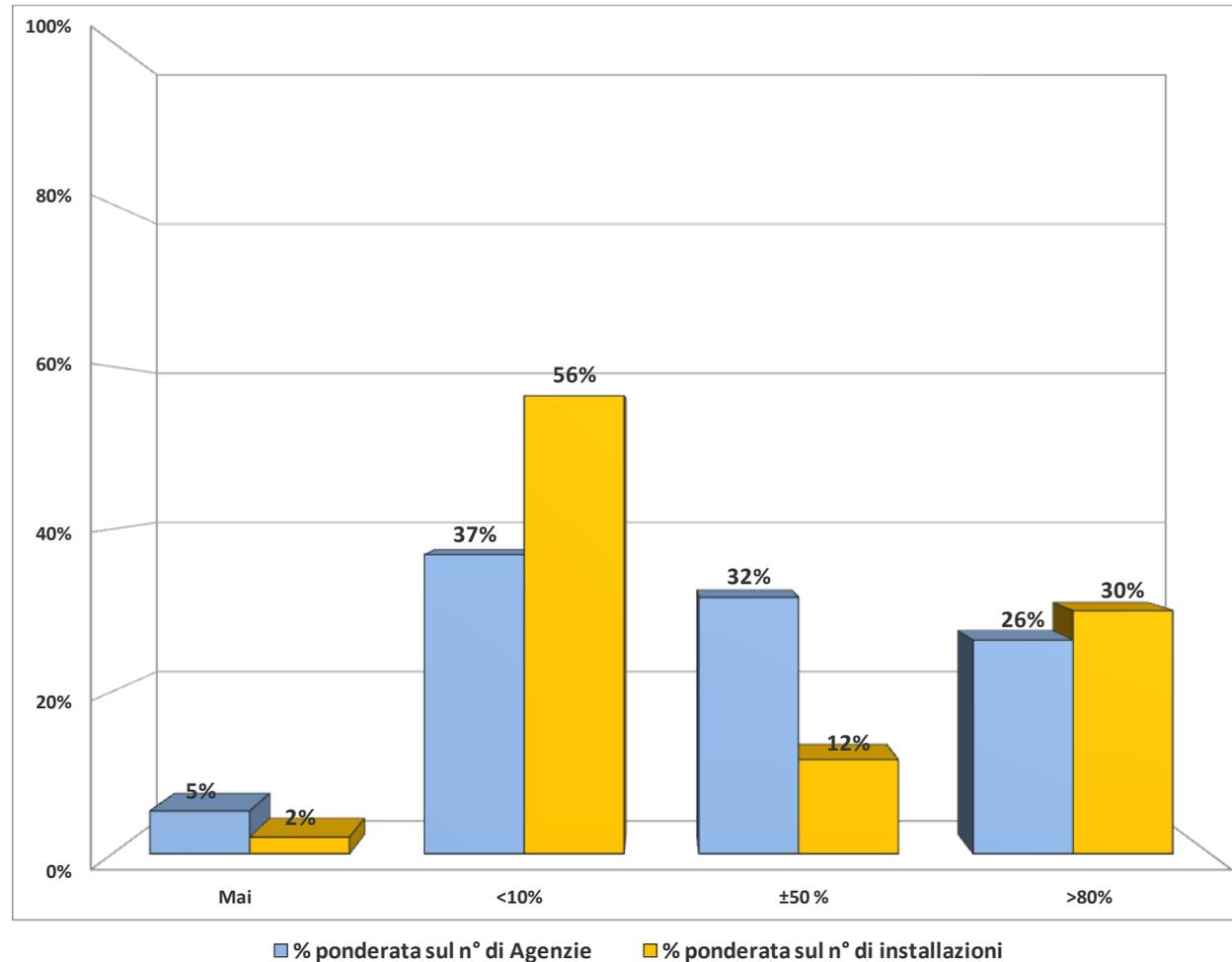
5b.3 I dati di autocontrollo valutati al di fuori delle ispezioni ordinarie (punto 5b.2) danno luogo a una specifica relazione da parte di ARPA

Nei casi in cui la verifica dei dati è effettuata al di fuori dell'ispezione ordinaria, la predisposizione di una relazione riepilogativa è prevista per lo più solo saltuariamente, ad esempio in presenza di particolari criticità rilevate dall'esame dei dati.



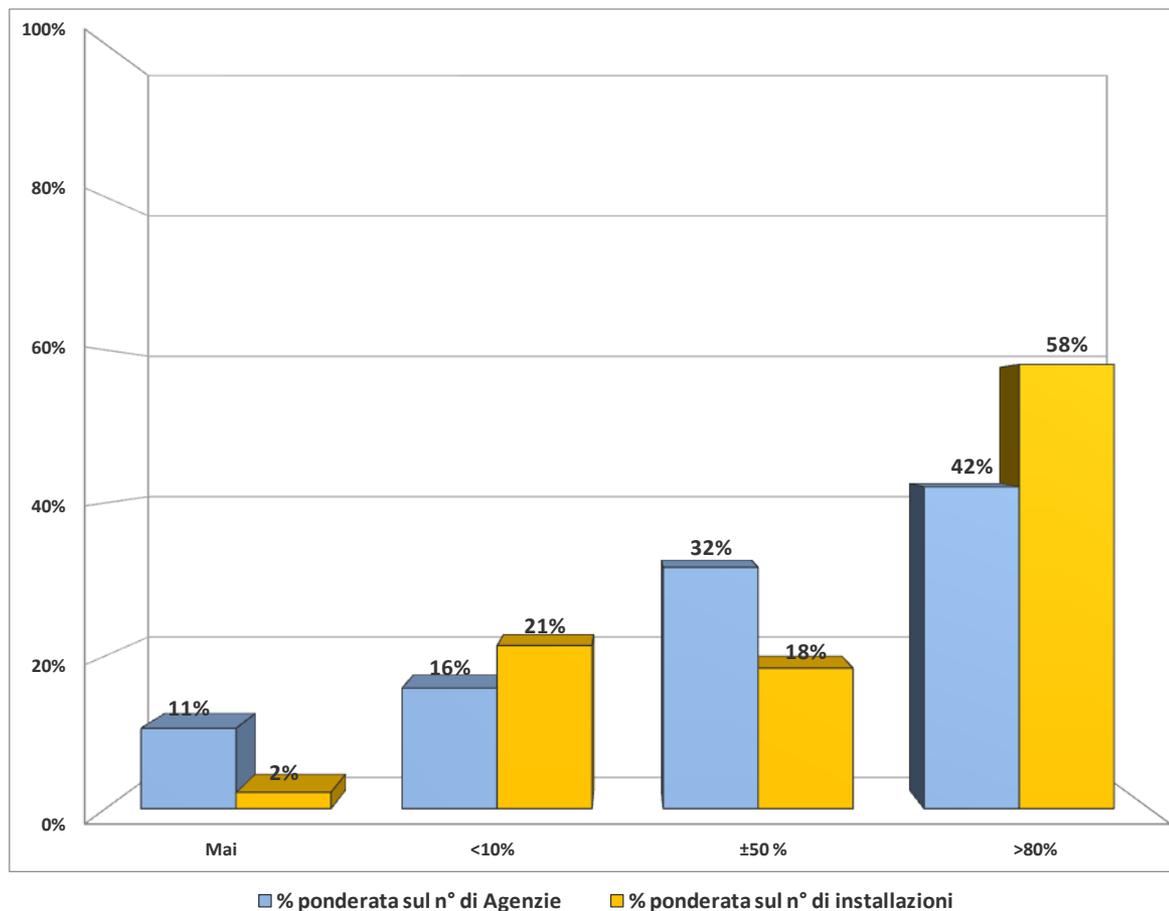
5b.4 *Relativamente ai dati di monitoraggio di ogni singola installazione, in quale percentuale l'Agenzia effettua verifiche circa la loro correttezza*

Al ricevimento dei dati, un quarto delle agenzie ne verifica in maniera sistematica la correttezza, mentre la maggior parte delle altre lo fa saltuariamente.

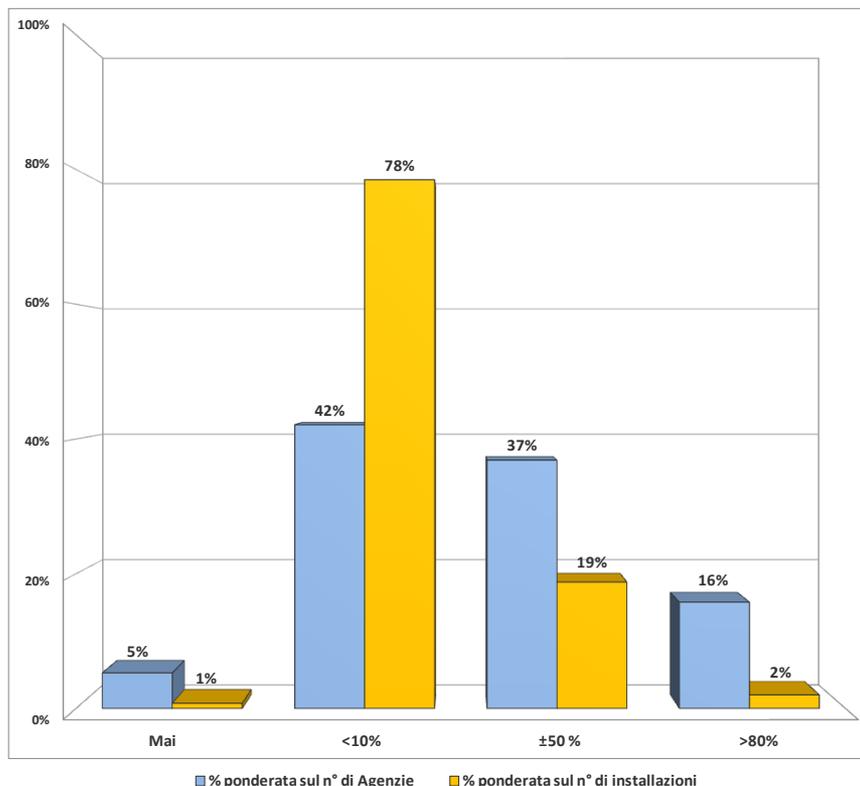


5b.5 Sono visionati e valutati gli strumenti, le procedure, i metodi utilizzati dal gestore per la raccolta e la valutazione di propri autocontrolli

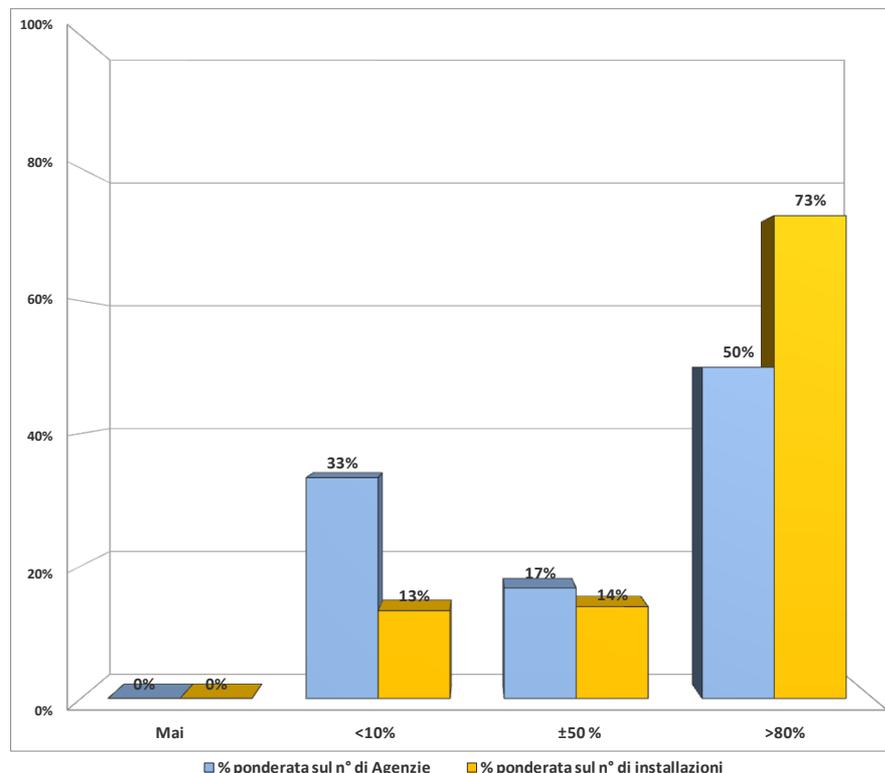
Gli strumenti, le procedure e i metodi utilizzati dai gestori nel corso dei monitoraggi sono oggetto di puntuale verifica da parte del 42 % delle agenzie, sul cui territorio insiste quasi il 60 % degli insediamenti produttivi; negli altri casi la verifica viene svolta per lo più saltuariamente. Due agenzie, cui si riferisce il 2% delle aziende, non effettuano tale valutazione.



5b.6 È prevista la partecipazione a verifiche condotte presso l'impianto dal laboratorio a cui il gestore affida i propri autocontrolli



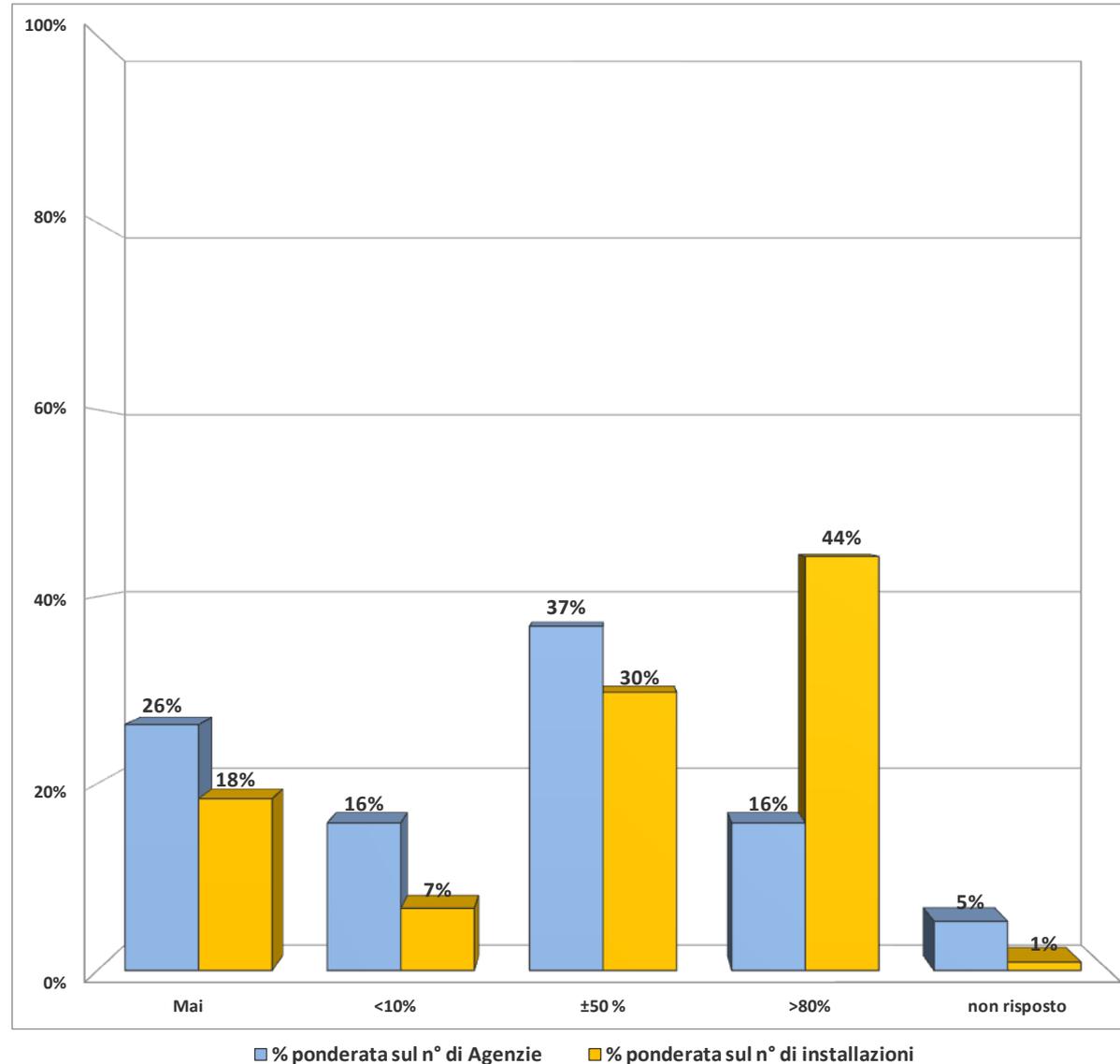
5b.7 Nel caso di risposta positiva alla precedente domanda 5b.6, presenza personale specialistico



La maggior parte delle agenzie partecipa solo saltuariamente alle verifiche condotte presso l'impianto da parte del laboratorio al quale il gestore affida l'esecuzione dei controlli, quali ad esempio campionamenti alle emissioni o verifiche di calibrazione SME, mentre un terzo delle agenzie non prende mai parte a questo tipo di verifica; tuttavia, nei casi in cui ciò avviene, vi presenza preferibilmente personale specializzato nella materia dello specifico controllo.

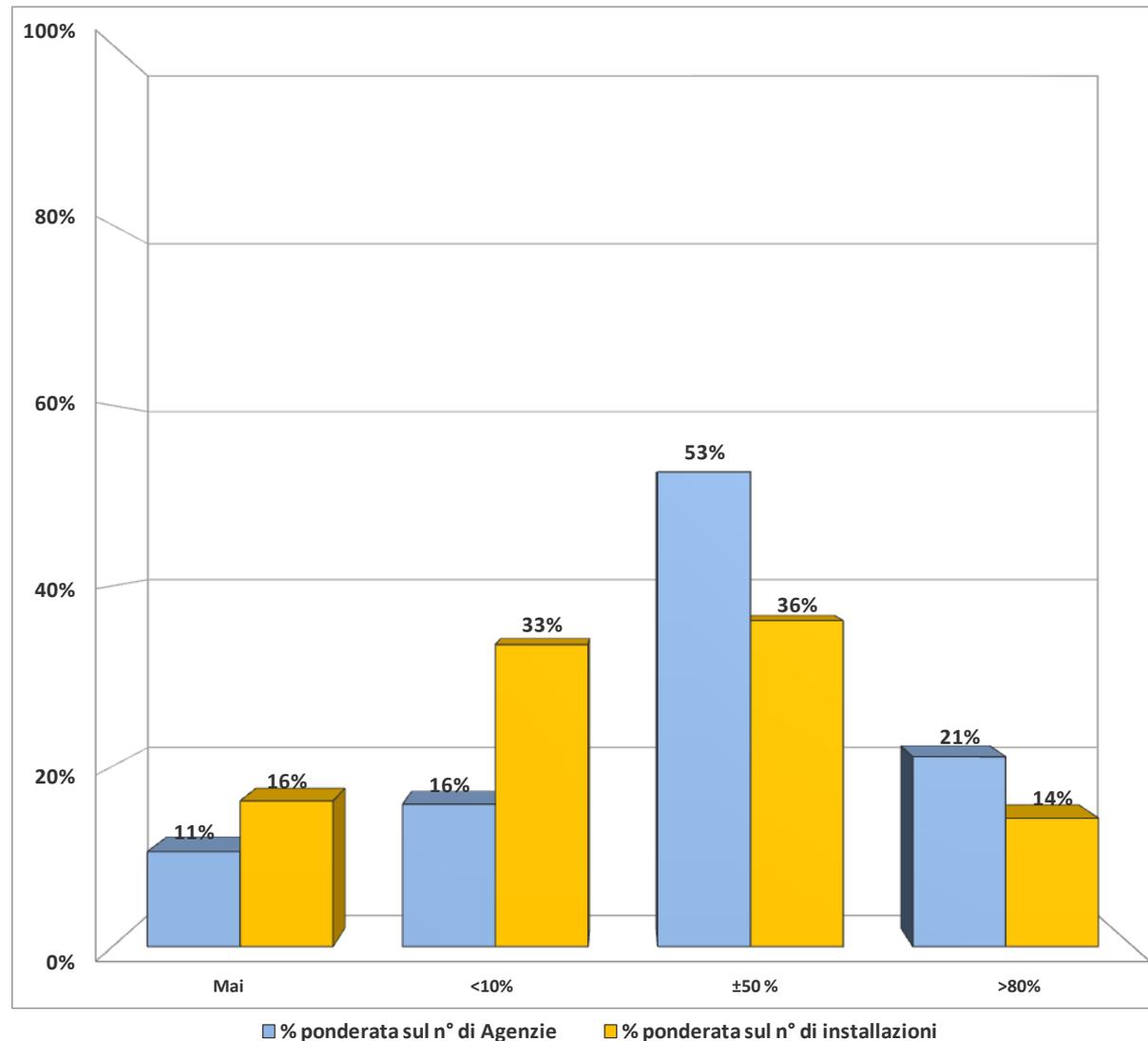
5b.8 *Gli esiti della valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo influiscono sulla pianificazione delle visite ispettive ordinarie*

Il comportamento delle Agenzie è poco uniforme: per un quarto di loro l'esame dei dati non ha alcun effetto sulla pianificazione delle successive verifiche ordinarie, mentre per il 16 % (cui si riferisce però il 44 % delle aziende) lo ha sempre; le restanti valutano caso per caso. Un'agenzia non ha risposto alla domanda.



5b.9 *Gli esiti della valutazione degli autocontrolli possono generare eventuali ispezioni straordinarie*

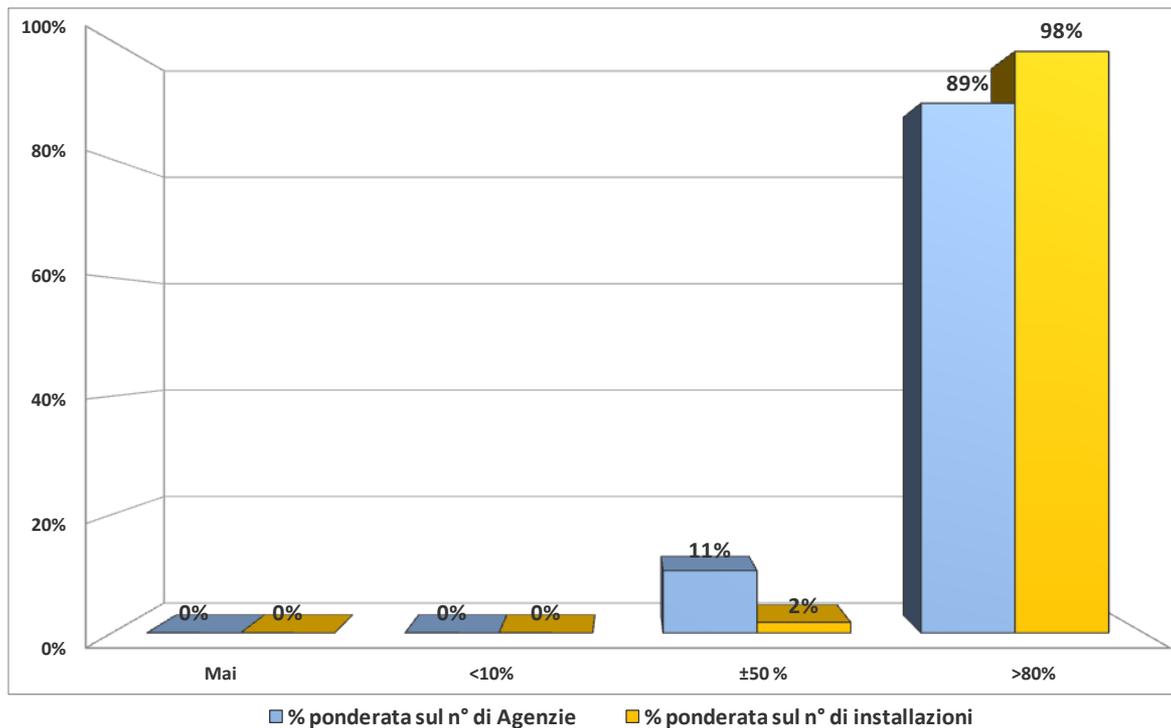
Il comportamento delle agenzie è poco omogeneo: il 21 % delle Agenzie pianifica sistematicamente ispezioni straordinarie, mentre l' 11 % non lo fa mai, e le restanti, che coprono complessivamente quasi il 70 % delle aziende dotate di AIA, valutano caso per caso.



6. Valutazione da parte di ARPA degli obblighi di comunicazione in capo al gestore

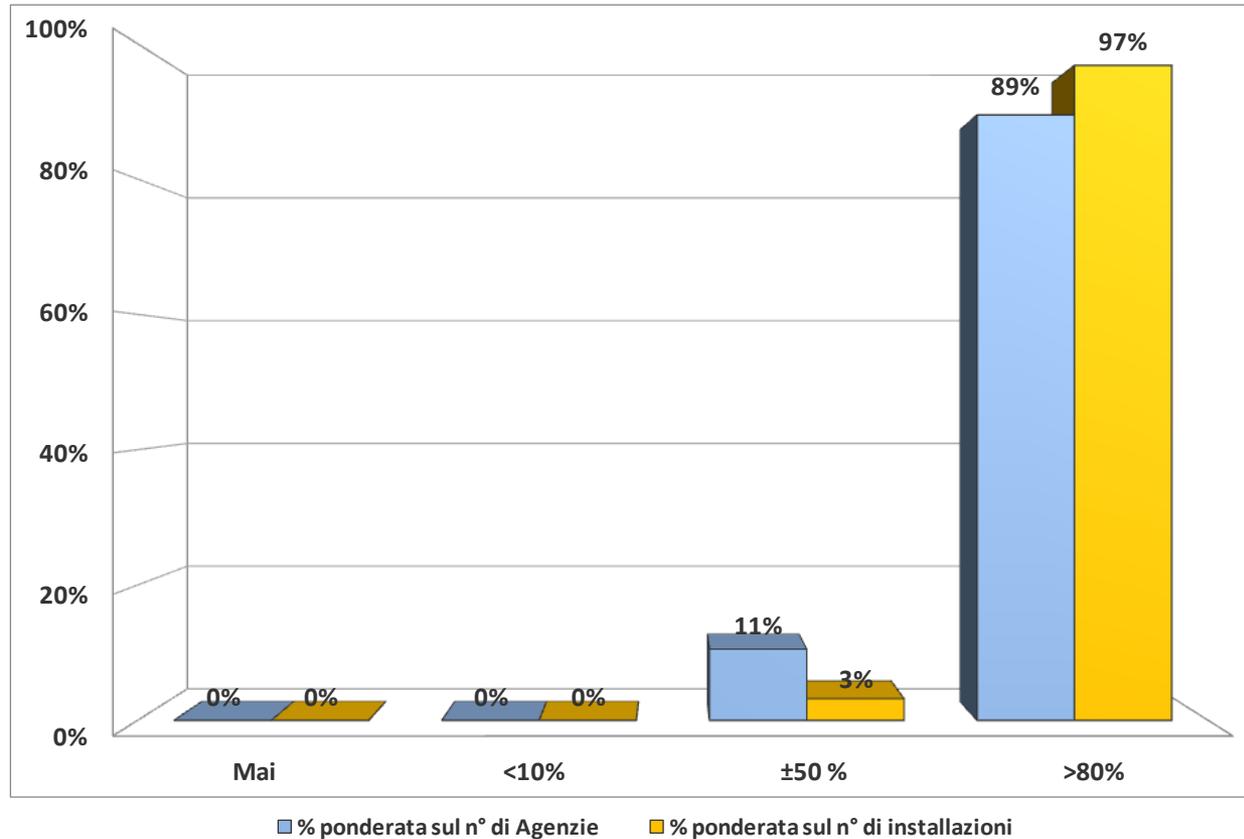
6.1. Valutazione dell'effettuazione di comunicazione di eventi anomali (malfunzionamenti, eventi accidentali, ecc) che causano significative ripercussioni ambientali

Praticamente tutte le Agenzie valutano l'effettuazione delle comunicazioni da parte dei gestori in caso di significativi eventi anomali.



6.2 Valutazione delle comunicazioni di superamento di limiti imposti

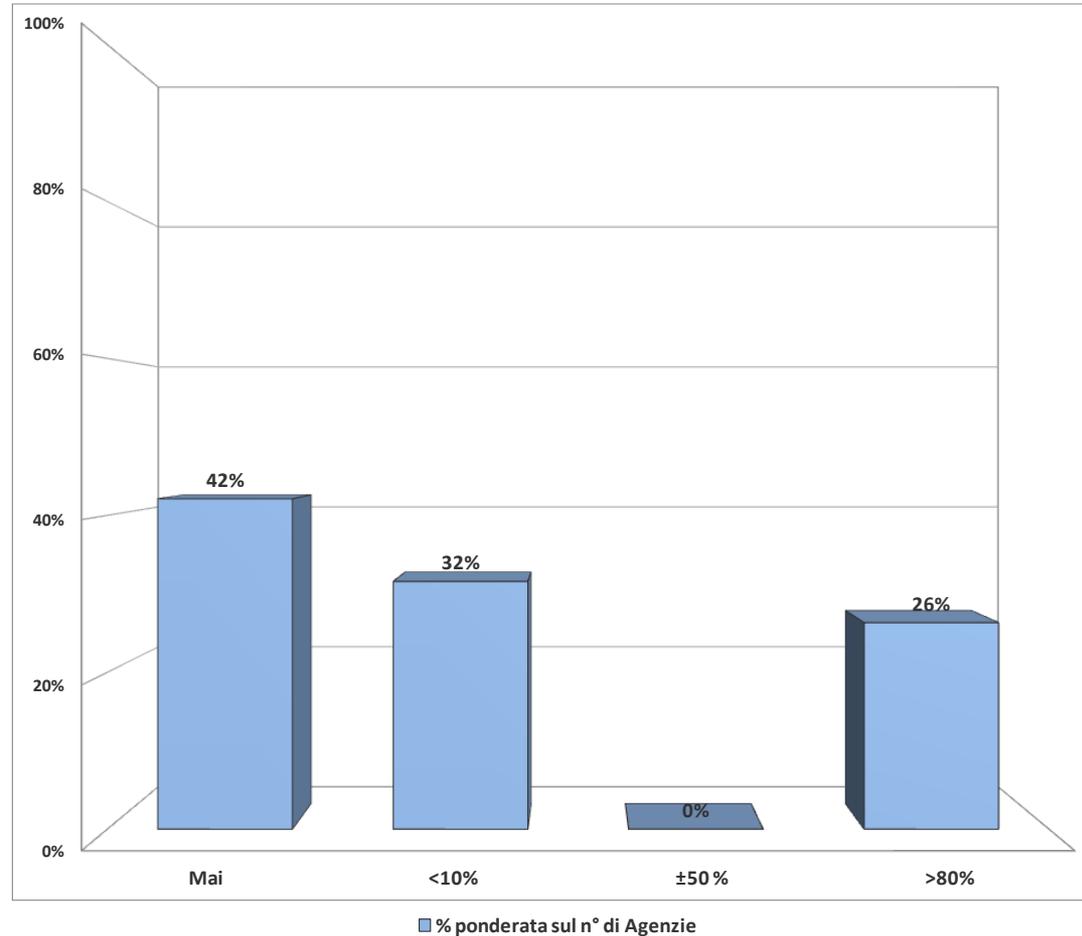
Anche nel caso di superamento dei limiti previsti negli atti autorizzativi il comportamento delle Agenzie è molto omogeneo, dal momento che queste effettuano sistematicamente la valutazione delle conseguenti comunicazioni da parte dei gestori per oltre il 97% delle installazioni.



6.3 Valutazione delle comunicazioni E_PRTR (Regolamento CE n. 166/2006 "Registro Europeo delle Emissioni e del Trasferimento di Inquinanti")

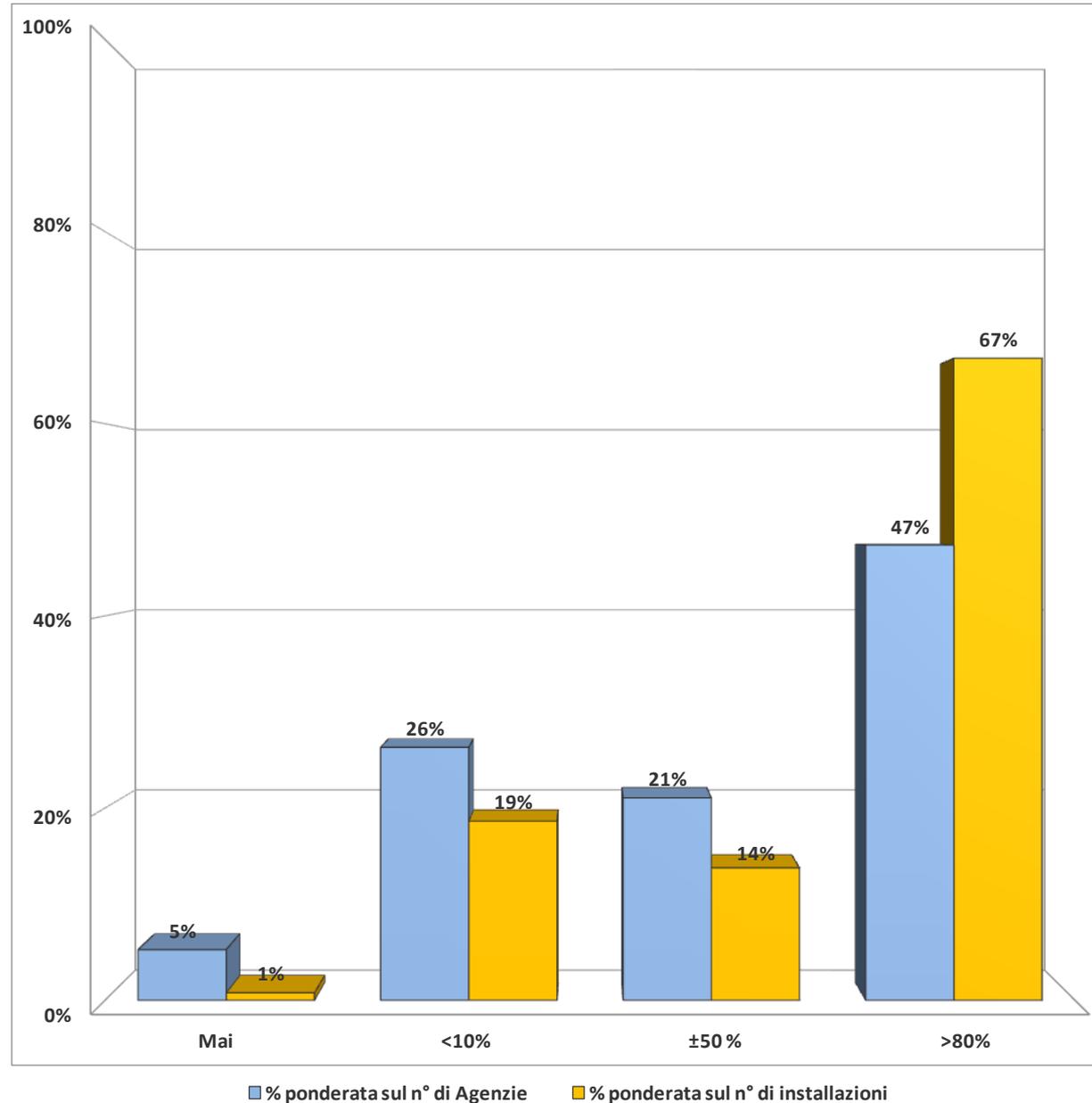
Il quadro analizzato mostra un comportamento molto disomogeneo da parte delle Agenzie che con ogni probabilità rispecchia la differente organizzazione regionale/nazionale in materia. Buona parte delle Agenzie infatti non valuta le comunicazioni E-PRTR delle aziende del proprio territorio, o lo fa solo se richiesto nel provvedimento di autorizzazione. Un quarto delle Agenzie effettua sempre la valutazione; altrettante Agenzie lo fanno raramente.

Dal momento che non tutte le aziende sono obbligate alla presentazione della dichiarazione, ed in assenza del dato numerico riguardante le installazioni obbligate, il grafico è stato riferito solo alle Agenzie senza ponderare il dato anche sul numero di installazioni.



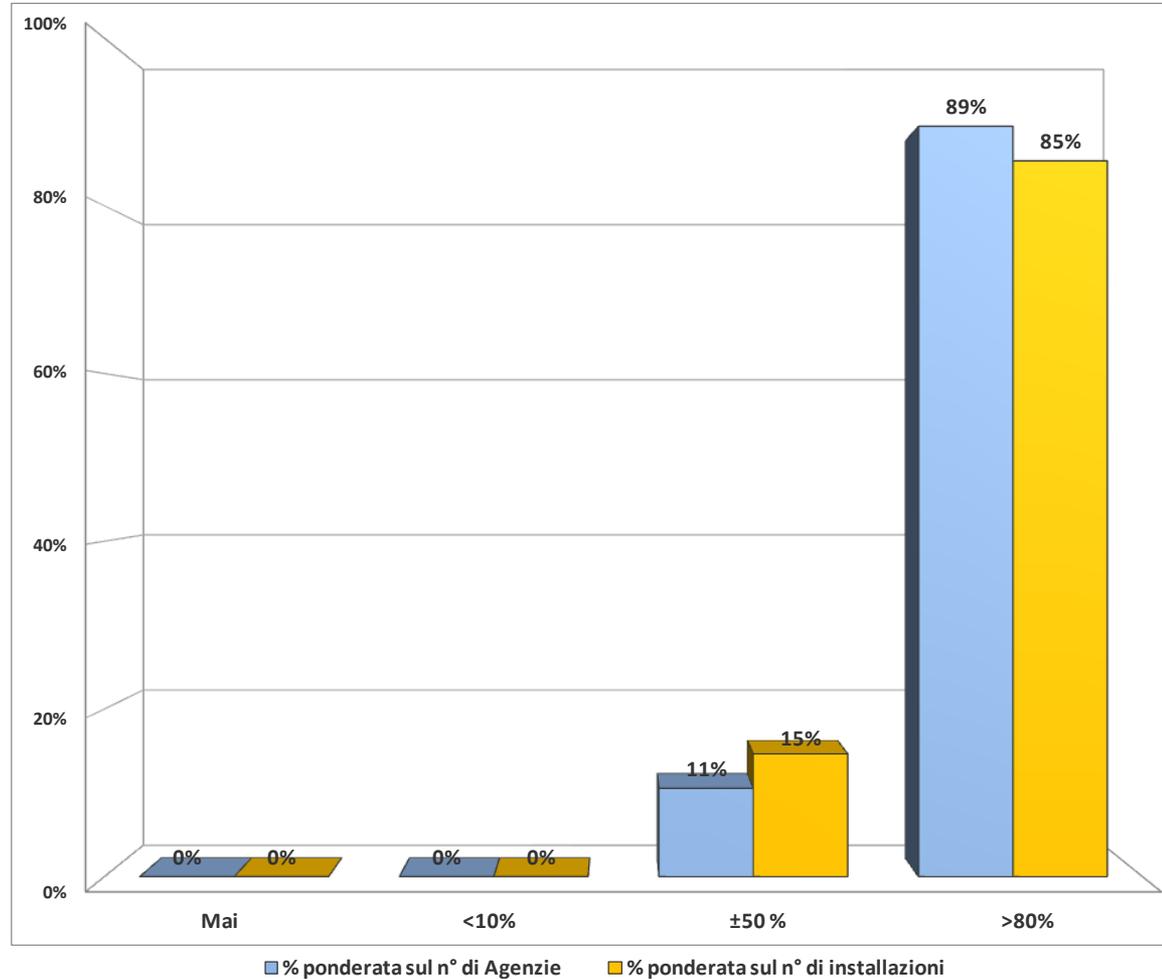
6.4 Valutazione della trasmissione del MUD

Il quadro analizzato mostra un comportamento abbastanza omogeneo da parte delle agenzie; quasi tutte infatti prestano attenzione alla trasmissione dei MUD, cosicché all'incirca nei due terzi dei casi la loro trasmissione risulta verificata in maniera sistematica, mentre nei restanti casi la verifica è condotta in maniera più o meno sporadica.



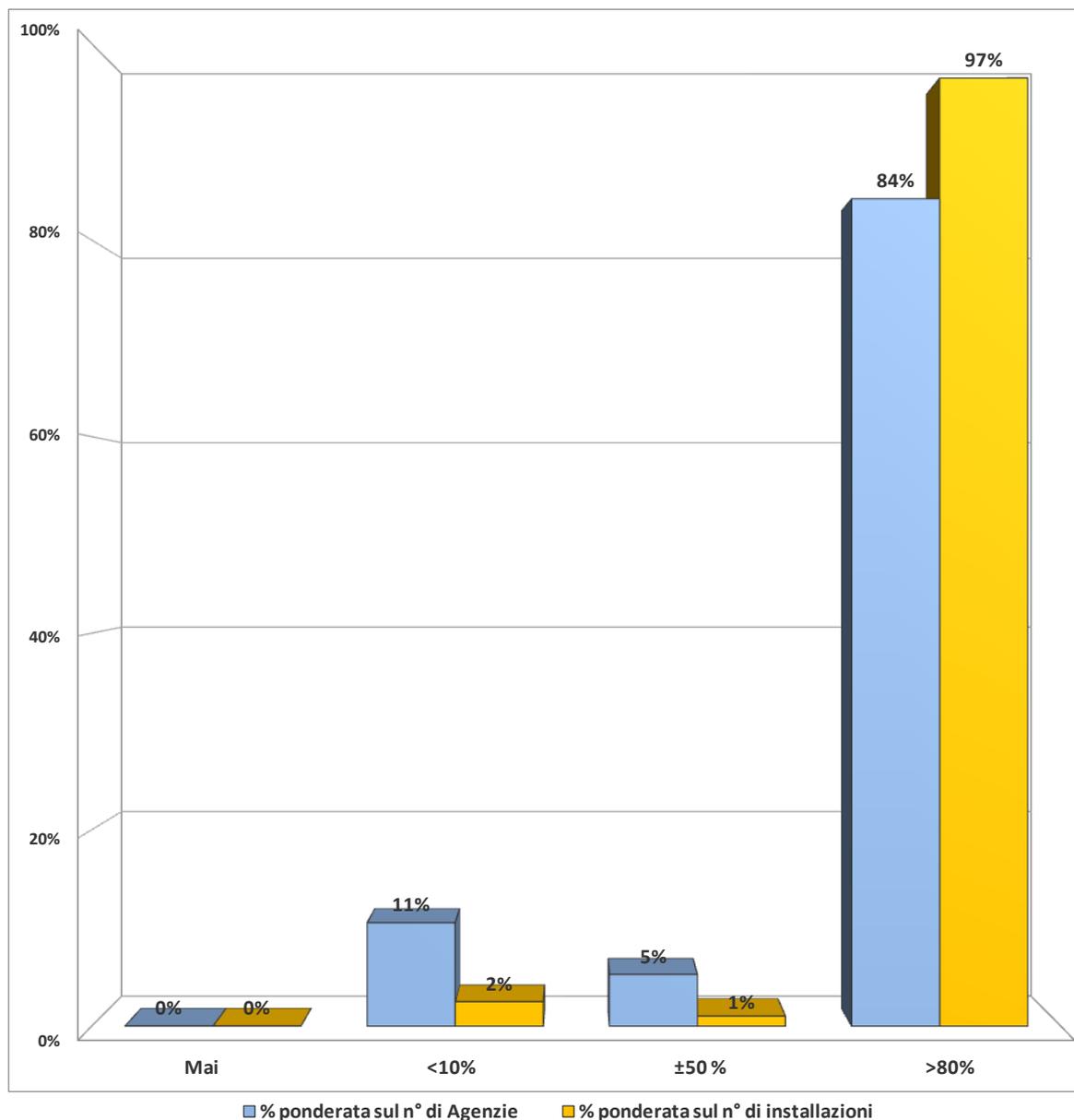
6.5 Valutazione delle comunicazioni di modifiche agli impianti

Le Agenzie mostrano un comportamento molto omogeneo; la quasi totalità valuta sistematicamente le comunicazioni che riguardano modifiche agli impianti; le restanti due Agenzie le esaminano saltuariamente.



6.6 Valutazione delle comunicazioni relative alla variazione del gestore e/o della titolarità dell'atto

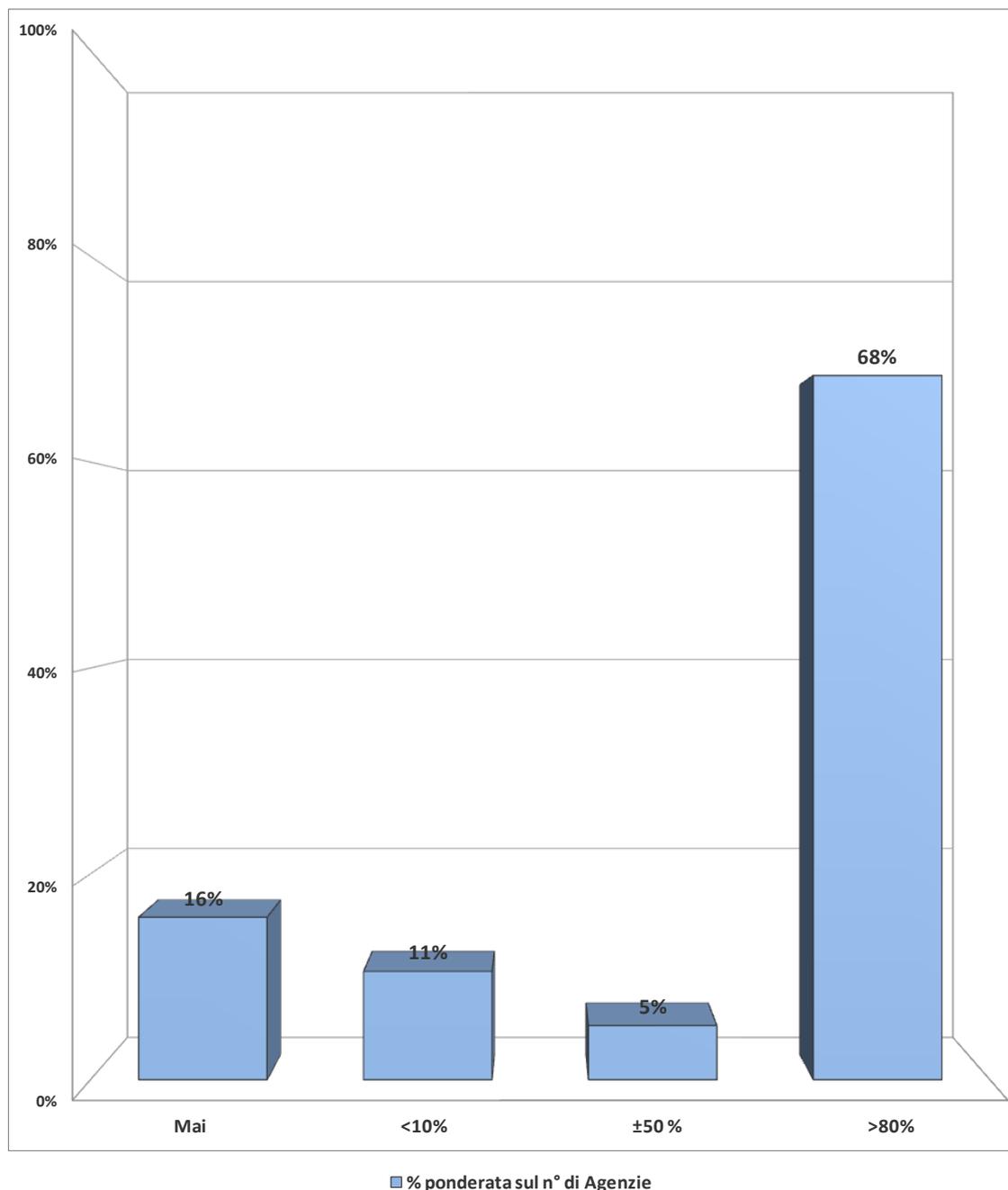
Le Agenzie mostrano un comportamento molto uniforme; la quasi totalità valuta sistematicamente le comunicazioni che riguardano variazioni del gestore o della titolarità del provvedimento di autorizzazione; nei restanti casi, che assommano solo al 3 % delle installazioni dotate di AIA, un'Agenzia valuta questo tipo di comunicazioni saltuariamente e le rimanenti due in maniera sporadica.



6.7 Valutazione della trasmissione del Piano Gestione Solventi

Buona parte delle Agenzie effettua questo tipo di valutazione, mentre una piccola percentuale non lo fa mai; naturalmente nella percentuale di Agenzie che non effettuano questo tipo di valutazione potrebbero confluire anche quelle che non hanno nel loro territorio installazioni soggette all'adempimento.

Poiché non tutte le aziende sono soggette a questo tipo di adempimento, e poiché non si dispone del dato relativo al numero di aziende effettivamente obbligate, le valutazioni sono state riferite esclusivamente alle Agenzie.



7. Attività di campionamento e successiva analisi laboratoristica svolte da ARPA/APPA nel corso della visita ispettiva

Premessa

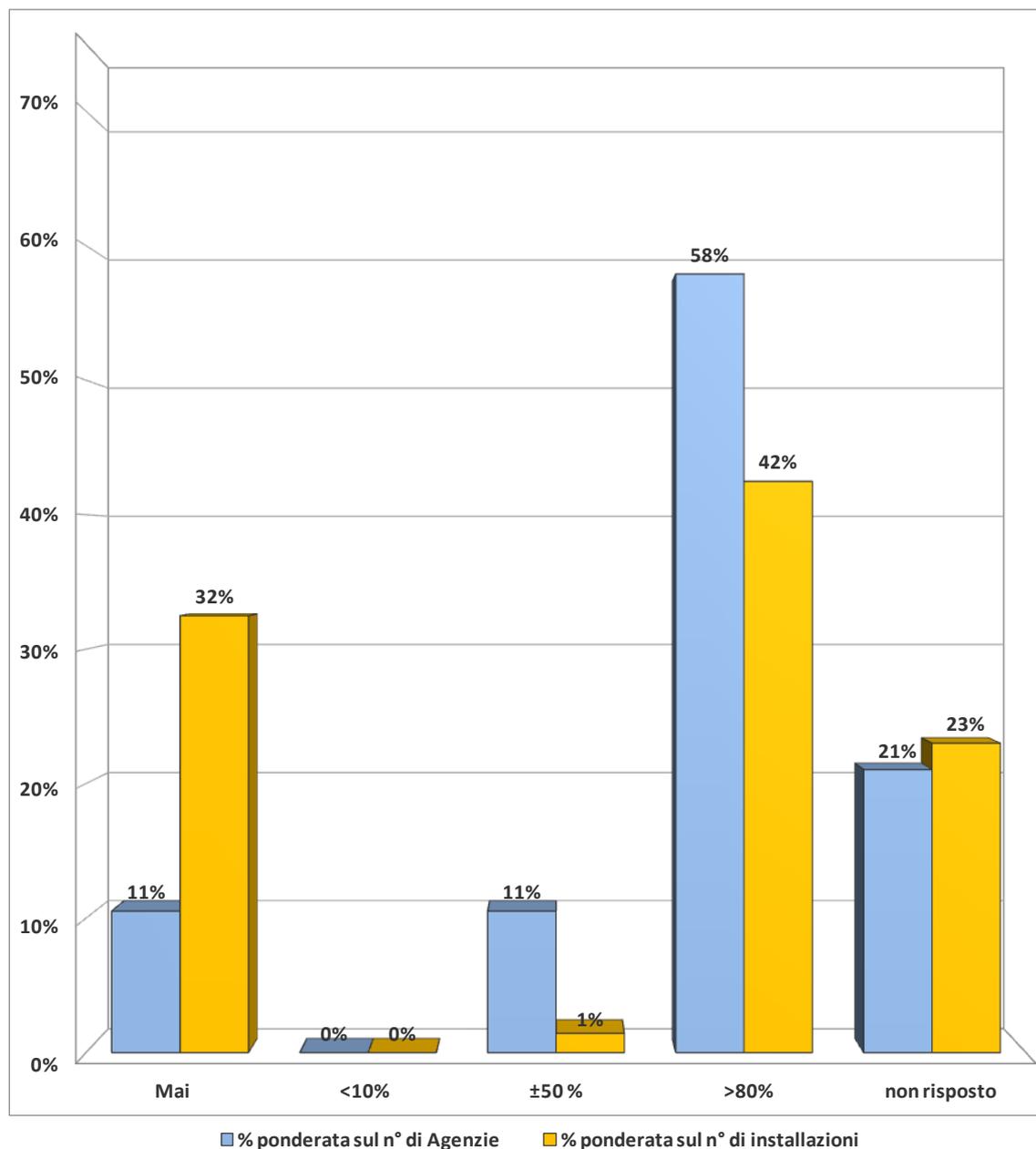
- È stata introdotta in tutte le domande la colonna non risposto.
- Sono state catalogate come «non risposto» sia quelle effettivamente mancanti che quelle ricadenti nella colonna «secondo PM»
- Nelle valutazioni generali si può ritenere analizzabile una domanda se la percentuale di “non risposto” è ≤ al 20%.

7.0 Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)* delle autorizzazioni prevede puntualmente la numerosità e la frequenza delle attività di campionamento delle matrici ambientali da parte di ARPA

Si può affermare che frequentemente negli atti autorizzativi vengono puntualmente inserite le attività di campionamento delle diverse matrici in capo ad ARPA.

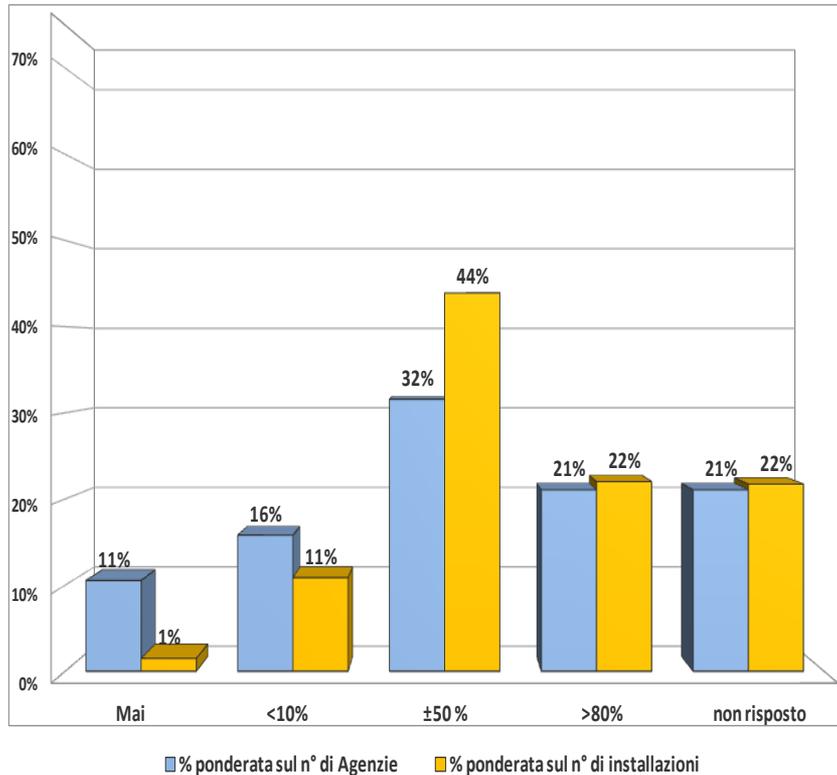
Sono in possesso di questo tipo di autorizzazioni circa il 60% delle installazioni del campione AIA in esame. A questa domanda non hanno risposto il 20% delle Agenzie (corrispondenti al 23% delle installazioni Totali oggetto di analisi).

Si rileva che due Agenzie, che coprono il 32% delle installazioni presenti, si confrontano con atti autorizzativi in cui non viene mai riportata puntualmente l'attività in capo ad ARPA.

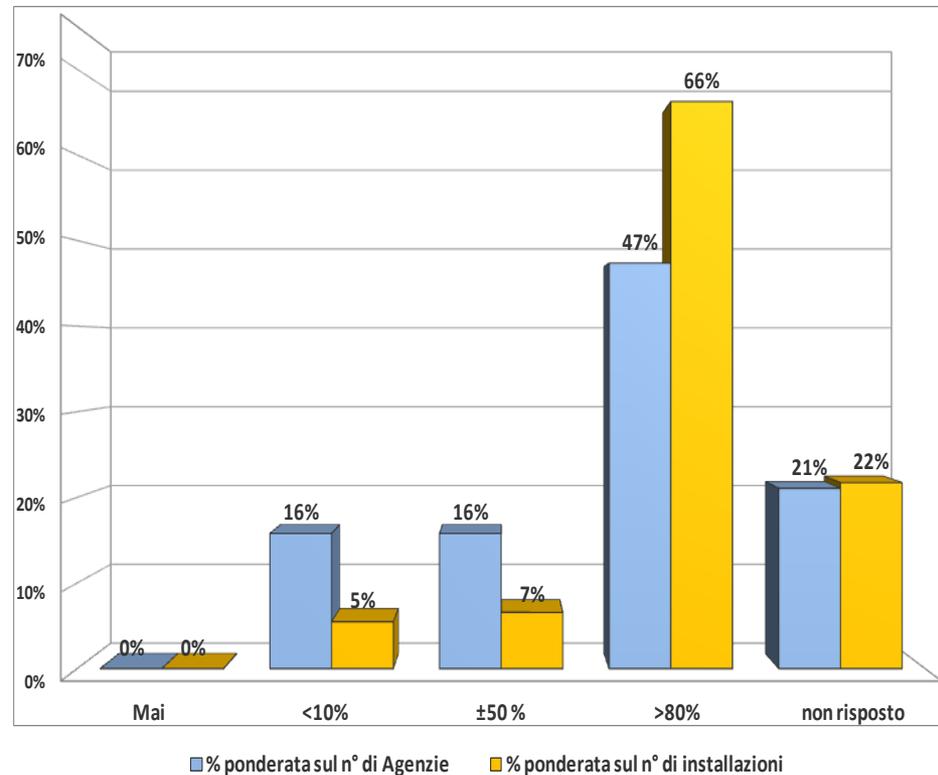


7.1 Acque Reflue

7.1.1 - Vengono svolti campioni di acque di scarico in fognatura



7.1.2 - Vengono svolti campioni di acque di scarico in corpo idrico



Quasi sempre, nel corso della verifica ispettiva, vengono effettuati campionamenti alle acque reflue; si tende a privilegiare campionamenti a scarichi in corpo idrico superficiale.

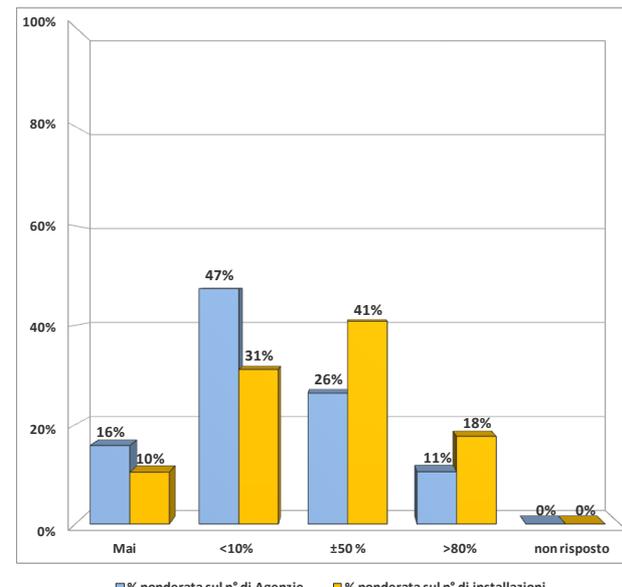
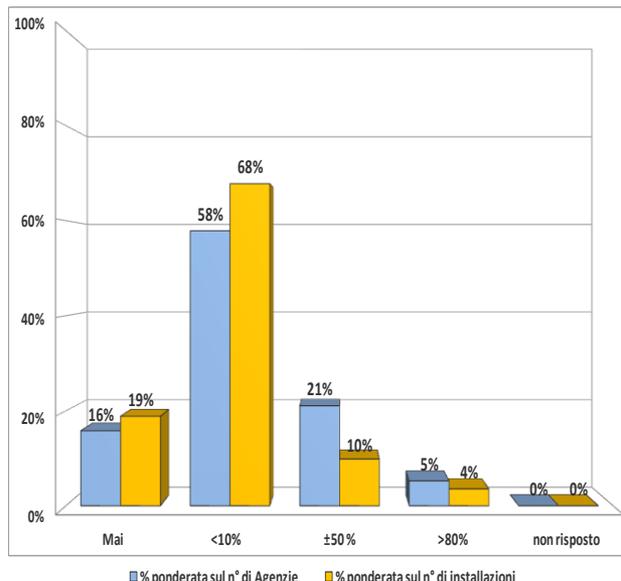
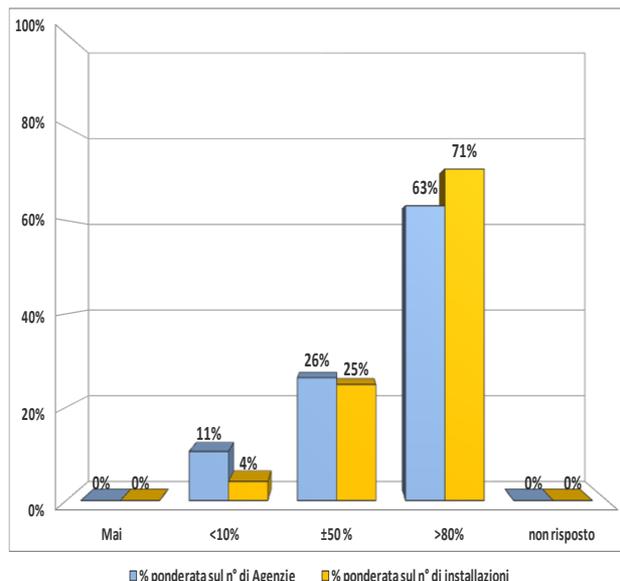
7.1 Acque reflue

7.1.3 Con quale frequenza, rispetto al numero totale dei campionamenti effettuati, sono campionate le seguenti tipologie di acque reflue:

7.1.3.1 Acque reflue industriali derivanti dai cicli produttivi

7.1.3.2 Acque reflue industriali di "raffreddamento"

7.1.3.3. Acque reflue industriali di "meteoriche di dilavamento"



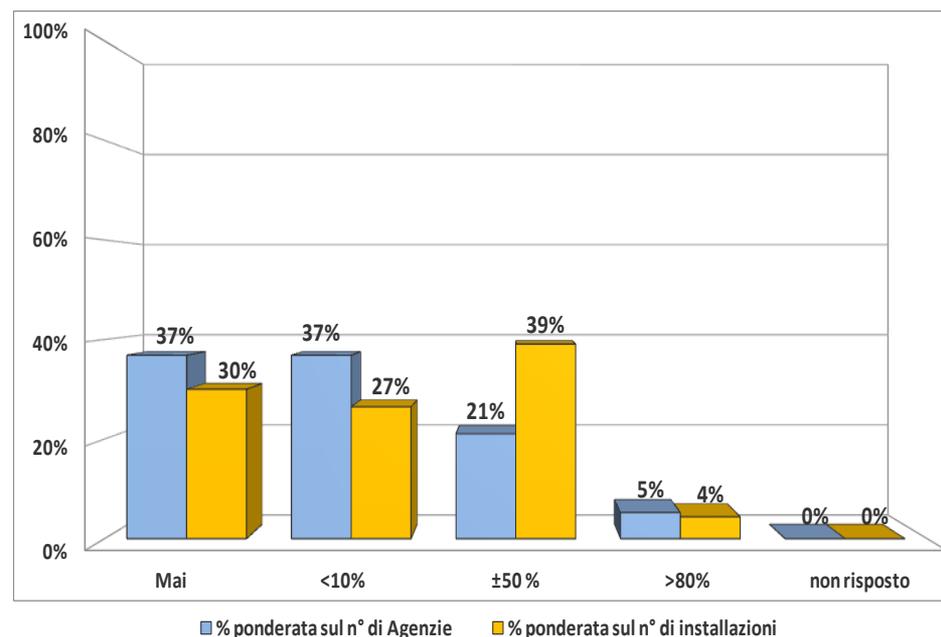
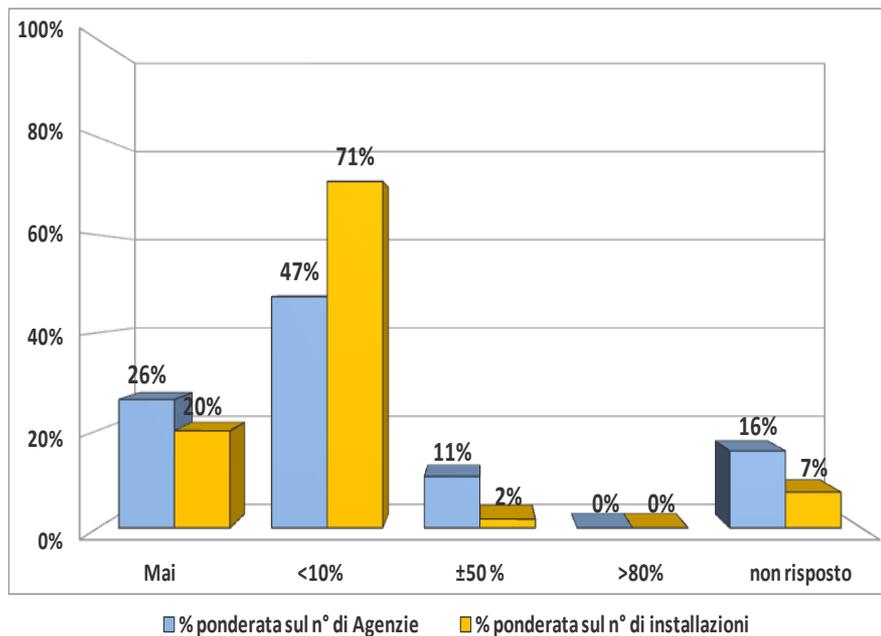
Le acque principalmente campionate sono quelle derivanti dai cicli produttivi seguite dalle meteoriche di dilavamento; si può inoltre affermare che sul territorio nazionale raramente vengono campionate quelle derivanti dai cicli di raffreddamento.

7.1 Acque Reflue

7.1.4 In caso di presenza di impianti di depurazione aziendale

7.1.4.1 - Vengono svolti campionamenti e successive analisi laboratoristiche in differenti punti dell'impianto (es: vasca di equalizzazione in ingresso all'impianto, uscita sezione biologica, uscita trattamento chimico-fisico, monte-valle filtrazione, ecc..) con lo scopo di valutare le rese depurative delle differenti sezioni o approfondire particolari problematiche

7.1.4.2 - Vengono svolte misure "in campo" di natura conoscitiva (non fiscale) attraverso l'utilizzo di apparecchiatura portatili quali : pH, conducibilità elettrica, Ossigeno disciolto, red-ox, misure spettrofotometriche attraverso l'uso di kit: determinazione di nutrienti (P, N, NH₃, ecc.)



Raramente vengono svolti campionamenti e analisi per valutare della resa depurative dei depuratori; vengono invece svolte analisi conoscitive tramite kit per valutazioni circa la qualità dell'acqua. In particolare il 39% delle installazioni presenti sul territorio nazionale possono andare incontro a tali verifiche con una buona frequenza (50 %).

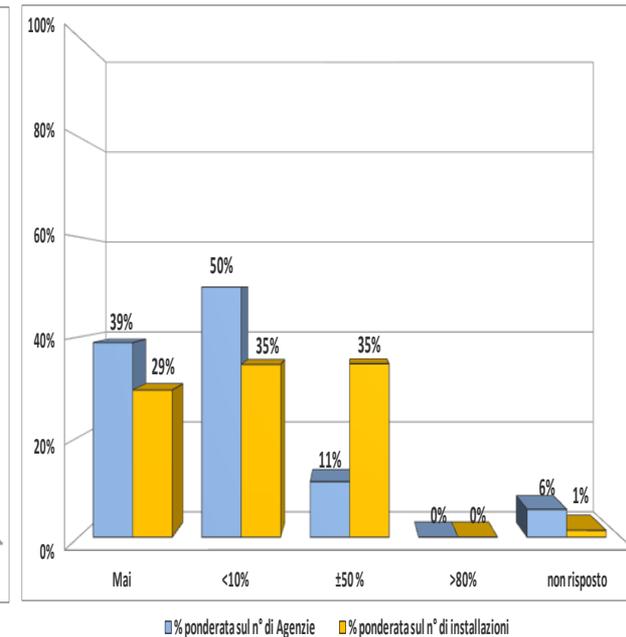
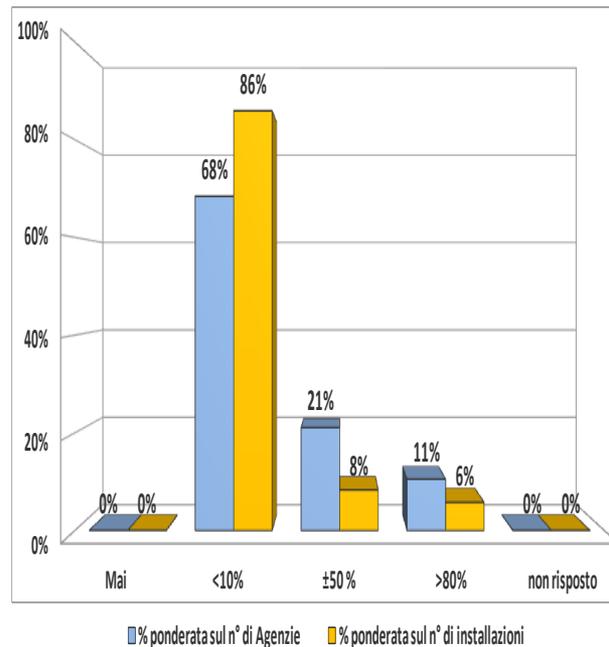
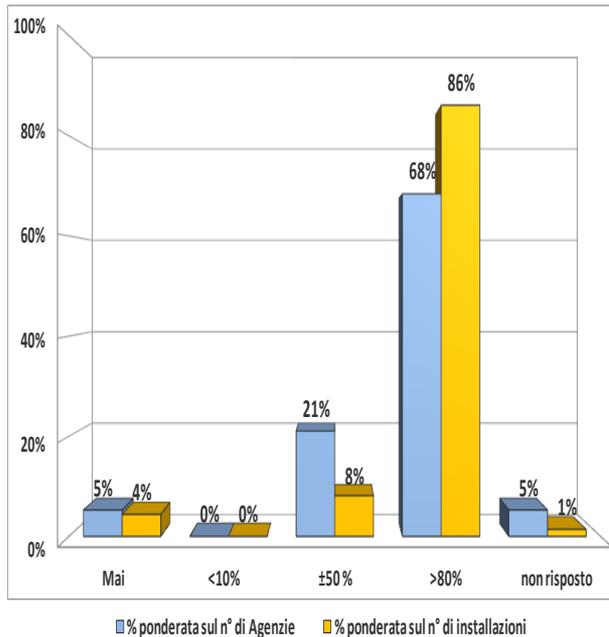
7.1 Acque reflue

7.1.5 Nella scelta dei parametri analitici determinati dal laboratorio sulle acque reflue campionate:

7.1.5.1 Si verificano esclusivamente gli inquinanti ed i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio dell'AIA

7.1.5.2 Si verificano anche altri parametri previsti dalla Tab. 3, allegato 5, ma non espressamente indicati nel Piano di Monitoraggio dell'AIA

7.1.5.3 Si verificano solo alcuni parametri



Si può affermare che il 70% delle Agenzie intervistate verifica tutti gli inquinanti ed i parametri previsti dal P.M.; raramente si verificano ulteriori parametri, mentre, solo l'11% delle Agenzie, in taluni casi, verifica solo alcuni parametri previsti dal P.M..

7.2 Emissioni in atmosfera

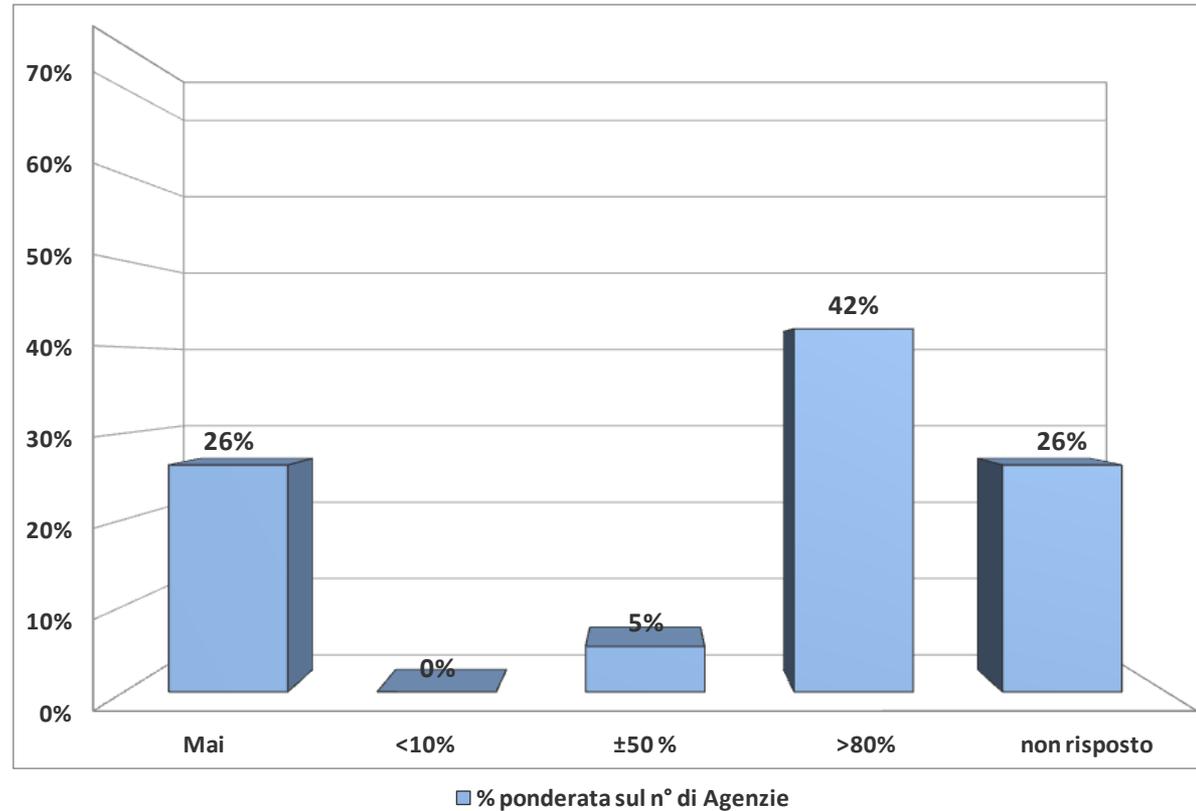
7.2.1 Viene valutato il Piano di Gestione Solventi

Il dato è stato ponderato esclusivamente sulle Agenzie non disponendo del numero di installazioni soggette a tale obbligo.

Dall'analisi dei dati emerge che il P.G.S. viene generalmente valutato dal 47% delle Agenzie.

Il 26% delle non effettua tale verifica probabilmente per assenza di installazioni soggette a tale obbligo.

Si evidenzia che il 26 % delle agenzie intervistate non ha risposto al quesito.



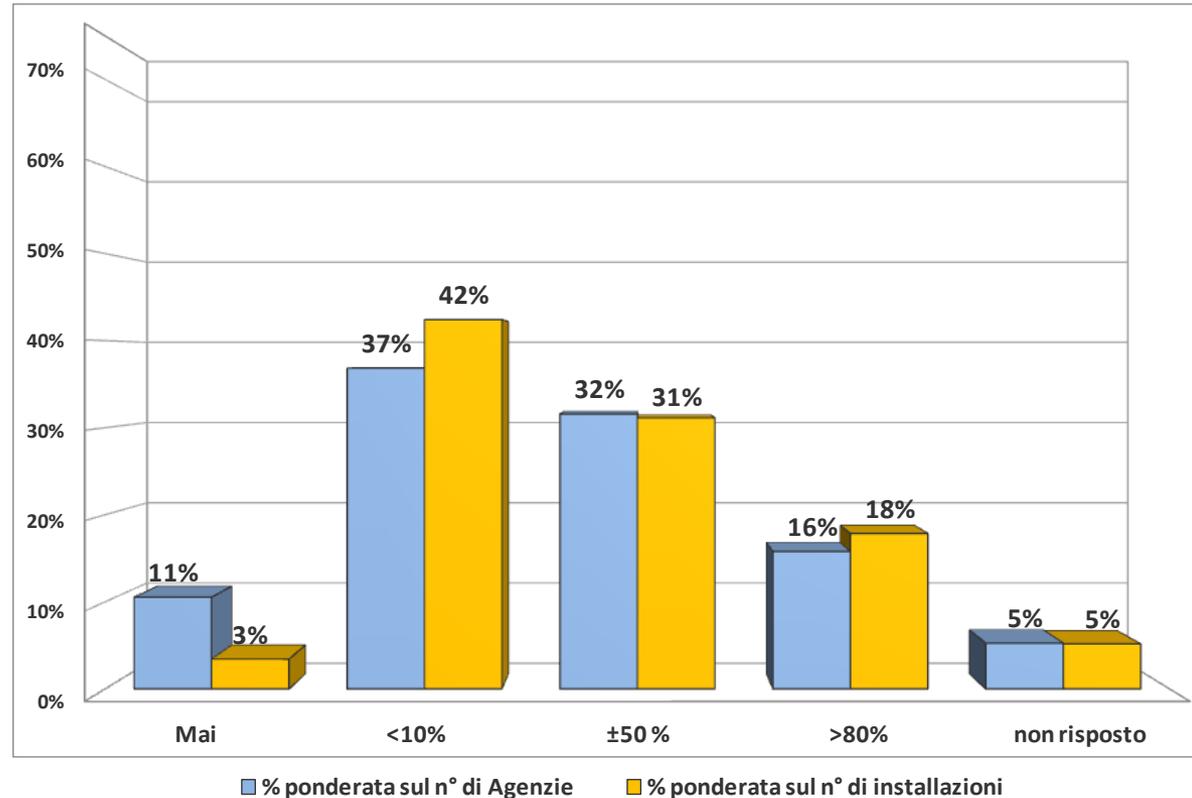
7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.2 Sono svolte attività di campionamento alle emissioni nel corso della Visita ispettiva Ordinaria

In genere vengono effettuati campionamenti a camino in occasione delle visite ispettive.

Il particolare il 48% delle Agenzie, cui corrisponde il 49% delle installazioni, effettua sempre o quasi sempre tale tipo di campionamento.

Mentre il restante 48% delle Agenzie, cui corrisponde il 45% delle installazioni, effettua raramente o mai i campionamenti a camino.

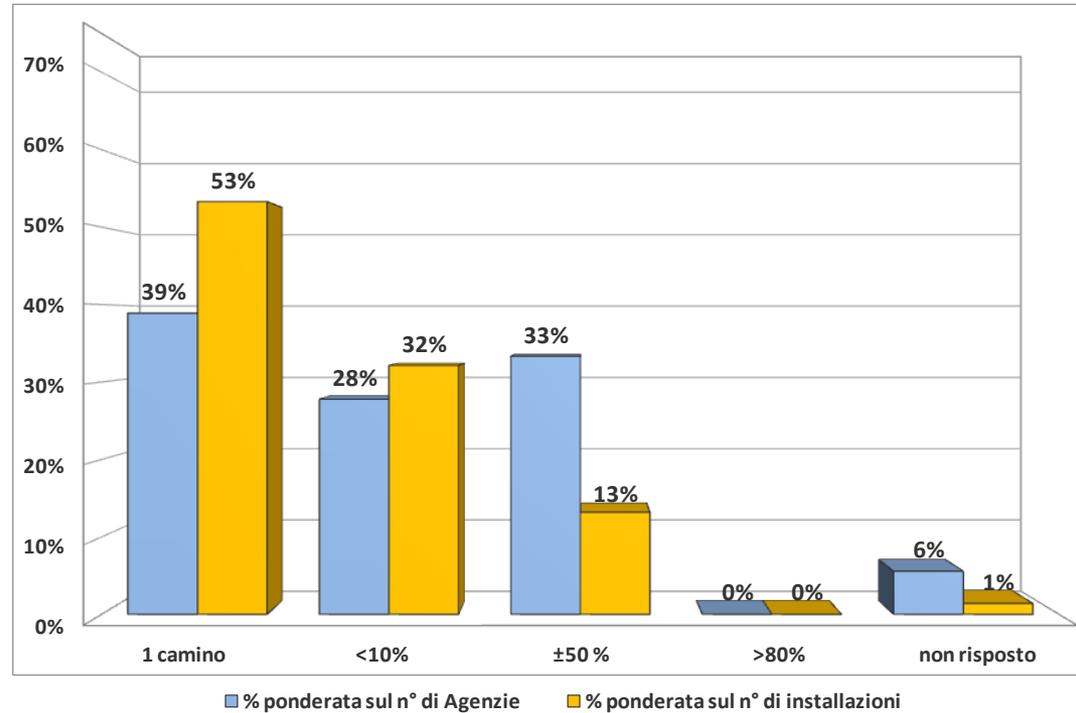


7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.3 *Nel caso di svolgimento del campionamento quanti camini normalmente vengono controllati rispetto al totale di quelli presenti in azienda (che abbiano emissioni significative).*

Non vengono mai campionati tutti i camini presenti nell'installazione.

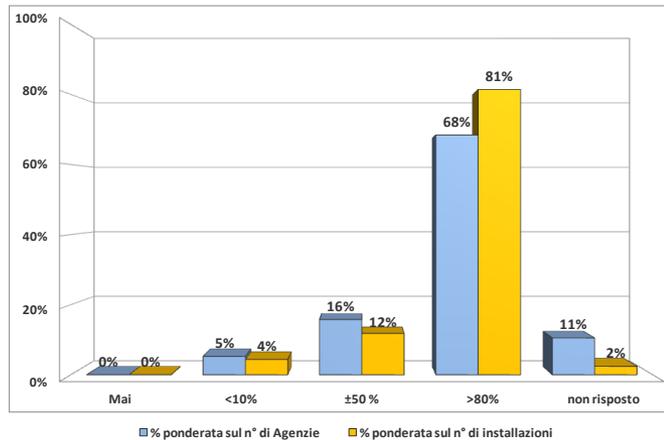
Molto frequentemente viene valutato un unico camino.



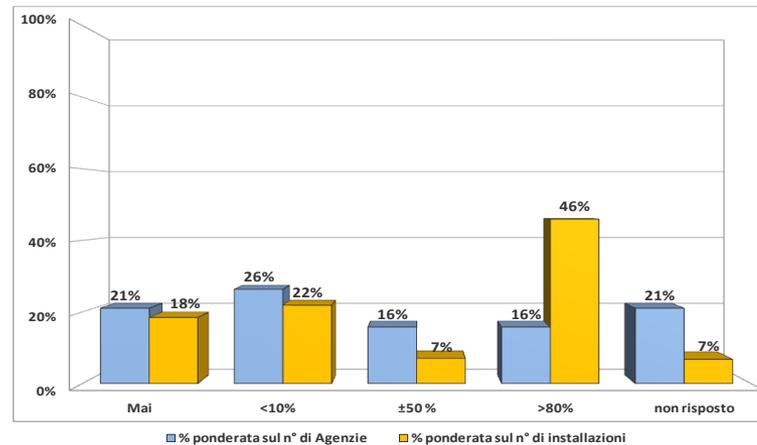
7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.4 Nel caso di campionamento ad una emissione quali sono gli inquinanti ricercati (scegliere fra le seguenti opzioni)

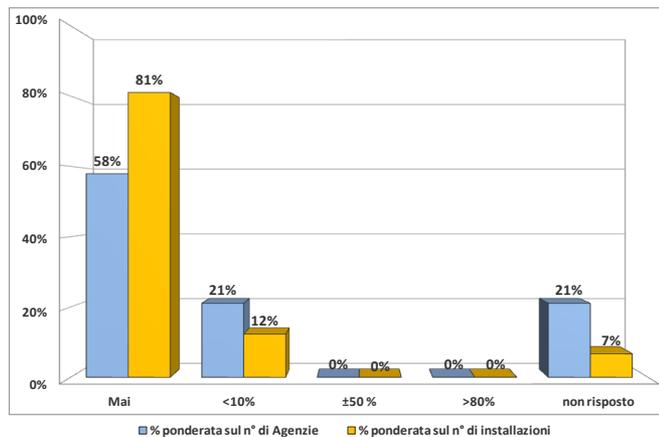
7.2.4.1 solo quelli previsti da Piano di Monitoraggio AIA



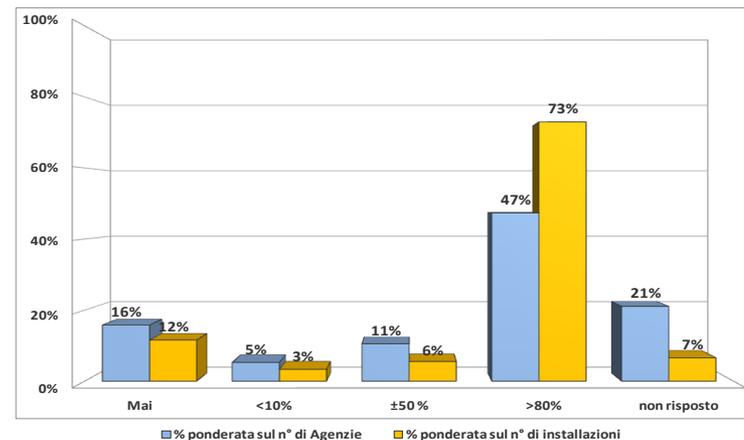
7.2.4.2 solo quelli ritenuti più critici ricompresi nel Piano di Monitoraggio AIA



7.2.4.3 più di quelli previsti dal Piano di Monitoraggio AIA



7.2.4.4 gli inquinati che la sede laboratoristica dell'AGENZIA è in grado di determinare



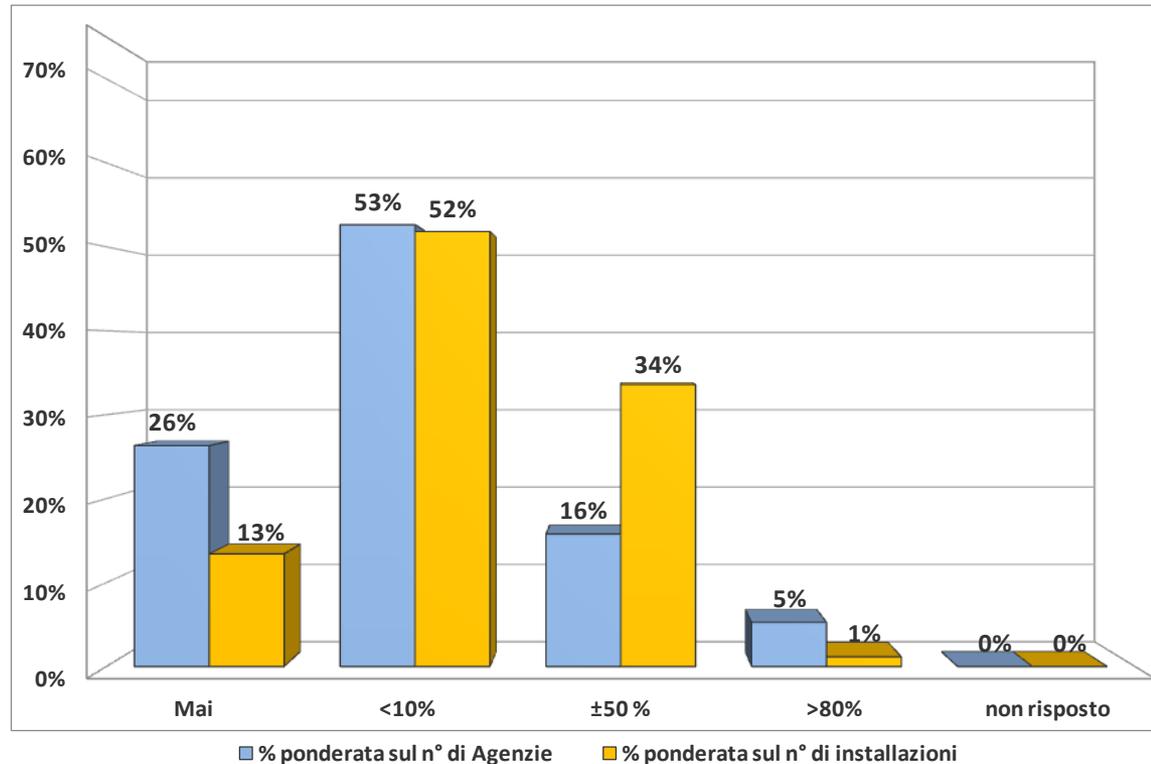
In genere si privilegia l'analisi dei parametri previsti nel P.M., non accade quasi mai che si indaghino inquinanti diversi, ciò può essere dovuto alla corretta caratterizzazione dell'emissione. Appare fondamentale evidenziare che i laboratori delle ARPA/APPA di riferimento siano in grado di effettuare le analisi pur con delle differenze rispetto ad alcuni parametri più critici.

7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.5 In impianti dotati di sistemi di monitoraggio in continuo (SME) sono svolte prove con strumentazione ARPA in parallelo per la verifica del corretto funzionamento e taratura (Linearità, IAR, Qual 2 UNI 14181, ecc.)

Sporadicamente vengono utilizzati strumenti ARPA per verificare la corretta taratura/funzionalità della strumentazione SME installata.

Solo in un'Agenzia viene utilizzata strumentazione propria per la verifica di quella installata a camino.

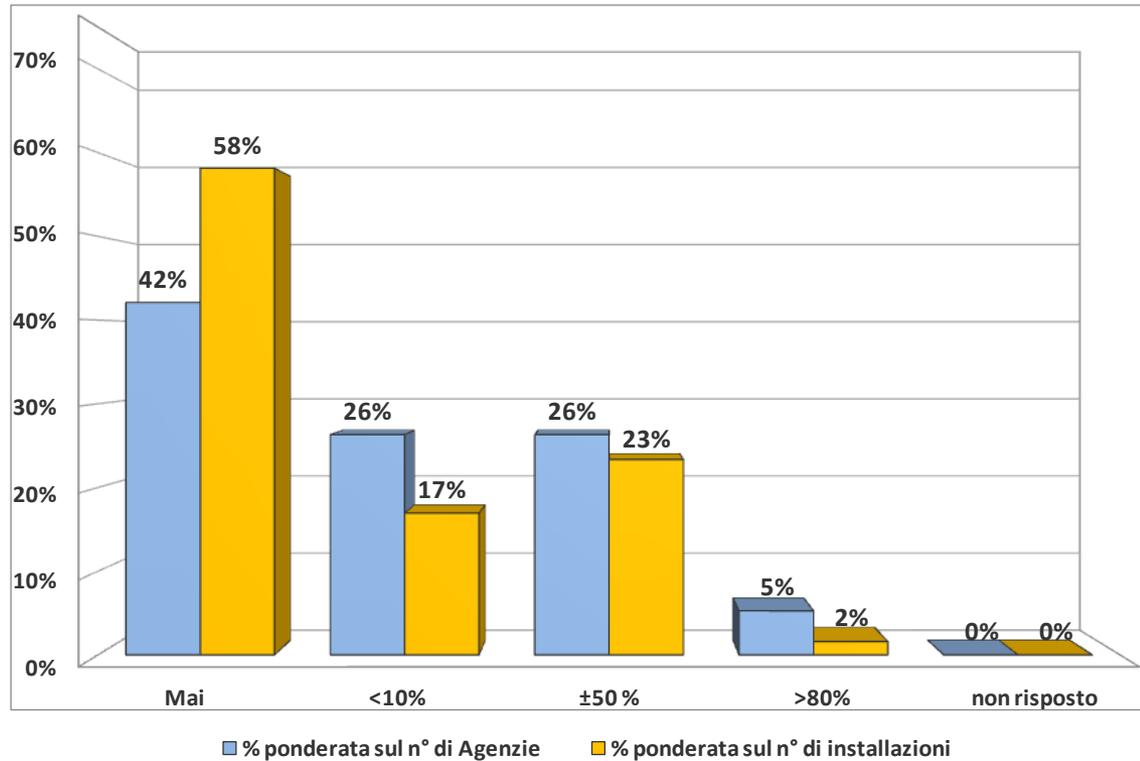


7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.6 *Durante le ispezioni si svolgono prove "conoscitive" per la verifica delle procedure interne relative al mantenimento della corretta calibrazione degli strumenti di misura, quali ad esempio la lettura di gas campione certificati di proprietà ARPA o in possesso del gestore dell'azienda?*

Quasi mai vengono svolte prove conoscitive per la verifica della funzionalità strumentale installata.

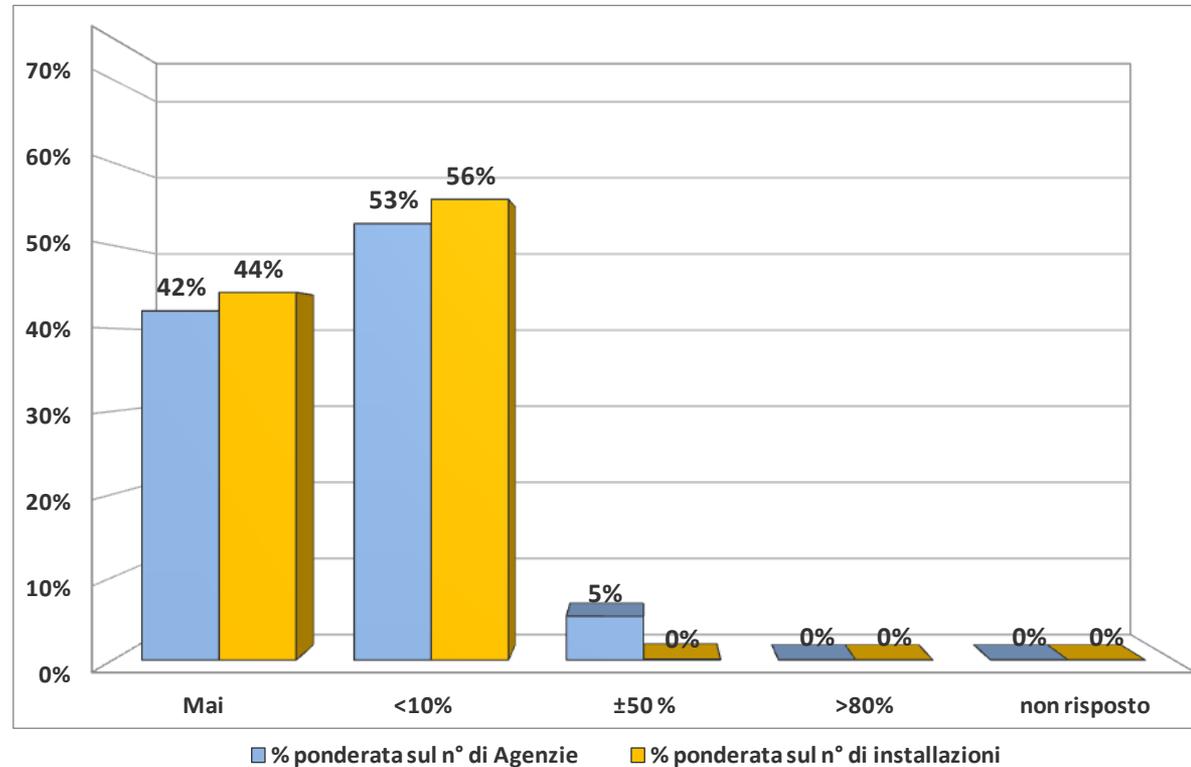
Solo un'Agenzia svolge sempre questo tipo di controllo.



7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.7 *Vengono svolte misure "conoscitive" non fiscali attraverso strumentazione portatile (PID, Esplosimetri, strumenti Multi parametrici) per la quantificazione ad esempio di emissioni diffuse*

Non vengono quasi mai utilizzati strumenti per la determinazione anche solo conoscitiva delle emissioni diffuse.



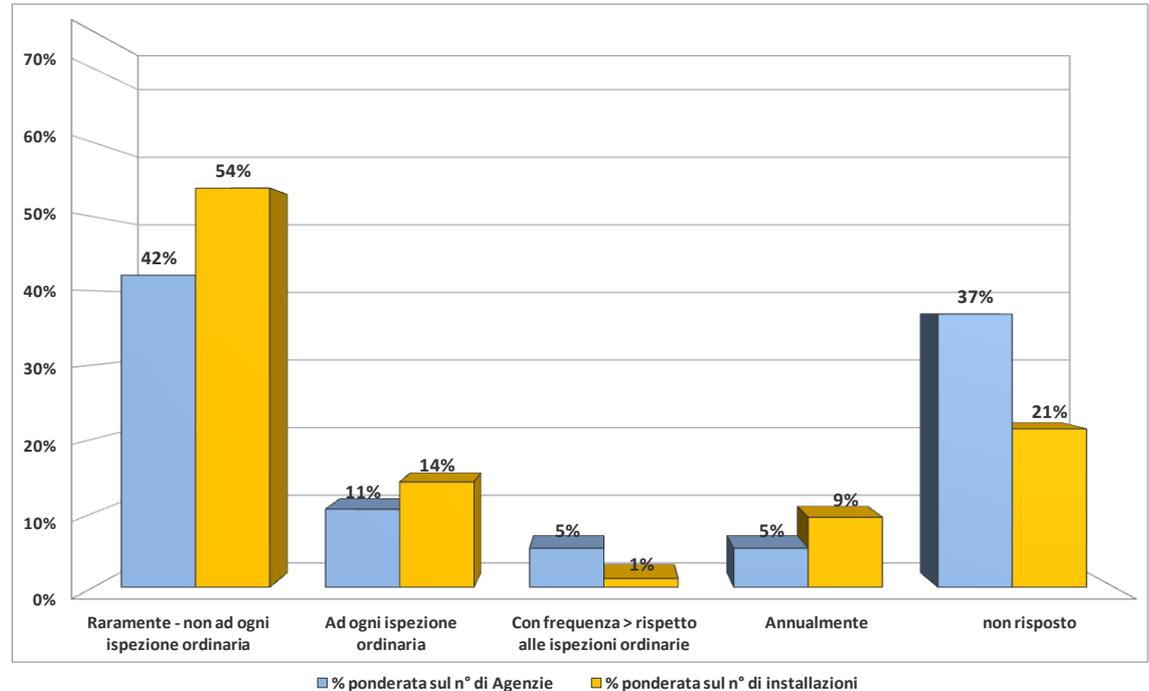
7.2 Emissioni in atmosfera

7.2.8 Nel caso di emissioni particolarmente significative ad esempio derivanti da impianti di incenerimento, co-incenerimento, acciaierie di prima fusione o fonderie che trattano rottami, ecc... sono determinati i microinquinanti (IPA, Diossine-furani)

Questo tipo di controllo viene effettuato in maniera disomogenea sul territorio nazionale.

La maggior parte delle volte tali parametri non vengono analizzati ad esclusione di un'Agenzia che ad ogni verifica ispettiva effettua questo tipo di controllo.

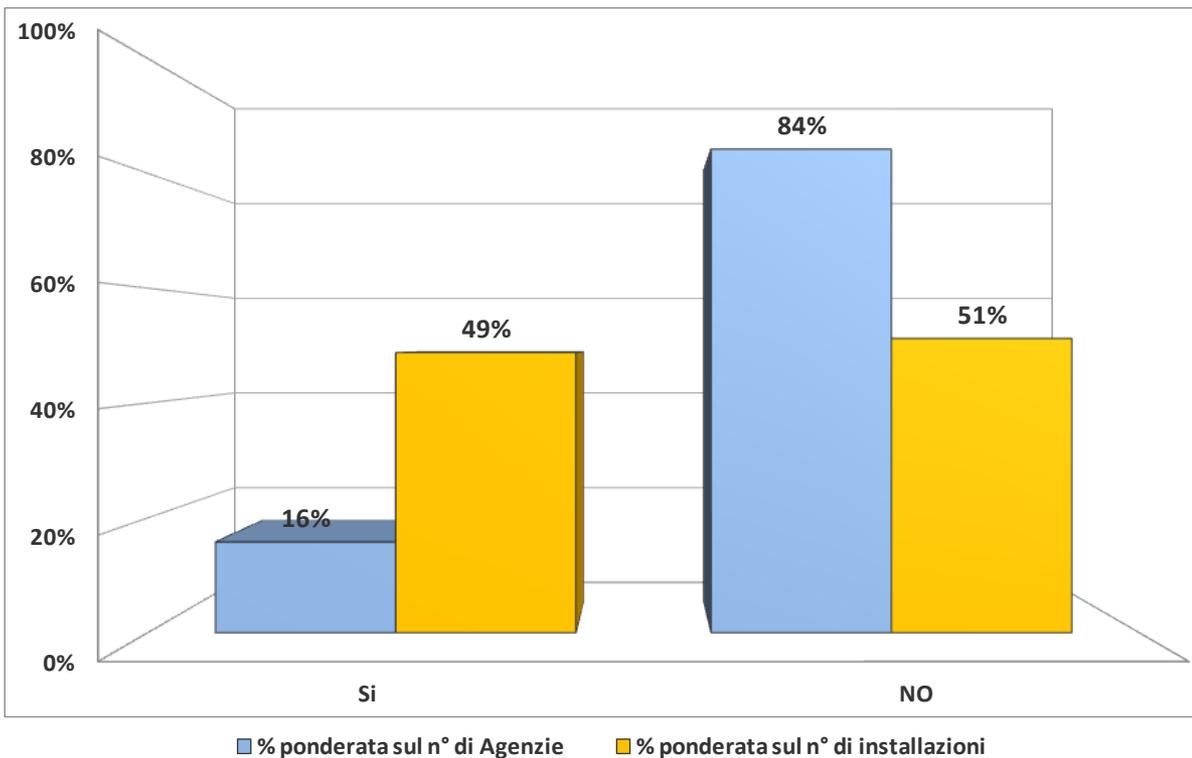
Si evidenzia che il 37% delle Agenzie non ha risposto.



7.3 Odori

7.3.1 *Esiste una normativa regionale in materia di emissioni odorigene /molestie olfattive*

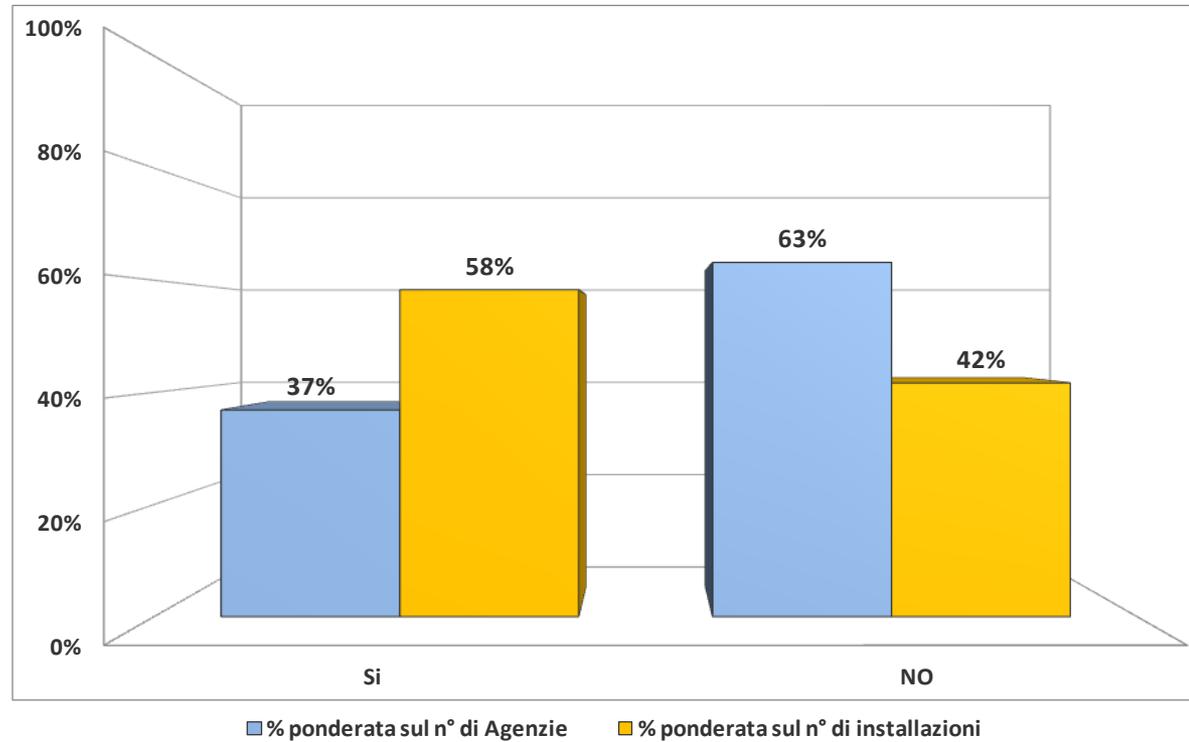
Dalle risposte si evidenzia che solo il 16% ha risposto positivamente al quesito evidenziando che, al momento dell'elaborazione dei dati, tale normativa di settore è presente solo in 3 regioni.



7.3 Odori

7.3.2 Sono previsti dei limiti in unità odorimetriche (u.o.)

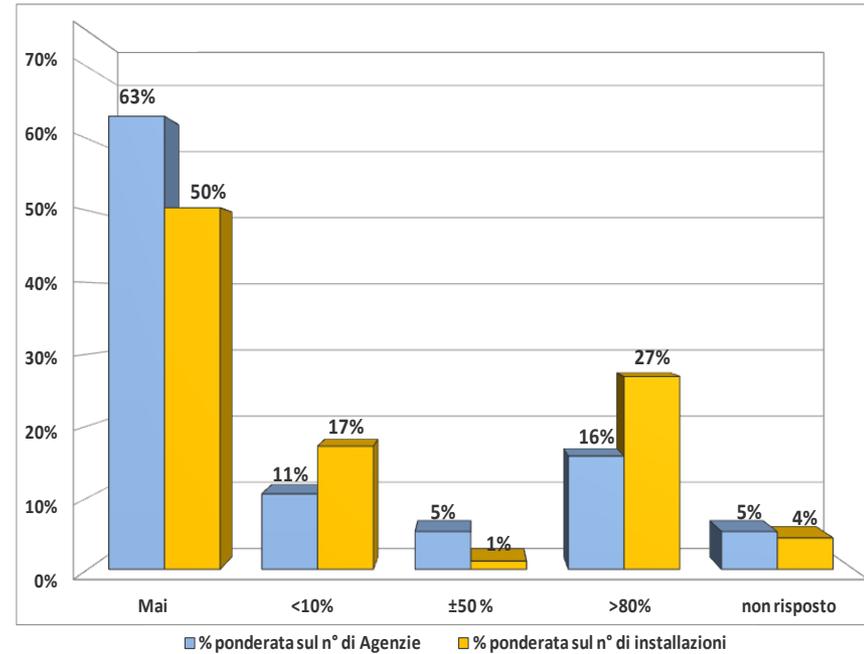
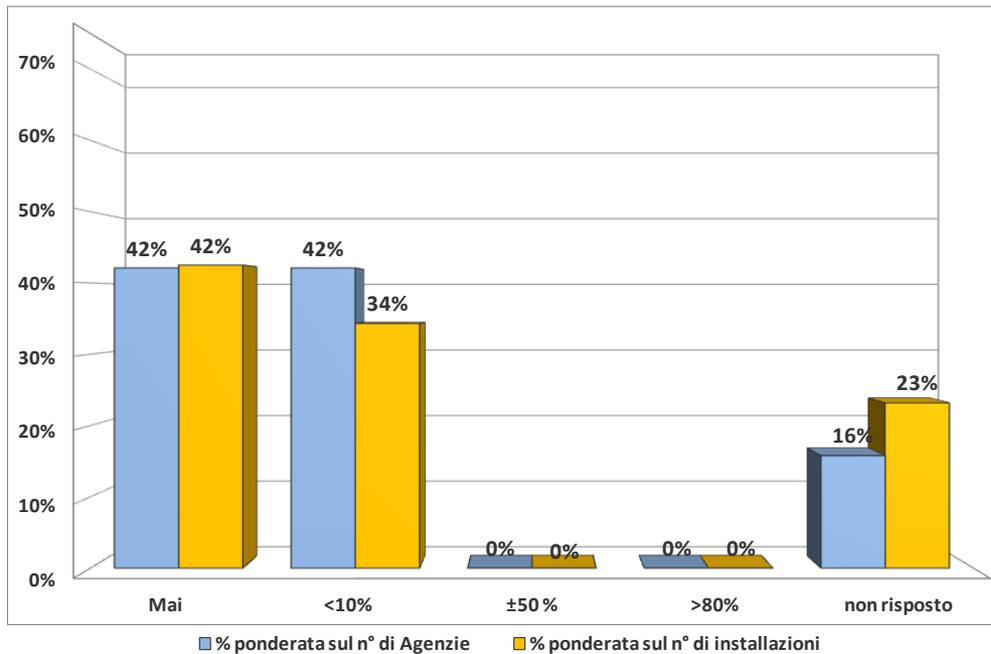
In genere non sono previsti limiti in unità odorimetriche.



7.3 Odori

7.3.3 - Nel caso di un impianto con evidenti problematiche di molestie olfattive, con quale frequenza ARPA svolge indagini odorimetriche

7.3.4 - Le indagini sono svolte da laboratorio ARPA

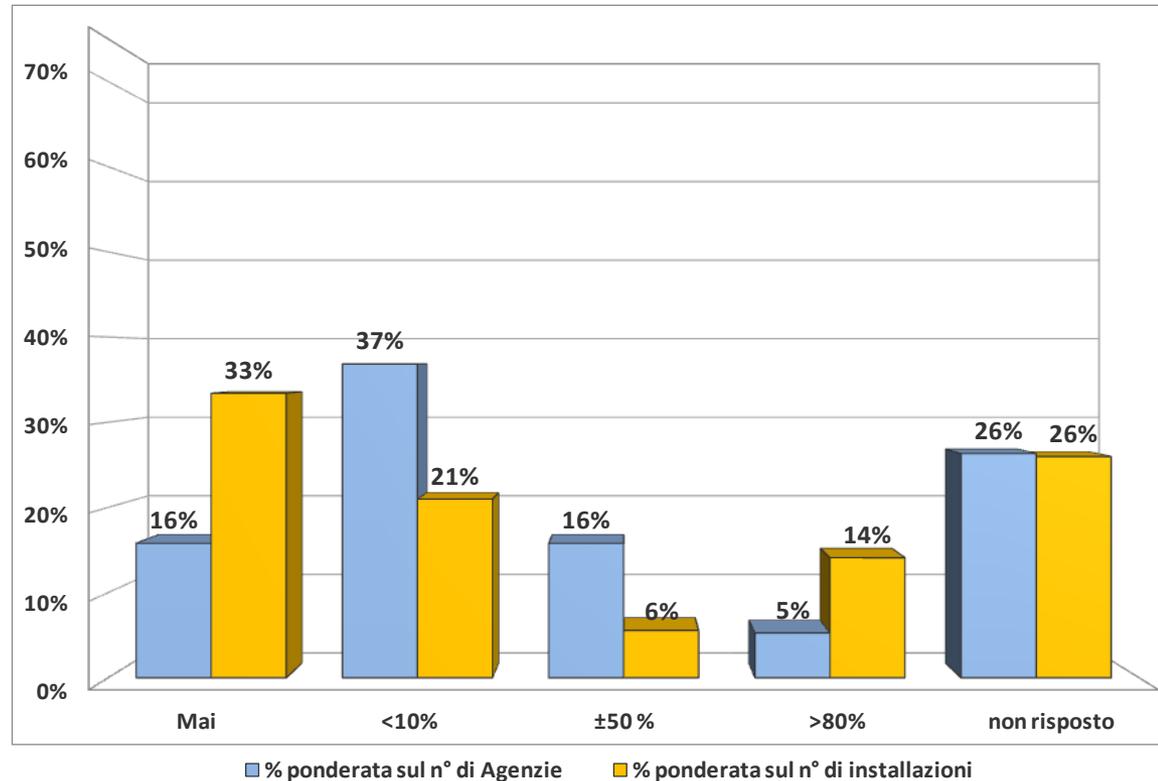


Non sempre vengono svolte indagini odorimetriche e, se fatte, quasi mai le analisi vengono svolte da ARPA/APPA. Rilevante è che solo due Agenzie effettuano saltuariamente tali indagini e le relative analisi presso i propri laboratori.

7.4 Rumore

7.4.1 *Con quale frequenza vengono svolte campagne fonometriche, in assenza di esponenti, al solo fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di legge*

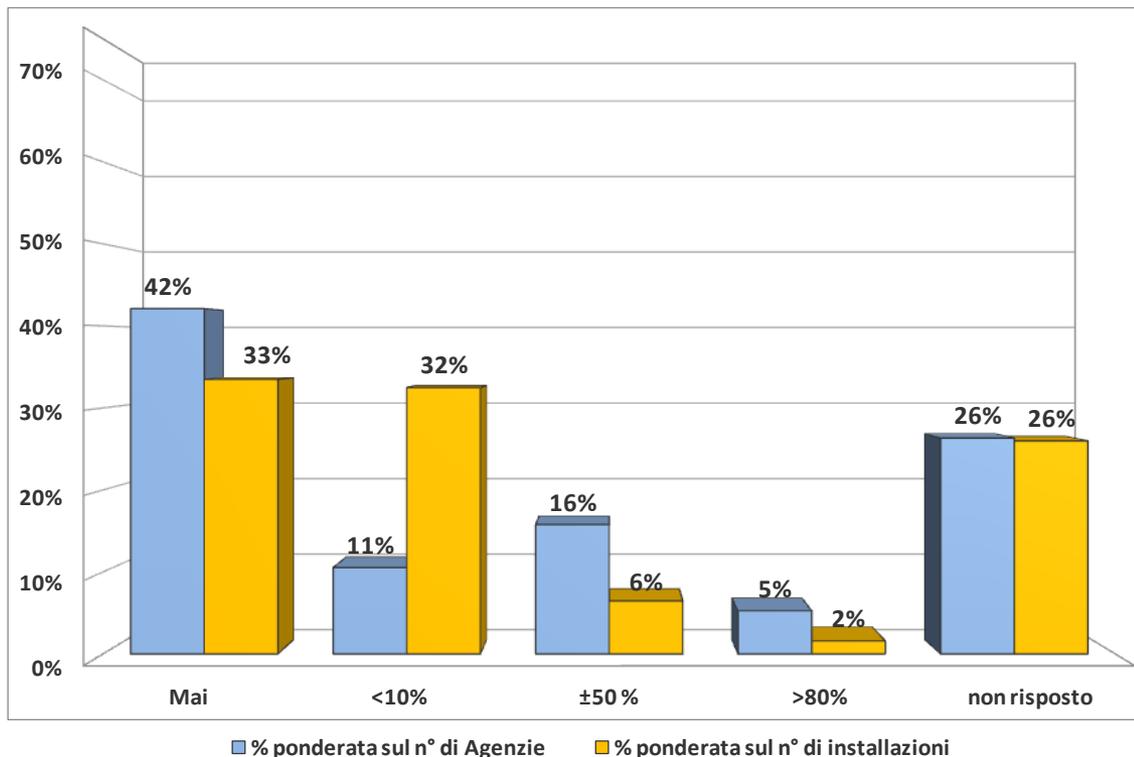
Generalmente non vengono svolte analisi di questo tipo. Raramente viene fatto in tre Agenzie. Si evidenzia che il 26 % delle Agenzie intervistate non ha risposto al quesito.



7.5 Acque di falda/ acque di pozzi industriali

7.5.1 *In presenza di emungimento di acque ad uso industriale da parte del complesso AIA in ispezione con quale frequenza vengono svolte analisi per il monitoraggio chimico-fisico delle acque emunte*

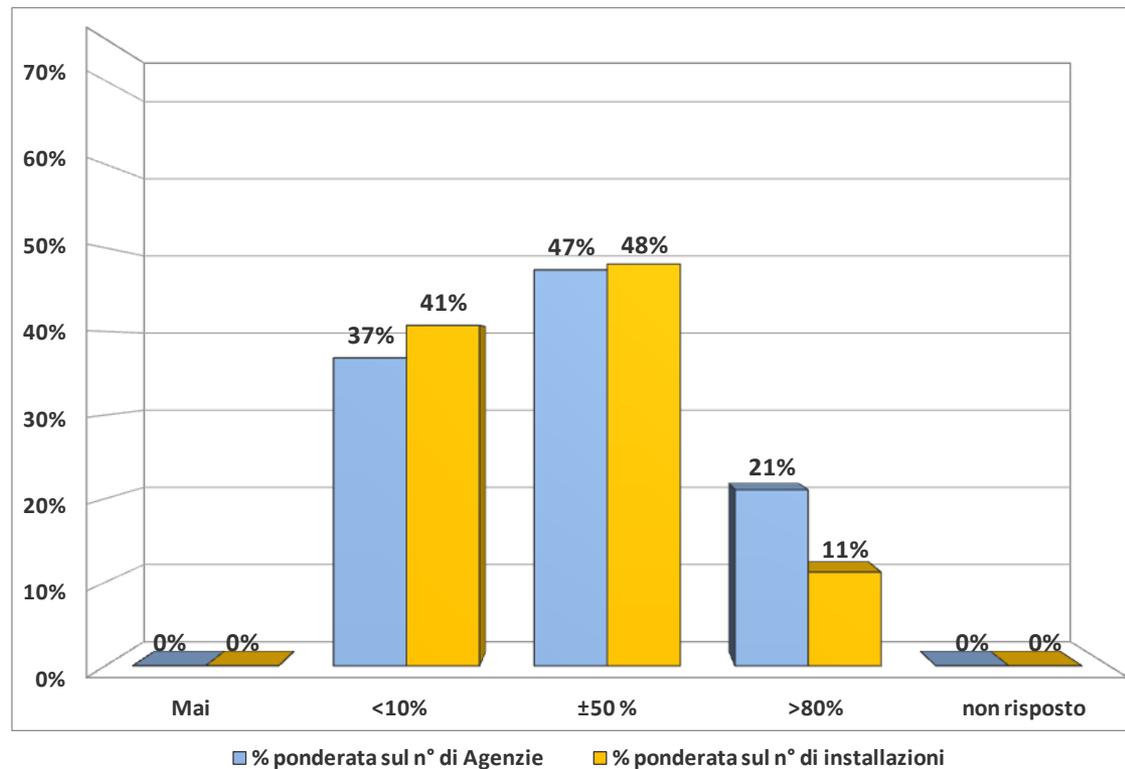
Raramente vengono svolte analisi sulle acque emunte, solo un'Agenzia fa spesso questo controllo. Si evidenzia che il 26 % delle Agenzie intervistate non ha risposto al quesito.



7.5 Acque di falda/ acque di pozzi industriali

7.5.2 Le aziende AIA regionali sono dotate di rete piezometrica

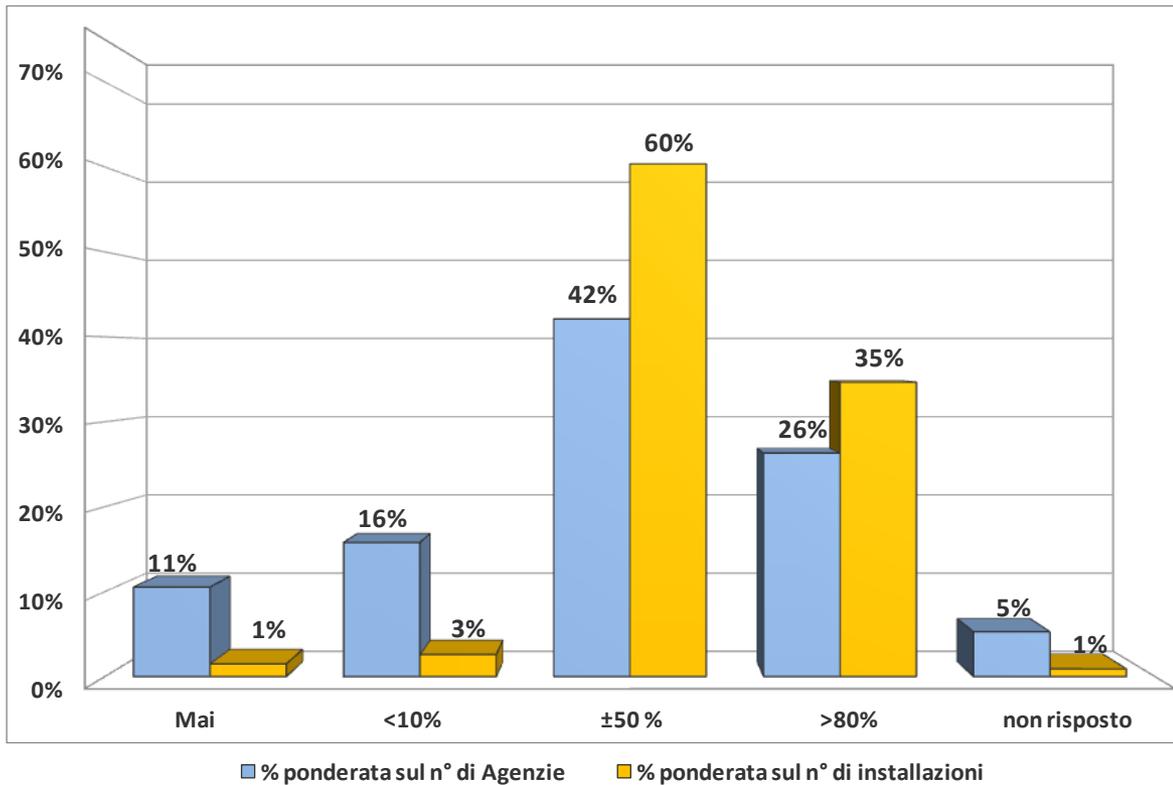
Dal grafico emerge che solo il 59% delle installazioni sono dotate di rete piezometrica.



7.5 Acque di falda/ acque di Pozzi industriali

7.5.3 *In presenza di piezometri per il monitoraggio della qualità delle acque di falda all'interno del sedime del complesso AIA (es: discariche, impianti rifiuti, impianti oggetto di procedura di bonifica, ecc.), con quale frequenza vengono svolti campionamento ed analisi*

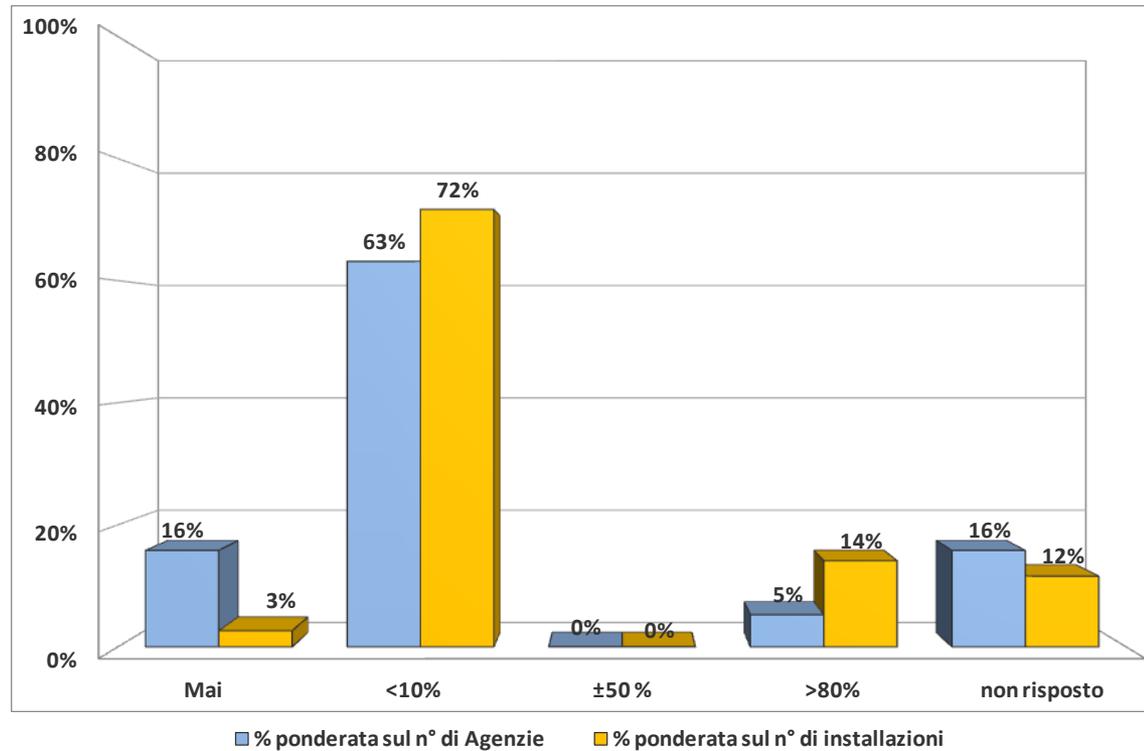
Le analisi piezometriche vengono sostanzialmente quasi sempre svolte .



7.6 Rifiuti

7.6.1 *Nel caso di ispezioni condotte presso impianti che recuperano/smaltiscono rifiuti (autorizzati cioè ad operazioni R o D), sono campionati ed analizzati rifiuti in ingresso al ciclo produttivo*

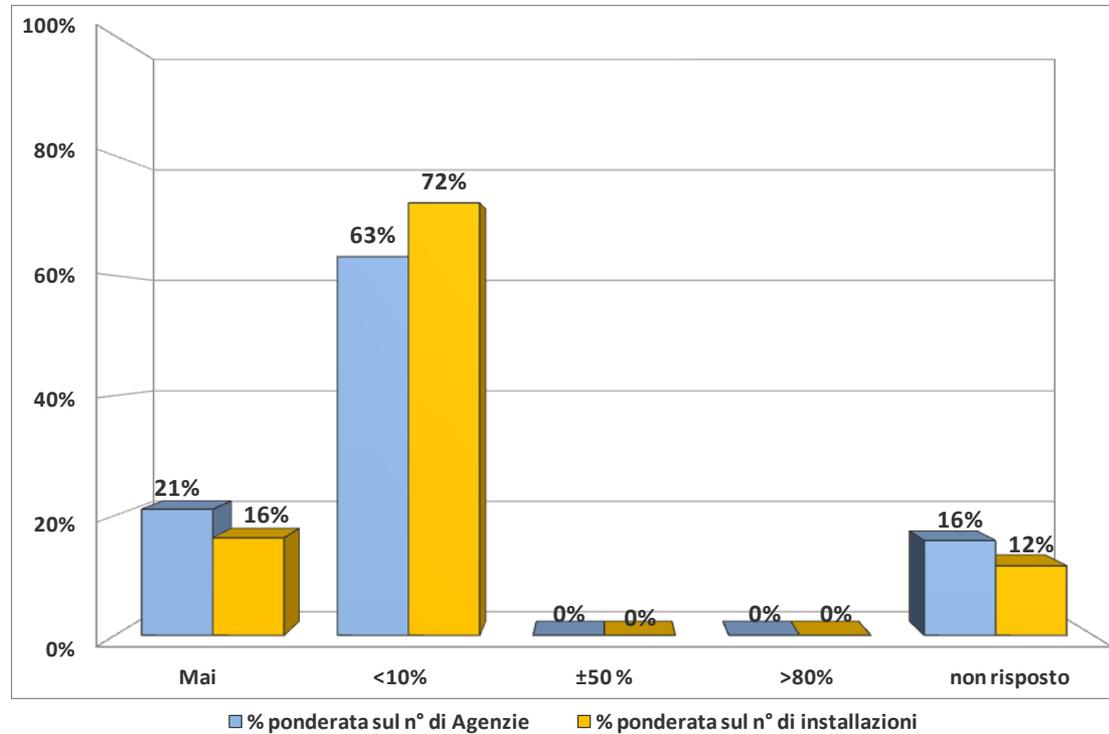
Ad eccezione di un'Agenzia che ha risposto positivamente, è evidente che questo tipo di controllo non viene quasi mai fatto.



7.6 Rifiuti

7.6.2 *Nel caso di impianti che producono dal loro processo produttivo MPS o sottoprodotti, con quale frequenza tali materiali sono campionati ed analizzati*

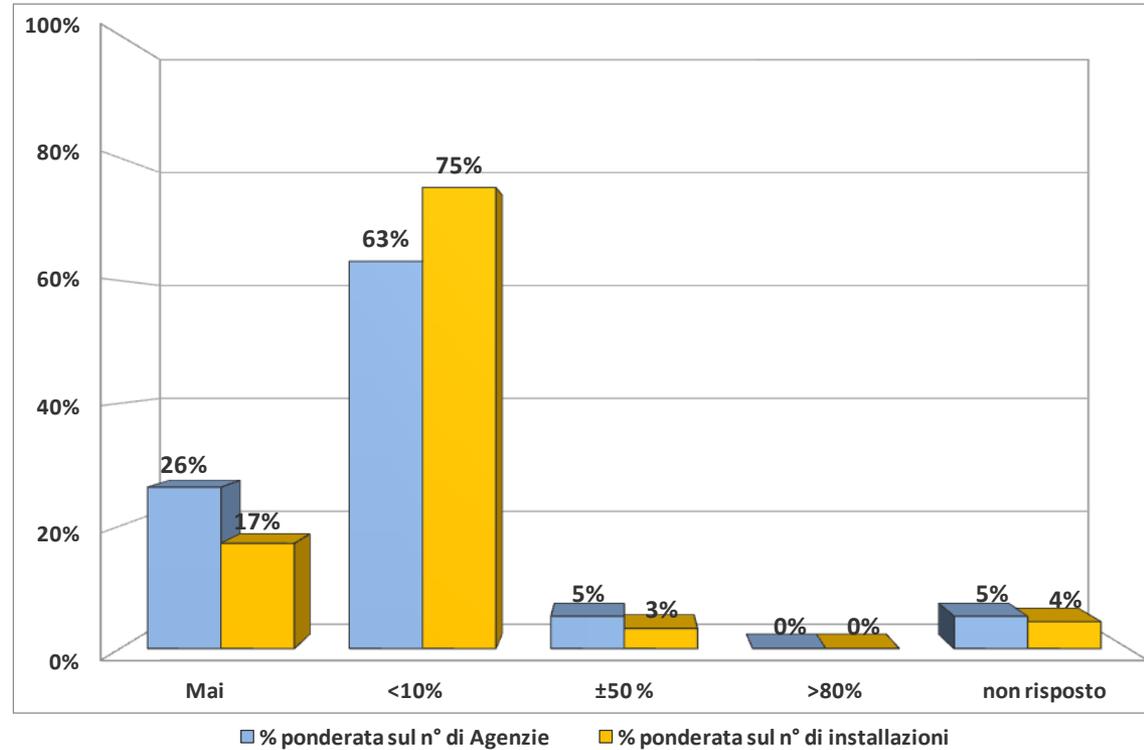
Questo tipo di controllo viene svolto raramente.



7.6 Rifiuti

7.6.3 *Nel corso di ispezioni ad impianti non specificatamente autorizzati a trattare rifiuti, dal cui ciclo produttivo si originano comunque rifiuti destinati al recupero o allo smaltimento, sono svolti campionamenti degli stessi (per la verifica ad esempio della pericolosità in caso di codici specchio o della corretta attribuzione del CER)*

Questo tipo di controllo viene svolto raramente.



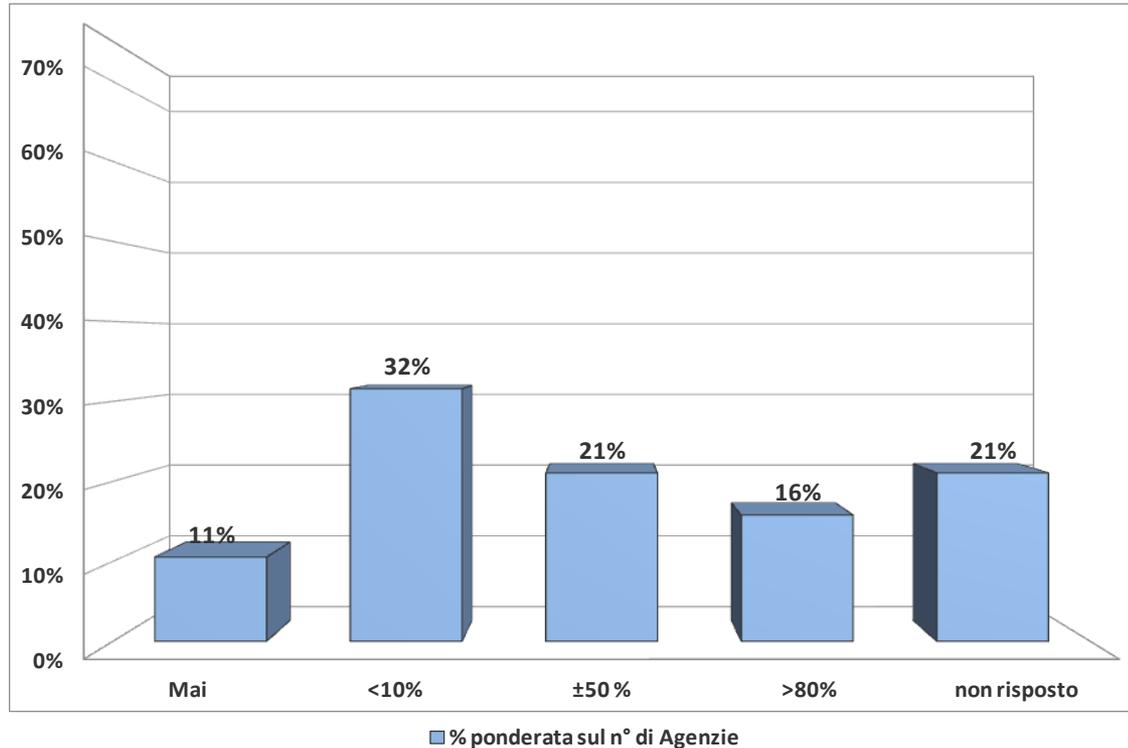
7.6 Rifiuti

7.6.4 Nel corso delle ispezioni in discarica viene campionato il percolato

Il dato è stato ponderato esclusivamente sulle Agenzie non disponendo del numero di discariche in regime AIA.

Dall'analisi emerge che il 37% delle Agenzie effettua con una buona frequenza il campionamento del percolato mentre il 43% delle Agenzie non effettua o lo fa raramente tale tipo di controllo.

Si evidenzia che il 21% delle Agenzie intervistate non ha risposto.



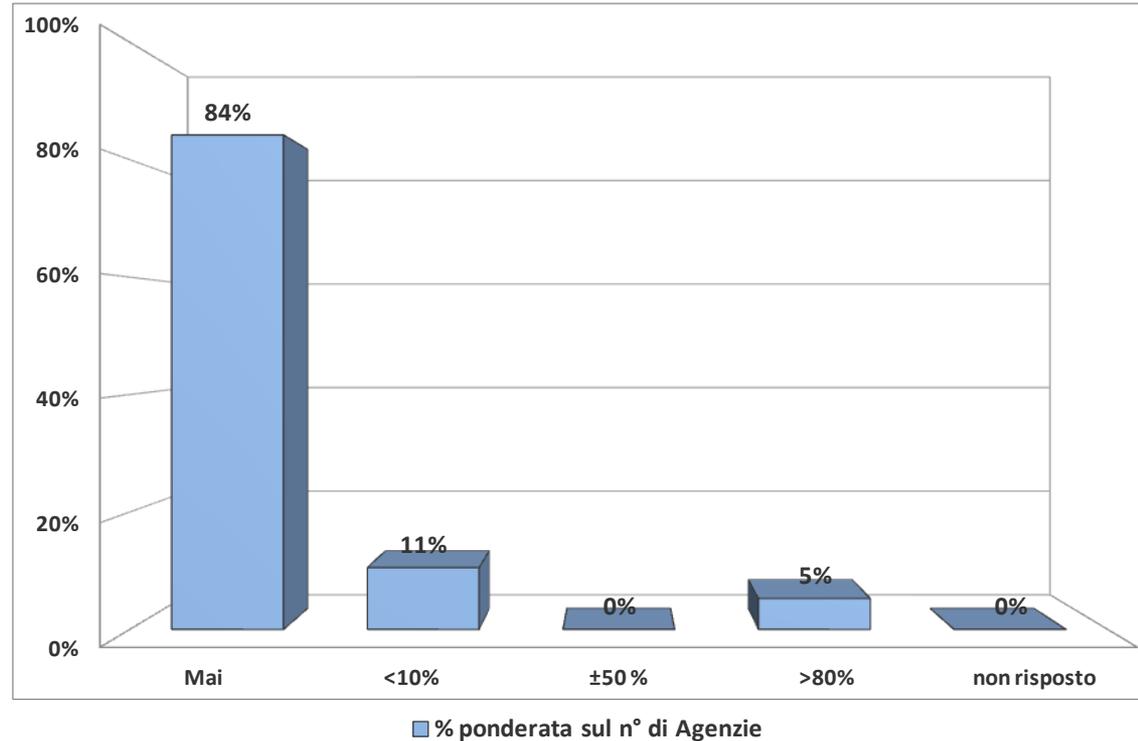
7.6 Rifiuti

7.6.5 *Nel corso delle ispezioni in discarica viene campionato il biogas al fine di valutarne la qualità per il successivo utilizzo (es: torcia o motori)*

Il dato è stato ponderato esclusivamente sulle Agenzie non disponendo del numero di discariche in regime AIA.

Il grafico evidenzia che il 95% delle Agenzie non fa mai o raramente questo tipo di campionamento.

Solo un'Agenzia effettua sempre il campionamento del biogas.

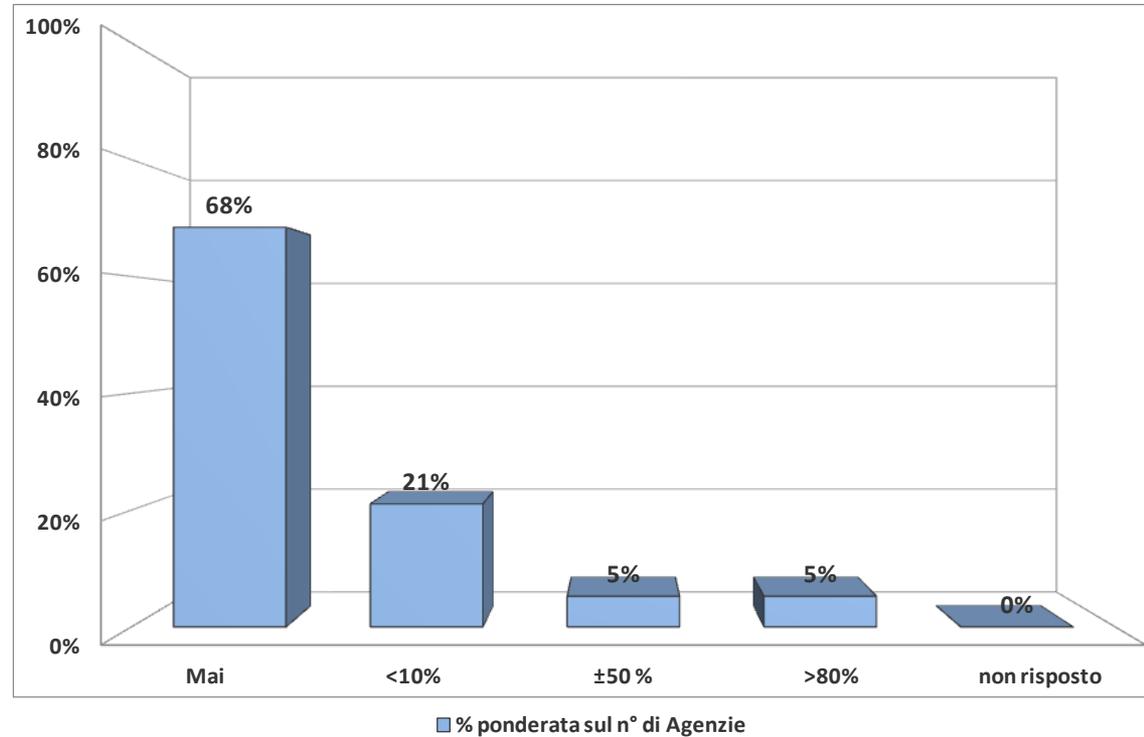


7.6 Rifiuti

7.6.6 *Nel corso delle ispezioni in discarica viene campionato il biogas per la valutazione di emissioni diffuse, fughe laterali o fuggitive*

Il dato è stato ponderato esclusivamente sulle Agenzie non disponendo del numero di discariche in regime AIA.

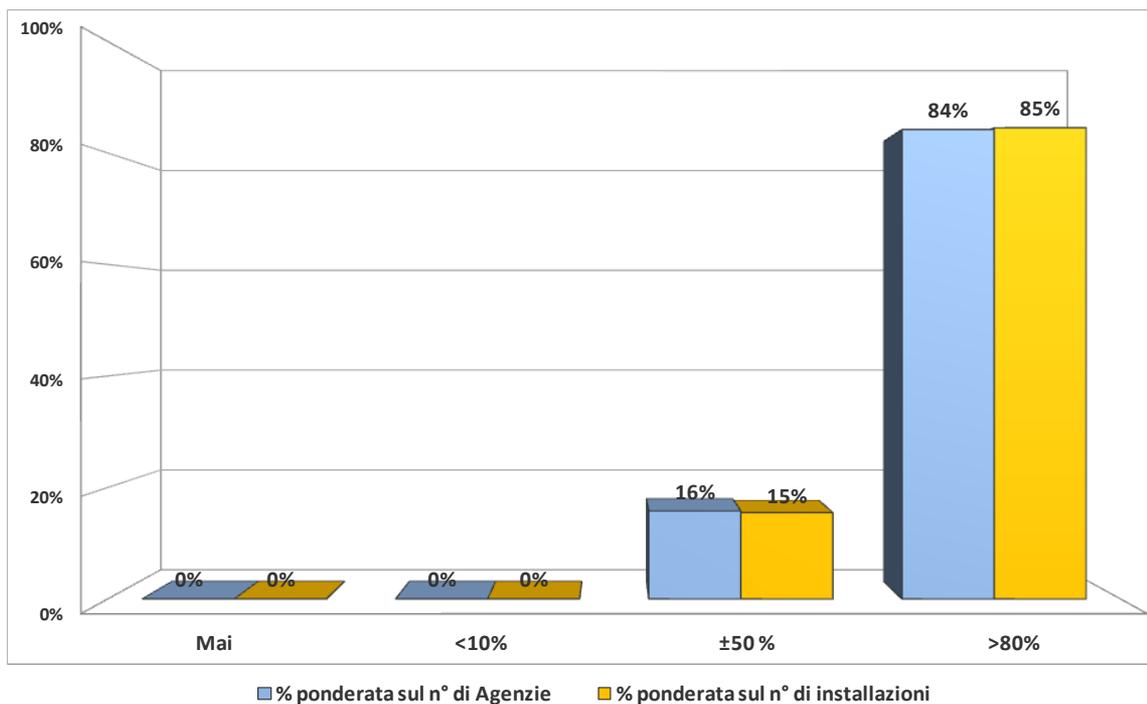
Il grafico evidenzia che, ad eccezione di due Agenzie, questo tipo di controllo non viene mai fatto.



8. Verifica da parte di ARPA delle prescrizioni e degli obblighi correlate alle matrici: acque reflue, emissioni in atmosfera, rifiuti prodotti, rumore, molestie olfattive, protezione del suolo e della falda.

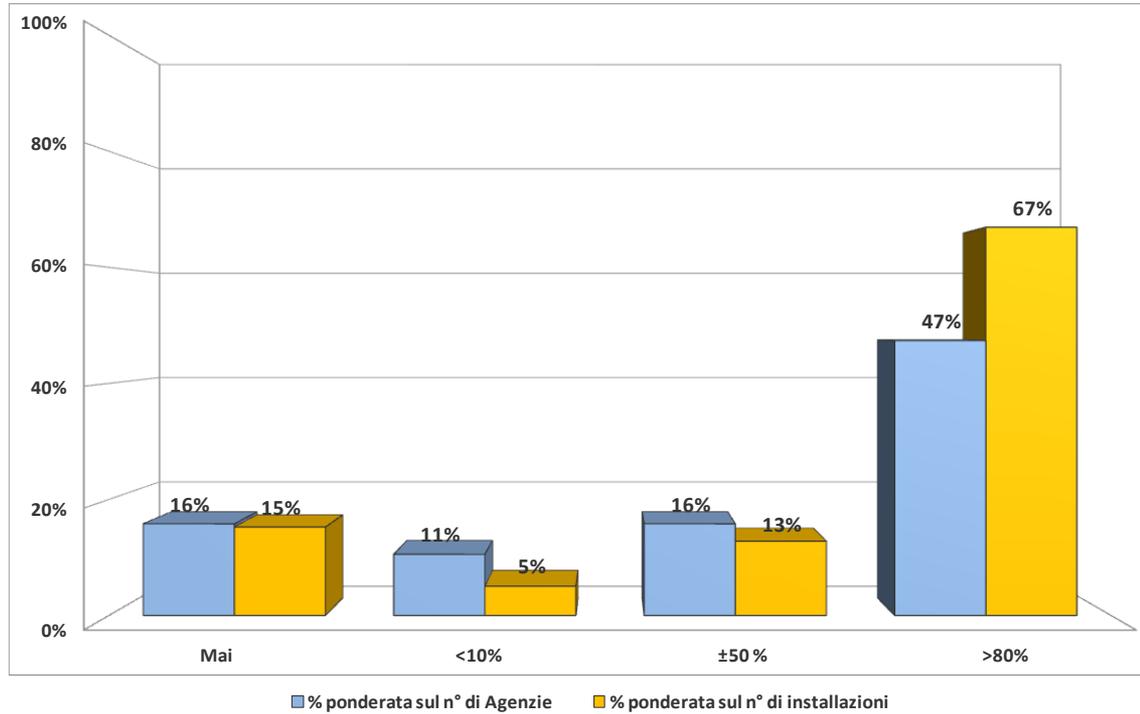
8.1 *Si svolge una puntuale verifica dell'applicazione di tutte le prescrizioni previste dal provvedimento autorizzativo AIA*

In tutte le installazioni AIA oggetto di verifica ispettiva vengono verificate puntualmente le prescrizioni previste dall' A.T.



8.2 *Si svolgono verifiche di alcune delle prescrizioni presenti nel provvedimento autorizzativo, approfondendo l'applicazione di quelle correlate alle criticità dell'impianto*

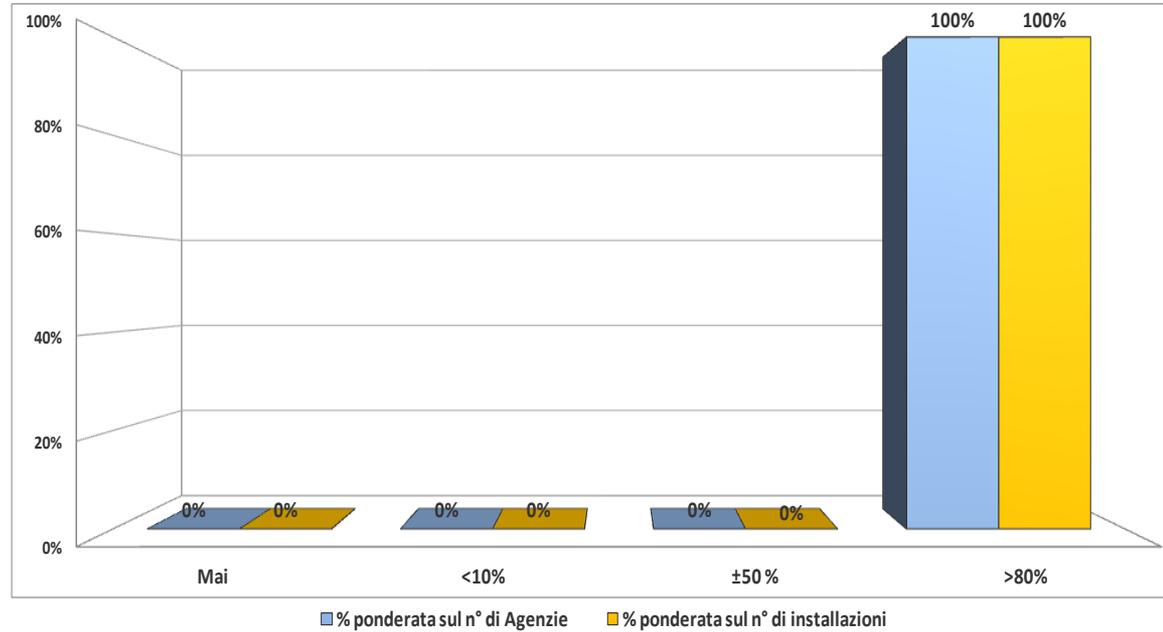
Dai dati si rileva che la maggior parte delle Agenzie, nel corso delle visite ispettive, non effettua il controllo di tutte le prescrizioni ma solo di alcune.



8.3.1 Suolo

8.3.1.1 *Nel corso dell'ispezione viene verificata l'integrità delle pavimentazioni, la presenza di aree cordolate, platee di scarico, pulizia dei piazzali, ecc...*

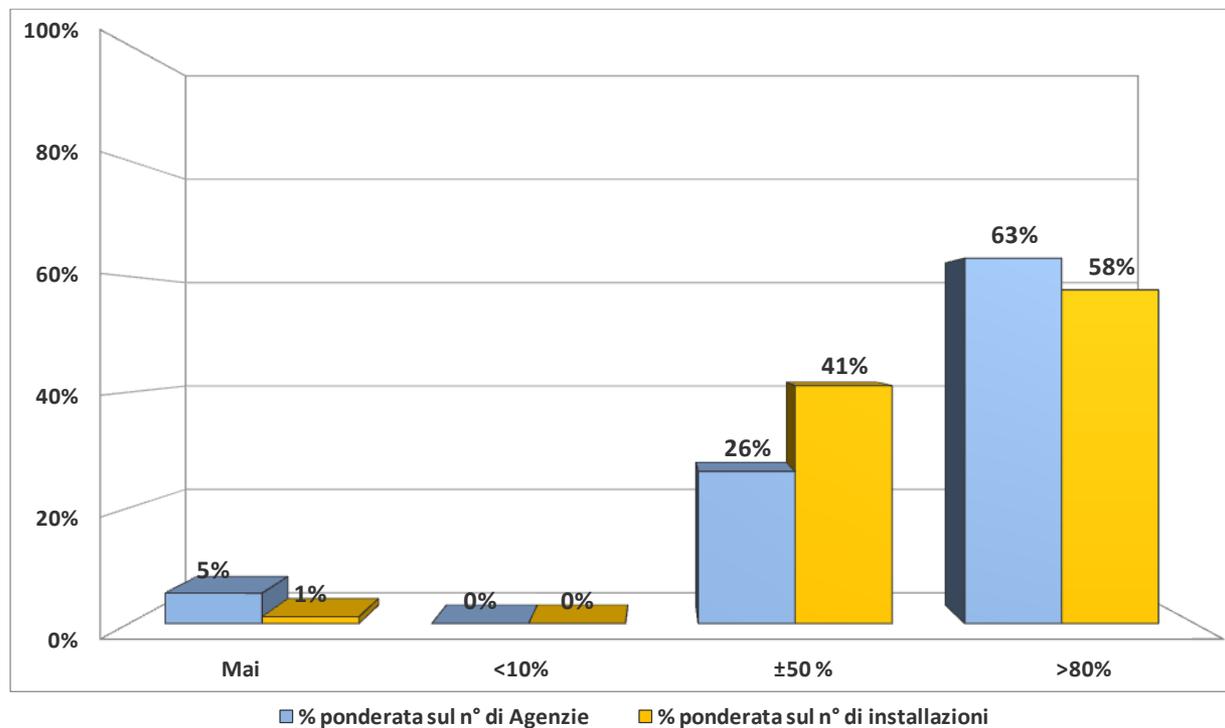
Tali aspetti vengono sempre verificati.



8.3.1 Suolo

8.3.1.2a Presenza di sfiati dei serbatoi e loro eventuale collettamento ad idoneo impianto

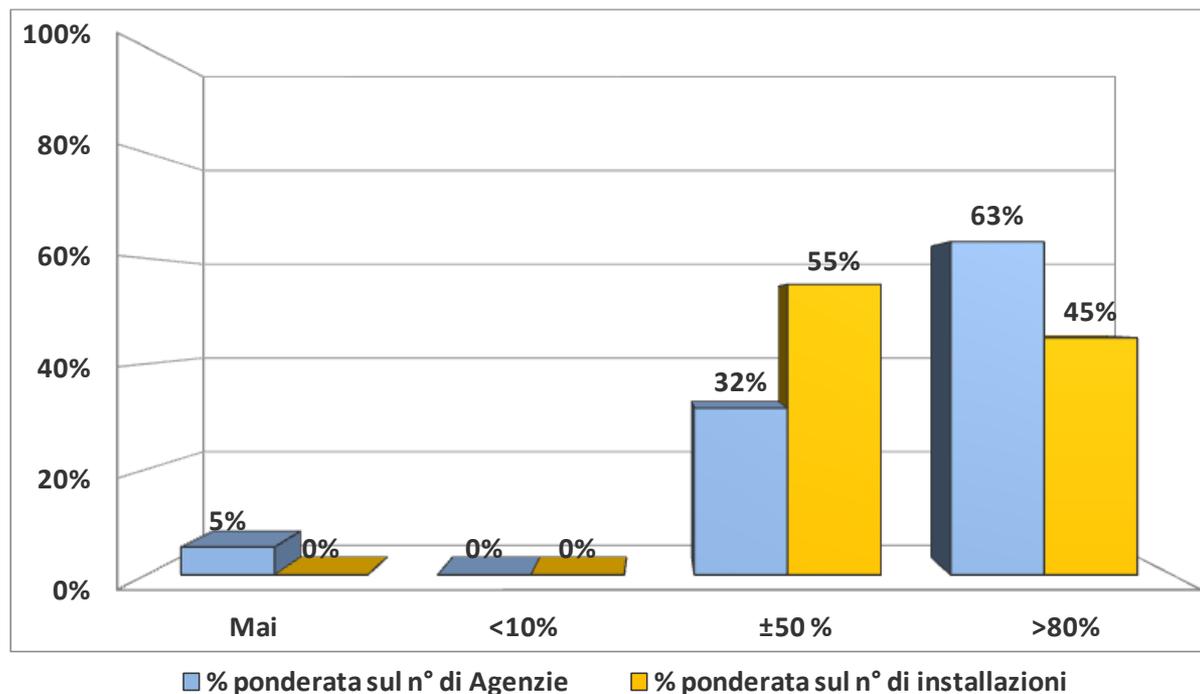
Dai dati riportati appare chiaro che, nella quasi totalità degli impianti oggetto di visita ispettiva vengono svolti i controlli sugli sfiati dei serbatoi.



8.3.1 Suolo

8.3.1.2b Presenza e corretta realizzazione e dimensionamento del bacino di contenimento

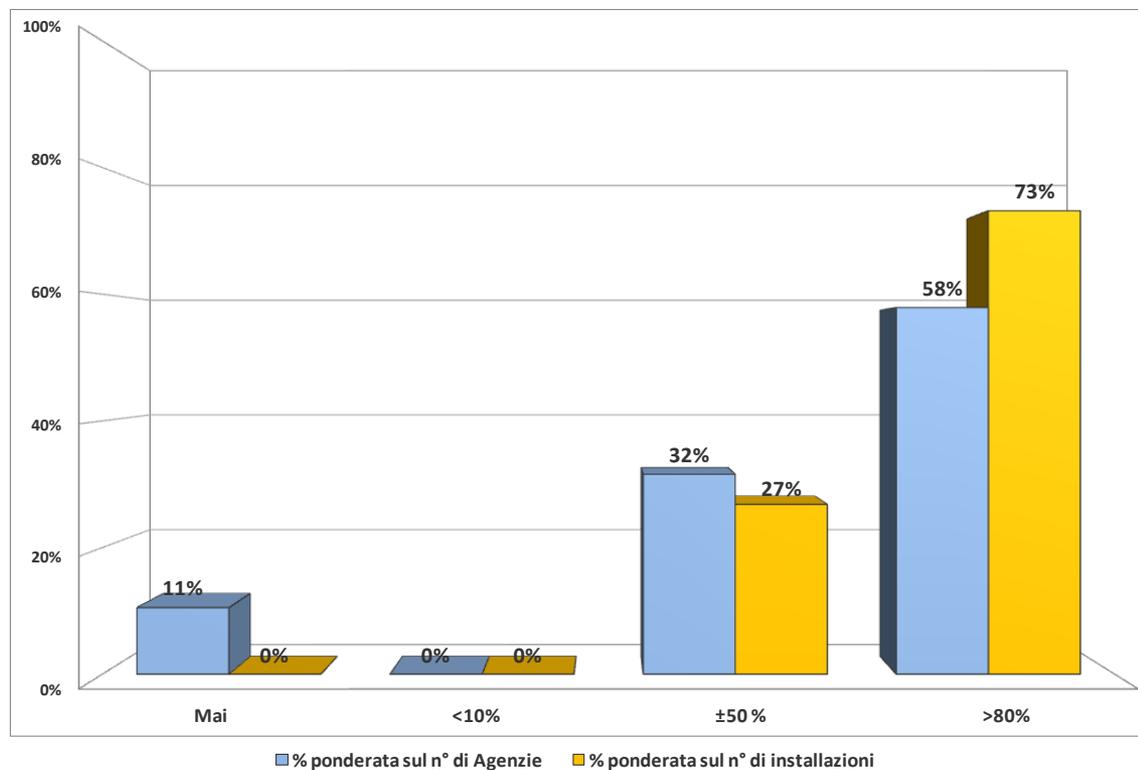
Dai dati riportati appare chiaro che, nella quasi totalità degli impianti oggetto di visita ispettiva vengono svolti controlli sul corretto dimensionamento del bacino di contenimento.



8.3.1 Suolo

8.3.1.2c Esecuzione da parte del gestore di eventuali prove di tenuta e/o integrità strutturale

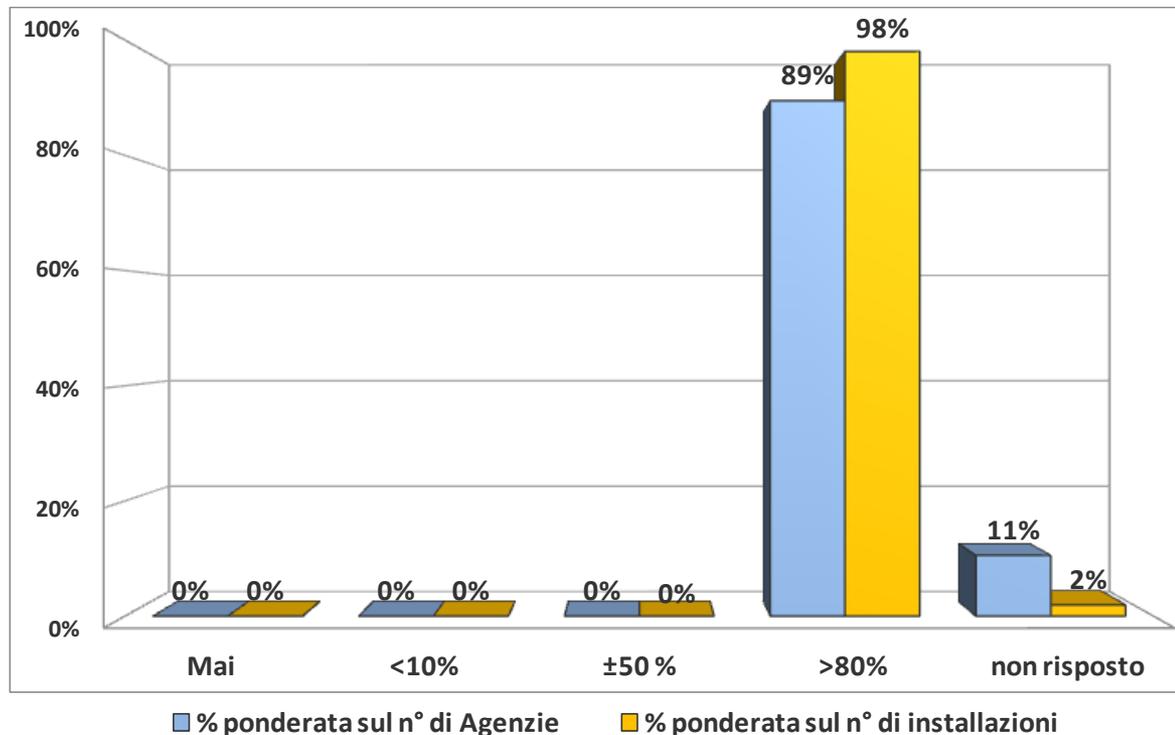
La valutazione circa l'effettiva verifica da parte del gestore dell'integrità strutturale viene svolta sostanzialmente in tutte le installazioni AIA.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.1 Il corretto stoccaggio e la corretta identificazione dei rifiuti presenti in azienda

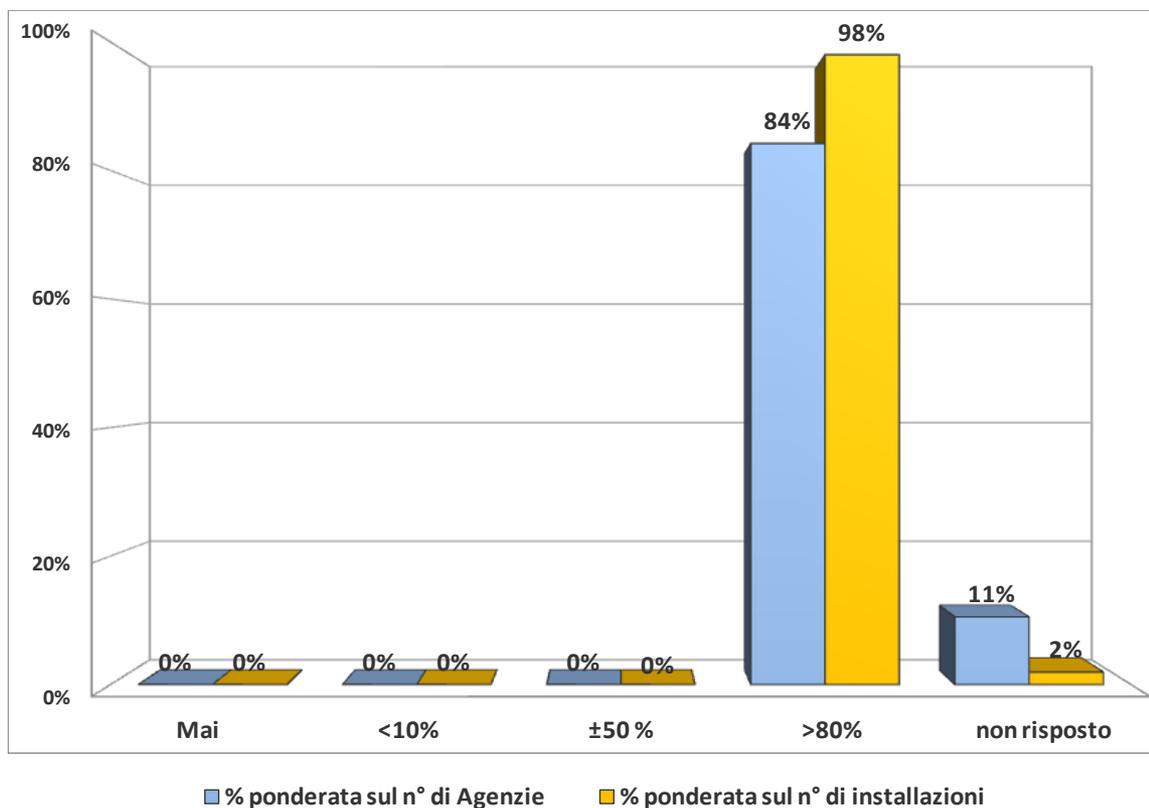
La valutazione circa il corretto stoccaggio nonché la corretta identificazione dei rifiuti presenti in azienda viene effettuato sostanzialmente ad ogni Visita Ispettiva.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.2 La corretta tenuta e compilazione dei registri di carico/scarico

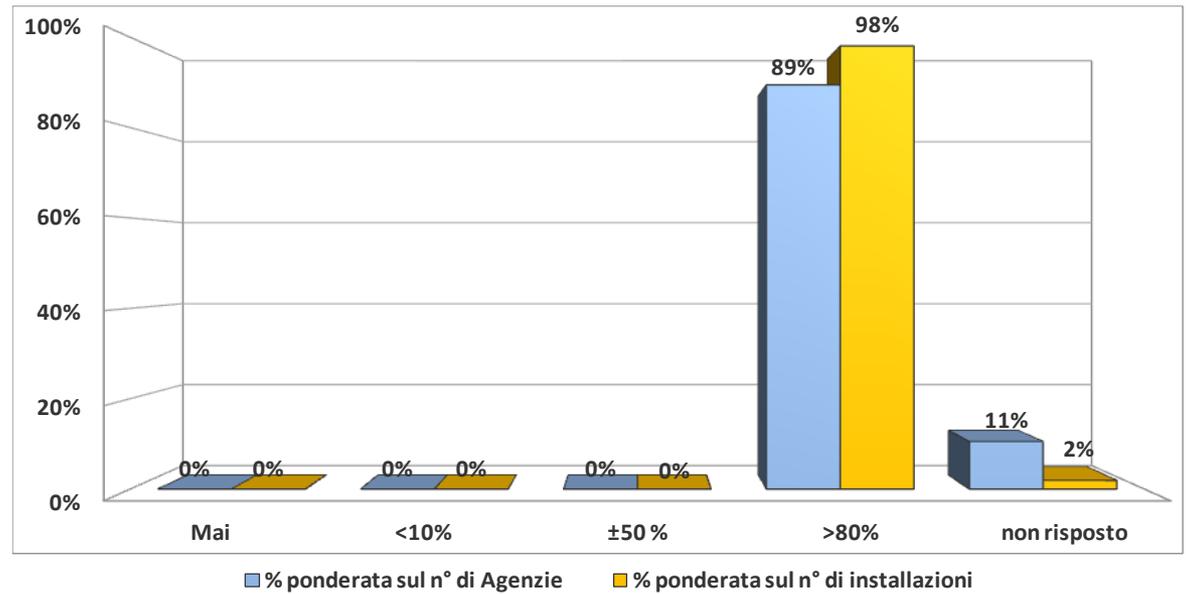
Dall'analisi dei dati si può affermare che sostanzialmente in tutte le installazioni, in occasione delle Visite Ispettive, viene valutata la corretta tenuta e compilazione dei registri di carico/scarico.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.3 La corretta compilazione ed archiviazione dei FIR (formulari) 4° copia

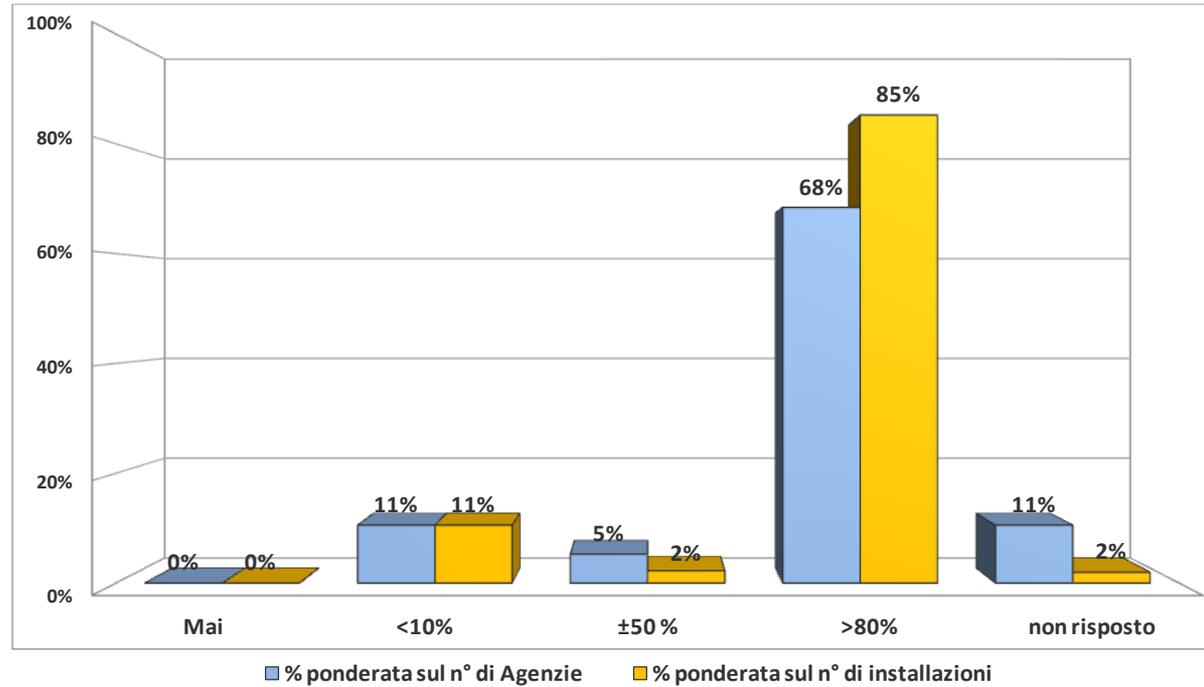
Nel corso delle Visite Ispettive vengono sostanzialmente sempre valutati i Formulari (FIR).



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.4 L'avvenuta iscrizione al SISTRI (se dovuta)

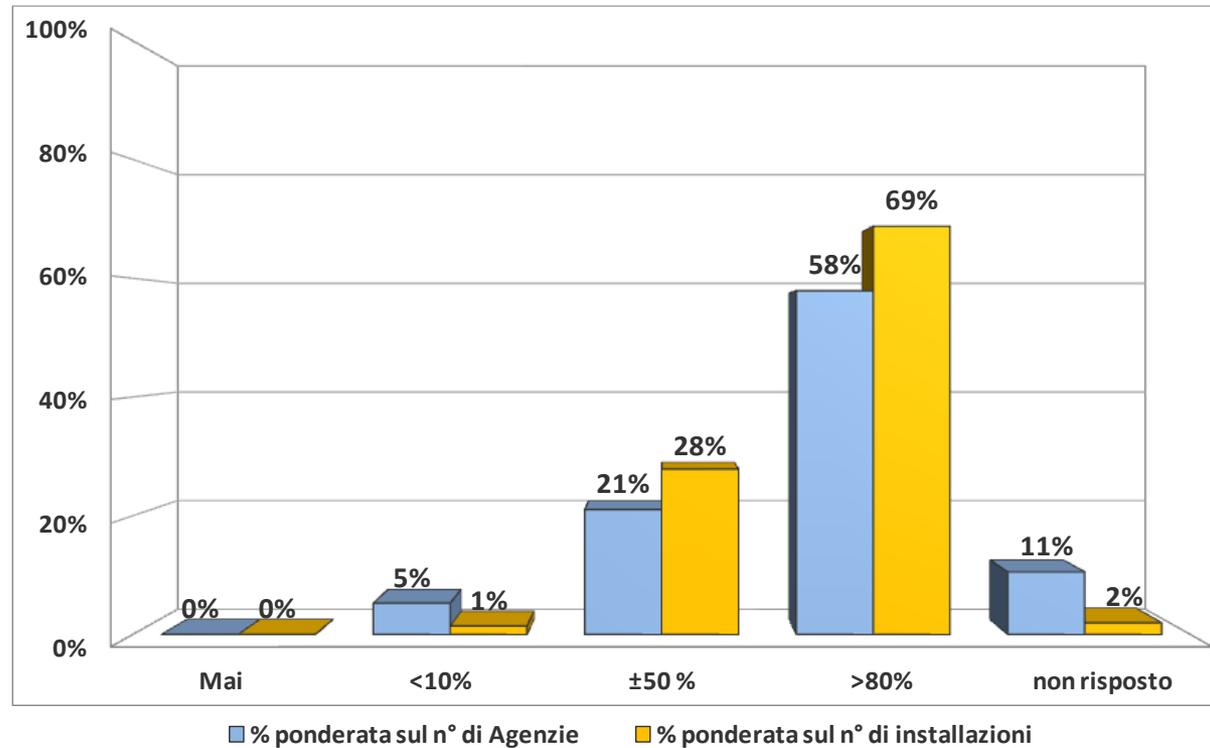
In generale si rileva che viene sempre valutata l'avvenuta iscrizione al SISTRI. Fanno eccezione alcune Regioni, che corrispondono al 11% dell'installazioni in esame, dove tale controllo viene effettuato saltuariamente.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.5 Che gli impianti ai quali l'azienda ha destinato i propri rifiuti siano autorizzati alla gestione

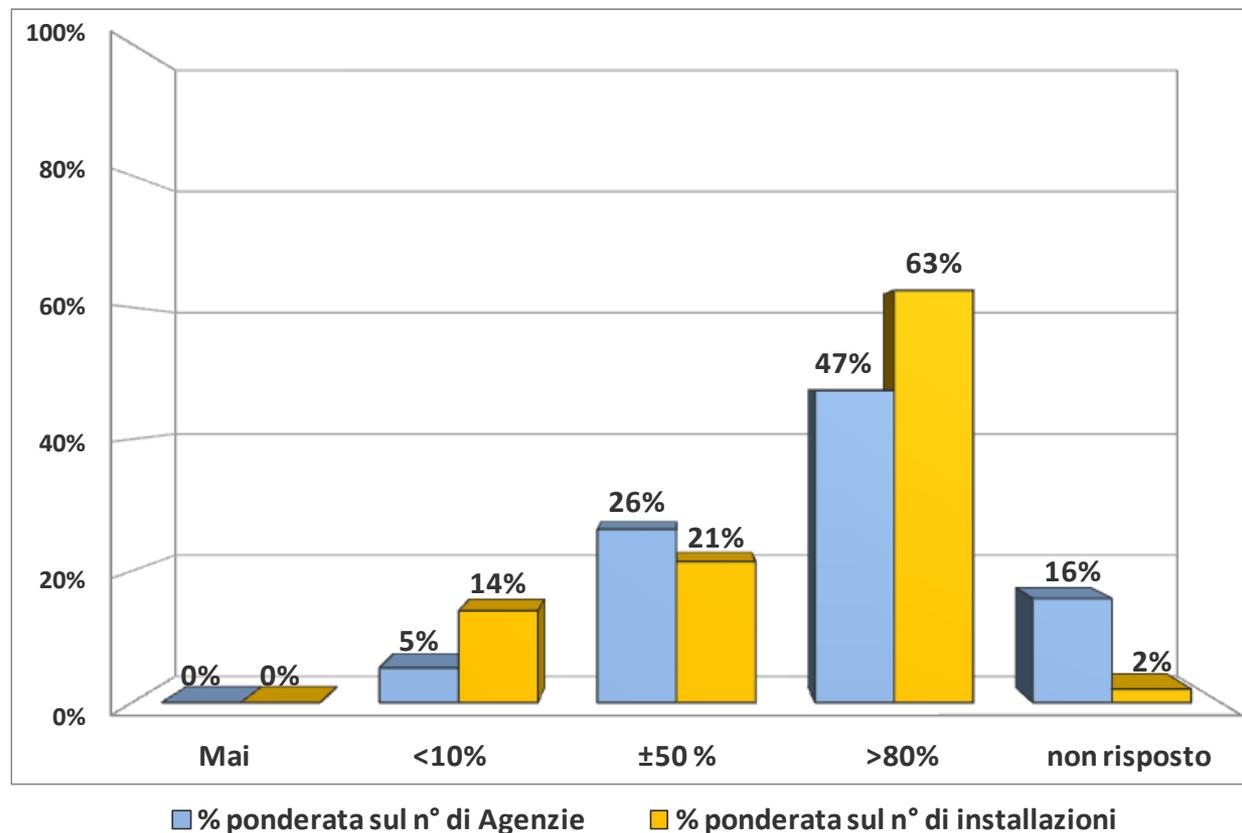
Nella maggior parte dei controlli viene effettuato anche il controllo circa la corretta destinazione finale del rifiuto.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.6 Che i vettori utilizzati siano autorizzati al trasporto

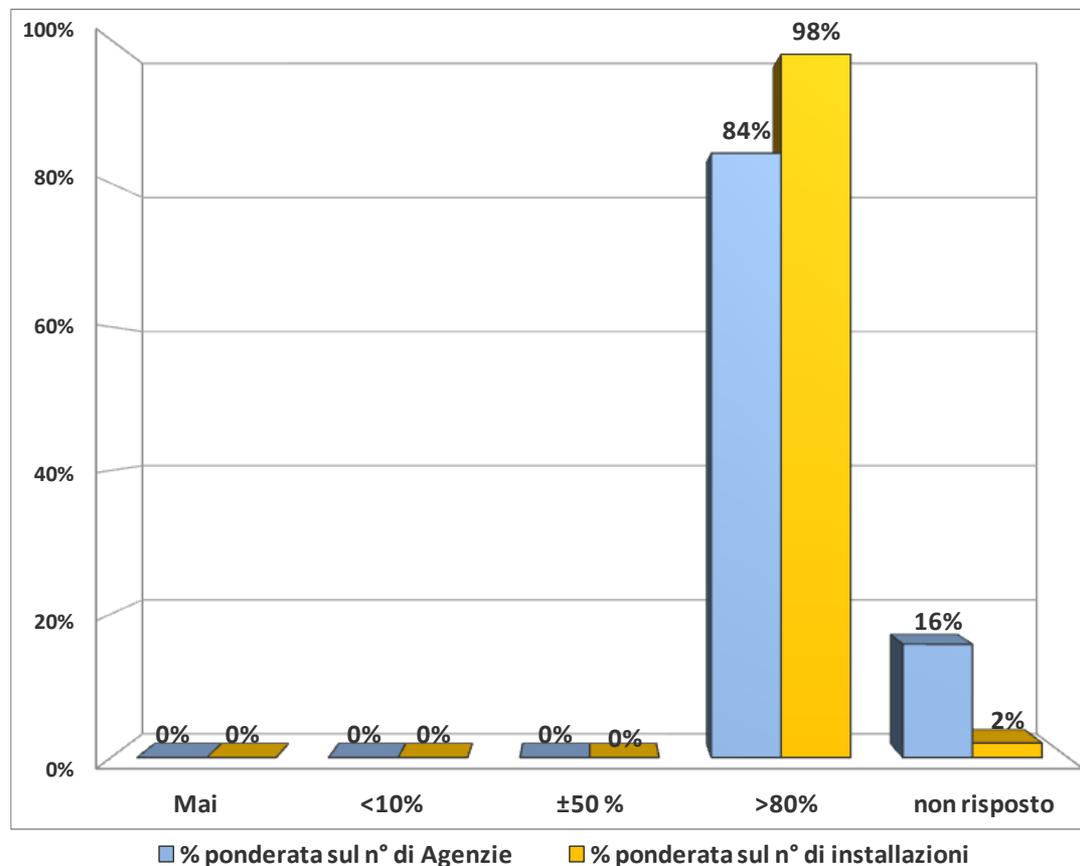
Generalmente viene valutato anche che i vettori utilizzati per il trasporto siano effettivamente autorizzati a farlo.



8.3.2 Rifiuti

8.3.2.7 *Che il gestore effettui, laddove richiesto, l'analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti prima dello smaltimento/recupero*

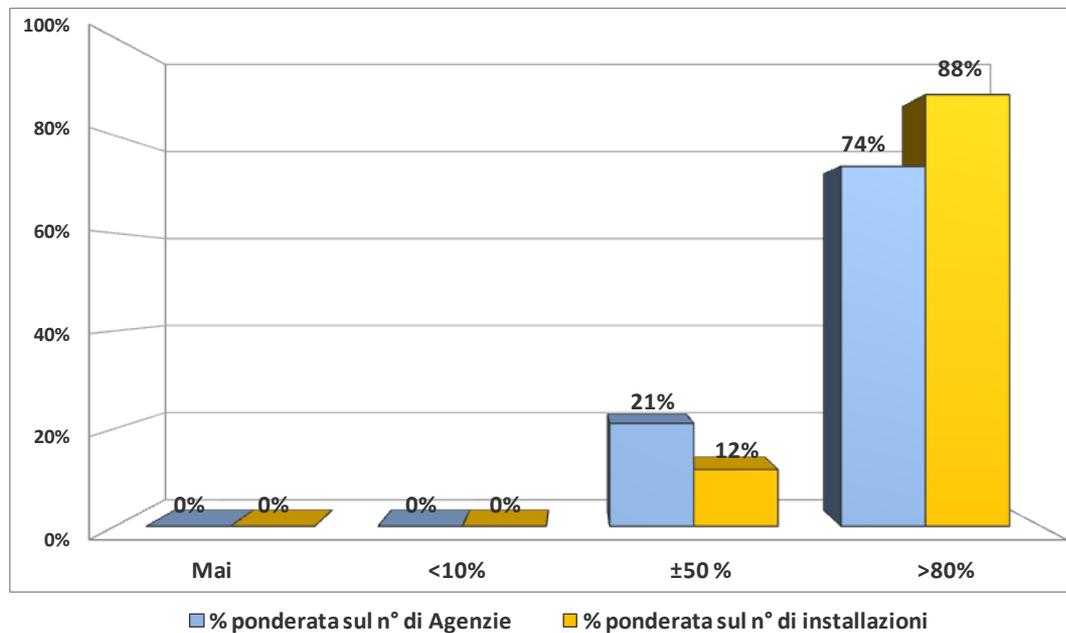
Viene sempre verificato che i Gestori, laddove richiesto, effettuino le analisi di caratterizzazione dei rifiuti prima dello smaltimento /recupero.



8.3.3 Manutenzione impianti

8.3.3.1 *Verifica della documentazione attestante l'avvenuta manutenzione di parti di impianto ritenute critiche (es: pompe, strumenti di controllo, ventilatori, Sistemi di abbattimento, ecc...)*

La verifica della documentazione circa l'avvenuta manutenzione è sempre effettuata.

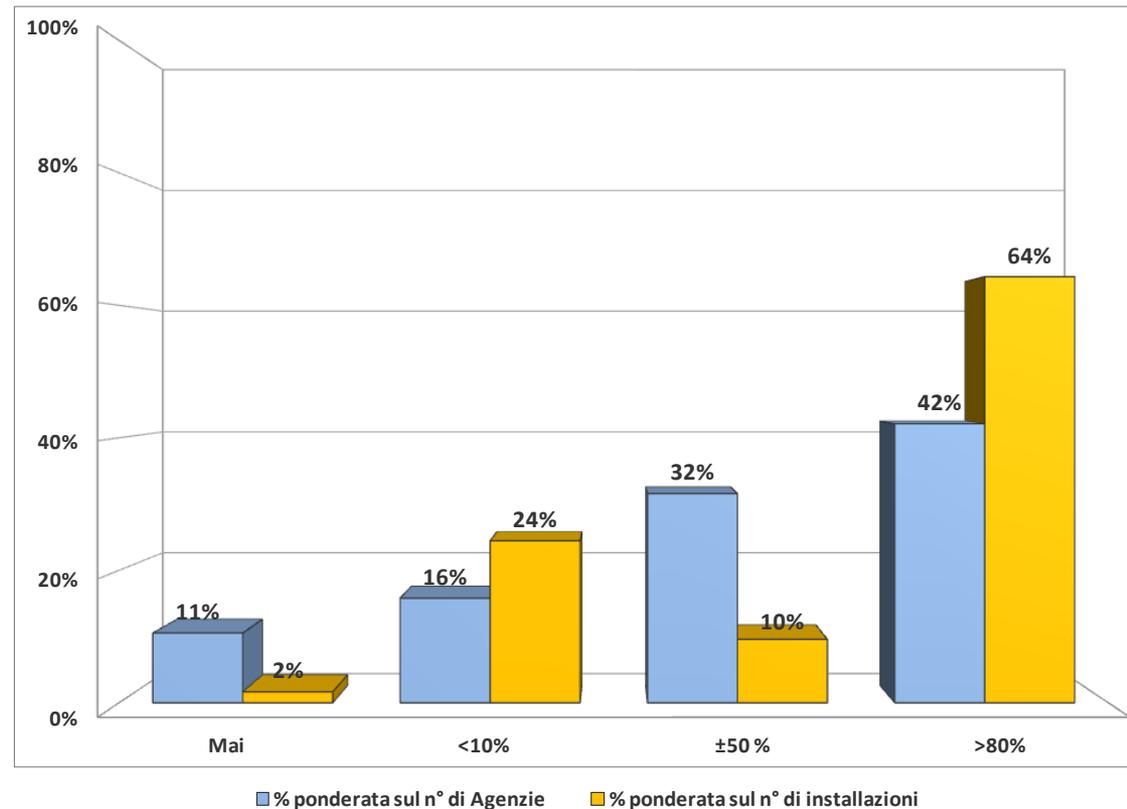


9. Valutazione dell'applicazione delle BAT generali e di settore

9.1 Normalmente si svolgono verifiche circa l'applicazione delle BAT (migliori tecniche disponibili) in fase di verifica ispettiva

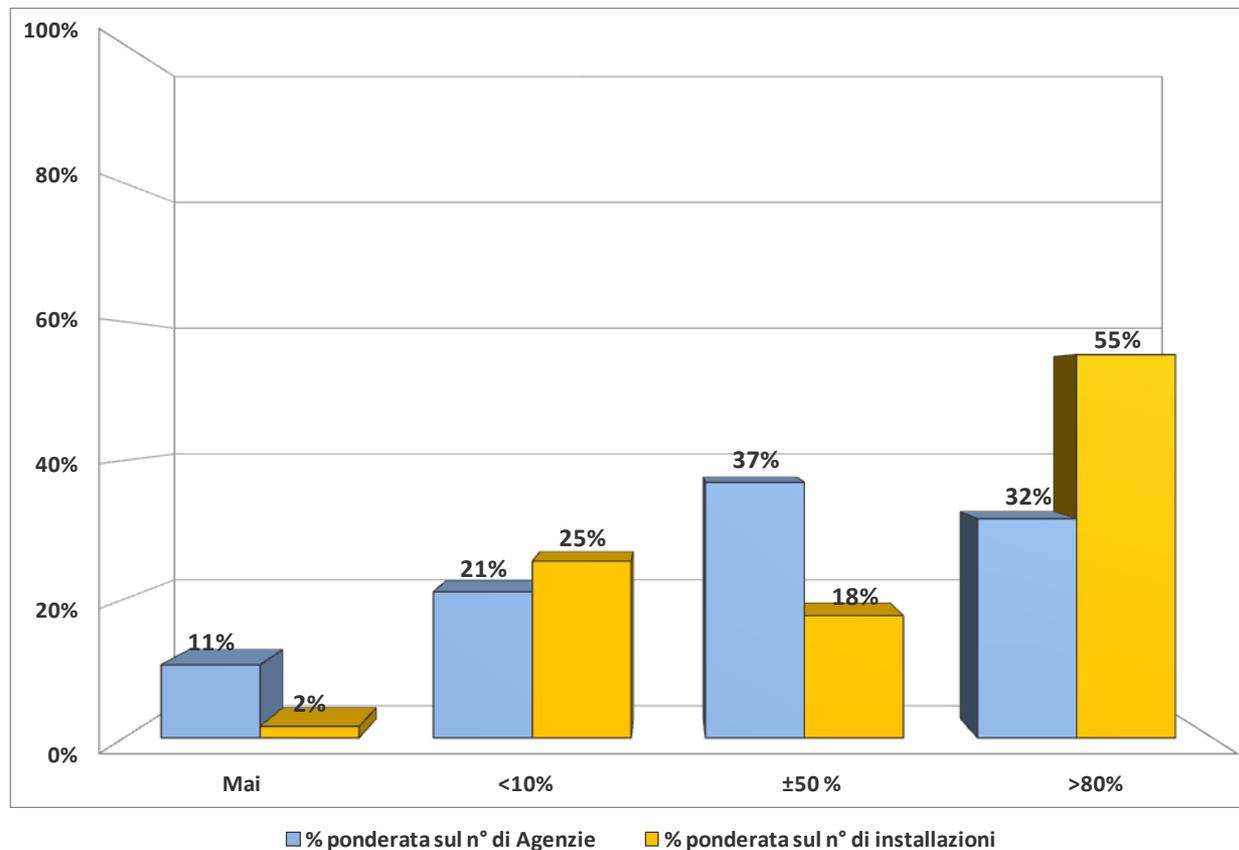
Le risposte evidenziano che solo per circa il 40% delle Agenzie si verificano le BAT. Il dato riportato al numero di installazioni sale ad oltre il 60%, le Agenzie di dimensioni minori sono quelle che presentano le maggiori criticità.

Ancorché non sempre dovuto ai fini delle verifiche di conformità, ma tenuto conto della rilevanza che tale aspetto assume ai fini della promozione della conformità stessa, sarebbe necessario un ulteriore approfondimento da parte del sistema agenziale.



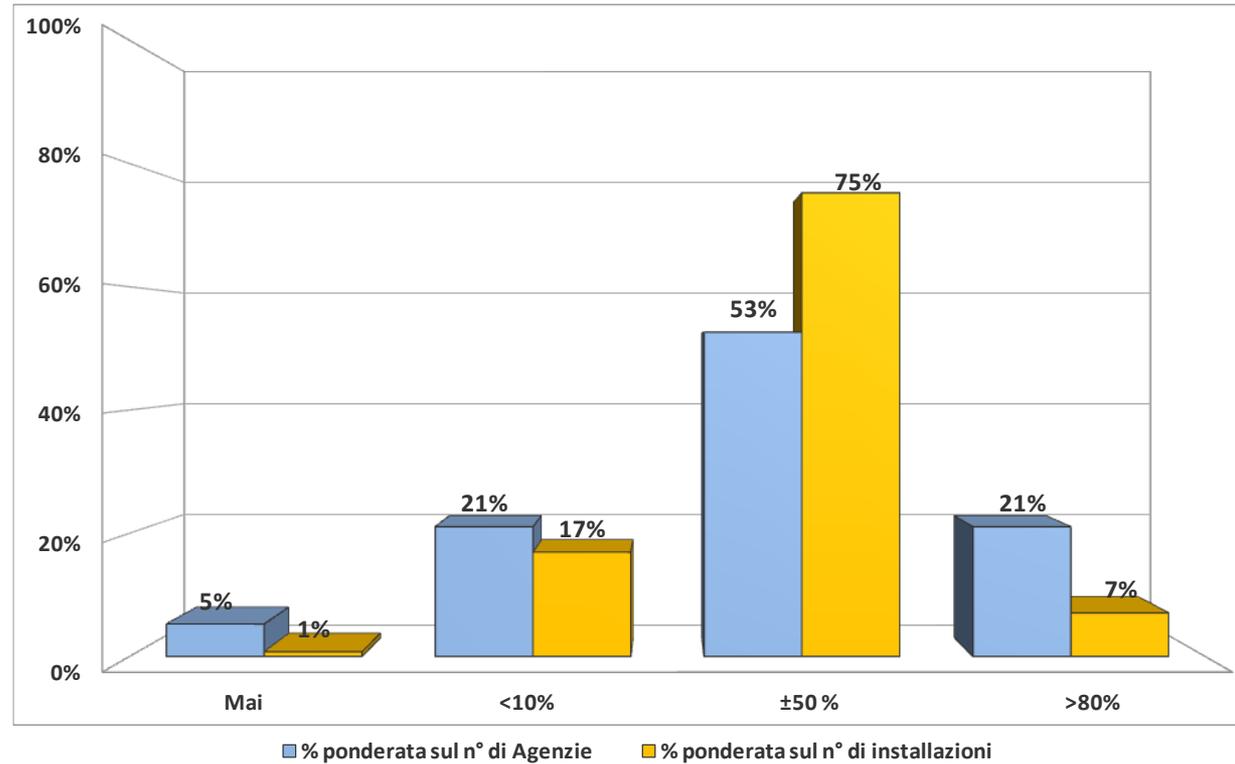
9.2 *Si forniscano indicazioni o suggerimenti circa l'applicazione di quelle non attuate*

Si ritiene che la risposta parzialmente positiva risenta della precedente, osservando comunque una percentuale di circa il 30% (sia in termini di agenzie che di installazioni) ove non vengono fornite indicazioni.



9.3 Si ritiene soddisfacente il grado di preparazione del personale dell'Agenzia per il controllo delle nuove BAT

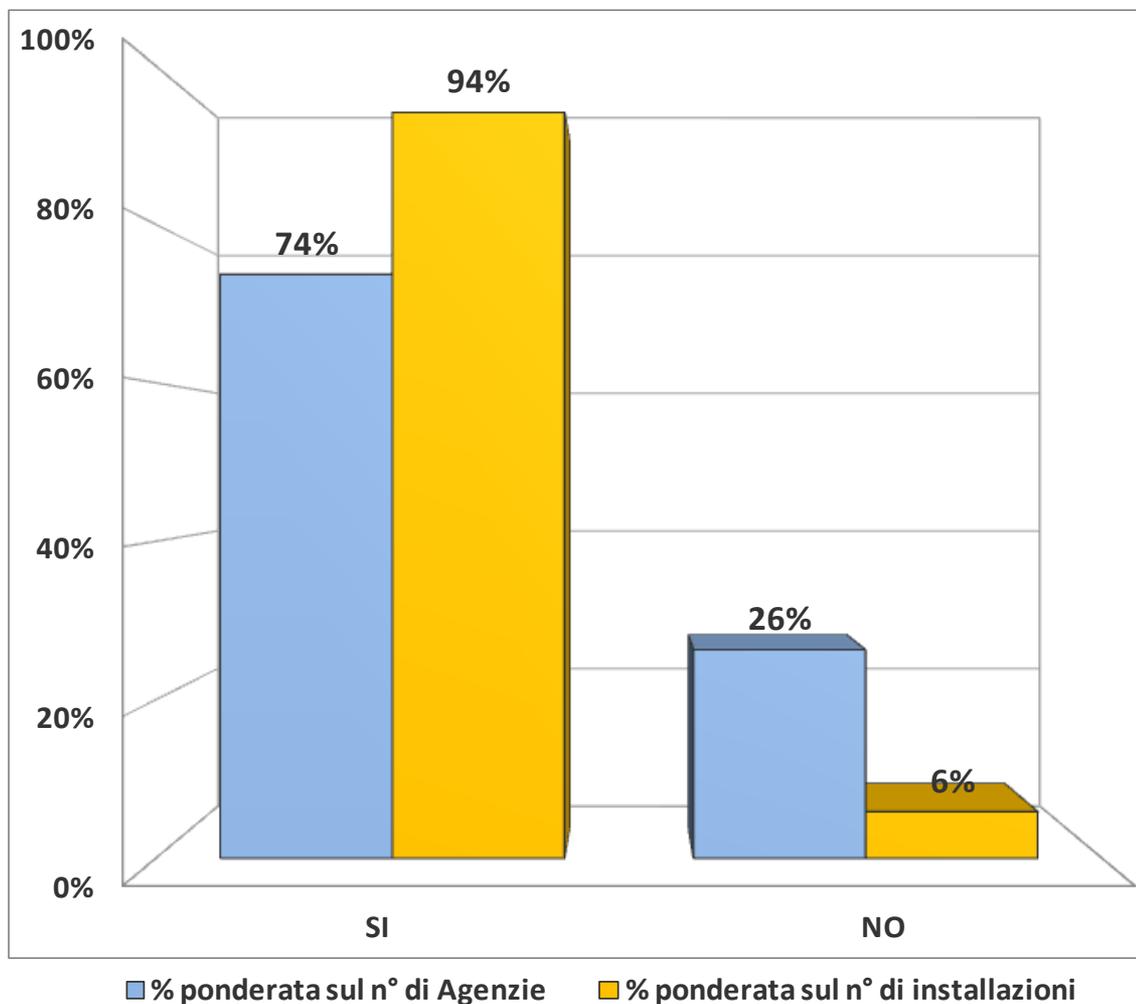
Si ritiene che il grado di preparazione sia stimabile in circa il 50%, dato di non facile interpretazione; come nella prima risposta il numeri di aziende percentuali è maggiore (appartengono a questa percentuale le Regioni più grandi).



10. Promozione della conformità e del miglioramento continuo

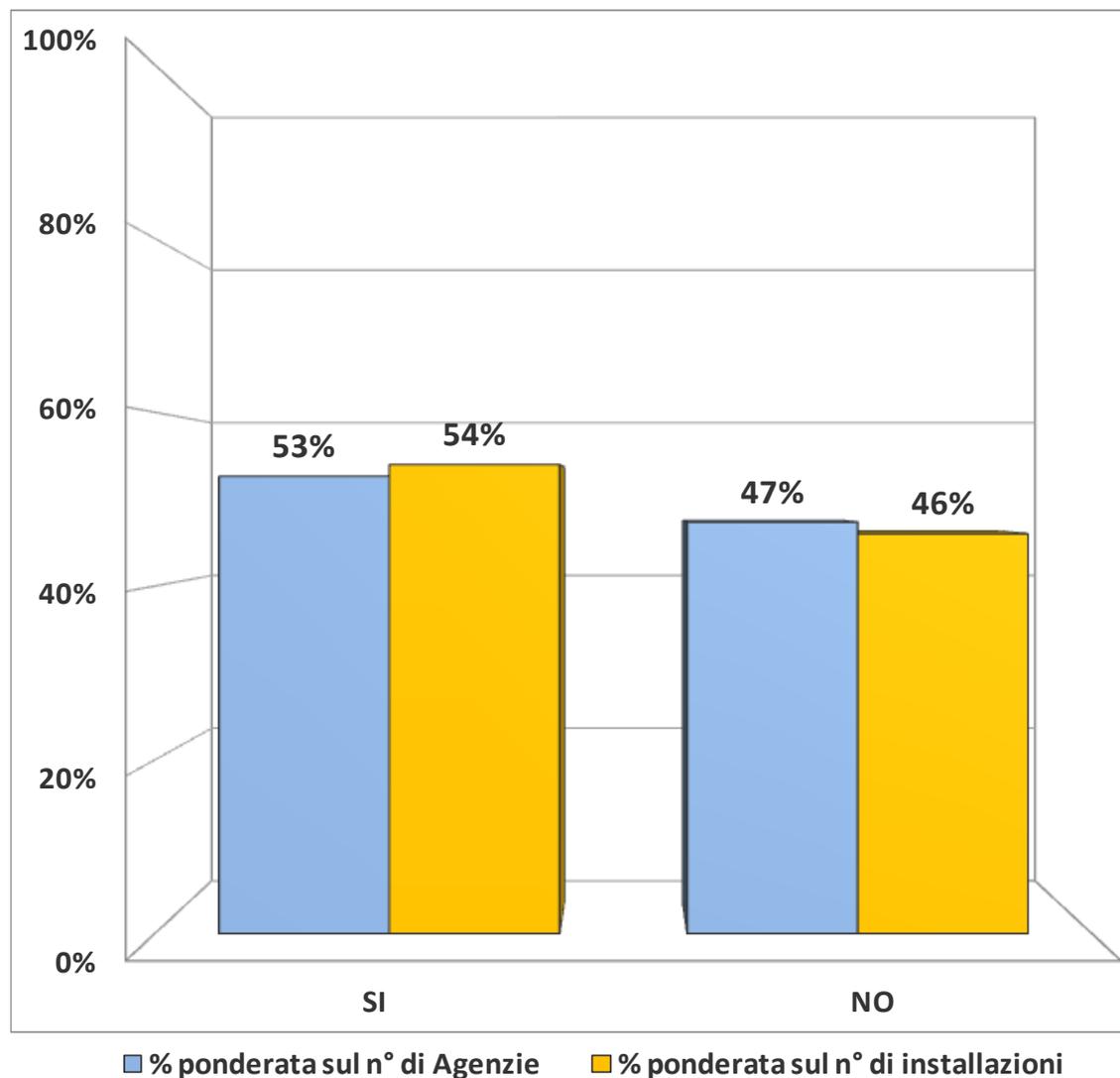
10.1 E' prevista nella relazione finale di ARPA la promozione del miglioramento continuo

Il 74% delle Agenzie, che rappresentano la quasi totalità delle installazioni regionali, promuovono il miglioramento continuo. Tra quelle che non lo fanno nella relazione finale, un'Agenzia segnala le azioni appropriate in fase istruttoria.



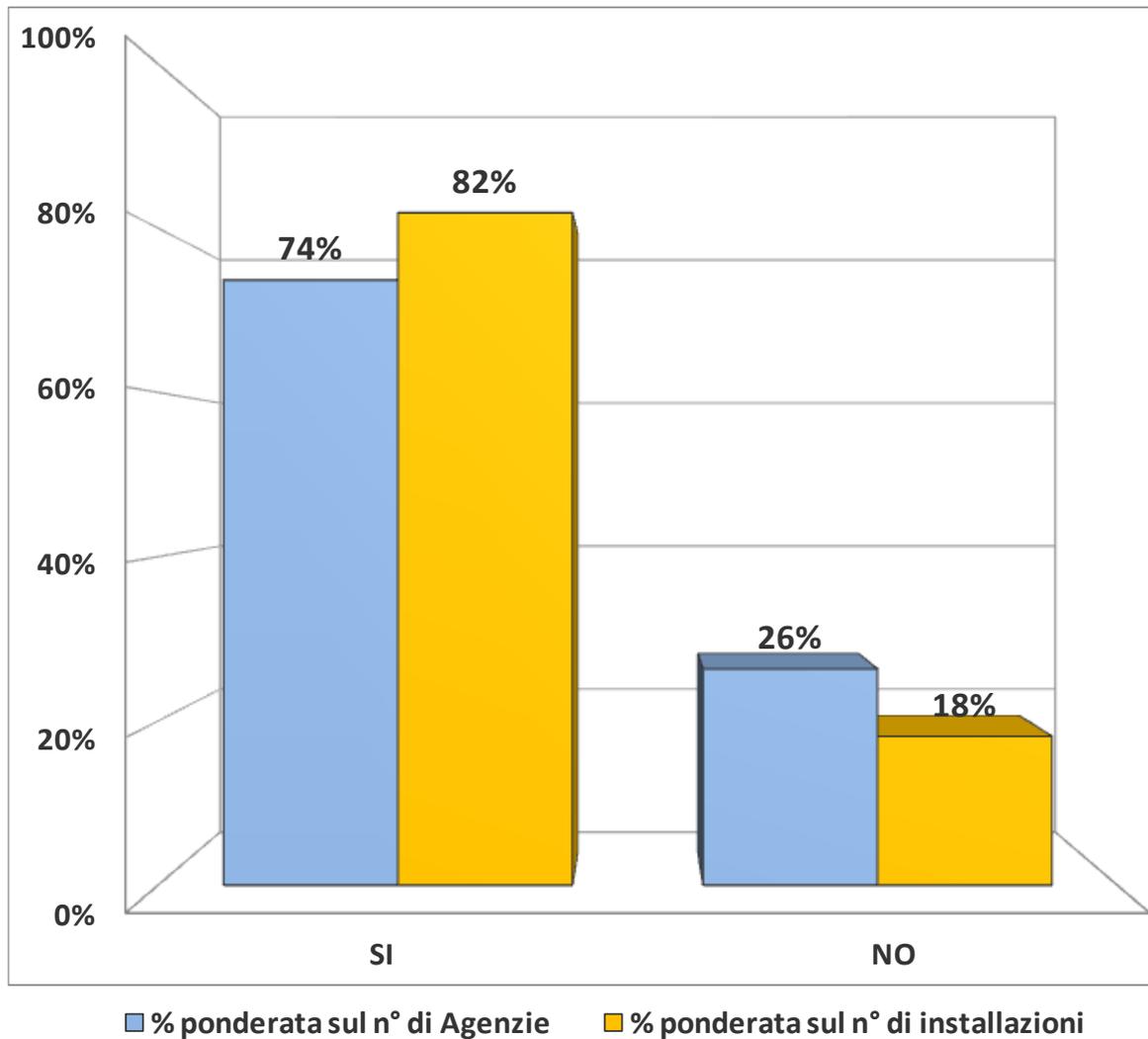
10.2 *Al gestore si suggerisce l'applicazione di sistemi di gestione ambientali (es ISO 14001, EMAS) eventualmente anche non certificati*

Il numero di Agenzie che suggerisce l'applicazione di sistemi di gestione ambientale al gestore è sostanzialmente uguale al numero delle Agenzie che non lo fanno. Lo stesso vale per le installazioni.



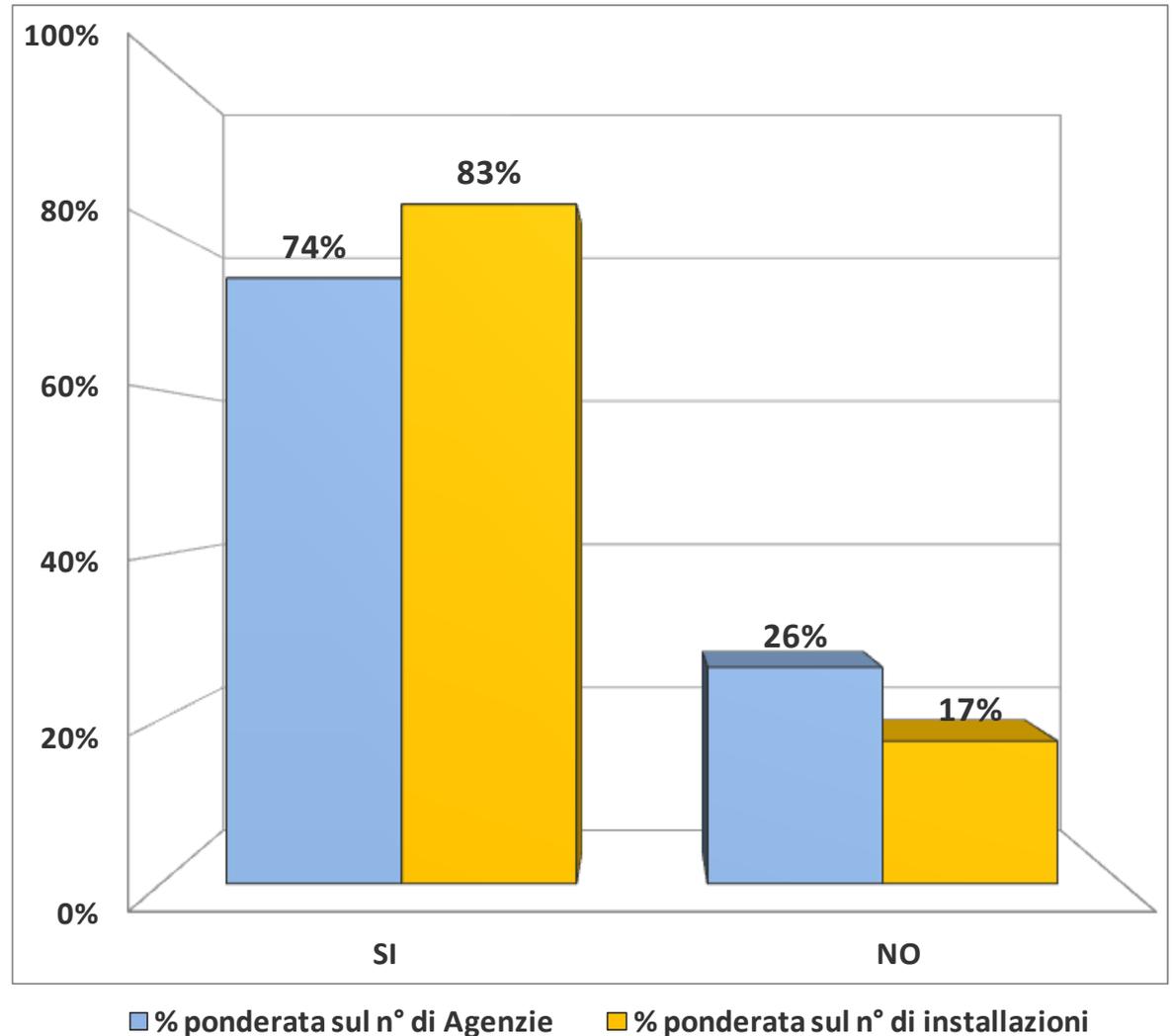
10.3 Azioni volte alla riduzione dell'uso delle risorse idriche

Tre quarti delle Agenzie, che rappresentano l'82 % delle installazioni AIA, suggeriscono al gestore misure per la riduzione dell'uso di risorse idriche.



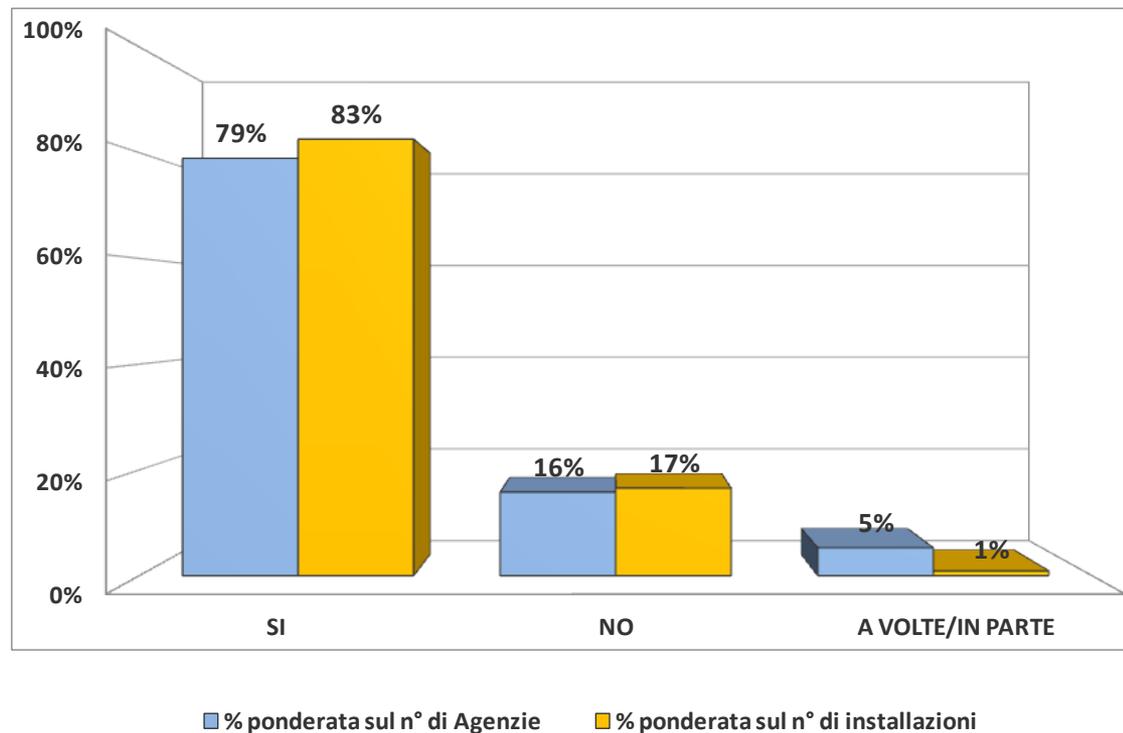
10.4 Azioni volte alla riduzione dell'uso delle risorse energetiche

Tre quarti delle Agenzie, che rappresentano l'83 % delle installazioni AIA, suggeriscono al gestore misure per la riduzione dell'uso delle risorse energetiche.



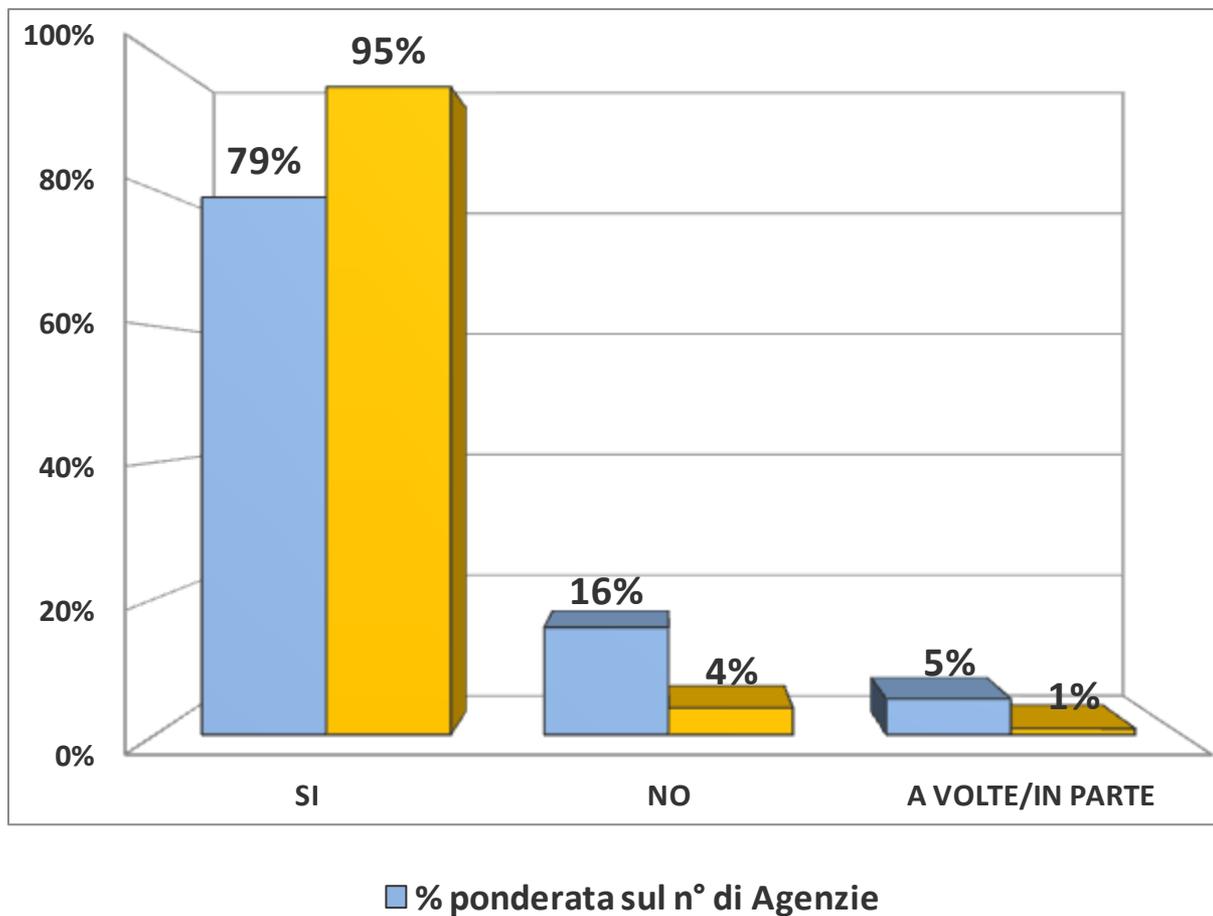
10.5 Aumento delle performance emissive in genere (ACQUA, ARIA RUMORE ECC.)

Emerge chiaramente che la maggior parte delle Agenzie, rappresentative della maggioranza delle installazioni, promuovono il miglioramento delle performance emissive delle aziende.



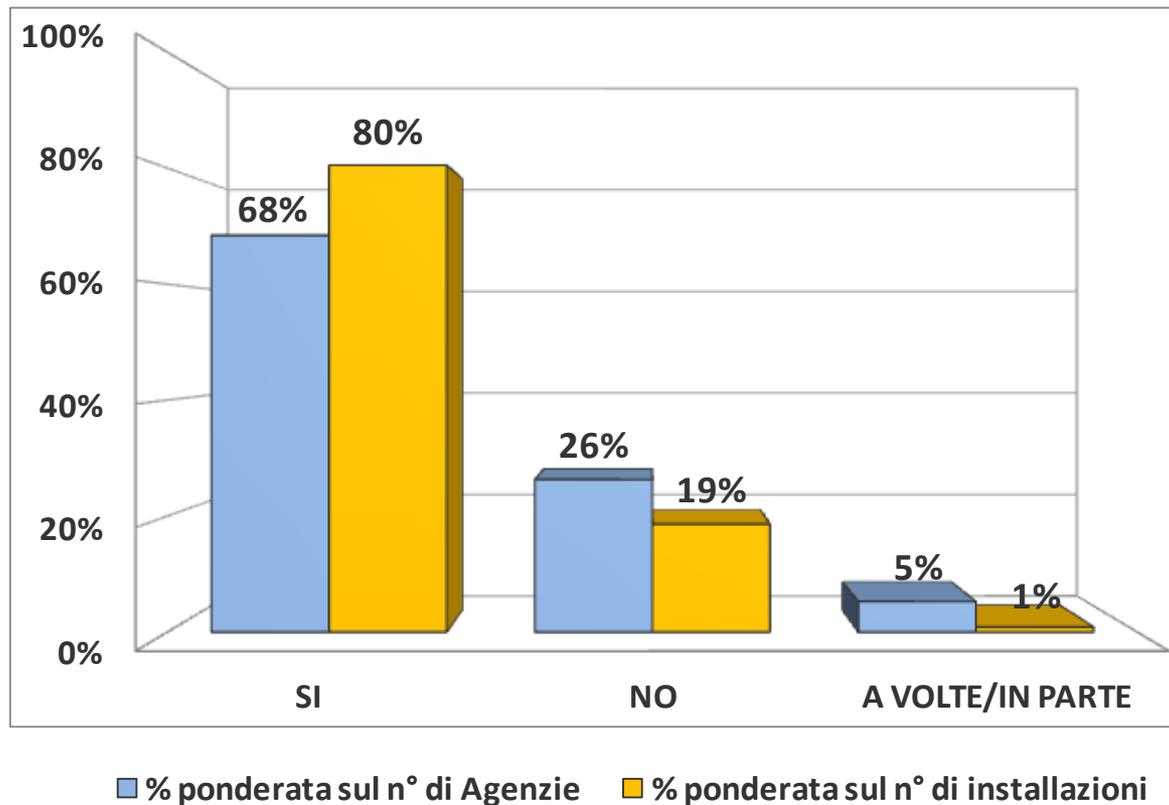
10.6 Azioni volte al miglioramento gestione rifiuti

La quasi totalità delle installazioni è invitata a promuovere azioni di miglioramento nella gestione dei rifiuti.



10.7 Sostituzione di sostanze pericolose con altre meno o non pericolose

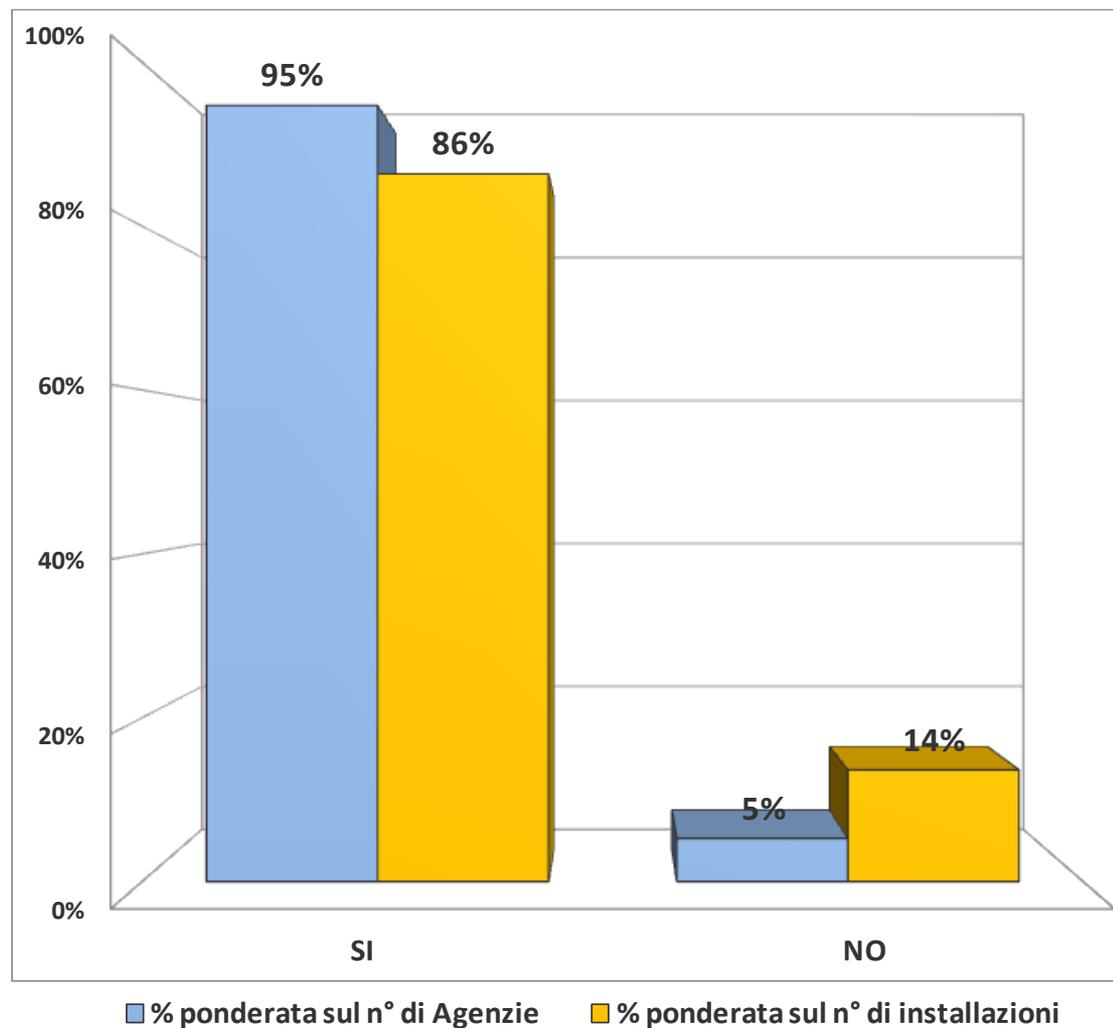
Il 68 % delle Agenzie, rappresentative dell' 81 % delle aziende, suggerisce la sostituzione di sostanze pericolose utilizzate nel ciclo produttivo con altre che lo siano meno, o che siano non pericolose.



11. Indicazioni all'autorità competente

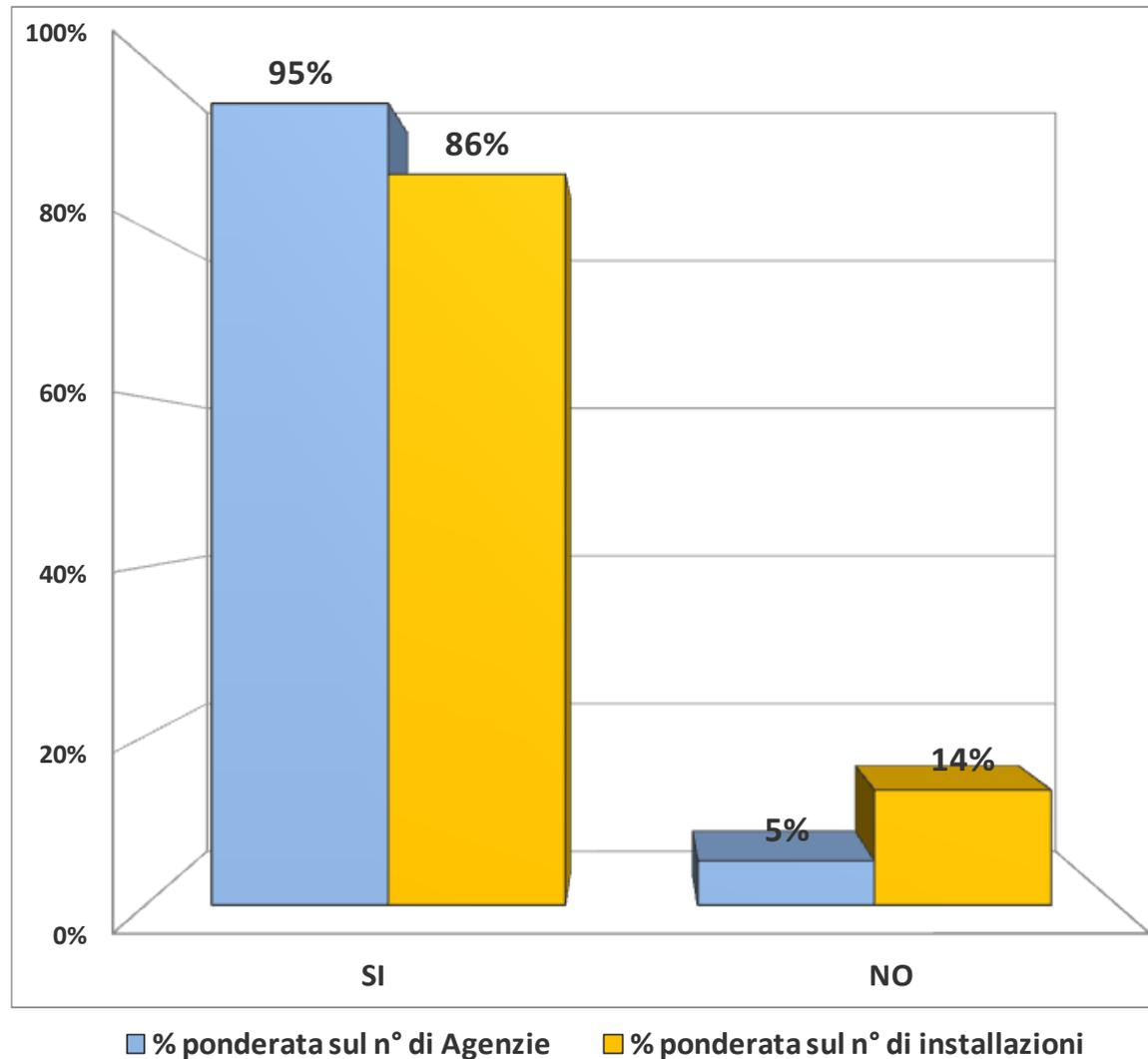
11.1 *Vengono proposte modifiche/integrazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo (se ritenuto necessario) anche a seguito di valutazione dei dati prodotti dal gestore*

Il 95% delle Agenzie, che rappresentano l'86 % delle installazioni AIA, propongono all'Autorità Competente modifiche del PMC quando ritenuto necessario.



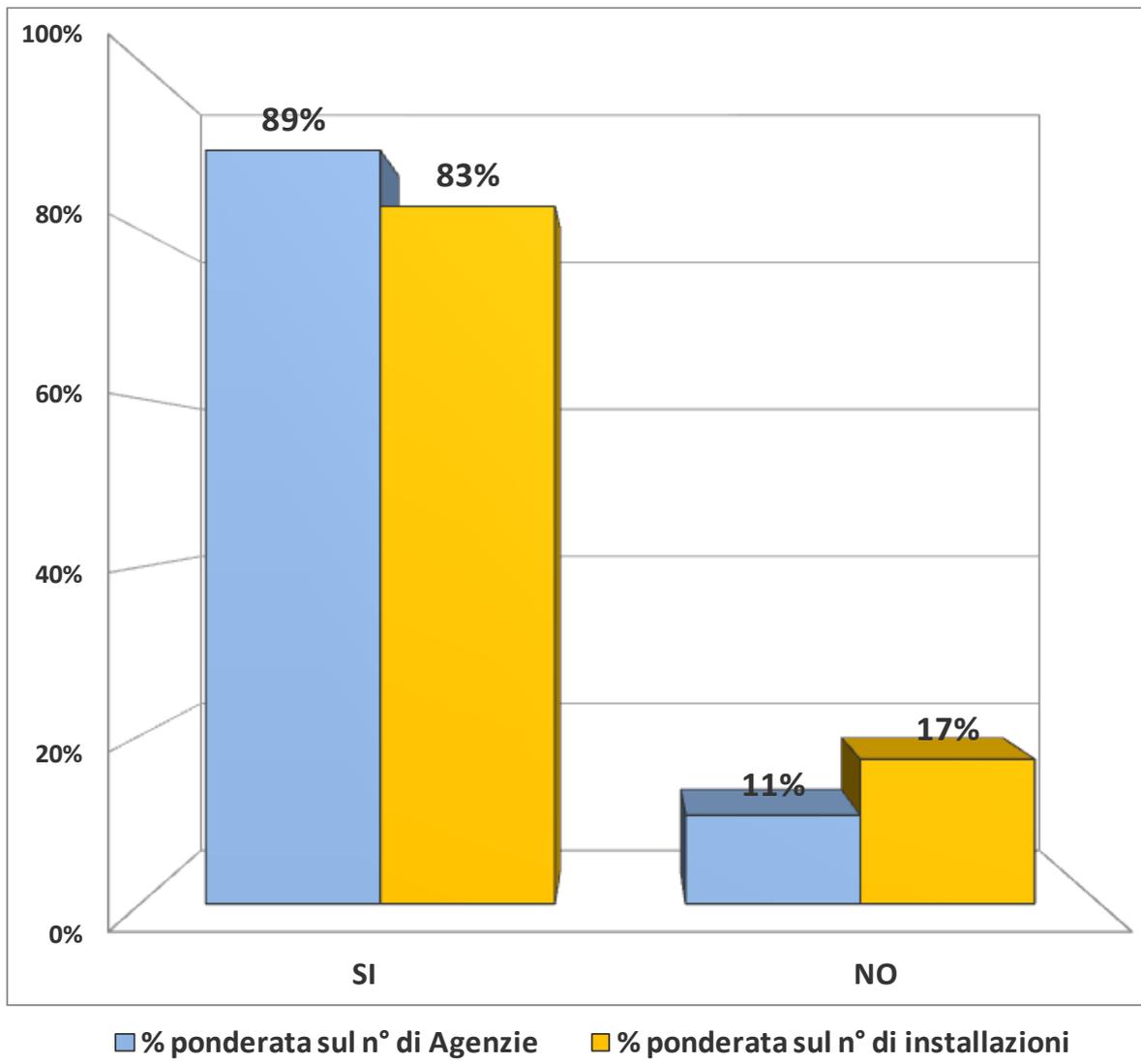
11.2 *Richieste di chiarire o modificare prescrizioni già nell'atto autorizzativo dell'azienda soggetta a controllo, non solo relative al monitoraggio, difficilmente verificabili da parte dell'Agenzia*

Il 95% delle Agenzie, che rappresentano l'86% delle installazioni AIA, propongono all'Autorità Competente la modifica di prescrizioni, del provvedimento di autorizzazione, difficilmente verificabili da parte di ARPA.



11.3 *Richieste di inserire nuove prescrizioni nell'atto autorizzativo dell'azienda soggetta a controllo, non solo relative al Piano di Monitoraggio e Controllo*

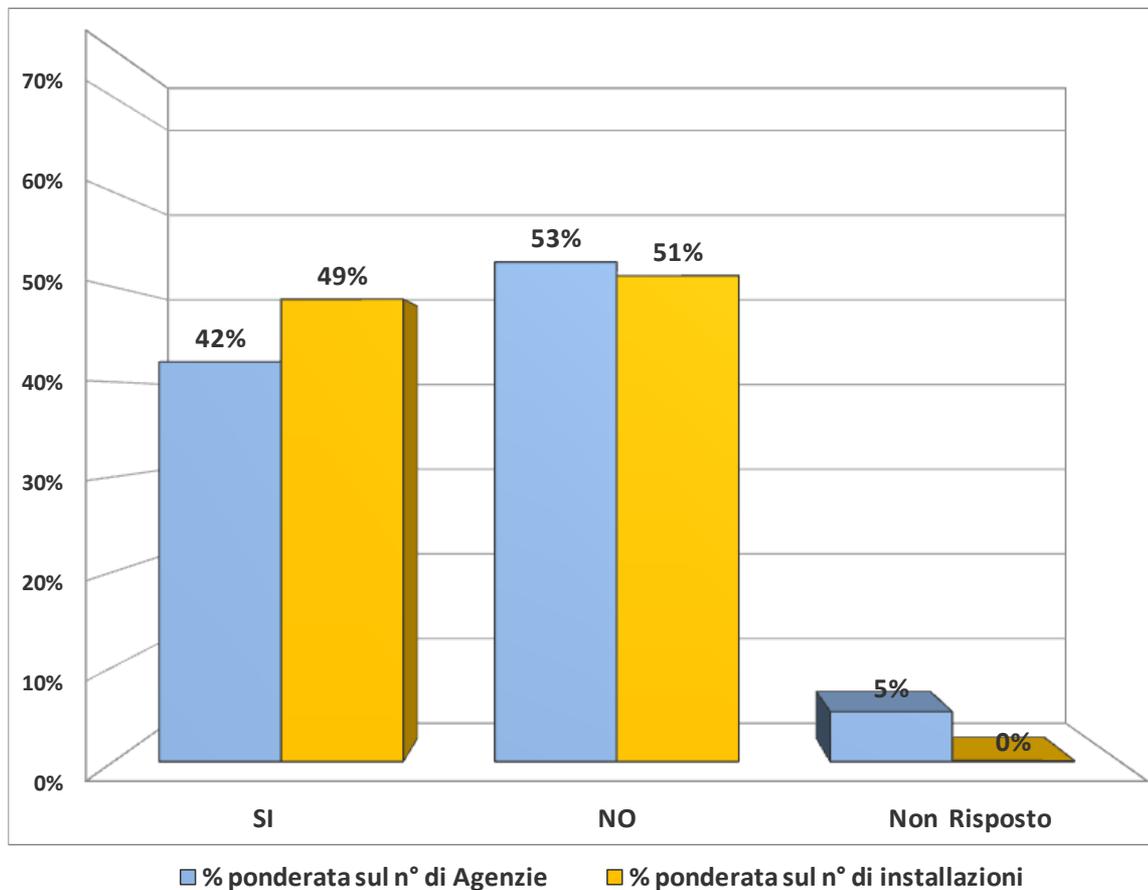
L'89% delle Agenzie, che rappresentano l'83% delle installazioni AIA, propongono all'Autorità Competente l'inserimento, nel provvedimento di autorizzazione, di nuove prescrizioni non solo relative al PMC.



12. Relazione di riferimento

12.1 *Esiste un'indicazione regionale che definisce, per le AIA regionali, le tempistiche per la presentazione della pre-relazione * e della relazione di riferimento*

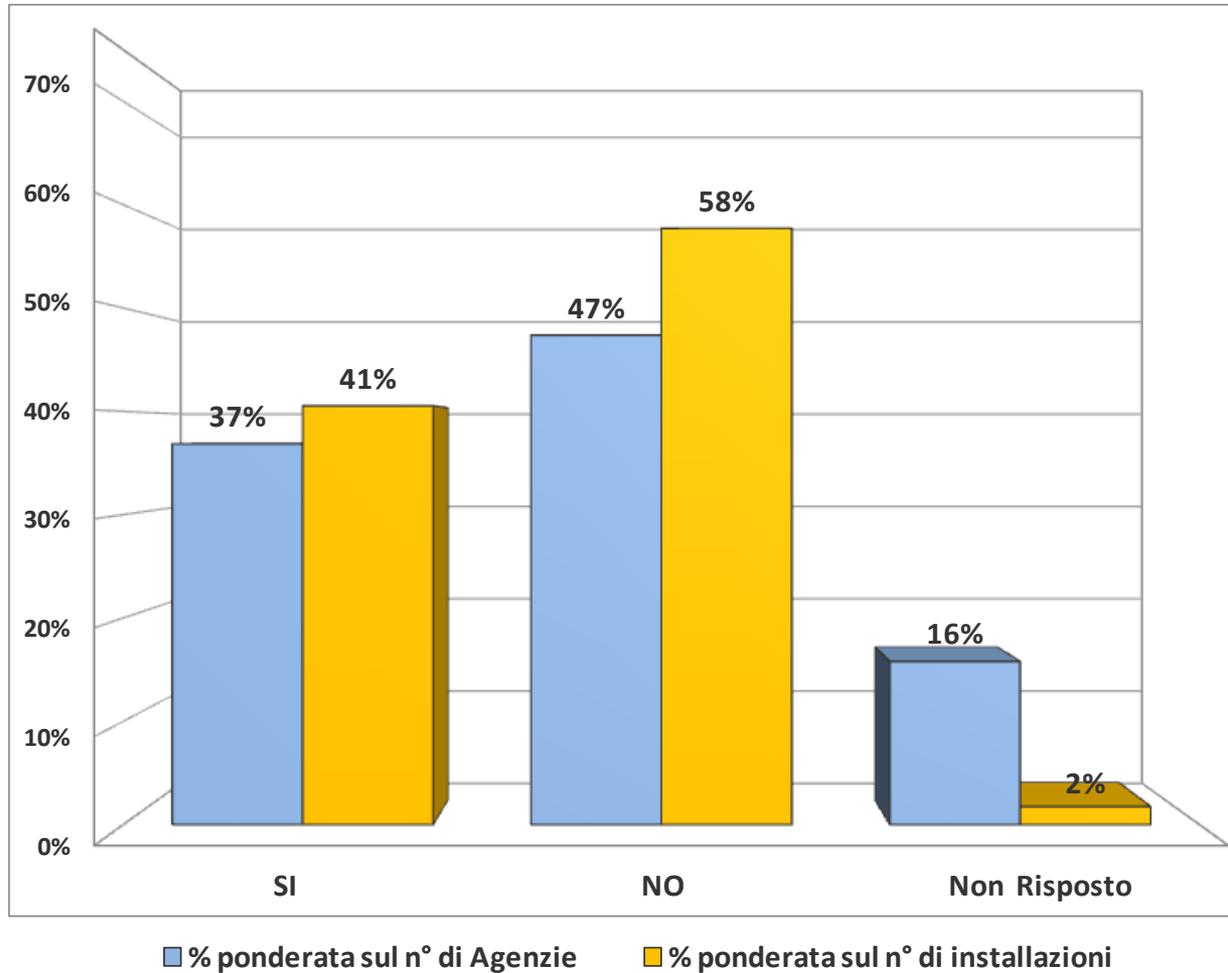
Dal grafico si evince che circa il 40% delle Regioni ha dato indicazioni sulle tempistiche per la presentazione della pre-relazione di riferimento e della successiva relazione di riferimento.



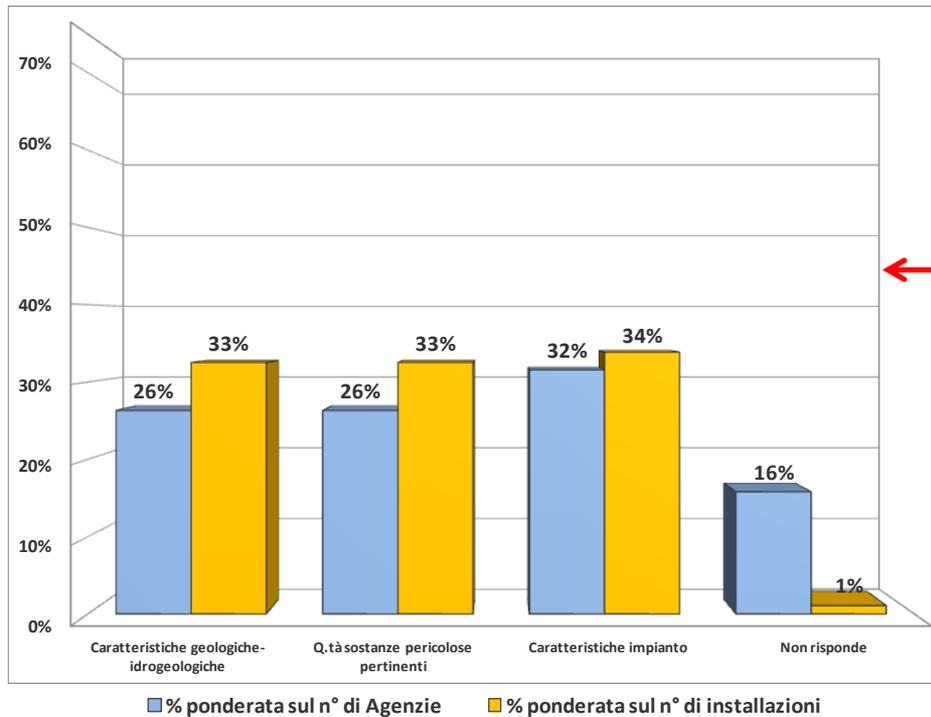
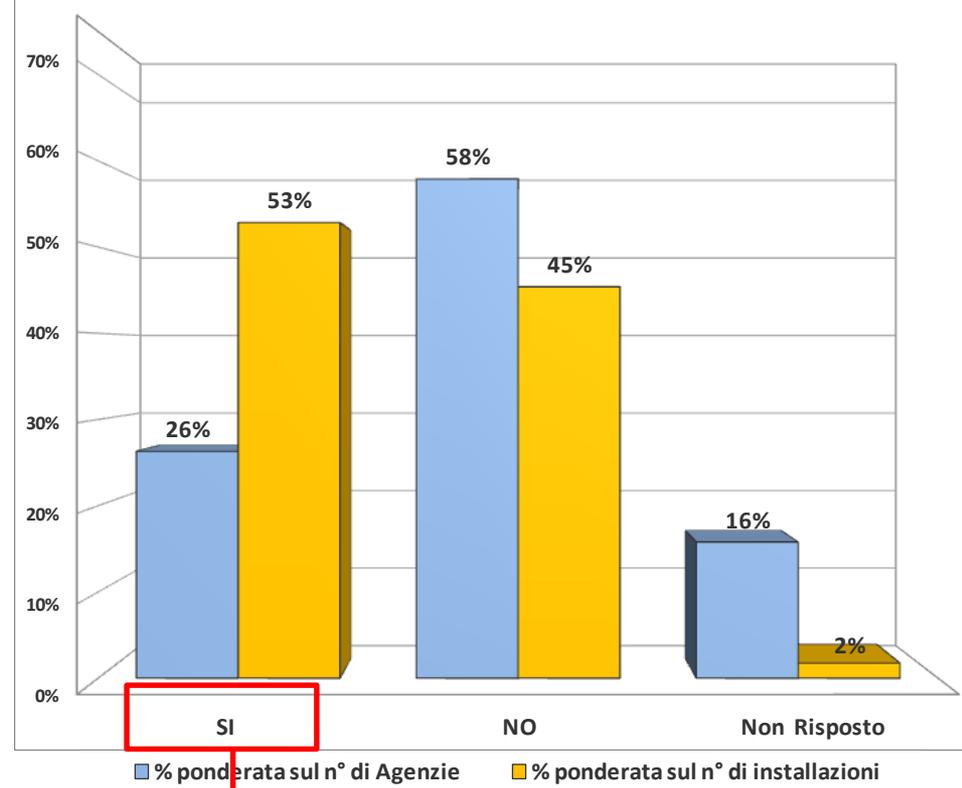
*Per "pre-relazione" si intende la "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"

12.2 *In merito alla pre-relazione di riferimento, l'Agenzia esprime un parere tecnico formulando eventuali richieste di integrazioni*

Dal grafico si vince che il 47% delle Agenzie che controlla il 58% delle installazioni AIA non esprime parere in merito alla pre-relazione di riferimento.



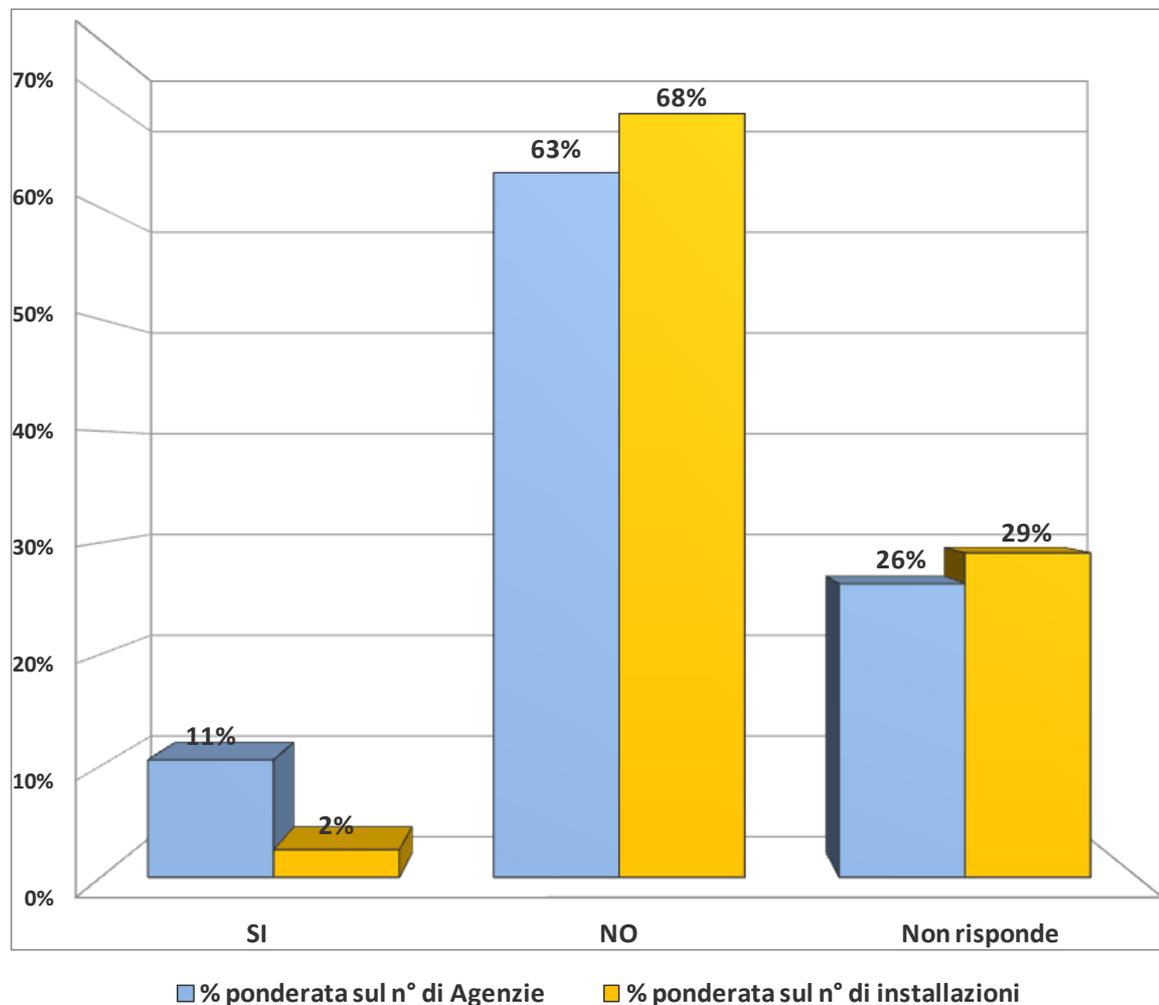
12.3 *Nell'ambito delle ispezioni ordinarie vengono eseguiti controlli relativi ai contenuti della pre-relazione di riferimento. In caso di risposta affermativa cosa viene verificato*



Il grafico evidenzia che il 58% delle Agenzie, nell'ambito dei controlli programmati AIA non prevede di verificare i contenuti della pre-relazione di riferimento. Le Agenzie che invece prevedono di effettuare tali controlli, a cui corrisponde il 53% del campione AIA, verificano tutti gli aspetti tecnico-ambientali.

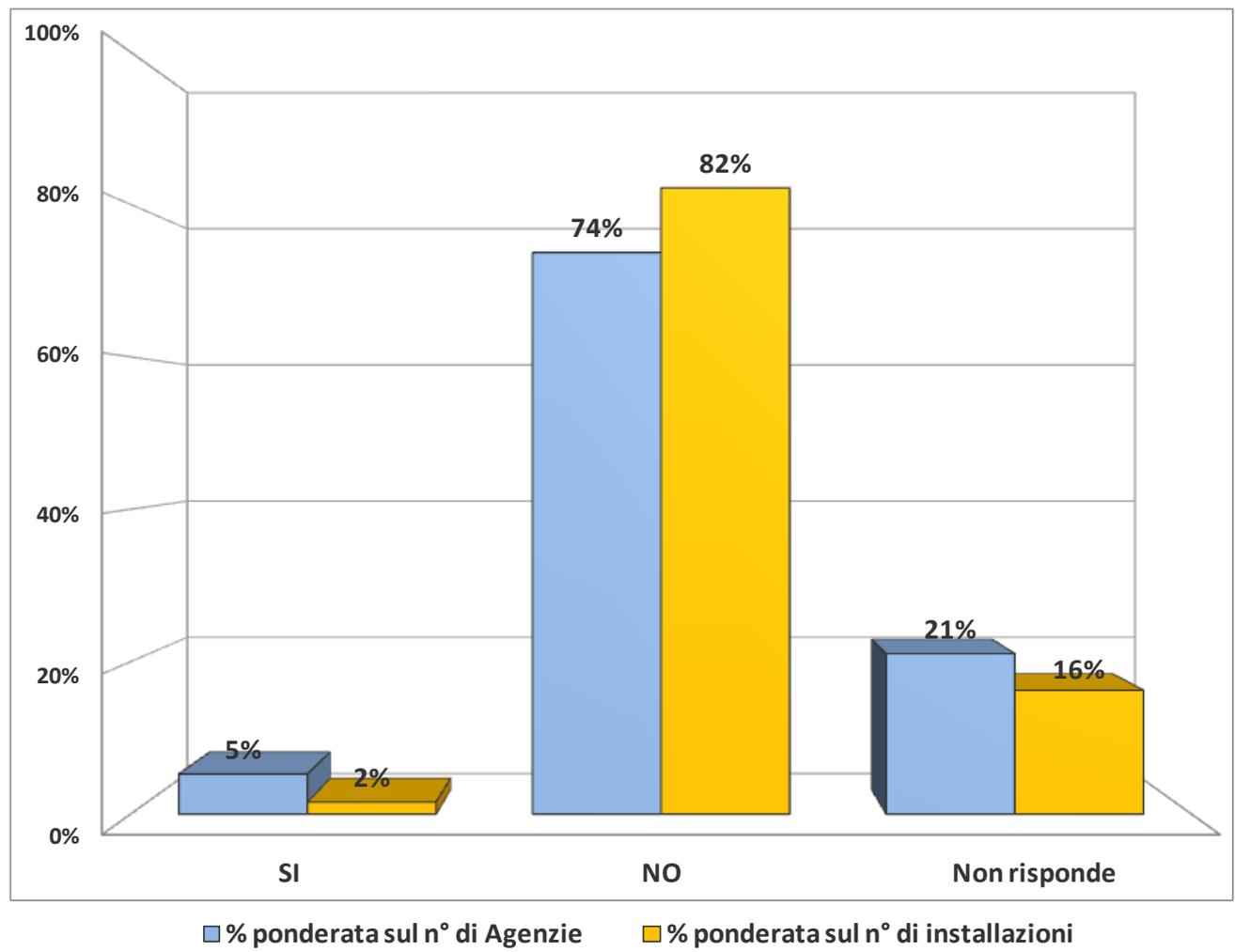
12.4 *A seguito delle valutazioni sulla pre-relazione di riferimento è stato modificato il PMC relativamente alla frequenza di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo (rif. Art. 29 sexies comma 6 bis) autorizzativi*

Emerge chiaramente che a seguito della presentazione della pre-relazione di riferimento non si sia intervenuti con modifiche al PMC autorizzato.



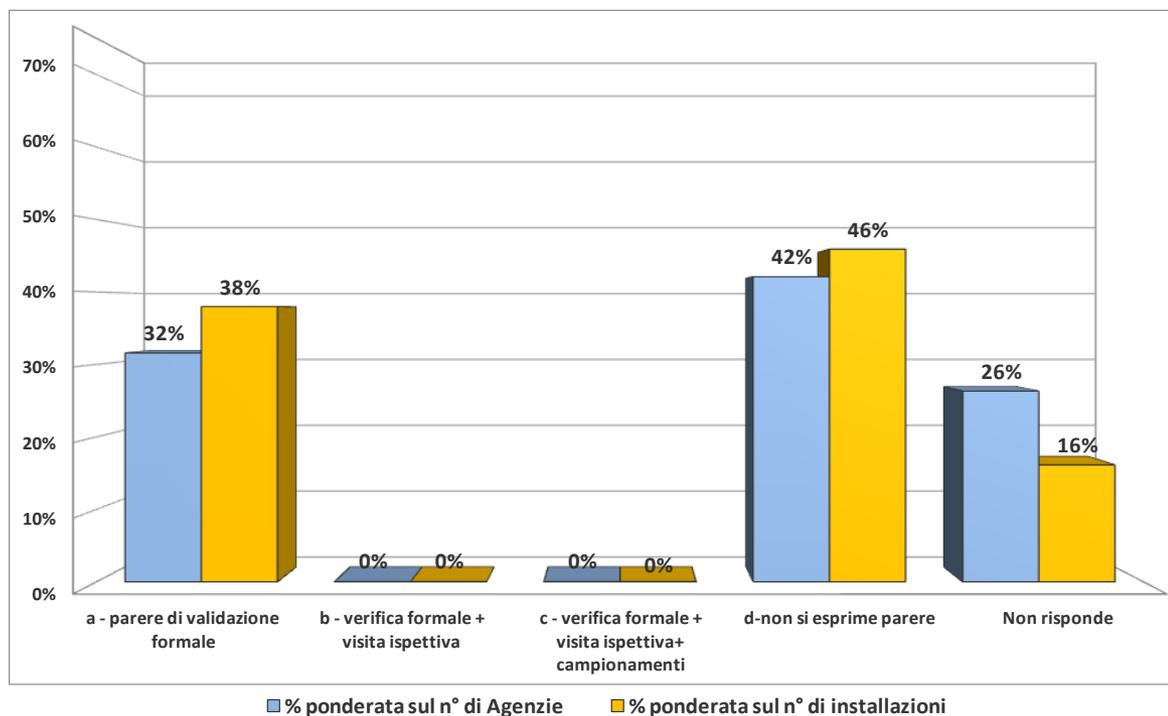
12.5 *Per la predisposizione delle relazioni di riferimento il Gestore ha concordato con ARPA il piano di caratterizzazione ed i parametri da ricercare*

Il grafico mostra chiaramente l'assenza di coinvolgimento dell'Ente di Controllo nella predisposizione della Relazione di Riferimento.



12.6 Come viene validata la Relazione di Riferimento

Il grafico mostra un comportamento nettamente spaccato, se si valida il documento si procede con una validazione formale, altrimenti non si esprime parere.



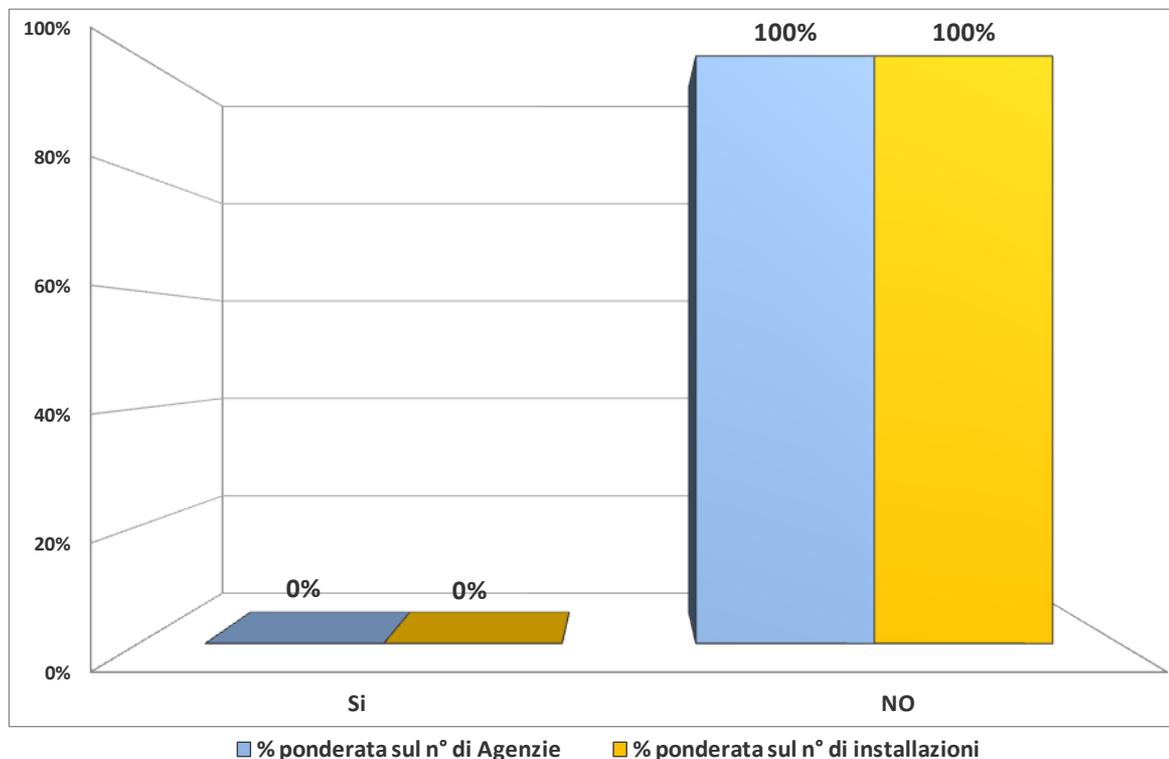
13. Emission Trading

(CO₂ e clima alteranti)

13.1 Vengono effettuati controlli nell'ambito delle verifiche ispettive AIA

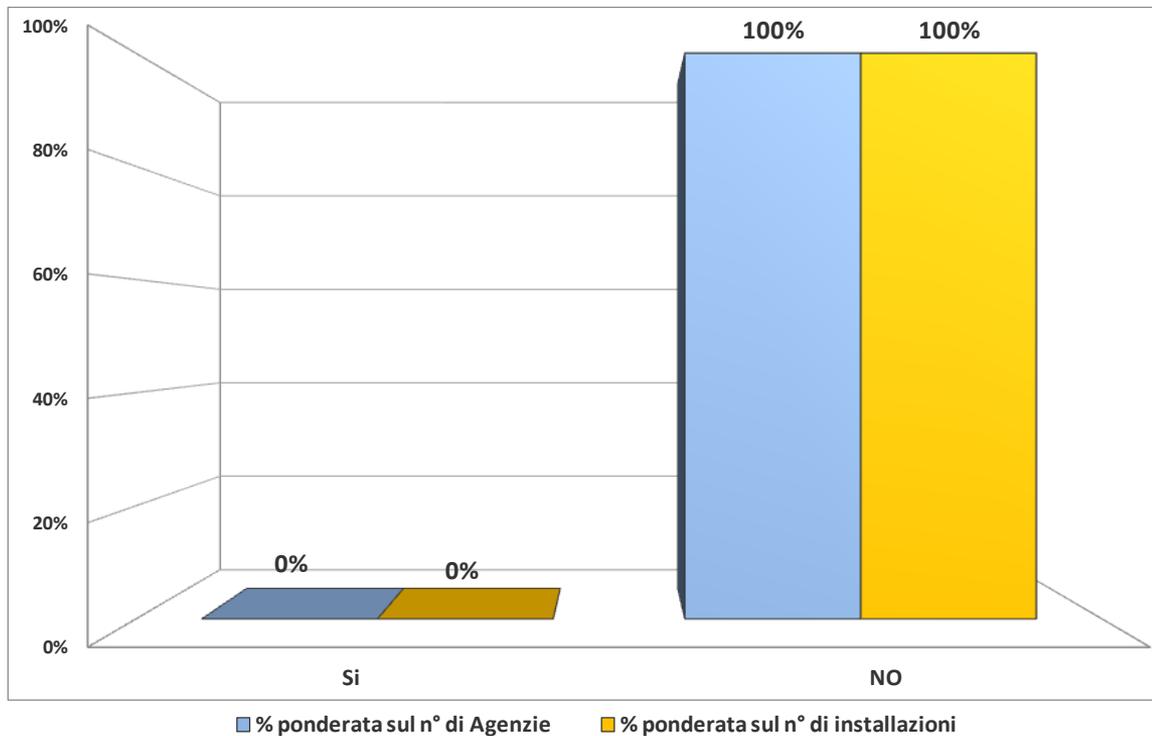
La normativa di riferimento sull'emission trading non prevede la partecipazione delle ARPA all'attività di verifica che è demandata a verificatori accreditati.

Nessuna Agenzia durante la visita ispettiva AIA analizza la posizione dell'attività secondo la normativa ET.



13.2 *Indicare altre valutazioni svolte*

Nessuna Agenzia dichiara di effettuare altre valutazioni su tale aspetto.

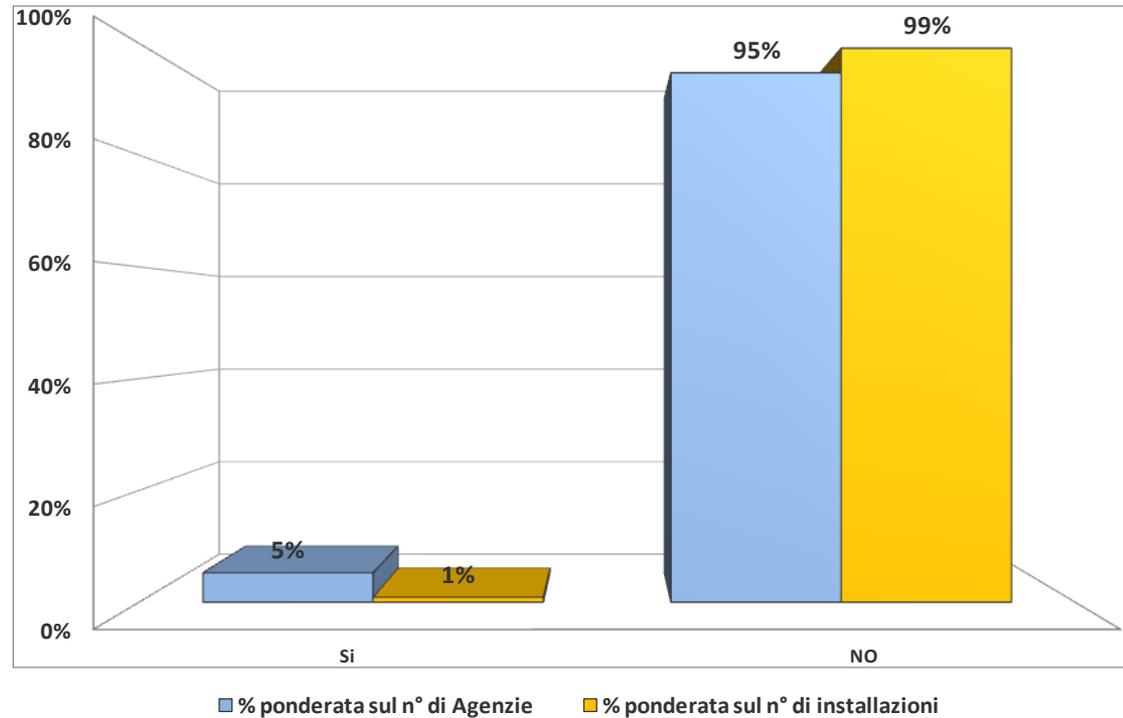


14. Aziende a rischio di incidente rilevante RIR

14.1 *Le verifiche ispettive sono svolte dallo stesso TEAM che svolge quelle AIA*

Quasi tutte le Agenzie non prevedono la partecipazione dello stesso personale sia alle visite ispettive in materia di autorizzazione integrata ambientale che in materia di incidenti rilevanti.

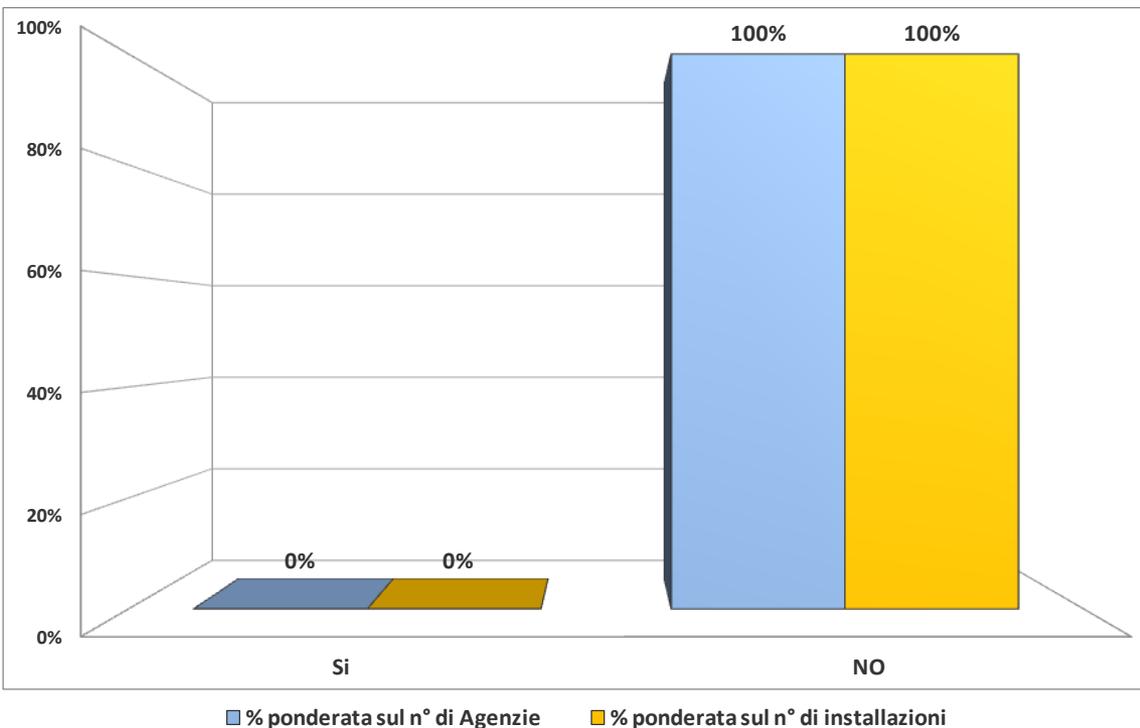
Fa eccezione una sola Agenzia a cui corrisponde un carico di lavoro di impianti AIA-RIR di competenza regionale pari all'1% sul totale di tali impianti su scala nazionale.



14.2 Si privilegia l'esecuzione di un'unica verifica ispettiva congiunta

Sia il D.Lgs. 152/06 all'art. 29-sexies, comma 6-ter che il D.Lgs. 105/15 all'art. 27, comma 10 prevedono la possibilità di coordinare le attività ispettive in materia di autorizzazione integrata ambientale e in materia di incidenti rilevanti.

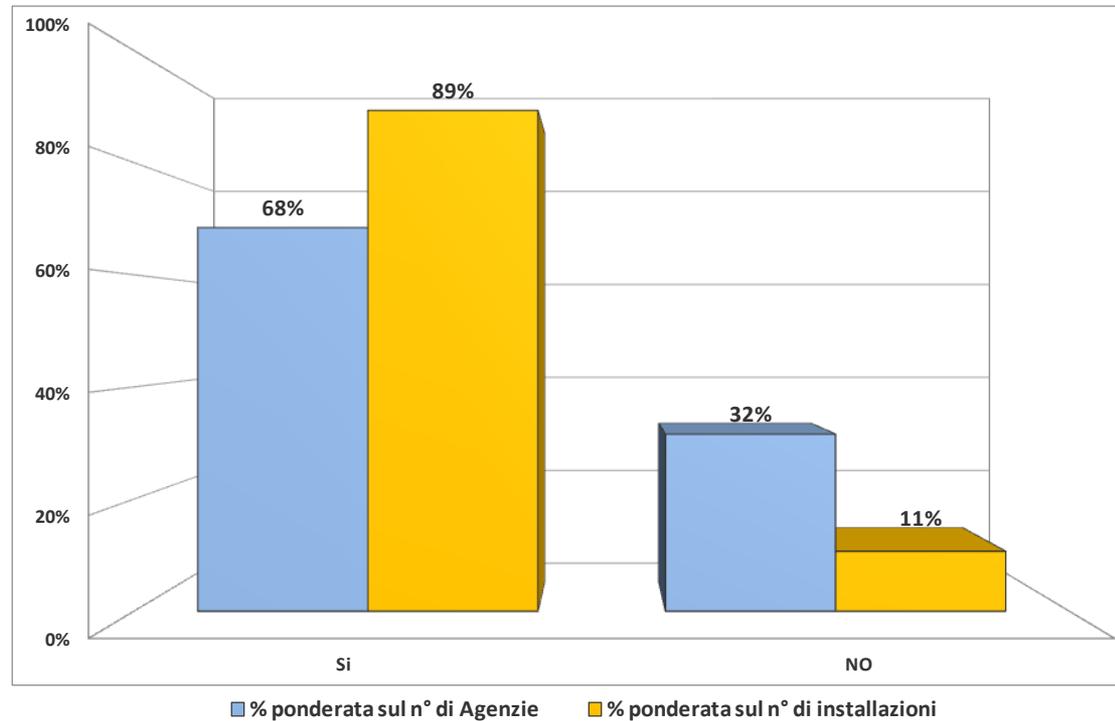
L'esecuzione di un'unica verifica ispettiva congiunta non è applicata da nessuna Agenzia.



14.3 *E' presente un gruppo specialistico dedicato a queste verifiche.*

La verifica ispettiva negli stabilimenti RIR viene svolta da una commissione ispettiva composta da una terna di dirigenti o funzionari tecnici adeguatamente formati e appartenenti al CNVVF, all'INAL e all'ARPA (Punti 3 e 7,2 dell'allegato H del D.Lgs. 105/15).

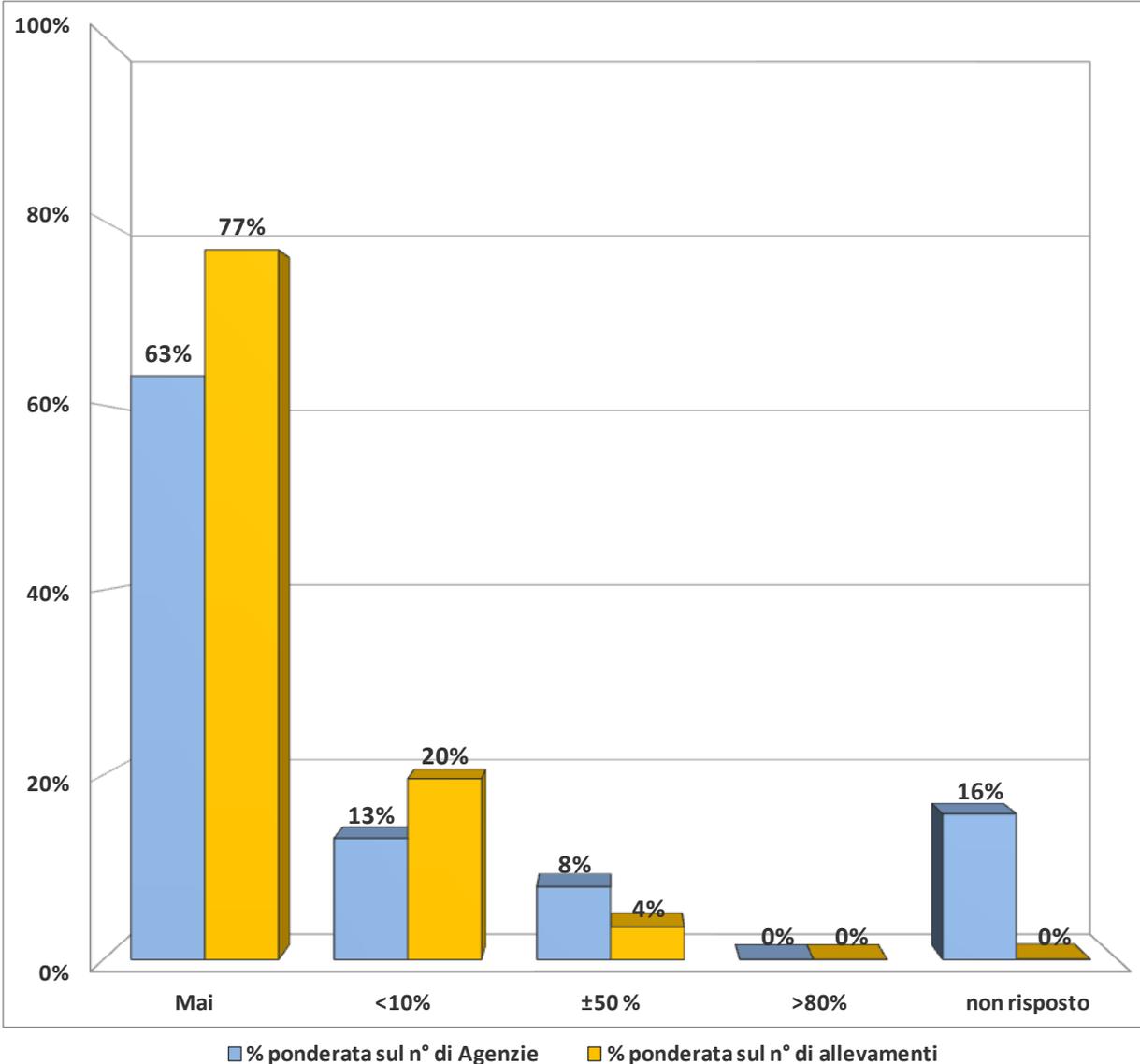
Nella maggior parte delle Agenzie vi è la presenza di personale adeguatamente formato e in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per poter essere nominato nel gruppo ispettivo.



15. Aziende zootecniche - attività
IPPC di cui al punto 6.6.
dell'Allegato VIII

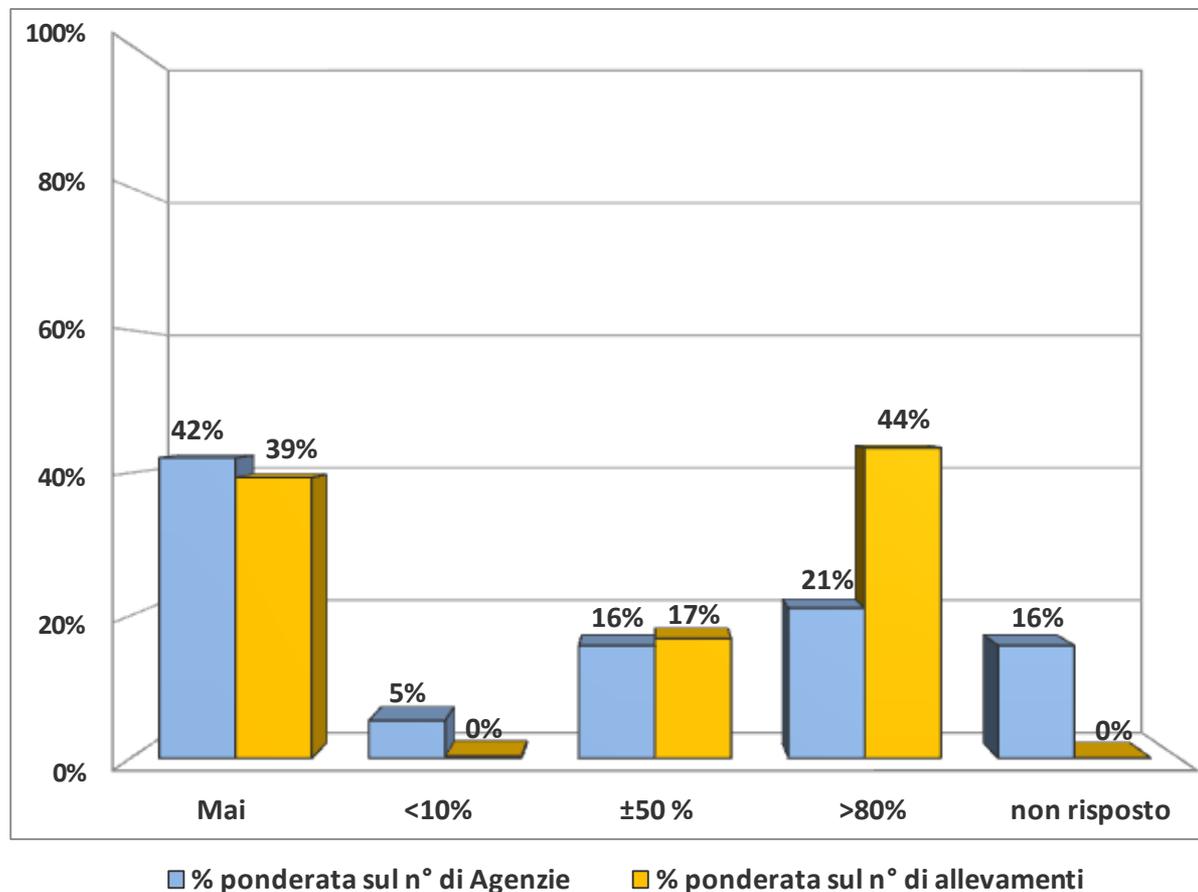
15.1 *L'Agenzia, effettua campioni di suolo nelle aree di spandimento definite dal Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)*

Il comportamento prevalente delle Agenzie è piuttosto omogeneo nell'affermare che non si effettuano, se non raramente, campionamenti di suolo nelle aree di spandimento definite dal PUA.



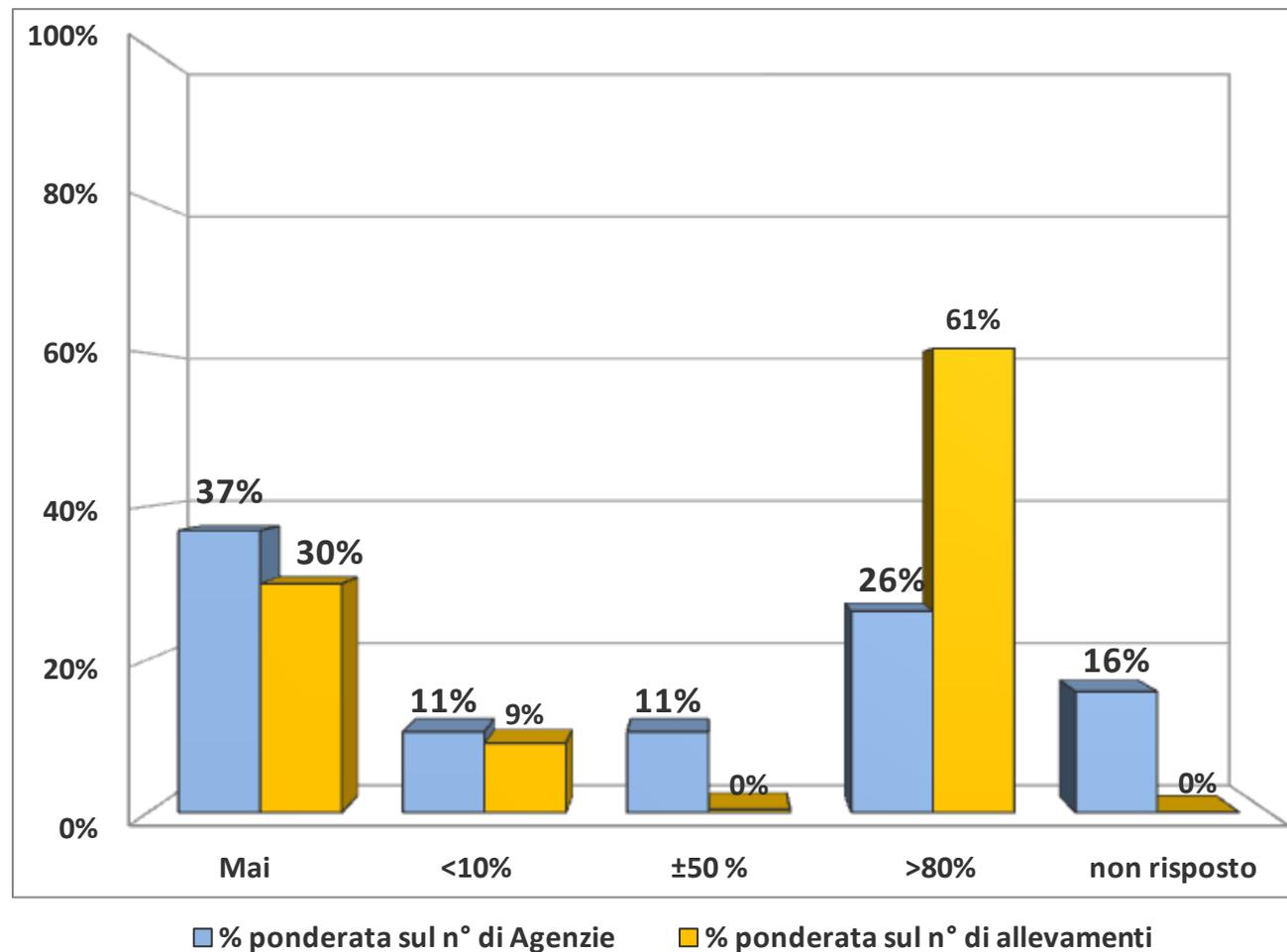
15.2 *Viene verificata l'adeguatezza del PUA rispetto al carico di azoto prodotto dall'allevamento e la corrispondenza tra le colture previste e quelle praticate*

Dal grafico si vince che il 42 % delle Agenzie a cui corrisponde il 39% del campione AIA cat. 6.6 non verifica mai l'adeguatezza del PUA rispetto ai carichi di azoto ed alle colture praticate, mentre il 21% delle Agenzie effettua tale verifica coprendo il 44% del campione AIA cat. 6.6.



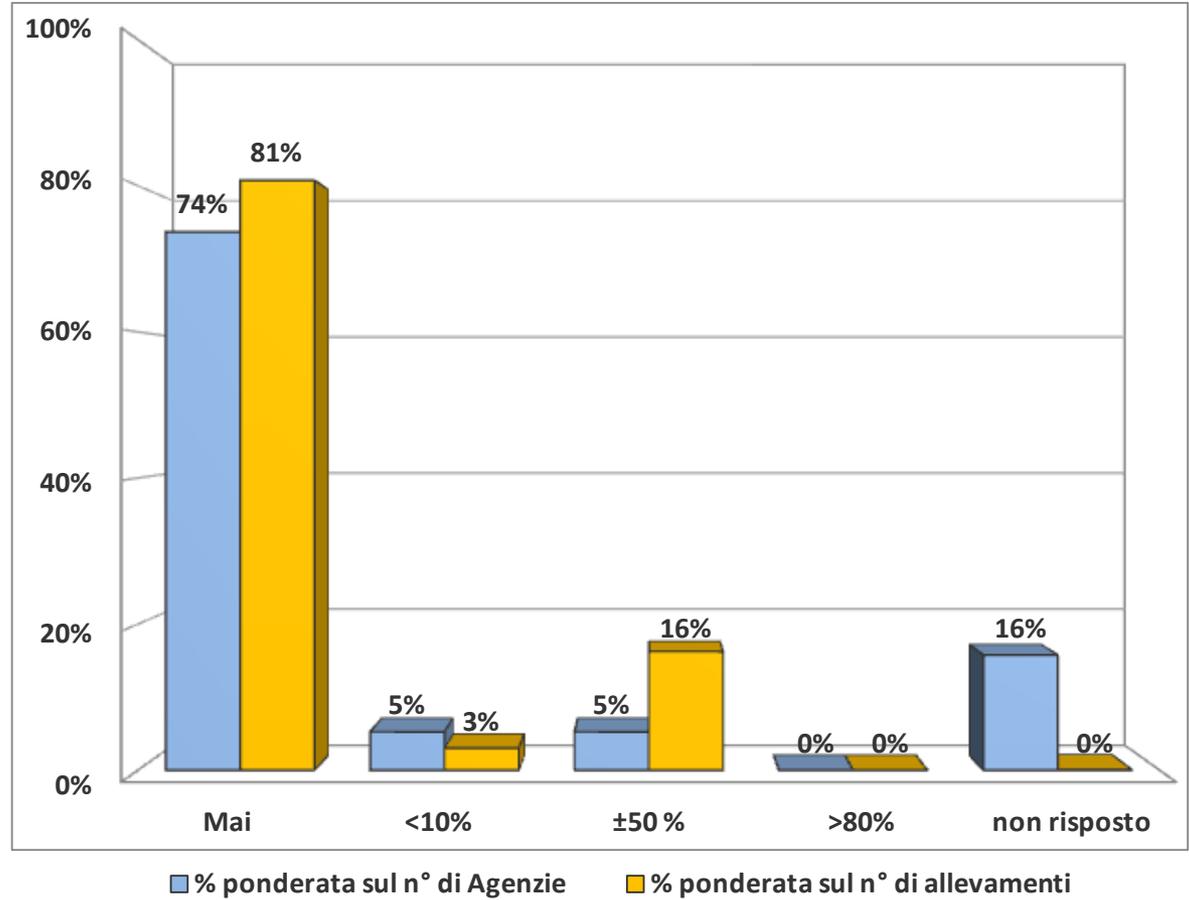
15.3 *Vengono verificate le stime delle emissioni diffuse di ammoniaca e metano derivanti dalle attività di stabulazione/stoccaggio liquami/spandimento liquami*

Dal grafico si evince chiaramente che il 61% del campione AIA cat.6.6. è soggetto alle verifiche in oggetto.



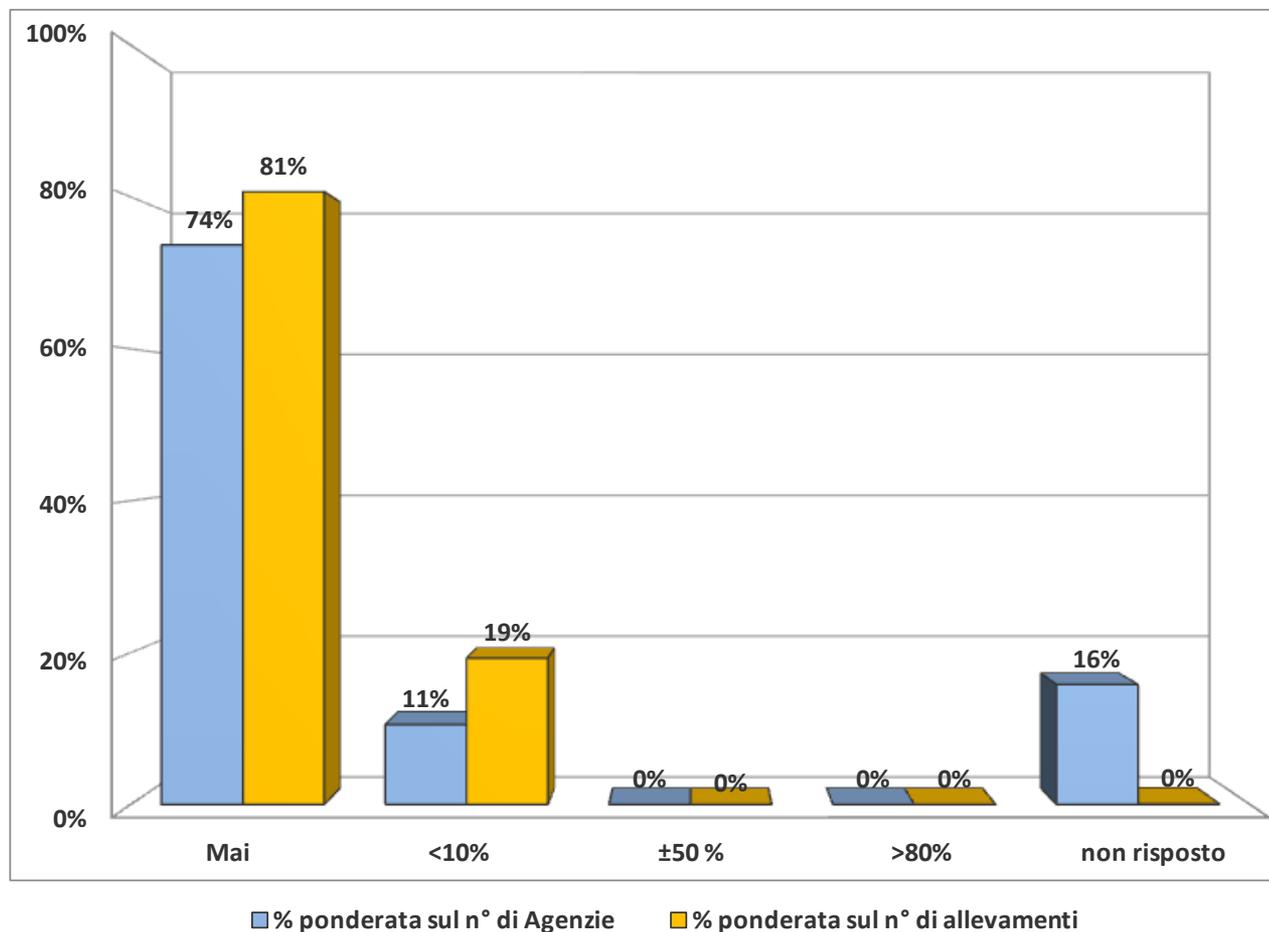
15.4 *Vengono effettuati campioni di pollina per la verifica del corretto funzionamento dei sistemi di essiccazione*

Il grafico mostra che il 74% delle Agenzie, a cui corrisponde l'81% del campione AIA cat. 6.6, non effettua tali controlli.



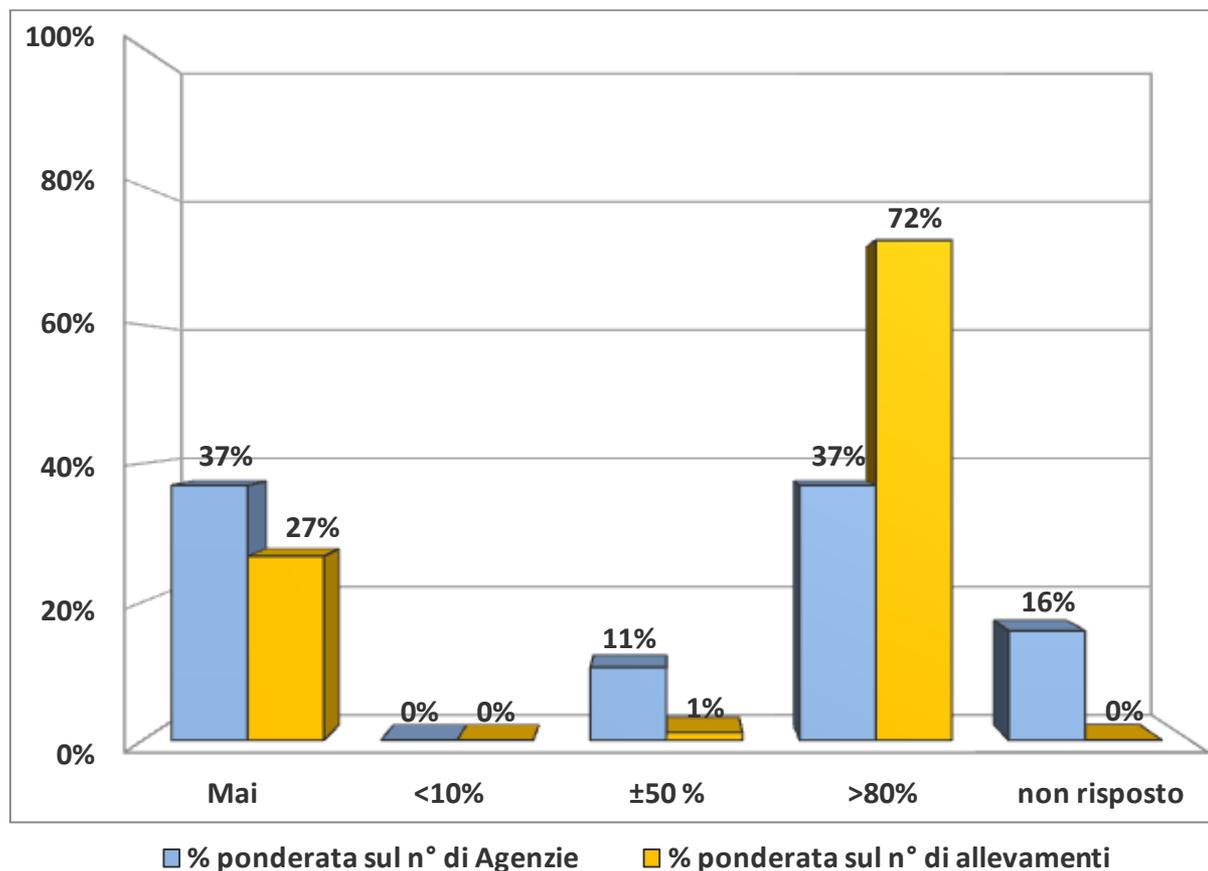
15.5 *Vengono effettuati campioni di liquame per la verifica del rapporto SV/ST per la verifica del corretto funzionamento dei vacuum system?*

Il grafico mostra che il 74% delle Agenzie, a cui corrisponde l'81% del campione AIA cat. 6.6, non effettua tali campioni.



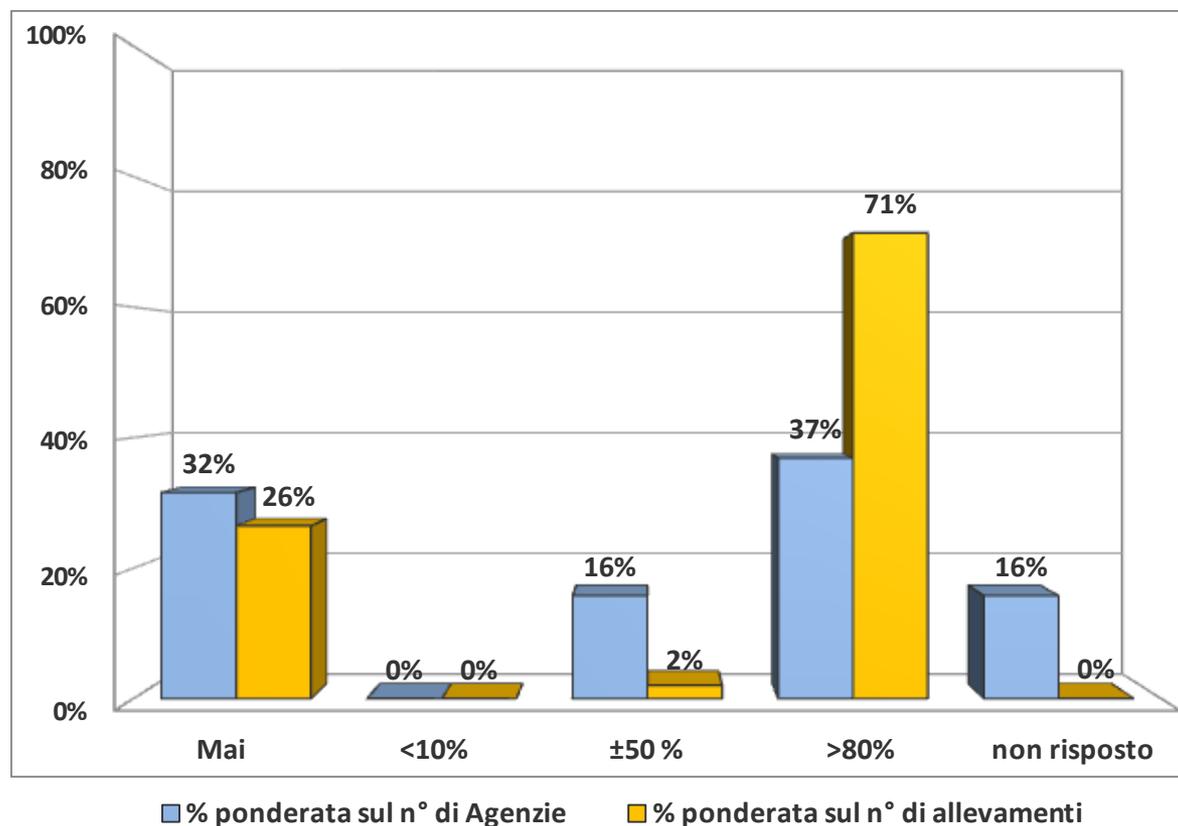
15.6 *Vengono effettuati controlli sulle vasche di stoccaggio effluenti palabili, non palabili e sottogrigliato*

Il grafico mostra che nonostante un difforme comportamento delle Agenzie il 72% del campione AIA cat. 6.6 è sottoposto a tali controlli. Emerge chiaramente che tale attività viene svolta dalle Agenzie nel cui territorio ricade il maggior numero di allevamenti sottoposti al regime di AIA.



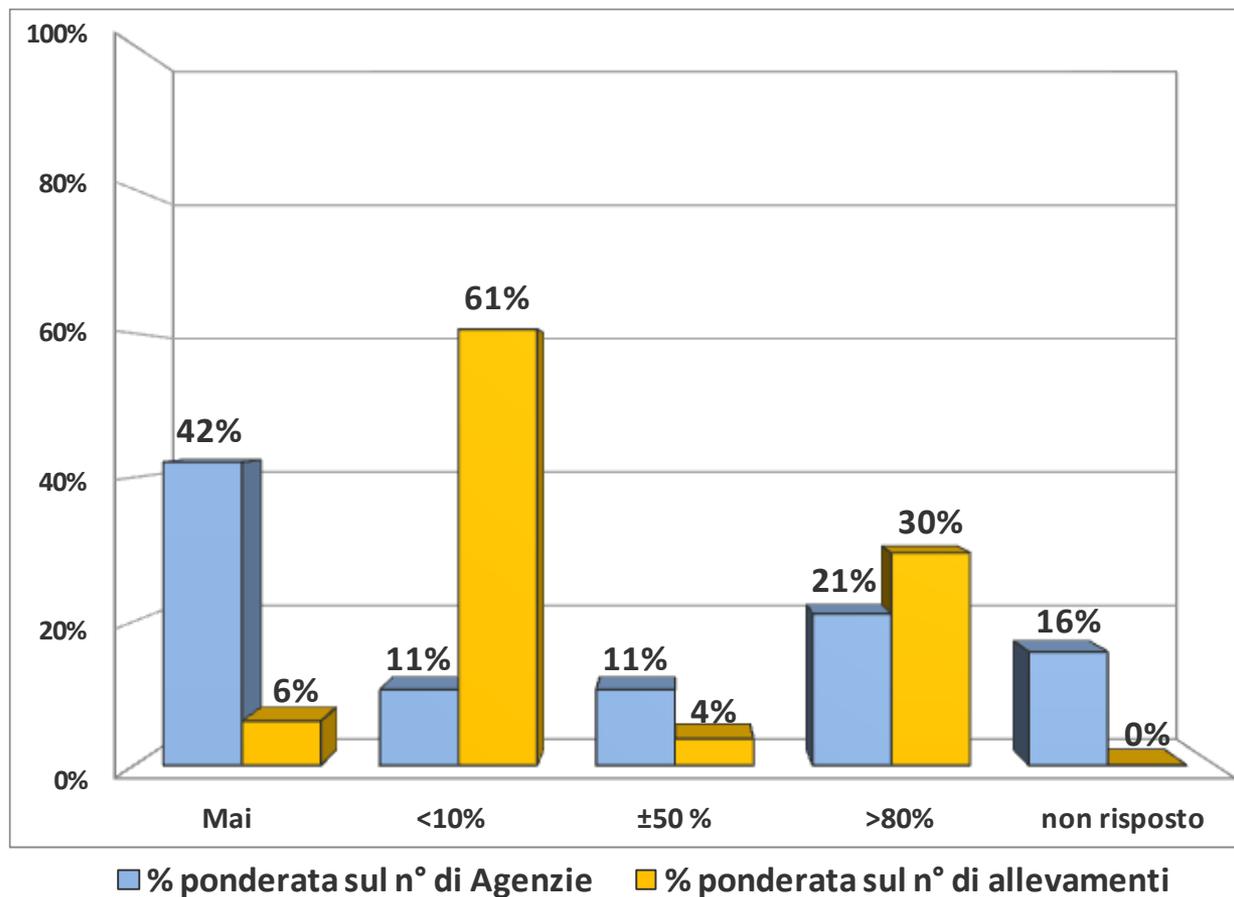
15.7 *Viene verificata la consistenza dell'allevamento dai registri di stalla, rispetto a quanto dichiarato?*

Il grafico mostra che nonostante un difforme comportamento delle Agenzie il 71% del campione AIA cat. 6.6 è sottoposto a tali controlli. Emerge chiaramente che tale attività viene svolta dalle Agenzie nel cui territorio ricade il maggior numero di allevamenti sottoposti al regime di AIA.



15.8 *Vengono effettuati controlli emissivi e/o gestionali sugli impianti a biogas da effluente zootecnico qualora presenti sull'impianto?*

Nell'ambito delle ispezioni programmate e nell'attuale assetto autorizzativo, che non ha ancora recepito le modifiche apportate dal D.Lgs. 46/2014 relative alle attività connesse, il 53 % delle Agenzie non effettua o fa solo raramente il controllo sugli impianti a biogas presenti nelle aziende AIA cat. 6.6.



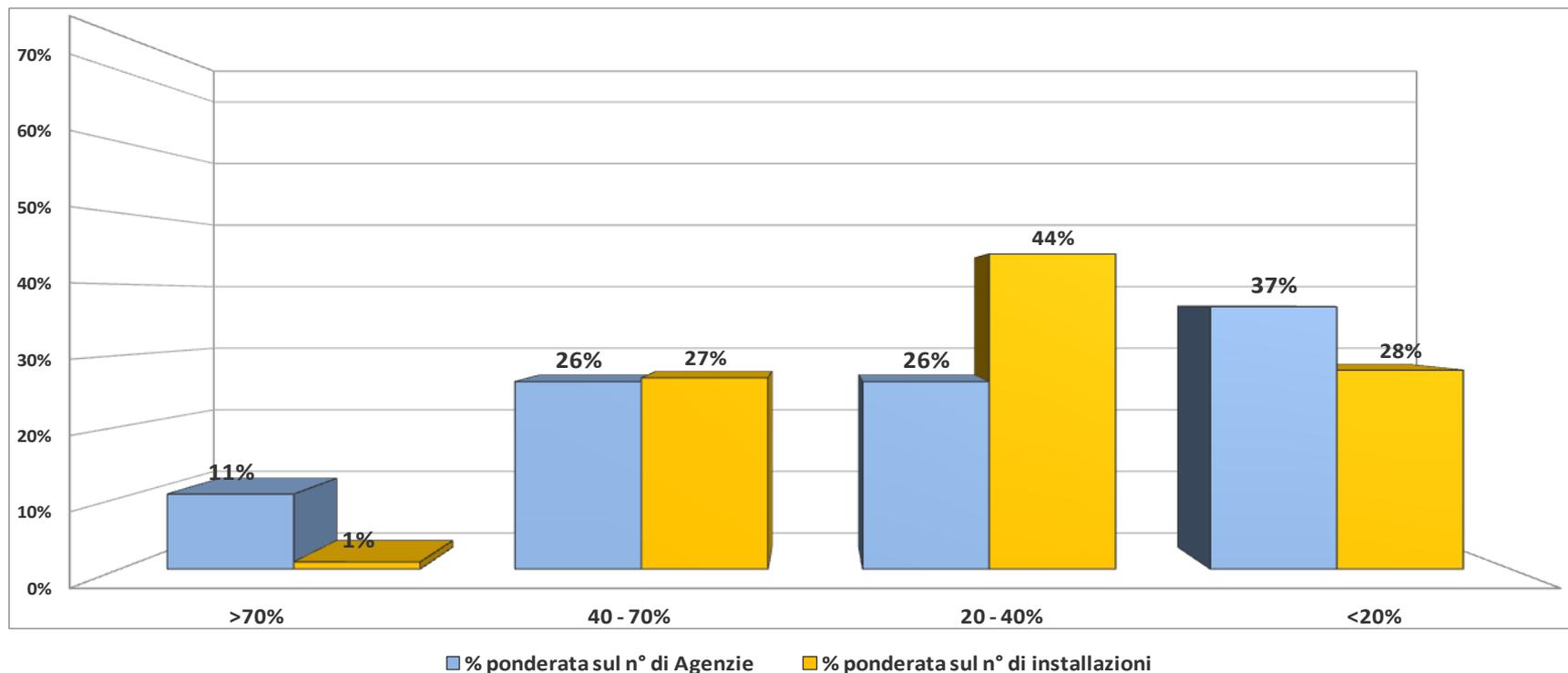
16. Ricadute economiche per ARPA del programma delle ispezioni AIA

16.1 *Nell'anno 2014 quante verifiche ispettive ordinarie (vedi punti 2.1 e 2.2) sono state effettuate dall'Agenzia (non i singoli accessi)*

Nel grafico sono riportati i dati pervenuti con i questionari e successivamente elaborati, al fine di ridurre la dispersione, in termini percentuali rispetto al numero di AIA di competenza della singola Agenzia. Quindi ad esempio nella classe >70% sono incluse le Agenzie che hanno effettuato un numero di ispezioni superiori al 70% delle AIA di competenza. Occorre porre attenzione alla lettura di tali dati in quanto una bassa percentuale di ispezioni a fronte di un numero molto elevato di AIA di competenza, come accade in alcune Agenzie, conduce ad un numero elevato di ispezioni effettuate.

Ad esempio, nel 26% delle Agenzie sono state effettuate ispezioni nell'intervallo del 20-40% delle AIA di competenza. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale al 44%.

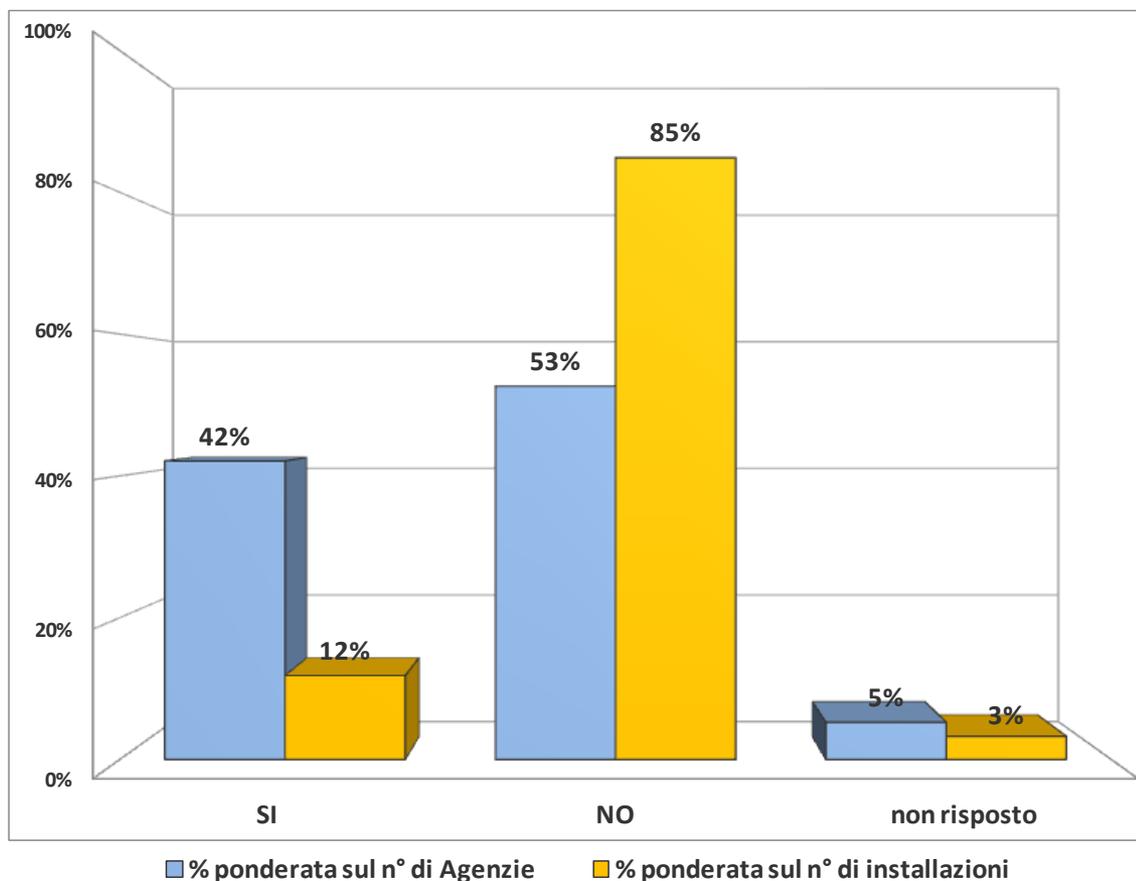
A questa domanda hanno risposto tutte le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



16.4 Negli anni nei quali non è prevista l'ispezione è comunque richiesto il pagamento al gestore della tariffa fissa Tc)

Come è possibile osservare dai risultati del questionario riportati nel grafico, nella maggioranza delle Agenzie (53%) non è richiesto il pagamento della tariffa fissa Tc negli anni nei quali non è prevista l'ispezione. Dal punto di vista del numero di aziende coinvolte, tale percentuale sale al 85%.

Tale situazione mostra come le Agenzie con un maggior numero di AIA di competenza abbiano interpretato la norma nazionale nel senso di legare la tariffa all'esecuzione di attività ispettive non considerando necessario corrispondere alcuna tariffa negli anni nei quali le attività di vigilanza vengono effettuate senza visite in sito. A questa domanda hanno risposto quasi tutte (95%) le Agenzie che hanno trasmesso il questionario.



Sezione AIA statali

Impianti soggetti ad AIA di competenza statale

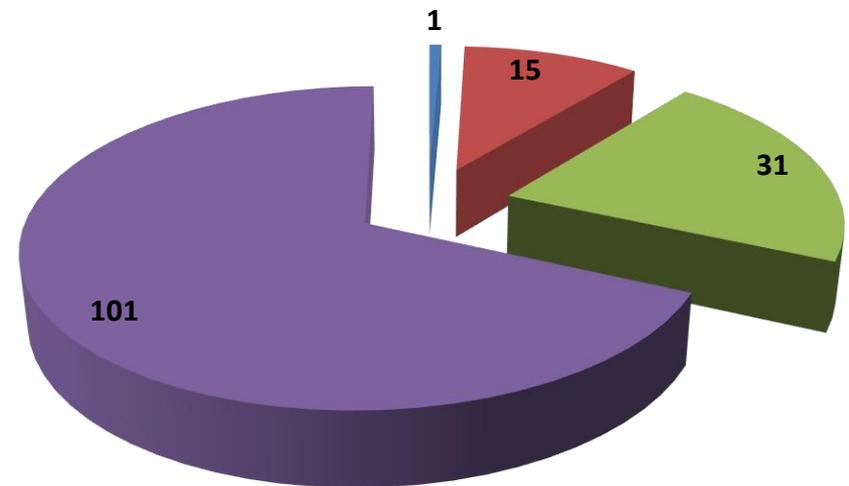
Nel grafico sono riportati i dati relativi agli impianti soggetti ad AIA di competenza statale, suddivisi nelle seguenti quattro tipologie: acciaierie integrate, raffinerie di petrolio, impianti chimici e centrali termoelettriche (CTE). Nell'ultima tipologia sono stati incluse anche le centrali di compressione e le piattaforme off-shore.

Come è possibile osservare, la stragrande maggioranza, in termini puramente numerici, degli impianti è rappresentata da quest'ultima tipologia.

Occorre comunque osservare che le altre tipologie di impianti presentano di solito, maggiori complessità impiantistiche e di impatto ambientale, sia in termini di matrici coinvolte che di inquinanti presenti.

Impianti AIA statali

- Acciaierie
- Raffinerie
- Chimiche
- CTE - centrali di compressione - piattaforme off-shore



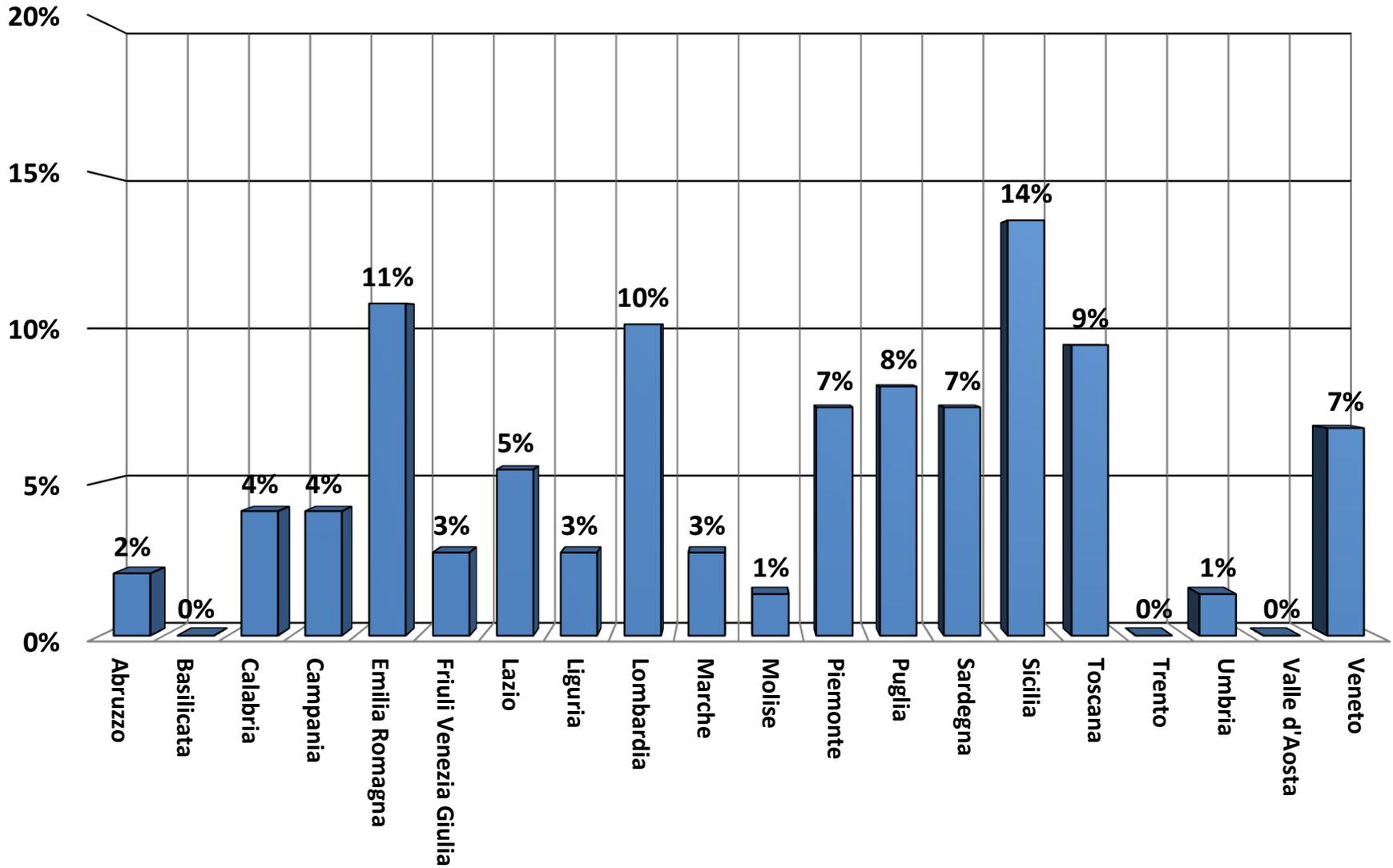
Ripartizione regionale

Nel grafico sono riportati i dati relativi alla ripartizione su base regionale degli impianti soggetti ad AIA di competenza statale.

Come è possibile osservare, la ripartizione tra le diverse regioni mostra una prevalenza di impianti nella regione Sicilia, a seguire in Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Puglia. Tale ripartizione non fornisce indicazioni riguardo alla complessità degli impianti presenti nelle varie regioni. Infatti, come visto nella ripartizione tra le varie tipologie di impianti, la grande maggioranza in termini numerici è costituita dalle CTE.

Un altro aspetto importante, esaminato nel grafico successivo, è l'incidenza percentuale delle AIA di competenza statale rispetto al numero complessivo di AIA in carico all'Agenzia.

Ripartizione regionale



Rapporto percentuale AIA statali/AIA totali

Nel grafico sono riportati i dati relativi all'incidenza degli impianti soggetti ad AIA di competenza statale rispetto al numero complessivo di AIA in carico alle singole Agenzie.

L'elaborazione è stata effettuata per le Agenzie che hanno risposto al questionario .

Come è possibile osservare, la situazione è fortemente differenziata nelle varie Regioni, raggiungendo un massimo di circa il 25% di AIA costituito da impianti di competenza statale.

Da notare come per alcune Agenzie la percentuale risulti ridotta a causa del gran numero di AIA di competenza regionale .

Anche in questo caso, la ripartizione non fornisce indicazioni riguardo alla complessità degli impianti presenti nelle varie regioni. Infatti, come visto nella ripartizione tra le varie tipologie di impianti, la grande maggioranza in termini numerici è costituita dalle CTE.

Rapporto percentuale AIA statali/AIA totali

